IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; CD Natale L. 6.500; CD I Wulz L. 18.400; CD Svevo L. 6.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 298 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1999

Riaffidato dal Capo dello Stato l'incarico di formare il governo. A Palazzo Chigi in serata già avviate le consultazioni

D'Alema riparte, ma è subito salita

I socialisti aprono un nuovo fronte chiedendo di discutere di proporzionale

ROMA Il pallino della crisi torna nelle mani di D'Alema: ieri sera ha ricevuto da Ciampi l'incarico di formare il nuovo governo e ha immediatamente avviato le sue consultazioni. «Spero di poter completare il mio lavoro nel tempo più rapido possibile - ha aggiunto - ma senza tralasciare nessuna opportunità e nessuna occasione di dialogo».

Parole che sono piaciute al Trifoglio, il cui atteggiamento è l'ultima incognita da sciogliere sulla strada dell' D'Alema bis. Se Cossiga conferma il suo «no» e La Malfa rivela di guardare addirittura al centrodestra, i socialisti di Boselli si dicono invece disposti a trattare, ma chiedono una riforma elettorale proporzionale e una commissione su Tangentopoli. La Prima richiesta ha fatto breccia nel Ppi e nell'Udeur, che invitano D'Alema a esplorare ogni possibilità per tirar dentro socialisti e cossighiani, anche a costo di allungare i tempi della crisi. Di parere contrario sono però Ds e Democratici. La soluzione va trovata in «tempi brevissimi», prima di Natale, dice Veltroni.

D'Alema sembra intenzionato ad ascoltare Boselli, ma non a subire pericolosi rinvii nella soluzione della crisi. Se ci riuscirà, oggi stesso potrebbe tornare al Quirinale con la lista dei ministri ,e domani mattina presentarsi al Senato per chiedere il primo voto di fiducia.

Comunque la proposta Boselli provoca reazioni opposte nel centrodestra e spacca il Polo sul ventilato ritorno al proporzionale.

● A pagina 2

COMMENTO

Ora sarebbe necessario uno slancio d'orgoglio

Lo spettacolo offerto in questi ultimi mesi dalla maggioranza di governo è stato, diciamo la verità, francamente indecente. Certo, il degrado lo si è toccato con le denunce, vere o false che siano poco importa, sulla compravendita dei voti parlamentari; ma non è che il dibattito che ha preceduto questi schizzi di fango brillasse poi tanto. Prendete i socialisti: dopo anni e anni di insulti era anche comprensibile che cercassero di conquistare le prime pagine dei giornali con un atto politico forte come l'annuncio di una crisi di governo; quel che è meno comprensibile è che abbiano sfruttato la malattia del loro ex leader, fuggito all' estero per non incorrere nei fulmini della giustizia, per certificare la loro esistenza in vita. I socialisti sono però soltanto la punta di diamante di una transizione italiana che continua a portarsi dietro veleni, melma e fango. Sul banco degli imputati, insomma, non ci possono essere solo loro.

Ma ora che D'Alema ha ricevuto da Ciampi l'incarico di provare a formare un nuovo governo in grado di concludere la legislatura, ci vorrebbe da parte del premier un atto di orgoglio, una prova che possa dimostrare agli italiani che la politica non è morta completamente.

Sabato scorso nel suo discorso di commiato alla Camera D'Alema aveva volutamente evitato polemiche con avversari e alleati limitandosi a ricordare ciò che il governo aveva fatto ma soprattutto ciò che ancora poteva fare.

● *Segue a pagina 2*

Riccardo Bormioli

REINCARICO A D'ALEMA...
...E DICEVA CHE SI DOVEVA DIRE ADDIO AL POSTO FISSO...
MARANI '99

Totoministri: no eccellenti da D'Antoni, Abete e Nesi

ROMA Giornata di gran rifiuti al totoministri. Le serrate trattative condotte a Palazzo Chigi per i ministeri del nuovo governo D'Alema, si sono arenate ieri su tre illustri «no». Il primo è venuto dall'ex presidente della Confindustria Luigi Abete, il secondo dal segretario generale della Cisl D'Antoni, il terzo dal consigliere economico di Cossutta, il banchiere rosso Nerio Nesi.

Carlo Scognamiglio, trifogliato, sembra sempre più traballare alla Difesa, insidiato da Piero Fassino che lascerebbe il Commercio con l'estero a Willer Bordon e dal diessino Massimo Brutti.

● A pagina 2

Oggi le conclusioni del «giurì d'onore», mentre sul caso anche la procura di Roma ha aperto un'inchiesta

Mercato dei voti, nuove accuse leghiste

ROMA Nuove accuse sul tema del mercato dei voti, mentre sono previste per oggi le conclusioni del giurì d'onore istituito per far luce sull'increscìosa vicenda. Ieri il leghista Cesare Rizzi ha consegnato a Violante la registrazione della telefonata fattagli dall'on. Luca Bagliani (Udeur), mentre altri due ex leghisti, Franca Gambato e Stefano Signorini, sostengono di essere stati contattati da Bagliani.

Franca Gambato, che finora aveva sempre negato di aver ricevuto delle proposte da Bagliani, interrogata dal giurì ha rivelato di essere stata avvicinata insieme ad altri dal deputato dell'Udeur il quale, dicendo di parlare a nome del suo gruppo, offrì 200 milioni. Stefano Signorini ha riferito di essere stato avvicinato nel Transatlantico di Montecitorio da Bagliani che gli fece lo stesso discorso parlando di disponibilità economiche, senza però precisare alcuna cifra, anche perchè, ha affermato Signorini, «io ho stoppato immediatamente l'argomento».

La procura romana ha intanto aperto un'inchiesta.

● A pagina 2

Rinnovo del Parlamento: il neonato partito appoggiato da Eltsin contende fino all'ultimo voto la vittoria ai comunisti

La Russia ritrova fiducia nel Cremlino

Il premier Putin ipoteca la «pole position» alle prossime presidenziali

Vladimir Putin, candidato alla successione di Boris Eltsin.

MOSCA Le elezioni russe hanno consacrato la pole position del premier Vladimir Putin per le presidenziali e la successione in giugno al presidente Boris Eltsin. E' questa la principale conseguenza del sorprendente esito delle consultazioni per il rinnovo della Camera bassa del Parlamento russo.

Le elezioni dunque sono andate come il Presidente voleva e il ruolo di Putin come delfino designato è stato più che confermato dal grande successo elettorale del nuovo partito Edinstvo (Unità), creato solo due mesi fa dal ministro per le Situazioni di emergenza Serghiei Shoigu con l'appoggio di governo e Cremlino e subito divenuto il secondo del Paese, immediatamente dopo quello comunista. Ma i due partiti sono divisi da meno di un punto percentuale di differenza, attorno alla quota del 24% di suffragi. Un risultato eccezionale, certo favorito dgli sviluppi della guerra cecena.

● A pagina 3

ANALISI

Un successo costruito sulle macerie di Grozny

Non è un partito vero e proprio eppure ha vinto. Quello dell'Unità, infatti, è più una lobby di potere, di volontà di governo che un movimento d'opinione. Che però in soli tre mesi, con l'abile guida del premier Putin e del pragmatico e misterioso Shoigu, sotto l'ala protettrice di «zar Boris» Eltsin e del Cremlino ha capito ciò che i russi volevano: una guida forte con leader carismatici. Insomma una sorta di «neo Pcus» purgato del dogmatismo ideologico e dei vecchi arnesi di potere in grado di far parlare i fatti. E il «fatto» per antonomasia in questi mesi in Russia è stata ed è la Cecenia. Il voto conferma che di fronte al proprio dilemma esistenziale la gente da queste parti preferisce ancora il cannone al pane. È il paradosso nazionalista che ritorna. È l'onore del proletariato mutilato che suona la carica contro tutti i nemici della Patria. E il freddo ex agente del Kgb, Vladimir Putin, l'ha capito. Per prima cosa ha voluto ridare un ruolo all'esercito. L'ex Armata rossa ha riscoperto i suoi generali e nuove-antiche motivazioni. Le operazioni in Cecenia sono così diventate l'occasione del riscatto. Dall'Afghanistan in poi ci sono state solo Waterloo. La nuova Austerlitz passa invece per le macerie di Grozny.

● *Segue a pagina 3*

Mauro Manzin

«L'Italia non ha preparato i consumatori al ritiro del carburante più usato»

Benzina super a tutto il 2001 Bruxelles concede la proroga

BRUXELLES «Le autorità italiane non hanno adottato le necessarie misure per preparare i consumatori al ritiro della benzina con piombo»; questi ultimi, pertanto, «non saranno pronti a far fronte ad un divieto di commercializzare tale benzina a decorrere dal primo gennaio 2000».

È racchiusa in questa frase la motivazione che ha portato la Commissione Ue a concedere all'Italia due anni di proroga per la vendita della «super». A Bruxelles, le ragioni di natura economica ed ambientale, portate dall'Italia a sostegno di una deroga di tre anni, non hanno convinto. Ciò che ha fatto cambiare idea all'esecutivo Ue è la convinzione che il divieto dal primo gennaio «potrebbe causare una grande incertezza nei consumatori in merito alla compatibilità della benzina disponibile con i loro veicoli».

Il ministro Ronchi: «Due anni sufficienti per trovare soluzioni». Bersani: «Nessuna mega-rottamazione»

«La Commissione ha preso una decisione ragionevole che va affrontata senza misure drammatiche». è questo il commento del ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani, alla decisione di Bruxelles di prorogare l'uso della benzina super. «Non c'è da immaginare una mega rottamazione - ha aggiunto - nè da allarmarsi. si tratta di attuare una serie di accorgimenti ai quali non siamo impreparati».

«Due anni è un tempo sufficiente per trovare soluzioni possibili al problema dell'eliminazione della benzina super» ha detto il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. «Non dobbiamo drammatizzare, nè dovremo buttare milioni di auto: molte possono usare benzina verde con piccoli accorgimenti».

● A pagina 4

ALL'INTERNO

ALLUVIONE

Venezuela: forse 25.000 le vittime

● A pagina 9

BOSNIA

Massacri: generale in arresto

● A pagina 9

BORSA

Piazza Affari Un record dopo l'altro

● A pagina 7

Promulgati i relativi decreti. Cerimonia in contemporanea il 3 settembre 2000

Papa Roncalli e Pio IX beati

CITTA' DEL VATICANO Sono stati promulgati i decreti di beatificazione dei pontefici Giovanni XXIII e Pio IX. La beatificazione si celebrerà il 3 settembre 2000. Per quanto riguarda Papa Roncalli, bisogna aspettare ancora il riconoscimento di un miracolo, che dovrebbe però essere imminente. Il fatto consiste nella guarigione, inspiegabile, a livello scientifico, di una suora afflitta da una perforazione gastrica emorragica con peritonite acuta, attribuita all'intervento del Papa Buono cui la suora si appellò in preghiera.

● A pagina 4

Il Presidente della Repubblica ha dato il reincarico al capo del governo uscente che ha subito avviato le consultazioni con il «patto dei sette»

D'Alema pronto al dialogo con tutto il centrosinistra

Socialisti e cossighiani apprezzano la mano tesa, ma la trattativa allungherebbe i tempi della crisi

ROMA D'Alema incaricato da Ciampi di formare un nuovo governo annuncia che si metterà subito al lavoro per dialogare con tutte le forze del centrosinistra. La crisi risolta prima di Natale? «Quando si può. Non dipende solo da me», ha risposto ai giornalisti subito dopo il colloquio con Ciampi al Quirinale.

Le poche frasi del premier dopo aver ricevuto dal presidente, a tambur battente, e secondo tutte le previsioni l'incarico per un D'Alema bis sono state una mano tesa a socialisti e cossighiani. Infatti ha ringraziato, oltre Ciampi, sia le forze politiche che hanno indicato il suo nome per Palazzo Chigi, sia quelle che «non hanno sollevato sul mio nome questioni pregiudiziali». «Mi metterò subito al lavoro», ha annunciato, «per aprire un dialogo con tutte le forze del centrosinistra perchè il mio obiettivo è costituire un governo di centrosinistra».

«Spero di poter completare» - ha aggiunto - il mio lavoro in tempi brevi. Naturalmente opererò senza tralasciare nessuna opportunità e nessuna occasione di dialogo con le forze politiche. Credo che il Paese abbia il diritto di avere presto un governo nella pienezza delle sue funzioni».

Nella stessa serata di ieri D'Alema ha iniziato le consultazioni, nella speranza di recuperare alla maggioranza il Trifoglio o, comunque, di dar vita a un nuovo esecutivo. Ha già incontrato i rappresentanti della sette forze politiche dell'ex maggioranza che hanno firmato il documento in suo appoggio e questa mattina incontrerà il Trifoglio.

L'obiettivo rimane quello di varare il governo prima di Natale. Potrebbe cioè presentarlo a Palazzo Madama già dopodomani per avere il primo voto di fiducia il giorno della vigilia di Natale. Ma indubbiamente, se la trattativa con il Trifoglio dovesse avviarsi su binari positivi, c'è la possibilità di tempi più lunghi.

Roberto Villetti, della direzione dello Sdi ha apprezzato la dichiarazione »molto misurata« di D'Alema. E spera che la promessa di non tralasciare nessuna opportunità di dialogo «non sia solo una proposizione astratta e di principio, ma possa essere realmente perseguita una trattativa approfondita». A suo parere D'Alema deve scegliere se affrontare il problema della riforma elettorale messo sul tavolo dal Trifoglio (e che ha trovato sponde positive in Forza Italia, Lega e Rifondazione comunista), oppure procedere in fretta «per fare un governo debole che avrà una strada accidentata».

Il cossighiano Angelo Sanza dice di attendersi dal presidente incaricato una proposta credibile ed apprezza la «prudenza mostrata». «Ha evidentemente valutato», osserva, «che la nostra posizione non era strumentale».

Ciampi preferirebbe per il nuovo esecutivo una soluzione più forte e stabile possibile, anche per cautelarsi da scivoloni parlamentari come quello che affossò un anno fa il governo Prodi. Al centrosinistra ha chiesto infatti di tenere in considerazione le richieste dei socialisti e in particolare sulla legge elettorale. Veltroni e Parisi spingono però per una soluzione rapidissima e vorrebbero evitare una lunga trattativa con lunghe e paralizzanti mediazioni.

Totoministri

Il giorno dei gran rifiuti: Abete, Nesi e D'Antoni

ROMA No, grazie. Una giornata di gran rifiuti, per motivi all'apparenza poco comprensibili. Il totoministri, le serrate trattative dietro le quinte di Palazzo Chigi per i ministeri del nuovo governo D'Alema, si è arenato su tre illustri «no». Il primo è venuto dall'ex presidente della Confindustria Luigi Abete, il secondo dal segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, il terzo, più sommesso e formale, dal consigliere economico di Armando Cossutta, il banchiere rosso Nerio Nesi.

Luigi Abete avrebbe ricevuto la proposta di ricoprire il posto già di Enrico Micheli, ai Lavori Pubblici, oppure di andare all'Industria. E ha garbatamente rifiutato. Anche, forse, sospinto dalle ambizioni del centro cattolico che lo vorrebbe tenere come carta vincente per le elezioni politiche del 2001 nel ruolo chiave di candidato alla presidenza del Consiglio.

Sergio D'Antoni vuole fare il vicepresidente del Consiglio, come ha confessato ai suoi collaboratori più stretti, e non può accettare «meno». Al ministero dell'industria tra l'altro sarebbe risultato fortemente indigesto agli industriali e quindi non è detto che D'Alema avrebbe potuto assegnargli l'incarico.

Nerio Nesi, per l'ennesima volta in ballottaggio, ha elegantemente rifiutato perchè non avrebbe potuto accettare un ministero di secondo piano rispetto allo scranno della Giustizia che, unico dicastero importante, spetta al suo compagno di partito Oliviero Diliberto.

Abolito l'incarico della vicepresidenza, per il quale era in corsa il democratico Arturo Parisi e il diessino Pierluigi Bersani, ora bisogna studiare un organigramma che tenga conto anche dei due nomi che sarebbero dovuti andare a Palazzo Chigi. E quindi Bersani torna all'Industria, mentre Carlo Scognamiglio, trifogliato, sembra sempre più traballare alla Difesa, insidiato da Piero Fassino che lascerebbe il commercio con l'estero a Willer Bordon e dal diessino Massimo Brutti.

Ciampi ha ricevuto ieri le delegazioni e, confermando le previsioni, ha ripassato il pallino al premier

Consultazioni veloci come da copione

ROMA Il Trifoglio mette al centro della crisi di governo la riforma elettorale e la commissione d'inchiesta su Tangentopoli. Sono queste le due principali «pregiudiziali» che Enrico Boselli e i cossighiani hanno illustrato ieri mattina al Presidente della Repubblica. Francesco Cossiga intanto - che ieri ha cambiato e spostato di alcune ore il calendario delle consultazioni al Quirinale, per il ritardo dell' aereo da Tunisi dopo la visita a Craxi - conferma il suo no a un nuovo esecutivo guidato da Massimo D'Alema, che lo ha profondamente deluso.

Boselli, Giorgio La Malfa e Angelo Sanza sono disponibili ad appoggiare il nuovo governo purchè non si basi sul «trasformismo parlamentare» e dia garanzie sul varo di una legge elettorale proporzionale. Al presidente incaricato D'Alema chiedono quindi di una riforma del «sindaco d'Italia», con il presidente del Consiglio eletto direttamente dal popolo e un premio di maggioranza alla coalizione vincente, ma con la ripartizione dei seggi con il sistema proporzionale e sbarramento ai partiti con meno del 4%.

L'indicazione dei sette del centrosinistra è invece quella di fare al più presto il governo, prima di Natale. Sulla legge elettorale c'è disponibilità al confronto con il Trifoglio, ma si può fare in parlamento. «Per quanto mi riguarda», ha detto il segretario ds Walter Veltroni, «far fare il Natale agli italiani senza la sensazione che non c'è il governo sarebbe meglio». Secondo Veltroni la legge elettorale è infatti questione che, più del programma di governo, riguarda il parlamento; due piani che vanno distinti. Il leader ricorda che i diessini sono per «un'evoluzione maggioritaria e bipolare del sistema e per governi di legislatura», ma su questi parametri si può arrivare «più avanti, in sede parlamentare, al «coinvolgimento pieno delle forze del Trifoglio».

Ma questa apertura non basta ai socialisti. »Non capisco Veltroni«, gli risponde, »D'Alema discuta con noi. Mi sembrerebbe davvero angusto che il presidente del Consiglio si ritraesse dalla discussione preoccupato soltanto di tagliare il traguardo prima di Natale». Anche Angelo Sanza, coordinatore dell'Upr, critica la fretta di Veltroni di chiudere la crisi invitando il Ppi e l'Udeur a non perdere l'ultima occasione per «avere un soprassalto di consapevolezza e fermare questa gioiosa macchina da guerrà che punta ad annullare le identità di tutti i centristi all'interno del centro sinistra».

Il segretario popolare Pierluigi Castagnetti non esclude uno slittamento dei tempi se questo servisse ad «allargare la base parlamentare del governo», cioè a coinvolgere il Trifoglio grazie a una trattativa sul controverso punto della legge elettorale. Se può essere utile a un chiarimento per l'unità del centrosinistra anche l'Udeur di Clemente Mastella pensa che «si può, anzi si deve spendere qualche ora di più».

DALLA PRIMA PAGINA

Come dire che non si vedevano le ragioni di una crisi, sempre che qualcuno non avesse avuto il coraggio di spiegare pubblicamente che la ragione sola era il capo del Governo stesso che si voleva semplicemente sostituire.

D'Alema ha dunque l'occasione per dimostrare che quella scelta era giusta e motivata, che quel discorso non era la prova della stanchezza di chi invece di guidare gli eventi li aspetta e se ne fa travolgere. Il premier incaricato ha un solo obbligo costituzionale e politico insieme: quello di presentarsi in tempi stretti in parlamento con un programma di fine legislatura e una lista di ministri quanto più possibile frutto della sua libera scelta, e del potere che la Costituzione gli assegna, e non del solito rituale fatto di veti e controveti di questo o quel partito. Presenti programma e gabinetto rinnovato e chieda la fiducia del Parlamento.

Senza estenuanti trattative e vergognose mediazioni. Se sarà sconfitto potrà sempre dire di aver comunque tentato quel rinnovamento dei comportamenti, se non delle istituzioni, che tutti invocano e che i cittadini attendono da anni; se avrà la fiducia avrà messo i partiti, anche quelli che più piccoli sono più strillano, davanti ad una responsabilità cui non si potranno più sottrarre: dimostrare che non si può logorare un Governo ogni volta che la brezza cambia direzione. I conti si potranno sempre fare nel 2001 quando il centrosinistra dovrà decidere leader e programma per la nuova sfida elettorale.

Per cambiare volto ad un paese servono certamente le riforme, ma primi fra tutti servono i comportamenti concreti. Cominci il presidente incaricato a dimostrare che qualcosa può forse cambiare.

Riccardo Bormioli

Dietro le quinte della crisi il centrodestra rischia l'unità d'intenti

Il Trifoglio rilancia il sistema proporzionale e spacca il Polo dividendo Berlusconi e Fini

Il numero uno di Forza Italia annuncia manifestazioni di piazza in tutta Italia qualora dovesse passare il reincarico al primo ministro

ROMA Il Polo è compatto nel chiedere un governo istituzionale fino a nuove elezioni, ma è spaccato sulla proposta del socialista Boselli di tornare al proporzionale. Berlusconi è favorevole. Fini invece si dissocia. Dalle consultazioni al Quirinale, quindi, il Polo è uscito diviso. Per il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi è infatti «meritevole di riflessione» la richiesta di Enrico Boselli di adeguare il sistema elettorale nazionale a quello già in vigore per province, comuni e regioni. Alleanza nazionale, invece, è di parere contrario perchè, spiega il portavoce Adolfo Urso, questa proposta contrasta con il referendum antiproporzionale per cui An ha raccolto 850 mila firme.

Referendum, però, ammette Gianfranco Fini, che sarebbe a rischio se dovesse cadere anche il nuovo governo di D'Alema e si dovesse tornare a votare. Ma non si può fare diversamente, afferma il presidente di An, dobbiamo votare contro per denunciare «l'immoralità di questa maggioranza». Fini non esclude comunque che, se si dovesse realizzare l'ipotesi di un governo istituzionale che porti alle elezioni, potrebbe essere possibile anche varare una nuova legge elettorale.

Nell'incontro con il presidente Ciampi i leader del Polo Berlusconi, Fini e Casini hanno chiesto lo scioglimento anticipato delle Camere perchè in questa situazione, hanno sostenuto, «non c'è più una vera democrazia».

Perciò hanno prospettato al Capo dello Stato l'ipotesi di dare vita ad un governo istituzionale, non presieduto però da D'Alema, che sia capace di varare una legge elettorale prima che si torni a votare. Sono troppe le difficoltà, ha detto Berlusconi, che impediscono il varo di nuove norme elettorali finchè perdura questa situazione politica «confusa» e «lontana dalle richieste concrete dei cittadini». Siamo «ai limiti della rottura democratica», denuncia il leader del Polo che annuncia una serie di manifestazioni in tutta Italia per protestare contro il reincarico a Massimo D'Alema.

Silvio Berlusconi

L'attuale fase politica, secondo i leader del centrodestra, è caratterizzata da una compravendita di voti in Parlamento che «ha disgustato tutti i cittadini».

Il nuovo governo quindi ha l'impronta di una «immoralità che non intendiamo accettare». Berlusconi ha ricordato l'«arroganza» dimostrata dal governo e dalla maggioranza in Parlamento nel respingere tutti gli emendamenti proposti dal Polo alla legge finanziaria, alla «par condicio» o per l'istituzione di una commissione di inchiesta sul dossier del Kgb. Perciò il Polo boccia con decisione il reincarico a Massimo D'Alema e si dice indisponibile ad ogni forma di collaborazione con il centrosinistra.

Crisi, le posizioni degli schieramenti

Al termine delle consultazioni tra Carlo Azeglio Ciampi e le numerose delegazioni salite al Quirinale, ecco il riassunto delle posizioni ufficiali dei vari schieramenti politici

La posizione del Centro sinistra (L'ULIVO)

1) **mandato pieno a D'Alema**
2) nuovo esecutivo in **tempi stretti**
3) **maggioranza** basata sulle forze che hanno sostenuto il governo D'Alema
4) **programma** con al centro i problemi del **lavoro** (soprattutto nel Mezzogiorno), della **sicurezza**, della **tutela ambientale** e delle **riforme**, a partire da quella **elettorale**

Le richieste del Trifoglio (Sdi, Upr, La Malfa)

1) **rivedere** l'equo processo
2) **istituzione** di una commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli
3) **una nuova legge elettorale** che garantisca rappresentanza proporzionale, sull'esempio di quelle in vigore per comuni, province e regioni
4) esame comune su questioni economiche e sociali. E' stata comunque espressa disponibilità a dialogare con D'Alema

Il Polo vuole elezioni anticipate (POLO PER LE LIBERTA')

1) **governo istituzionale**, ovviamente non presieduto da D'Alema, che approvi una nuova legge elettorale che assicuri maggiori prospettive di stabilità agli esecutivi
2) **scioglimento anticipato** delle Camere e **nuove elezioni**
3) queste le **accuse mosse alla maggioranza**: **abuso** di leggi delega, **arroganza** sulla legge finanziaria, tentativi di **"imbavagliamento"** con la par condicio, **leggi ad personam** anche nei confronti del capo dell'opposizione in materia penale e tributaria e **rifiuto di istituire una Commissione su Tangentopoli**

La Lega Nord voterà contro D'Alema (LEGA NORD)

1) **pollice verso** nei confronti di D'Alema perché nel suo discorso alle camere ha solo accennato a **federalismo**, alla **sicurezza dei cittadini**, all'**immigrazione** e alla **questione morale**
2) **no** a una legge elettorale in senso ancora più maggioritario
3) **sì** all'istituzione di una **commissione di inchiesta** sulla presunta compravendita di parlamentari (e non solo un giurì d'onore)

ANSA-CENTIMETRI

Astensione radicale per salvare i referendum

ROMA I riformatori del Patto Segni potrebbero astenersi nel voto sul D'Alema bis. Lo ha detto ieri srera Marco Taradash, uno dei quattro deputati del gruppo. «Si parla di astensione e noi prendiamo in considerazione anche questa ipotesi», ha dichiarato Taradash al 'Tg1'. «Essere avversari di D'Alema - ha osservato - significa garantire al governo che viene dopo la possibilità di governare». Gli altri tre deputati riformatori sono Peppino Calderisi, Giuseppe Bicocchi e Diego Masi. In realtà Taradash è pronto ad aiutare la nascita del nuovo governo per evitare il rischio di elezioni anticipate, come vuole Berlusconi, perchè in questo caso i referendum radicali slitterebbero almeno di un anno. E infatti Pannella è infuriato con l'ex alleato Berlusconi:«La richiesta di nuove elezioni urlata dal Polo è demagogica, irresponsabile, sfascista, ed è anche manifesto tradimento degli impegni riformatori e di alternativa liberale e antipartitocratica assunti in tutti questi anni con i propri elettori. È ignobile inganno del Paese».

Arrivano nuove accuse. Il leghista Rizzi consegna la registrazione della telefonata fattagli da Bampo

Mercato di voti, si muove una procura

Oggi le conclusioni del Giurì d'onore della Camera

ROMA Conferme e nuove rivelazioni sulla presunta compravendita di deputati per favorire il governo e la maggioranza. Il giurì d'onore presieduto da Luciano Violante ieri ha ascoltato alcuni protagonisti della delicata vicenda, ha raccolto anche nuove testimonianze ed oggi, se non deciderà di allungare i tempi dell'indagine, potrebbe comunicare il suo giudizio all'assemblea di Montecitorio. Anche la Procura di Roma, intanto, ha avviato una inchiesta sulla base di un esposto presentato dall'on. Filippo Ascierto di An.

Il giurì è in possesso della registrazione di una conversazione telefonica avvenuta tra il leghista Cesare Rizzi e l'ex leghista Luca Bagliani (oggi nell'Udeur), il deputato che avrebbe promesso diversi milioni all'on. Paolo Bampo e ad altri parlamentari disposti a passare nella maggioranza. Sono stati ascoltati anche gli ex leghisti Franca Gambato e Stefano Signorini che hanno riferito di essere stati contattati anche loro da Bagliani. Non c'è stata invece la prevista audizione di Umberto Bossi perchè a letto con l'influenza.

L'on. Cesare Rizzi ha detto ai giornalisti di aver fornito le prove di quello che aveva dichiarato al giornale della Lega, la Padania. Aveva riferito di aver ricevuto una telefonata dell'on. Luca Bagliani che gli offriva mezzo miliardo ed un posto da sottosegretario nel nuovo governo D'Alema se fosse passato nelle file della maggioranza. Ha consegnato la bobina della registrazione telefonica a Violante e si è detto disposto a darla anche alla magistratura. L'ex leghista Franca Gambato, che finora aveva sempre negato di aver ricevuto delle proposte da Bagliani, interrogata dal giurì ha rivelato di essere stata avvicinata insieme ad altri dal deputato dell'Udeur il quale, dicendo di parlare a nome del suo gruppo, offrì 200 milioni, «ma noi abbiamo chiuso subito il discorso, - ha spiegato - seccati che qualcuno potesse pensare che fossimo in vendita». Questo episodio, come quello riguardante l'on. Paolo Bampo, sarebbe avvenuto tre settimane fa. L'altro ex leghista Stefano Signorini ha confermato di essere stato avvicinato nel Transatlantico di Montecitorio da Bagliani che gli fece lo stesso discorso parlando di disponibilità economiche, senza però precisare alcuna cifra, anche perchè, ha affermato Signorini, «io ho stoppato immediatamente l'argomento». Ha anche precisato di non sapere se Bagliani fosse stato «mandato da qualcuno» e che il deputato dell'Udeur gli disse di parlare a nome proprio.

Luciano Violante

Il giurì ha ascoltato altri due parlamentari: il capogruppo dell'Udeur al Senato Roberto Napoli, e Paolo Manca (ex Rinnovamento, oggi con Cossiga). Il primo ha sostenuto che Berlusconi gli avrebbe proposto di tornare con il Polo, ma non si parlò di soldi, anche se «il pressing sull'Udeur», ha affermato, c'è stato per destabilizzare la maggioranza. Paolo Manca, cossighiano, ha invece escluso di essere stato contattato da Clemente Mastella. Le voci dei giorni scorsi, ha aggiunto, sono state frutto di un equivoco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 dicembre 1999 è stata di 53.000 copie

FIEG
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

La Casa Bianca ha accolto con favore i risultati elettorali e le modalità delle operazioni

Gli Usa non abbassano la guardia

Clinton teme un ulteriore aggravarsi della crisi nel Caucaso

WASHINGTON Gli Stati Uniti hanno ammesso ieri che il risultato delle elezioni in Russia potrebbe incoraggiare la politica aggressiva di Mosca verso la Cecenia, ma hanno ribadito che continueranno le pressioni sul Cremlino perchè si giunga ad una conclusione politica della crisi.

Il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart ha comunque elogiato «gli standard di libertà e di correttezza» che sembrano aver dominato la tornata elettorale, dopo una campagna elettorale che aveva destato invece qualche preoccupazione per la sua durezza.

«Ci sembra un passo positivo che le elezioni stiano diventando sempre più normali in Russia, con una affluenza massiccia, ed una sempre maggiore adesione alle norme democratiche, a prescindere da chi abbia perso o vinto», ha dichiarato Lockhart.

La Casa Bianca ha preso atto del fatto che il risultato indica un appoggio degli elettori russi alla politica di Mosca verso la Cecenia. «Ovviamente l'elettorato interno può vedere le cose in modo diverso dalla comunità internazionale - ha affermato il portavoce del presidente Bill Clinton - ma la comunità internazionale è unita nella sua condanna delle tattiche usate da Mosca contro la Cecenia».

«Gli Stati Uniti restano convinti che la politica della Russia sia controproducente - ha aggiunto Lockhart - perchè ha il solo effetto di rafforzare i nemici della Russia e non potrà mai fornire, senza un attivo dialogo politico, una soluzione al problema».

«Gli Stati Uniti e gli altri paesi della comunità internazionale continueranno a presentare il loro punto di vista al governo russo ed al popolo russo», ha detto il portavoce presidenziale.

Per quanto riguarda le conseguenze del risultato elettorale sulla linea di credito di 500 milioni di dollari alla Russia che la Export-Import Bank sta discutendo in questi giorni se concedere o meno a Mosca, gli Stati Uniti hanno dato alla istituzione «tutte le informazioni che ritenevamo rilevanti».

«Bisogna ricordare che questi crediti Usa vengono concessi solo sulla base di considerazioni economiche e commerciali - ha spiegato ieri Lockhart - anche se esiste un emendamento del Congresso che affida al presidente la possibilità di intervenire per bloccare i crediti se esistono considerazioni di interesse nazionale».

«È un problema che abbiamo ovviamente discusso col presidente Clinton, ma non è stata presa ancora una decisione definitiva», ha aggiunto Lockhart.

Nel frattempo la Borsa di Mosca ha reagito ieri alle elezioni parlamentari con un forte rialzo. Il principale indice Rts ha segnato a fine contrattazioni un rialzo del 9,95%.

Il volume delle contrattazioni è stata valutato attorno ai 24,3 milioni di dollari, cifra relativamente elevata per un mercato che dopo la crisi economico-finanziaria dello scorso anno è quasi totalmente inesistente.

Premiato dalle urne il partito del premier che si conferma alla pari con i comunisti e vola alla Duma con quasi il 24 per cento dei consensi

Russia: dal voto una «rivoluzione pacifica»

Finisce l'anomalia del Parlamento nemico del governo - Buon successo anche dell'ex primo ministro Kirienko

MOSCA «Una rivoluzione pacifica». Con il risultato ormai al sicuro, il Cremlino ieri cantava apertamente vittoria. Poco conta come finirà il testa a testa tra il partito del premier Putin, «Unità» e quello comunista, entrambi intorno al 24 per cento (24,1 i comunisti, 23,8 «Unità») con quasi il 90 per cento dei voti scrutinati: isolati nella nuova Duma, i comunisti vengono di fatto «sterilizzati». Non potranno più fermare, come hanno fatto finora, le riforme economiche e sociali, e bloccare la firma dei trattati internazionali.

«Per la prima volta da dieci anni dopo la caduta dell'Urss», dichiara il vicecapo dell'amministrazione del Cremlino, Igor Shabdurasulov, «la composizione della Duma assume parametri del tutto nuovi. È una svolta colossale nello sviluppo del paese». In concreto, il Cremlino si aspetta deputati «più costruttivi per quanto riguarda la politica estera della Russa» e valuta il voto come una «conferma univoca» della candidatura di Vladimir Putin al Cremlino per le elezioni di giugno.

Lo stesso primo ministro, che aveva evitato i commenti a caldo, ha espresso la sua soddisfazione in una lunga telefonata con il premier inglese Tony Blair: «Ha vinto la politica del governo», ha detto il premier, che deve in gran parte la sua popolarità al pugno di ferro contro la Cecenia: «È l'inizio di una nuova importante tappa nello sviluppo della Russia, quella della stabilizzazione politica».

La vittoria di «Unità» è completata dall'affermazione del partito della Giusta Causa dell'ex-premier Sergeij Kirienko, che ha ottenuto l'8,7 per cento dei voti e aveva già espresso la sua intenzione di appoggiare Putin. Buona per il Cremlino anche la cattiva prestazione (12 per cento, contro il previsto 16-18) di «Patria-Tutta la Russia», la formazione centrista ma anti-eltsiniana capeggiata dal sindaco di Mosca Jurij Luzhkov e dall'ex- premier Evegenij Primakov.

Secondo un primo quadro generale della Commissione Elettorale, i 450 seggi della Duma potrebbero essere ripartiti così: 111 ai comunisti (se confermeranno il lieve vantaggio), 76 a «Unità», 62 all'Ovr di Luzhkov- Primakov, 29 all' Sps di Kirienko, 22 a Jabloko (riformisti) di Javlinskij, 17 ai nazionalisti di Zhirinovskij, 7 a «Russia Casa Nostra» di Cernomyrdin, 125 a candidati indipendenti. In ogni caso, i comunisti resteranno ben lontani dal controllo del parlamento.

Il risultato filogovernativo è tanto marcato, e inatteso nella sua ampiezza, che sia i politici sconfitti sia molti commentatori russi e stranieri hanno ipotizzato sistematici brogli da parte del Cremlino. Ma, mentre non ci sono dubbi sull'uso spregiudicato e a senso unico dei mass-media e in particolare della televisione, brogli materiali vengono esclusi dai 1.100 osservatori inviati dall'Osce a verificare la regolarità della consultazione: «Voto e scrutinio sono stati più accurati e rapidi che nel '95», ha concluso il capo-delegazione dell'Osce, la danese Helle Degn: «Questa Duma potrà essere una delle più importanti istituzioni democratiche della Russia».

La Duma è più vicina a Eltsin

Il nuovo Parlamento (stime)

Russia Casa Nostra 7 (55)
Partito Comunista 111 (24,22)
Unità 76 (23,37)
Ovr 62 (12,64)
Sps (liberali) 30 (8,72)
Yabloko 22 (6,13)
Nazionalisti Zhirinovski 18 (6,08)
Altri o indipendenti 125 (104)
Vacanti 1

Schede scrutinate 84%
Partecipazione 61%

Putin, il grande trionfatore
Il primo ministro, Vladimir Putin, ha trionfato alle elezioni grazie ai risultati ottenuti dal partito vicino al Cremlino, Unità, che lo appoggerà alle elezioni presidenziali del 2000

Il giudizio espresso dalle urne

CHI HA VINTO

Unità
E' il partito che appoggia il premier Putin. E' stata la vera sorpresa. Ora è in pole position per le presidenziali 2000

Sps - Unione forze di destra
I giovani liberali guidati da Kirienko, finora assenti, sono entrati in forze alla Duma

Partito comunista
Zyuganov è rimasto in testa ai consensi ma ha perso il controllo assoluto della Duma

CHI HA PERSO

Russia Casa Nostra
Il partito di Cernomyrdin non ha superato il 5%

Patria - Tutta la Russia (Ovr)
Non è servita la campagna anti-Cremlino. L'unica consolazione è stata la conferma di Luzhkov a sindaco di Mosca

Blocco Zhirinowski
Conferma il suo declino perdendo diversi seggi. Riesce comunque a superare lo sbarramento

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Al contrario della disastrosa e cruenta operazione del 1995 Putin non ha esitato a immolare sull'altare del suo successo politico migliaia di profughi dipinti a Mosca come terroristi o, comunque, nemici della Russia. E il mondo lo ha lasciato fare. Perché una Russia troppo debole non fa comodo a nessuno. Soprattutto agli americani. Ma tra il rombo dei cannoni, nel Caucaso, ha iniziato a scorrere anche il fiume Lete che ha bagnato i clamori degli scandali finanziari che avevano fatto traballare Eltsin. Tanto che i corrotti sono diventati le vittime di una sorta di intrigo internazionale teso a indebolire la Santa Madre Russia. Per cui Mosca si è sempre più convinta di essere la vittima e non la saccheggiatrice del Fondo monetario internazionale. Tanto che il tesoriere del Cremlino, Pavel Borodin, è diventato una vera e propria star della tv. La «sindrome di Belgrado» ha sparso i suoi germi fino ai piedi degli Urali. E la gente ha fatto quadrato, ha reagito con il più classico degli irrigidimenti patriottici, votando per chi ha scelto di difendere l'onore della madrepatria.

Un brutto risveglio per i comunisti di Ghennadi Ziuganov. I quali hanno retto all'urto solo grazie al loro «zoccolo duro». Il segnale che giunge dalle urne è estremamente chiaro e forte: il passato non torna, nè si può vivere solo di ricordi, l'ideologia di massa è stata sconfitta dalla storia e dalla catastrofica crisi economica che l'ha fagocitata. E, in mancanza dei nuovi apostoli del libero mercato, i russi hanno comunque scelto di punire quei farisei che hanno trasformato lo Stato in una sorta di gigantesca associazione a delinquere dove le regole le detta la mafia (quella cecena è da anni padrona di Mosca) con le sue astute collusioni economico-politiche.

La Russia, con il voto politico, ha lanciato un segnale importante: ricostruire dalle macerie comuniste un edificio istituzionale che sia rappresentativo delle esegenze del popolo che è chiamato ad amministrare. Senza abdicare al ruolo da protagonista sulla scena internazionale. Insomma la Russia era, è e sarà una grande potenza. La cartina al tornasole di questa mai sopita volontà di potenza è l'enorme rendita politica incassata dal partito del premier proprio sui campi di battaglia ceceni.

Ora però Putin deve stare attento. Perché i ribelli di Mashkadov non sono intenzionati alla resa. Una guerriglia lunga, cruenta e destabilizzante potrebbe diventare, in funzione delle elezioni presidenziali del Duemila, anche un boomerang in grado di erodere consensi al «delfino» di Eltsin. A Mosca servono riforme. Dure e radicali. Le quali dovranno comunque passare al vaglio della nuova Duma. Il potere e il successo basato solo sui colpi di cannone è solitamente effimero e tende a diradarsi assieme al fumo delle granate. Quello che tutti bollavano come l'ennesimo premier «usa e getta», vittima del vuoto egemonismo di Eltsin, dovrà ora dimostrare di essere l'uomo nuovo della politica russa. Il difficile inizia proprio ora.

Perché superato l'esame del voto Putin dovrà affrontare quella «cultura dell'intrigo» che da anni regna sovrana al Cremlino. Certo il passato trascorso nei bui uffici del Kgb costituisce per il premier un ottimo «vaccino». Lui, uomo venuto dal nulla, conosce i più remoti anfratti della nomenklatura russa. Ma dovrà affrancarsi dalla incombente ombra di Eltsin se vorrà affrontare il futuro russo sotto la chiave politica della svolta. Eltsin, vecchio «zar» ammalato chiede solo una sorta di «impunità» per lui e il suo «clan». Un pedaggio che Putin e la Russia intera dovranno pagare, immolandolo sull'altare della stabilità.

«Ha vinto la politica del governo», ha potuto dichiarare ieri Vladimir Putin al premier inglese Tony Blair. Ma starà all'ex primo ministro «usa e getta» dimostrare ora che per Mosca è giunto il tempo di imboccare la via che porta alla tanto agognata stabilità. L'Occidente si è immediatamente dimostrato pronto ad aprire nuove linee di credito politico alla Russia. E siccome è l'economia la principale cartina al tornasole la risposta positiva delle Borse non appare per niente casuale. Certo non sarà facile fare piazza pulita delle forti incrostazioni del passato. Anche perché è lo stesso Eltsin a rappresentare quel passato obsoleto e febbricitante. Per Putin però c'è una chance in più: quella del consenso, da sempre la più importante in ogni democrazia.

Mauro Manzin

Verso la successione di Eltsin nel voto presidenziale del Duemila

Duplice vittoria per Putin: ora lo attende il Cremlino

MOSCA Le elezioni consacrano la pole position del premier Vladimir Putin per le presidenziali e la successione in giugno al presidente Boris Eltsin. Sembra essere questa, a medio termine, la principale conseguenza del sorprendente esito delle consultazioni per il rinnovo della Camera bassa del parlamento russo. Questo, ovviamente, se le condizioni di salute del leader del Cremlino non faranno scherzi e se l'imprevedibile Eltsin non si produrrà da qui al nuovo voto in un altro dei suoi colpi di testa che lo hanno già portato a sostituire quattro premier negli ultimi 18 mesi. Per il momento, comunque, la linea ufficiale a Mosca è che le elezioni sono andate come il presidente voleva e che il ruolo di Putin come delfino designato è stato più che confermato dal grande successo elettorale del nuovo partito Iedinstvo (Unità), creato solo due mesi fa dal ministro per le situazioni di emergenza Serghiei Shoigu con l'appoggio di governo e Cremlino e subito divenuto il secondo del paese, immediatamente dopo quello comunista. I sondaggi che prima del voto davano Putin largamente in tesa nella gara presidenziale con il 40% delle preferenze hanno mostrato che il premier è giunto addirittura al 50%, un livello di consensi che, se confermato e duraturo, permetterebbe al premier di vincere senza nemmeno il ballottaggio.

In favore di Putin, come del successo di Shoigu e del partito Iedinstvo, sembra soprattutto aver giocato la guerra in Cecenia: la decisione con cui il governo ha lanciato e condotto le operazioni militari ha risvegliato in molti russi l'orgogolio nazionalistico e il numero relativamente limitato delle vittime ha contribuito a far salire il prestigio del premier. Tutti i risultati elettorali per la Duma sembrano peraltro andare nello stesso senso: con quelle di Putin in irresistibile ascesa, diminuiscono le chance dei suoi potenziali avversari che dal voto - una sorta di prova generale per quello di giugno - non sono usciti altrettanto bene. Il problema non riguarda tanto il comunista Ghennadi Ziuganov, che resta il leader del primo partito del paese, ma le cui possibilità di aggiungere ai suoi altri voti restano modeste, quanto gli altri maggiori candidati alla presidenza, primo fra tutti l'ex premier Ievghieni Primakov. Alleato del sindaco (rieletto) di Mosca Iuri Luzhkov, Primakov non ha otteuto alla Duma i risultati sperati, ed è stato largamente battuto da Iedinstvo, vedendo con questo ulteriormente scemare le proprie possibilità presidenziali.

Ancor peggio stanno dopo le elezioni gli altri possibili apiranti al Cremlino: il riformista Grigori Iavlinski il cui partito è uscito dimezzato dal voto e il nazionalista Vladimir Zhirinovski il cui movimento ha appena superato lo sbarramento del 5%.

Il nipote di Stalin e Kashbulatov tra gli illustri bocciati

MOSCA Dentro due oligarchi finanziari della nuova Russia, Boris Berezovski e Roman Abramovic, fuori senza appello il nipote di Stalin, Ievghieni Dzhugashvili. Cala, pur senza sparire, il tasso di nostalgia sovietica nella nuova Duma emersa dalle elezioni. Tra i promossi cresce il numero dei leader nazionali di primo piano rispetto all'assemblea precedente, ma aumentano anche nomi noti e personaggi chiacchierati. Tra i bocciati, spicca un avversario storico di Eltsin: Ruslan Khasbulatov. Diventano o restano deputati tutti i maggiori leader del paese: gli ex premier post-sovietici al completo (Iegor Gaidar, Viktor Cernomyrdin, Serghiei Kirienko, Ievghieni Primakov e Serghiei Stepashin); il segretario comunista Ghennadi Ziuganov, il riformista Grigori Iavlinski, il nazionalista Vladimir Zhirinovski (ma resta fuori sua moglie Lubov), i liberali Boris Nemtsov e Irina Khakamada, l'astro nascente Serghiei Shoigu (capo del partito governativo Unità), l'ex portavoce del Cremlino Serghiei Iastrzhembski (per Patria-Tutta la Russia), il giovane vicepresidente della Duma uscente Vladimir Ryzhkov (33 anni, tra i pochi superstiti del partito di Cernomyrdin). Dal mondo della finanza rampante arrivano invece in parlamento due potenti uomini d'affari accreditati di legami al Cremlino: Berezovski passa in un collegio in Circassia (Caucaso), il petroliere Abramovic nella remota Ciukotka.

Una colonna di guerriglieri ha tentato una sortita per spezzare l'assedio

In Cecenia continua l'offensiva dell'esercito che minaccia sempre più da vicino la capitale

Cade l'aeroporto di Grozny

Cecenia: sbarco di paracadutisti russi a Shatoi. (Foto Ansa)

MOSCA Le forze russe hanno stabilito ieri il loro «pieno controllo» su Sieverny, l'aeroporto civile della capitale cecena Grozny, mentre l'intera città, secondo fonti militari russe, potrebbe cadere entro Natale. Fonti cecene denunciano intanto un presunto massacro di civili (41 morti) nel villaggio di Alkhan Iurt, che Mosca però nega. La morsa su Grozny appare ormai molto stretta, al punto che una colonna di guerriglieri avrebbe tentato in queste ore una sortita in campo aperto per rompere l'accerchiamento, ma sarebbe stata respinta con pesanti perdite, dopo una dura battaglia, dai reparti federali comandati dal generale Vladimir Shamanov. Anche i russi ammettono di avere avuto peraltro otto morti.

Il tentativo di controffensiva dei ribelli è arrivato subito dopo la conquista da parte federale di Sieverny, l'aeroporto civile nel quale la guerriglia aveva a lungo resistito. I russi - che accerchiano ormai da settimane una città ridotta in macerie dai bombardamenti e nella quale sopravvivono tuttora a stento anche alcune decine di migliaia di civili - avevano già da alcuni giorni il controllo dell'altro aeroporto situato nei dintorni di Grozny, quello militare di Khankala. Un terzo sobborgo strategico, quello di Cernoriecie, era stato occupato sabato scorso alle porte della città. E proprio nei pressi di Cernoriecie è avvenuta ieri la battaglia con i ceceni che cercavano di spezzare l'assedio.

Nel combattimento, secondo Mosca, sono morti otto militari russi, di cui tre ufficiali e altri 32 sono stati feriti. Quanto ai guerriglieri - 250-300 uomini, secondo fonti militari - avrebbero perso almeno «una sessantina» dei loro. L'operazione militare russa prosegue anche a sud di Grozny, dove le forze di Mosca stanno cercando di tagliare tutte le vie di fuga ai ribelli verso i quasi inaccessibili rifugi di alta montagna. Dopo aver occupato nei giorni scorsi la strada che porta verso il confine georgiano, reparti speciali dei parà hanno bloccato ieri anche Shatoi, nodo strategico di passaggio nella Cecenia meridionale. Nella stessa area ieri sera sono state mandate unità dei «marines» russi per consolidare le posizioni occupate in quota. Resta infine aperto un nuovo giallo. Testimoni ceceni e un esponente del governo ceceno filo-russo citati dalla Bbc hanno accusato ieri alcuni reparti federali e, più ancora, imprecisati gruppi di mercenari al soldo di Mosca di aver perpetrato un massacro di civili nel villaggio occupato di Alkhan-Iurt, uccidendone almeno 41 e compiendo efferatezze. Un portavoce del ministero della difesa ha però subito smentito, affermando che si tratta di informazioni «assolutamente false». «È un' altra menzogna - ha detto il portavoce - o, più semplicemente, una provocazione».

Ue: «Le autorità italiane non hanno adottato le necessarie misure per preparare gli utenti al ritiro della "rossa" al piombo»

Benzina super, concessi altri due anni

Il Wwf e il Ds per incentivi all'usato catalizzato - Consumatori: cali il listino

Soddisfatti i ministri Bersani e Letta: ma è da vedere che cosa farà il governo per un processo che interessa un milione e mezzo di autovetture

ROMA La Commissione Ue concede, alla fine, due anni di proroga rimandando così al 31 dicembre 2001 la messa al bando della benzina super in Italia. Spagna e Grecia hanno lo stesso termine. Personalizzati, invece, quelli dei territori francesi d'oltremare (cinque anni fino al 31 dicembre 2004), e quelli del Portogallo: fino al 31 dicembre 2001 per il diesel; fino al 31 dicembre 2002 per la benzina (senza piombo, ma con alto contenuto di zolfo).

Per salvare la faccia, visto che si tratta di una poderosa marcia indietro rispetto alle posizioni iniziali, il governo comunitario ci dà una strigliata. «Le autorità italiane non hanno adottato le necessarie misure per preparare i consumatori al ritiro della benzina con piombo», rimprovera la Commissione con una nota per motivare la sentenza, «pertanto i consumatori non saranno pronti a far fronte a un divieto di commercializzare tale benzina a decorrere dal primo gennaio 2000».

Bruxelles insomma vuole dimostrare di non essersi lasciata impressionare dalla documentazione che Roma le ha rovesciato sul tavolo nelle ultime settimane (enorme impatto ambientale e socio-economico), e preferisce puntare il dito contro il fatto che i Paesi in questione, non solo il nostro, abbiano scommesso sulla proroga senza organizzarsi per tempo.

In effetti è una interpretazione non del tutto errata, ma è evidente che le pressioni sulla Ue sono state tante, come hanno dimostrato l'intrecciarsi di colloqui tra i capi di governo e il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, nel corso del recente vertice di Helsinki. «Prodi mi avrebbe sostenuta qualsiasi decisione avessi preso», dice ora il commissario all' Ambiente, signora Margot Wallstroem, che non accetta l'idea di una sconfitta. Ma onestamente il commissario ammette una qualche forma di pressione, sia pure sottoforma di campagne di informazione «che hanno creato allarmismi con informazioni non corrette». Dice: «I timori sul destino delle vecchie auto erano enormi, non potevamo non tenerne conto; inoltre non va dimenticato che la direttiva europea prevede la possibilità di proroghe fino a cinque anni».

Soddisfatto il governo italiano. In questo senso si sono già espressi il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, e il collega per le Politiche comunitarie, Enrico Letta. Ora l'Italia ha il tempo di adeguarsi. Resta da vedere se e cosa farà il governo per agevolare il passaggio dal vecchio al nuovo: un processo che riguarderà sicuramente un milione e mezzo di autovetture che in nessun modo possono adeguarsi ai parametri attualmente richiesti. Il Wwf e i Ds (Rocco Larizza, capogruppo in commissione Industria del Senato) sono per incentivi all' usato catalizzato. L'Unione nazionale dei consumatori preme perchè agli eventuali incentivi si affianchi una riduzione dei prezzi di listino delle autovetture. Ma è anche possibile che si finisca per agire sul passaggio di proprietà, un balzello estremamente oneroso in Italia (dal mezzo milione in su) ma che altrove in Europa addirittura non esiste.

Roberta Sorano

TRASPORTI

Rischio di rapporti difficili con la Klm

Il mancato trasferimento da Linate a Malpensa crea difficoltà all'Alitalia

MILANO Un piano alternativo per salvare anche senza Malpensa l'allenza con Klm e una serie di iniziative legali contro lo stop al trasferimento dei voli da Linate al nuovo hub. Queste le decisioni prese ieri dal consiglio di amministrazione dell'Alitalia: «Il rinvio del trasloco - hanno spiegato i consiglieri - ha determinato una forte minaccia sulle alleanze e sul piano di sviluppo di Alitalia». Il mancato rispetto del programma comporta «un serio pregiudizio sui risultati attesi nell'esercizio 2000, prospettando un primo trimestre peggiore del già critico primo trimestre dell'esercizio '99».

La compagnia di bandiera si è data tempo fino al 31 gennaio del 2000 per mettere a punto uno studio alternativo all' apertura definitiva di Malpensa. Una mossa decisa per non mettere a rischio, anche in caso di fallimento del trasloco dei voli, soprattutto i rapporti con Klm. L'allenza tra la compagnia italiana e quella olandese si basa, infatti, sul traffico aereo nei tre hub di Malpensa, Fiumicino e Amsterdam. Se il trasferimento dei voli da Linate al nuovo scalo lombardo dovesse subire uno stop definitivo, l'accordo tra le due compagnie salterebbe in gran parte. L'Alitalia, naturalmente, farà tutto il possibile per lo sviluppo di Malpensa e raggiungere gli obiettivi posti dal decreto Burlando.

La compagnia di bandiera intende attuare una serie di iniziative legali: nel mirino la Sea

Il Cda di ieri ha inoltre deciso di intraprendere eventuali azioni legali contro la Sea, la società che gestisce gli scali milanesi, e contro il suo azionista di maggioranza, il Comune di Milano, che avrebbero ostacolato il trasferimento dei voli.

I legali della società, inoltre, valuteranno la possibilità di impugnare il decreto del ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, sull'impatto ambientale di Malpensa. Proprio questo provvedimento ha di fatto causato il rinvio del trasloco ponendo l'ostacolo delle eco-misure. Secondo l'Alitalia il decreto potrebbe essere infatti viziato in quanto Malpensa, prima dell'apertura del nuovo scalo, aveva ricevuto tutti i via libera di carattere ambientale.

Insomma, l'Alitalia vuole vederci chiaro in questo vicenda e probabilmente entro la fine dell'anno o nei primi giorni del 2000 convocherà un nuovo Cda. Il rinvio del trasloco deciso dal ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, dopo l'ennesima bacchettata da parte dell'Unione europea, ha messo in crisi i piani di Alitalia che puntava sull'apertura definitiva del nuovo hub entro la metà di gennaio.

Giochi: rinviate a lunedì 27 e al 3 gennaio le estrazioni del Lotto. A Roma si consigliano tre numeri «magici»

Totocalcio in ferie fino al 5 gennaio

ROMA Totocalcio, Totogol e Totosei, dopo la schedina di giovedì (si potrà giocare fino a domani sera e in alcune ricevitorie fino a giovedì mattina), si prendono un periodo di ferie natalizie: i prossimi concorsi sono previsti per il 5 gennaio. Non fanno invece soste il Lotto e il Superenalotto, saranno soltanto spostate due estrazioni, quelle di due sabati. Sono infatti giornate festive il 25 dicembre e l'1 gennaio e i termini per le giocate sono stati spostati, rispettivamente, a lunedì 27 dicembre e a lunedì 3 gennaio.

E per quanto riguarda le giocate in ricevitoria, oltre 110 miliardi di lire di montepremi sono in palio questa settimana per chi gioca a SupeeEnalotto, Totip+ e Tris. Ne dà notizia la Sisal sottolineando che si tratta della terza settimana più ricca del '99. In particolare mercoledì per il SuperEnalotto, il «6» potrebbe valere circa 51 miliardi, il jackpot per il «5 + 1» circa 4 miliardi e 800 milioni. Sfiorerà i 2 miliardi invece il jackpot in palio domenica per il Totip+ mentre la scommessa Tris metterà a disposizione una media di 3 miliardi e 300 milioni di montepremi a concorso.

L'effetto millennio ha colpito anche il Lotto. Tre i numeri magici ai quali sono dedicati gli ultimi scongiuri portafortuna del Novecento: 52, 43 e 7. Rappresentano rispettivamente il millennio (52), l'estrazione manuale che se ne va (43) e l'estrazione automatica che prende il suo posto (7). Il terno si trova stampato su schedine speciali predisposte ad hoc per il 2000. L'idea è stata della ricevitoria «Laràs Parfums» nel quartiere romano di Acilia già conosciuta per le schedine Euro e quelle dedicate al «coatto». In tutto 3000 pezzi, in vendita solo in quella ricevitoria, dei quali la metà andati già a ruba.

IL CASO

Generale si laurea a 88 anni e ora si iscriverà a filosofia

TORINO *La laurea è una frontiera, un ponte verso il domani. Una scommessa che il generale degli Alpini, Ubaldo Billet, classe 1911, ha deciso di fare con se stesso. Il premio non è quel 110 e lode con menzione che gli viene tributato fra applausi e sorrisi. Non è nemmeno avercela fatta a 88 anni, e senza sconti.*

Ieri mattina il laureando che poteva essere nonno di tutti gli altri e padre di molti membri della commissione ha insinuato un dubbio in chi teme lo scacco matto degli anni. Ha aperto uno spiraglio nel tedio fumoso delle bocciofile. Ha dato una lezione a quanti pensano che la vecchiaia sia un alibi sufficiente per rinunciare a imparare, capire, inventarsi un sogno. Quando il presidente della commissione ha chiamato il suo nome è scattato in piedi e il suo alzarsi è sembrato quasi un «attenti», aveva la precisione delle geometrie militari.

Spalle larghe, passo elastico. I compagni di corso per la prima volta hanno provato a immaginarselo in divisa, pensando che per certe carriere ci vuole il fisico. Si capiva però che era emozionato da come aggiustava il collo della giacca spigata, dal passaggio dell'indice sul baffo sottile. Pochi metri e la tesi spessa rilegata in similpelle verde era sul tavolo, il futuro pure. «Note sulle relazioni intercorse fra Usa e Santa Sede nel periodo 1939-1948, con particolare riguardo alla loro incidenza sulle vicende politiche dell'Italia». Una bella sfida in fondo a una vita piena. Ubaldo Billet lasciò Viareggio a 18 anni per la scuola di applicazione, oggi è tornato a viverci e a ricordare la moglie che non c'è più, facendo la spola con l'università a Torino.

Dei due figli uno è ufficiale di Marina e fa l'ingegnere a Washington, l'altro ha scelto l'Arma: «Approvano, ma senza enfasi». Dopo la pensione il generale si era iscritto a lingue: «Ci sono stati problemi in famiglia, non ho frequentato. Poi quando le cose si sono calmate ho cambiato facoltà». Non per la laurea in sè: «Temo la disoccupazione dell'intelletto. Amo darmi un metodo, seguire un percorso. Uno si dà tanto da fare per tenere il corpo allenato, ma la testa ha le stesse esigenze. Sono stato un alpino e conosco la fatica buona delle ossa rotte. Da sei anni studio il violino e ho imparato che l'applicazione seria paga». Parla di «rapporti gioiosi» con i compagni di corso, ricorda i pomeriggi a casa sua, e ogni volta era una festa. «Ai giovani dico di pensare al futuro. A vent'anni è difficile immaginare che esista una terza età, ma va preparata per tempo, altrimenti sarà il deserto».

Un vecchio è sempre Robinson, provocava Francois Mauriac. Ubaldo Billet conferma e minaccia: «Non la lascerò mai in pace, la mia mente». Propositi da uomo che quando dice una cosa quella è: dopo la laurea in scienze politiche il generale ha deciso di iscriversi a filosofia, altri quattro anni a tavolino. Mica per impressionare la gente: per vizio. «Già alle medie mi piaceva studiare. Gli altri si sforzavano e io quasi mi vergognavo a far sapere che ci provavo gusto».

Lisa Gandolfo

Nel gruppo di province in cui si sta bene, città medio-piccole soprattutto al Nord. In questa graduatoria Gorizia al 20.o posto

Province, la classifica per settori

Servizi
Bolzano, Trento, Udine — Sportelli bancari: **Trento** — Ipermercati: **Lodi**

Lavoro e affari
Bolzano — Meno fallimenti: **Oristano** — Più fallimenti: **Napoli**

Tenore di vita
Milano — Depositi bancari: media **34,897 mln.** — Importo medio pensione: **1.386.000 lire**

Famiglia
Separazioni: **Agrigento** 1,63 ogni 10mila fam. **Aosta** 51,04

Tempo libero
prima **Bologna**, ultima **Crotone**

Ambiente
Ai primi posti: **Enna, Como, Matera, Foggia.** Ultima **Aosta**

Disagio sociale
Agrigento: dove pesa meno
Sondrio: dove pesa di più
suicidi: nessuno a **Cosenza**, a **Trieste** 19,28 ogni 100mila ab.

Criminalità
Dove incide di meno: **Campobasso**
Dove incide di più: **Milano**
Minor numero di omicidi per 100mila abitanti: **Cuneo, Sondrio, Lodi, Belluno, Gorizia, La Spezia, Ferrara, Ascoli, Campobasso**
Maggior numero di omicidi: **Reggio Calabria**

Salute
Tumori: **Enna** (16,61 ogni 100mila ab.) **Sondrio** 35,43
Mortalità infantile: **Gorizia** 2,03 ogni 1000 nati **Siracusa** 12,11

ANSA-CENTIMETRI

ROMA È Bolzano la città «reginetta» d'Italia. Quella cioè dove si sperimenta la migliore qualità della vita, un risultato ottenuto dalla somma di otto diverse «dimensioni» che insieme vanno a comporre il concetto di esistenza gradevole: criminalità, disagio sociale, affari e lavoro, popolazione, servizi, ambiente, tenore di vita, tempo libero. Ultima in graduatoria, Napoli, preceduta da Reggio Calabria, Catania e Caserta.

È quanto emerge dal «Rapporto 1999 sulla qualità della vita realizzato da «Italia Oggi» e coordinato dal professor Ornello Vitali dell'università La Sapienza di Roma. La classifica delle 103 province del Belpaese, se disaggregata, porta a questi risultati: per il capitolo divertimento bisognerebbe vivere a Bologna, per quello della durata della vita matrimoniale ad Agrigento, per non correre il rischio di essere scippati bisognerebbe trasferirsi a Nuoro, a Belluno se si vuole evitare il furto dell' auto, a Biella se si cerca un lavoro, a Milano se si è in pensione. Ma se saltellare da una parte all'altra della Penisola per usufruire dei vari «top» non è davvero proponibile, allora si sappia che le province che appartengono al gruppo della qualità di vita eccellente si riferiscono in genere a territori che comprendono città medio-piccole e che sono in larga misura del Nord - tre del Piemonte, due della Lombardia, due del Trentino Alto Adige, una del Friuli-Venezia Giulia (Gorizia, al ventesimo posto), cinque dell'Emilia Romagna - mentre per l'Italia centrale sono rappresentate solo Toscana (con tre province) e Marche (con tre). Nel gruppo delle eccellenti non ci sono province del Sud che, invece, sono presenti massicciamente tra quelle insufficienti (ben 18 su 20).

Ma vediamo, settore per settore, come si vive in Italia.

CRIMINALITÀ È Campobasso la città dove meno si avverte il peso della criminalità. Milano è invece quella più a rischio, preceduta da Torino, Bologna e Roma, oltre che da una «piccola», Rimini.

AMBIENTE Il primo posto è di Enna, seguita da Como, Matera e Foggia. All'ultimo posto si colloca Aosta. Ma ci sono anche delle classifiche parziali: Lodi, a esempio, è la provincia all'avanguardia per la raccolta differenziata dei rifiuti, seguita da Brescia e Cremona. A Enna si consuma meno carburante, Potenza risparmia più di tutte sull'elettricità.

Meglio scappare dal Sud, secondo il «Rapporto 1999» di «Italia Oggi»

A Bolzano dove si vive meglio Per divertirsi Bologna è al top

DISAGIO SOCIALE Il disagio sociale pesa meno ad Agrigento. A Sondrio è invece dove si sente di più. Cosenza è la provincia dove non si registrano suicidi, Trieste quella con il numero più alto.

TEMPO LIBERO Il tempo libero si vive meglio a Bologna, peggio a Crotone. Verona è la provincia dove si spende di più per spettacoli teatrali e musicali, Vibo Valentia quella dove meno si investe su questa voce.

SERVIZI Bolzano è in testa alla classifica dei servizi, seguita da Trento e Udine. Caserta è ultima in graduatoria.

LAVORO E AFFARI Bolzano è prima, Napoli è all'ultimo posto nel settore del lavoro e degli affari. A Bolzano si registra il più basso importo medio dei protesti, a Latina il più elevato. A Cuneo c'è il numero più elevato delle imprese registrate ogni 100 abitanti, a Reggio Calabria il più basso.

TENORE DI VITA Milano è in testa alla classifica generale del tenore di vita. La pensione media più bassa è a Isernia, le case costano meno a Lecce, mentre l'indice del costo della vita vede in testa alla classifica Taranto.

Elisabetta Martorelli

Vento forte in tutto il Nord e neve nelle regioni centrali

ROMA Ancora maltempo con neve ma soprattutto forte vento in tutto il nord d'Italia, mentre al centro e al sud si attende nuovamente la pioggia.

Se Trieste si è svegliata con nevischio e bora, il forte vento ha creato disagi anche a Trento e soprattutto a Genova dove ha causato la cancellazione dei voli all'aeroporto Cristoforo Colombo e il ribaltamento di quattro camion sull'autostrada Voltri-Arenzano. Non ci sono stati feriti ma la polizia stradale ha chiuso l'accesso all' autostrada a camion e furgoni. Tutti i voli sono stati dirottati verso altri scali, in particolare Pisa e Nizza. Il vento soffiava a 45 nodi, con raffiche a 65 nodi.

Nevica, invece in Emilia Romagna e dalle 9 la precipitazione ha interessato anche Bologna. C'è obbligo di catene a bordo sul tratto appenninico dell'Autosole mentre è necessario averle montate sul passo dell'Abetone. I problemi più seri sulla superstrada E45 che dalla Romagna porta in Toscana, lungo la quale alcuni mezzi si sono messi di traverso sulla carreggiata e dove il manto nevoso ha raggiunto i 10-15 centimetri. È stata adottata l'uscita obbligatoria a Sarsina.

Tanta pioggia e freddo nelle Marche, dove sui rilievi nell'entroterra è invece nevicato, e su gran parte dell' Umbria.

Acqua alta a Venezia, pioggia e nevischio nel resto del Veneto. La neve, in forma di brevi bufere in quota, ha interessato anche Belluno e le cime più alte dei Colli Euganei.

I due Pontefici saranno beatificati in una cerimonia in programma il 3 settembre del 2000

Papa Giovanni e Pio IX sugli altari

L'«anatema» di don Raviele «era anche per me» dice l'ex sindaco democristiano e zio del sacerdote

NAPOLI Un prete che condanna dal pulpito i politici «di destra e di sinistra» e che invoca per loro la punizione divina. Un prete, don Antonio Raviele, che domenica ha pronunciato l'anatema davanti alle bare delle vittime dell' alluvione a Cervinara e che viene difeso anche dallo zio, l'ex sindaco democristiano del comune irpino, l'avvocato Enrico Raviele, il quale spiega che tra quei politici scomunicati c'è anche lui. Una parentela, secondo qualcuno, scomoda per don Raviele perchè lo zio ex sindaco, negli anni del dopoterremoto 1980-1981, sarebbe stato tra coloro ad aver favorito l'abusivismo. «Difendo e condivido in un certo senso le parole di mio nipote - spiega l'ex sindaco - se lui se l'è presa con i politici allora mi ci metto anche io tra quei politici. Ha voluto chiedere una punizione per gli uomini delle istituzioni».

ROMA Altri due Pontefici sono più in alto in Paradiso. Giovanni XXIII e Pio IX sono stati infatti annoverati nella schiera di quelli che la Chiesa proclama «Beati» grazie alle loro «virtù eroiche», come recita il decreto che giusto ieri Giovanni Paolo II ha firmato. Bisogna dire però che per Papa Roncalli non sono state superate tutte le scadenze prescritte in quanto per lui è necessario attendere il riconoscimento di un miracolo e, standо agli orientamenti emersi dopo l'intervento del cosiddetto «avvocato del Diavolo», ciò potrà avvenire entro il prossimo anno. Anzi: c'è chi, dietro in Vaticano, ha azzardato addirittura una data per la cerimonia di beatificazione che sarà celebrata congiuntamente per i due Pontefici, domenica 3 settembre del 2000.

Quanto a Pio IX, un miracolo gli è stato già attribuito e dunque non ha più bisogno di alcun tipo di riconoscimento, una sorta di terzo grado processuale che vale invece per Papa Roncalli, ma ciò è dato sin da ora scontato per la guarigione, scientificamente inspiegabile, di suor Caterina Capitani, malata di tumore allo stadio terminale, che guarì dopo un'intera notte di fervide preghiere rivole al «Papa buono». La causa del quale ha avuto un iter piuttosto tormentato poichè molti ritenevano che grandi fossero le sue simpatie per le sinistre italiane culminate con l'udienza al genero di Krusciov, Adjubei, e alla moglie Rada, che scandalizzò molti sulle due rive del Tevere; ma anche per la sua propensione al buon cibo. Impedimenti, codesti, che non sono stati riconosciuti tali da sbarrargli la strada per quella che suol essere definita «visione beatifica di Dio».

Papa Mastai Ferretti, Pio IX, in un mosaico.

Un'effigie che raffigura Giovanni XXIII.

Manca ancora a Roncalli il riconoscimento di una guarigione miracolosa

Per Papa Mastai Ferretti, il tanto vituperato Pio IX durante il Risorgimento italiano, ultimo Papa-Re della storia, gli «impedimenti» alla sua beatificazione furono più di carattere politico che di altro genere, anche se non pochi gli imputano il suo conservatorismo del «Sillabo» e la proclamazione di due dogmi che han sempre irritato il mondo progressista, la proclamazione dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine e soprattutto il decreto dogmatico sull'infallibilità «ex Cathedra» dei romani Pontefici. Per la Chiesa, dunque, sono ben altre le cose che contano, in «primis» la santità.

Emilio Cavaterra

Venezia: fermato un quarantacinquenne cui sarebbe stata trovata in macchina l'arma del delitto

Il killer suona e preme il grilletto

Giovane assassinato di notte a fucilate davanti agli occhi della madre

Il villino, a Grisignella di Cavarzere, in cui abitava con la madre vedova il ventitreenne Denis Bardelle (nel riquadro), finito l'altra notte a fucilate da una persona che aveva suonato alla porta e che evidentemente conosceva. È stato mortalmente colpito al torace mentre probabilmente cercava di disarmare l'aggressore.

VENEZIA L'ombra del rancore covato tra le mura domestiche, un desiderio di normalità oscurato da un presente familiare inasprito da alcol, gelosie e incomprensioni. È l'ambiente nel quale l'altra notte è maturato a Grisignella di Cavarzere, piccolo paese della Bassa veneziana ai confini con la provincia di Rovigo, l'omicidio di Denis Bardelle, 23 anni. Due colpi di fucile sparati, secondo i carabinieri, da qualcuno che condivideva da vicino la vita di Denis, lattoniere in una ditta di Piove di Sacco, e della madre Guerrina (42), vedova da poco più di un anno. L'autopsia, conclusa ieri sera, ha accertato che la rosa di pallini ha perforato collo e torace, mentre la vittima tentava un ultimo, disperato, tentativo per disarmare il suo aggressore.

Gli investigatori, per ora, non hanno voluto rendere noto il nome della persona di 45 anni sottoposta a fermo per omicidio premeditato, che si sarebbe avvalsa della facoltà di non rispondere. A inchiodarlo vi sarebbe il ritrovamento dell'arma del delitto, scovata sotto il sedile della sua auto. Scartati i moventi legati alla droga e alle amicizie con balordi della zona - due problemi con i quali la vittima aveva dovuto fare i conti in passato - le indagini si sono quasi subito orientate verso la ristretta cerchia di coloro che frequentavano la casetta popolare in mezzo alla campagna, a pochi passi dal canale Adigetto, dove Denis faceva ritorno ogni fine settimana.

È lì, con tutta probabilità, che si nasconde il movente dell'omicidio, la molla che ha spinto l'assassino, forse per pochi spiccioli, ad affrontare Denis sui gradini di casa e scaricargli contro due colpi di fucile. Tutto potrebbe essere avvenuto sotto gli occhi della madre o almeno, nell'ipotesi che filtra dal riserbo degli investigatori, la donna avrebbe riconosciuto la voce di chi ha scaricato il proprio odio contro l'operaio, lasciandolo poi a terra, in pigiama e calzini, il petto squarciato dai colpi.

Descritto dai vicini come una persona tranquilla ed educata che non aveva mai creato problemi, secondo quanto si sussurra nella cerchia dei parenti Denis non aveva accettato che qualcuno si frapponesse con la propria presenza nei riti della quotidianità che divideva, dopo la morte del padre e l'allontanamento dei due fratelli, di 18 e 21 anni, solo con la madre.

Occupato a Piove di Sacco nei giorni feriali, Denis faceva ritorno a casa solo nel fine settimana, per passare le poche ore disponibili tra il bar di Grisignella e gli amici, con i quali, anche la notte precedente l'omicidio, era andato a divertirsi in discoteca. Poco dopo mezzanotte aveva fatto rientro a casa, ma il suono del campanello e la voce di una persona evidentemente conosciuta lo avevano riportato sino al cancello di casa. All'appuntamento con il suo assassino.

La giovane morta a Bassano: probabile la pista della droga

BASSANO Due fermi sono stati disposti in relazione alla scomparsa e alla morte di Monica Maddalena, la ragazza di 18 anni di San Zeno di Cassola (Vicenza), di cui non si avevano più notizie dal 12 maggio e il cui corpo è stato trovato domenica in avanzato stato di decomposizione ai margini della statale feltrina, a Cornuda. Il pm di Bassano del Grappa, Giovanni Parolin, ha escluso che l'ipotesi al centro delle indagini sia quella dell' omicidio, mentre c'è quella di occultamento di cadavere. Gli accertamenti in corso riguardano l'ambiente legato allo spaccio di droga; ambiente al quale la ragazza - secondo i primi accertamenti - si sarebbe avvicinata poco prima della scomparsa.

«Dopo sette mesi di agonia, spesi nel tentativo di trovare una verità, avremmo ora avuto piacere di rimanere nel dubbio e che non fosse finita in questo modo tragico». Così riassume lo stato d'animo della famiglia di Monica, il padre della giovane, Giannino Maddalena, 45 anni, che divide il proprio dolore, trattenendo a stento le lacrime, con la moglie Pienza (44) e gli altri due figli Alessandro (20) e Nicola (14).

Protesta il sindacato

Metrò di Milano: due teppisti aggrediscono un controllore

MILANO Un altro episodio di violenza gratuita nella metropolitana milanese. Stavolta vittima dei teppisti è stato un controllore dell'Azienda tranviaria milanese preso a calci e pugni nella stazione di Villa Pompea (linea verde).

Il dipendente Atm, 48 anni, è stato colpito da due ragazzi fra i 18 e i 19 anni. L'episodio si è verificato alle 16 del pomeriggio di domenica e a denunciarlo ieri sono stati i rappresentanti del sindacato autonomo Sama.

I due teppisti hanno chiesto una prima volta all'agente di stazione, che sostituiva la vittima per la pausa, a che ora partisse il metrò per Milano: «Tra poco», è stata la risposta. La stessa domanda è stata poi rifatta al controllore titolare quando è rientrato in servizio.

«Ve lo ha già detto il mio collega», ha replicato il dipendente Atm. «Ma noi lo vogliamo sapere da te», hanno ribadito i due giovani. Quando il controllore ha indicato ai ragazzi le tabelle degli orari nella bacheca del metrò, si è scatenata la furia dei teppisti. Una gragnuola di pugni e calci ha investito l'uomo. Una rissa cercata e voluta dai due giovani che non hanno risparmiato insulti nei confronti del controllore. A far scappare i balordi è stato l'intervento di un altro dipendente Atm, messo in allarme dalle urla. Ma quando è arrivato nei pressi del gabbiotto, gli aggressori si erano già dileguati a bordo di uno scooter.

Il controllore aggredito, sofferente di diabete, è stato accompagnato al pronto soccorso di Melzo e sull'episodio ora indagano i carabinieri di Cassano d'Adda. «Queste aggressioni sono ormai all' ordine del giorno - hanno denunciato i sindacalisti del Sama -. Cosa si aspetta a intervenire, che ci scappi il morto?». Il 12 dicembre vittima dell'ennesima aggressione era stato un militare di leva a cui alcuni teppisti hanno portato via un orologio e un cappellino.

Mafia: due pentite nel mirino del clan Santapaola ma un'intercettazione telefonica fa fallire il piano

Mamma e figlia da finire nell'acido

Per vendicare un nipote la donna era diventata collaboratrice dell'Arma

CATANIA Mafiosi della cosca Santapaola tre anni fa le avevano ucciso un nipote. A quel ragazzo era molto legata, per ottenere giustizia si era improvvisata investigatrice mettendosi in contatto con i carabinieri, disposta a rischiare la propria vita. Ma è stata scoperta dalla cosca, di cui faceva parte anche il suo uomo, ed è stata condannata a morte insieme con la figlia. «Lucrezia», 40 anni, e «Maria» di 20 - ma i nomi sono di fantasia - andavano incontro a una fine orribile: tortura e morte, poi i loro corpi sarebbero stati disciolti nell'acido. Il piano è stato bloccato, i carabinieri sono riusciti a identificare, dentro e fuori dal carcere, i dodici componenti della cosca coinvolti nella vicenda e la notte scorsa li hanno arrestati su ordine di tre sostituti procuratori.

«Compare che dici? Le bruciamo a tutte e due? Ho trovato l'acido corrosivo, appena esco dai domiciliari le brucio»: è questo il passaggio cruciale dell'intercettazione telefonica che ha indotto gli investigatori ad anticipare gli arresti. I killer avevano anche ottenuto dal carcere l'O.k. del convivente di Lucrezia, un boss definito «di notevole spessore». Messo di fronte alle prove dei rapporti tra la donna e i carabinieri, il mafioso aveva dovuto avallare l'ordine di uccidere. A cambiare radicalmente la vita di Lucrezia era stata l'uccisione di un giovane nipote, avvenuta nel '96 a Catania. La donna aveva allora chiuso il negozio che gestiva in Piemonte ed era tornata a casa, decisa a scoprire gli assassini, voleva che «finissero i loro giorni in carcere». Lucrezia aveva subito intuito e denunciato che nel delitto era coinvolto anche il suo uomo, esponente di spicco di una fazione della cosca Santapaola, guidata da Angelo Pulvirenti. Per Lucrezia infiltrarsi tra i mafiosi fu fin troppo semplice, proprio perchè il suo amico faceva parte di quel giro. Così ascolta e riferisce tutto quello che via via apprende ai carabinieri e ai magistrati. Le indicazioni della donna sono preziosi suggerimenti per piazzare microspie in abitazioni, automobili, per mettere sotto controllo decine di telefoni. Si scopre così anche una rete di attività del racket delle estorsioni nei paesi dell'Etna; e ancora un traffico di cocaina; si individua una banda di rapinatori che parte da Catania colpisce banche e commercianti nel Nord Italia. Ed è sempre grazie a Lucrezia che una rapina alle poste di Grammichele (Catania) viene sventata dai carabinieri. Là, intanto, trova anche il modo di individuare mandanti e killer dell'uccisione del nipote. Ma si è spinta troppo in avanti: la cosca la sospetta, la controlla e ne scopre il doppio gioco.

Milano: in un primo tempo si era pensato al duplice suicidio, ma la colpa è solo dell'impianto di riscaldamento della vettura

Il monossido di carbonio uccide i fidanzatini

Sono stati trovati ieri dal fratello di lui nel box con la saracinesca chiusa

Il referto del medico legale parla di morte per asfissia, ma per la conferma della causa bisognerà attendere l'esito dell'autopsia

MILANO Si erano rifugiati in garage con l'auto per avere un momento di intimità e avevano acceso il motore per attivare il riscaldamento i due giovani fidanzatini di Fizzonasco, alle porte di Milano, trovati morti ieri mattina.

A tutto avevano pensato tranne che il momossido di carbonio avrebbe potuti ammazzarli. Marco e Anna avevano rispettivamente 27 e 16 anni. Lui era metalmeccanico, in questo periodo disoccupato. Lei studiava. In un primo momento si era pensato a un duplice suicidio, ma poi le indagini hanno smentito questa ipotesi. I due ragazzi non avevano problemi esistenziali, erano felici insieme e anche in famiglia vivevano serenamente. Ma quello che ha insospettito subito gli inquirenti è che non c'era alcun tubo che collegava lo scappamento dell'auto all'abitacolo. In seguito gli investigatori hanno ascoltato i parenti e gli amici e hanno escluso l'ipotesi del suicidio.

La disgrazia è accaduta l'altra notte. Marco e Anna erano usciti insieme come ogni domenica. Erano tornati tardi e avevano deciso di passare ancora qualche minuto assieme in macchina prima di lasciarla in garage. Ma per sfuggire al freddo avevano tenuto il riscaldamento acceso senza pensare alle conseguenze. La saracinesca era abbassata, ma non chiusa. Una circostanza questa che dimostra come i due giovani volessero soltanto passare alcuni minuti in intimità.

L'ossidio di carbonio in pochi minuti ha riempito tutto il box. I due ragazzi non si sono accorti di niente. Il micidiale gas li ha resi incoscienti e in poco tempo uccisi. L'allarme per la scomparsa dei due ragazzi era stato dato ai carabinieri alle 21 dell'altra sera dai genitori di lui. I corpi sono stati trovati ieri mattina dal fratello di Marco, insospettito dal fatto che non era rientrato a casa. Erano le 9.30 ed è andato a cercarlo anche nel box di cui è proprietario. I due fidanzatini erano seduti sui sedili anteriori della Fiat Tipo grigia, entrambi vestiti. Anna aveva ancora la testa appoggiata sulla spalla di Marco. Sono lentamente passati dallo stordimento alla morte, insieme, alla vigilia del nuovo millennio. Il medico legale ieri mattina ha stilato un primo referto di morte per asfissia: per la conferma della causa, il monossido dei tubi di scarico, si dovrà attendere l'autopsia.

Rosario Caiazzo

IN BREVE

Tenta di dar fuoco alla moglie e poi si fa scudo dei bambini

TORINO Ha cosparso di alcool la moglie tentando di darle fuoco, poi, all'arrivo dei carabinieri, per non farsi arrestare, ha minacciato di strozzare il figlioletto di 3 anni. Alla fine è finito in manette con l'accusa di tentato omicidio. Protagonista della vicenda, avvenuta l'altra sera a Trofarello, nella cintura torinese, un artigiano egiziano di 34 anni. All'origine del tentativo di dar fuoco alla moglie, l'ennesima lite con la consorte, una giovane italiana di 26 anni. La donna era riuscita a sfuggire al marito e a dare l'allarme ai carabinieri, così l'uomo per coprirsi la fuga ha preso con sè i figli di uno e tre anni, è salito sulla propria vettura e durante la fuga ha tentato anche di investire i militari dell'Arma che, nel frattempo, lo avevano intêrcettato. Poi, i carabinieri hanno bloccato la vettura dell'egiziano e hanno liberato i bimbi: il più grandicello è stato medicato all'ospedale.

Los Angeles: manette all'italiano giunto da Milano L'accusa, aver rapito nel '98 la figlia di quattro anni

LOS ANGELES Gli agenti dell'Fbi hanno arrestato domenica l'italiano Carlo Alberto Ventre, sbarcato all'aeroporto di Los Angeles con un volo proveniente da Milano per chiedere al giudice il permesso di vedere la figlioletta di 4 anni, Santina, affidata dai magistrati italiani ai nonni americani. L'uomo è stato portato via in manette, fra le invettive dei familiari della defunta compagna, Tony Dykstra. La donna morì nel luglio dell'anno scorso in Italia durante un'animata discussione con Ventre, che aveva «rapito» la bambina e l'aveva portata via da Los Angeles dopo che i giudici americani l'avevano affidata alla madre. L'uomo è in attesa di giudizio in Italia per la morte dell'ex compagna. Negli Usa deve rispondere di «rapimento parentale internazionale».

Potenza, denuncia di aver subito violenza carnale per avere l'assenso dei genitori di andare a convivere

POTENZA Inventa uno stupro per poter andare a vivere con il fidanzato. Una diciannovenne ieri mattina si è presentata ai carabinieri per denunciare un'aggressione. La giovane ha raccontato di essere stata sequestrata da tre persone su un'auto, mentre aspettava il fidanzato. I militari, però, insospettiti da alcune contraddizioni, hanno finito per far confessare la ragazza: aveva inventato la storia per convincere i genitori ad «accettare» il suo fidanzato con il quale aveva passato una notte d'amore.

BORSA

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	68,110	68,690	Marengo Belga	52,680	56,290
Sterlina (n.C.)	68,170	73,850	Marengo Austriaco	52,680	56,290
Sterlina (post.74)	67,140	72,820	20 Marchi	65,590	71,270
Marengo Italiano	56,810	59,910	Krugerrand	284,050	310,910
Marengo Svizzero	53,200	57,840	Oro Fino (per Gr.)	9,100	9,180
Marengo Francese	52,680	56,810	Argento (per Kg.)	166,820	171,980

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	5034,85	-3,633	Londra Eurotop 300	1509,76	0,534
Francoforte Dax Xetra	6378,66	0,39	New York (prev.)	11216,1	-0,387
Lisbona	5069,73	0,399	Stoccolma (omx)	1125,17	-0,552
Londra	6731,2	0,098	Tokio	18175,4	0,444
Londra Eurotop 100	3484,67	0,484	Vienna Atx	1153,63	-0,241

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0096	1917,858	Corona Norvegese	8,0690	239,964
Yen Giapponese	103,8400	18,647	Corona Danese	7,4411	260,213
Sterlina Inglese	0,6280	3083,232	Dracma Greca	330,5000	5,859
Franco Svizzero	1,6004	1209,866	Dollaro Canadese	1,4944	1295,684
Corona Svedese	8,5880	225,462	Dollaro Australiano	1,5713	1232,273

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

YEN

TALLERO

KUNA

0,0000%
7,6668

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	23013	11,885	11,731	1,31	10,275	12,429
Acq De Ferrari	13254	6,845	7,008	-2,33	3,775	7,991
Acq De Ferrari Rnc	4726	2,441	2,487	-1,85	1,773	2,940
Acq Nicolay	5125	2,647	2,665	-0,68	1,944	2,791
Acqua Marcia	517	0,2669	0,2587	3,17	0,2362	0,3221
Acque Pot To	13180	6,807	6,873	-0,96	3,500	7,979
Acsm	9933	5,130	5,208	-1,50	2,656	6,526
Aedes	33689	17,399	17,368	0,18	5,839	17,399
Bca Intesa W 02	1624	0,8386	0,8274	1,35	0,7580	1,249
Bca Intesa W Rnc 02	685	0,3537	0,3556	-0,53	0,3184	0,5956
Bco Desio Br Rnc99	3007	1,553	1,519	2,24	1,503	2,001
Bco Desio E Brianza	6099	3,150	3,129	0,67	2,899	3,637
Bco Sardegna R	40720	21,03	20,18	4,21	13,281	21,13
Beghelli	3292	1,700	1,711	-0,64	1,654	2,219
Benetton	4010	2,071	2,056	0,73	1,348	2,071
Beni Stabili	682	0,3520	0,3522	-0,06	0,3088	0,3618
Cr. Bergamasco	32979	17,032	16,875	0,93	15,403	19,789
Cr.Fondiario Ind.	4328	2,235	2,309	-3,20	1,796	2,795
Cr.Valtellinese	17142	8,853	8,811	0,48	8,270	10,702
Cred. Valt. 2000 W	5478	2,829	2,885	-1,94	2,334	4,145
Cred. Valt. 2001 W	6246	3,226	3,273	-1,44	2,850	4,570
Credem	4349	2,246	2,250	-0,18	2,164	3,035
Credito Artigiano	6212	3,208	3,220	-0,37	3,192	3,678
Ifil Priv	50924	26,30	26,64	-1,28	23,04	34,21
Ifil	17550	9,064	9,160	-1,05	5,695	9,429
Ifil Rnc	8183	4,226	4,256	-0,70	3,748	5,058
Imm. Lombarda	612	0,3160	0,3234	-2,29	0,2874	0,6279
Imm. Lombarda 99/03 W	139	0,0718	0,0760	-5,53	0,0613	0,0854
Imm. Metanopoli	2912	1,504	1,510	-0,40	0,8825	1,543
Impregilo	1176	0,6075	0,6166	-1,48	0,6008	0,8501
Montefibre	1122	0,5797	0,5755	0,73	0,5098	0,7341
Montefibre Rnc	968	0,4997	0,4980	0,34	0,4960	0,7448
Navigazione Montanari	2391	1,235	1,224	0,90	1,098	1,603
Necchi	521	0,2691	0,2665	0,98	0,2629	0,3842
Necchi Rnc	1685	0,8700	0,8700	0,00	0,8661	0,9900
Olcese	1530	0,7902	0,8050	-1,84	0,6208	0,8853
Olidata	12065	6,231	6,045	3,08	3,623	6,522
Savino D. Bene	2643	1,365	1,354	0,81	1,123	1,397
Schiapparelli	294	0,1520	0,1509	0,73	0,1508	0,2322
Seat Pagine Gialle	5141	2,655	2,575	3,11	0,7114	2,655
Seat Pagine Gialle Rnc	3040	1,570	1,465	7,17	0,5599	1,570
Simint	15054	7,775	7,829	-0,69	5,767	8,361
Sirti	7011	3,621	3,629	-0,22	2,949	4,316
Smi Metalli	1072	0,5536	0,5542	-0,11	0,4714	0,6104
Toro W	9282	4,794	4,951	-3,17	3,713	8,645
Trevi	4463	2,305	2,230	3,36	2,182	2,792
Unicredito	8870	4,581	4,513	1,51	3,845	5,787
Unicredito Rnc	6124	3,163	3,142	0,67	3,000	4,092
Unim	822	0,4246	0,4469	-4,99	0,3634	0,5035
Unipol	7311	3,776	3,769	0,19	2,985	4,447
Unipol Priv	3766	1,945	1,968	-1,17	1,917	2,760
Verner Elettronica	5079	2,623	2,565	2,26	2,372	2,967
Vianini Ind	1493	0,7711	0,7538	2,30	0,6450	0,9077
Vianini Lavori	3032	1,566	1,536	1,95	1,515	2,036
Vittoria Ass	8698	4,492	4,472	0,45	3,710	4,674
Volkswagen	103726	53,57	55,33	-3,18	46,37	77,30
Zignago	15860	8,191	8,389	-2,36	7,398	10,420
Zucchi	11904	6,148	6,186	-0,61	5,856	8,059
Zucchi Rnc	7656	3,954	4,100	-3,56	3,900	4,840
Zucchini	15200	7,850	7,827	0,29	4,319	7,927

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Opengate	174051	89,89	89,52	0,41	37,91	98,62
Poligrafica S.Faustino	242576	125,28	128,42	-2,45	41,53	146,58
Prima Industrie	143633	74,18	75,04	-1,15	30,05	108,82
Tecnodiffusione Italia	158910	82,07	84,94	-3,38	36,78	108,96
Tiscali	464589	239,94	238,49	0,61	65,11	247,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP 1.1.2000 6%	99,990	100,000	BTP 1.11.2009 4,25%	91,090	91,410
BTP 15.2.2000 6%	100,360	100,370	BTP 1.11.2023 9%	136,050	136,300
BTP 1.4.2000 10,5%	101,550	101,570	BTP 22.12.2023 8,5%	150,850	150,850
BTP 15.5.2000 6%	100,900	100,960	BTP 1.11.2026 7,25%	114,300	115,100
BTP 15.7.2000 10,5%	103,400	103,690	BTP 1.11.2027 6,5%	104,720	105,400
BTP 15.9.2000 5,5%	101,210	101,210	BTP 1.11.2029 5,25	89,710	90,180
BTP 1.11.2000 10,5%	105,440	105,360	CCT 1.1.2000 IND	99,520	99,520
BTP 15.1.2001 5%	101,000	100,960	CCT 1.2.2000 IND	99,800	99,810
BTP 1.2.2001 9,5%	105,860	105,800	CCT 1.3.2000 IND	99,840	99,850
BTP 1.3.2001 12,5%	109,140	109,150	CCT 1.5.2000 IND	100,000	100,020
BTP 15.4.2001 4,5%	100,450	100,450	CCT 1.6.2000 IND	100,260	100,280
BTP 1.11.2007 6%	104,000	104,120	CTZ 15.5.2001	94,450	94,470
BTP 1.5.2008 5%	97,640	97,910	CTZ 13.7.2001	93,710	93,700
BTP 1.5.2009 4,5%	93,580	93,940	CTZ 15.10.2001	92,613	92,660

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	32,50	32,00	Borgosesia Rnc	0,0740	0,0740
B Pop Adriatico	8,900	8,850	Elios Holding Milano	0,2740	0,2740
Bca Pop Siracusa	14,500	14,500	Fem partecip	0,0160	0,0160
Bca Pop Crema	93,00	94,80	Ferr. Nord Mi	1,430	1,440
Bca Pop .Emilia	84,50	84,50	Frette	7,100	7,100
Bca Pop Luino-Va	7,000	7,000	Ifis Priv	1,0000	0,9690
Bca Pop Sondrio	15,000	14,950	Italiana Ass.	8,300	8,140
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Sicc	1,200	1,200
Borgosesia	0,6000	0,6000			

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	309,178	6,59	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	216,289	5,04
B P Comm Ind 99/2004 1	127,269	4,57	B P Verona-sg E Sp 99/	97,1	-0,05
B Pop Intra 98-03 3%	111,55	-0,25	Cr Valtellin 99/04 2%	107,059	-0,26
B Agr Mn 2001 7%	218,1	0,00	6.5 E.Romagna Cv02	270	-0,74
7 Bam 01 Cv Ex Wt	167,957	-0,36	Cr Artigiano 99/2004 T	107,419	-1,07
B Intesa 98/2003 Tv	207,79	-1,21	Cr Fondiario 94-2001 6	105,292	-1,60
B Intesa Rnc 98/2003 T	158,195	-1,13	Sopaf 94/00 8%	99,15	0,00
B P Bergamo 95/2000 Tv	166,44	9,70	Olivetti 98/2002 Tv	491,96	2,29
B P Bergamo 97/2004 Tv	134,204	2,88	Pirelli & C 2,5% 2003	107,878	3,37
Bipop-carire 2003 7% C	1471,25	3,94	9.25 Saffa 01	103,878	-0,46
B P Comm Ind 95/2001	271,558	4,37	Sopaf 94/2000 5%	96,4	-2,66
B Pop Lodi 98-03 4,375	104,995	-0,30	Medio-sai R 95/2002 6%	110,581	-1,32
B P Milano 7% 94/2000	145	0,00	B Pop Emilia 94-99 6%	353	0,00
B P Milano 98-08 Pc	102,751	0,18	B P Emil. 94-99 5.75%	280	0,00
B Pop Novara 2006 1,5%	107,68	0,39	Imi Cirio 95/2000 10%	108,244	0,23

Pagina in collaborazione con

Gruppo Intesa

Fonte dati: Telekurs

Ancora una giornata ai massimi per la Borsa trascinata dai titoli legati alle telecomunicazioni e a Internet: il Mibtel guadagna il 2,09 per cento - Pesante Wall Street

Piazza Affari macina un record dietro l'altro

Un dicembre d'oro: in tre settimane la capitalizzazione è aumentata di 120 mila miliardi

MILANO Piazza Affari stupisce ancora. Il listino milanese sembra non accorgersi della crisi politica romana e macina record su record. Ieri gli indici di Borsa hanno segnato nuovi massimi storici in un panorama europeo non particolarmente brillante: il Mibtel ha guadagnato il 2,09% raggiungendo quota 27.439 punti. Bene è andata anche al Mib30, l'indice dei titoli guida, che ha incassato un +1,50% a quota 40.656. Dal 18 ottobre (giorno in cui ha raggiunto il minimo a quota 31.602) il Mib 30 ha guadagnato il 28,65%. Il controvalore degli scambi di ieri è stato pari a 3,92 miliardi euro (circa 7.600 miliardi di lire). Debole Wall Street: in serata perdeva 130 punti.

È un dicembre d'oro per Piazza Affari. In tre settimane la capitalizzazione è aumentata di 120 mila miliardi di lire (poco più di 60 miliardi di euro) grazie alla corsa del Mibtel che da fine novembre ha fatto un balzo di oltre il 10%. La capitalizzazione del mercato telematico, escluso il Nuovo Mercato e il ristretto, ha raggiunto i 661 miliardi di euro, 1.200.000 miliardi di lire.

E ieri spingere verso l'alto il listino sono stati ancora i titoli legati ad Internet. Fra questi da segnalare Mediolanum, sospeso per eccesso di rialzo, che ha chiuso con un prezzo di riferimento di 12,89 euro (+17,89%). Bene anche Bipop (+8,2% a 79,99 euro), Aem (+7,29% a 3, 43%), Fideuram (+5,26% a 9,158 euro) e Seat (+4,?3% a 2, 67 euro). Al progresso del listino hanno partecipato pure i titoli della scuderia Colaninno tra cui si sono messi in evidenza Olivetti (+5,23%) e Tim (+6,24%).

Da segnalare ancora l'eccezionale performance di Parmalat: sospeso per eccesso di rialzo, il titolo della famiglia Tanzi ha chiuso a 1,374 euro (+17,44%). Buona la performance anche di Pirelli che dopo l'annuncio dell'accordo con Cisco ha guadagnato il 7,97%. L'ondata rialzista innescata in questi giorni non sembra proprio un fuoco di paglia. A Piazza Affari ormai non sono più una novità i rialzi del listino legati soprattutto all'andamento dei titoli tecnologici. Un progresso quello legato alle tlc e a Internet che si riflette inevitabilmente sul Mib30. Da ieri è infatti in vigore il nuovo paniere dei titoli guida dove svetta Telecom che scavalca Eni, relegata al quarto posto. Dietro il colosso telefonico si fa luce Tim e la matricola Enel. La Fiat scivola invece al tredicesimo posto superata da Bipop, la banca bresciana che ha fatto degli investimenti nella Rete il suo cavallo di battaglia. Fra i big bancari soltanto Intesa acquista maggior peso grazie al forte incremento del numero di azioni in circolazione in seguito all'opas su Comit. La revisione del Mib30 è stata anticipata per permettere l'ingresso della matricola Enel, alla quale ha fatto spazio Alitalia. Nella versione in vigore dai ieri si registra anche l'uscita dell'Ina sostituita da Finmeccanica.

Nasce un colosso dei farmaci Mega-fusione fra Usa e Svezia

NEW YORK Il gruppo farmaceutico americano-svedese Pharmacia Upjohn e il gruppo agro-chimico americano Monsanto hanno deciso di fondere le loro attività, creando un nuovo colosso nell'industria farmaceutica, con l'obiettivo di scorporare le attività agricole in una società separata. L'accordo porterà a una «fusione tre eguali», i due gruppi hanno infatti una capitalizzazione di borsa simile, pari a circa 26 miliardi di dollari a testa. Monsanto e Pharmacia, due dei protagonisti dell'industria farmacologica americana, hanno così ufficializzato la loro decisione di combinare le forze e di dare vita ad un'azienda dal valore complessivo di 54 miliardi di dollari (oltre 100 mila miliardi di lire). Monsanto era da tempo alla ricerca di un partner dopo il fallimento dell'anno scorso dei colloqui per una fusione con Ahp e, un mese fa, con Novartis.

Oggi riflettori sull'inflazione: primi effetti del caro-petrolio

ROMA *Il primo segnale per capire dove si fermerà l'inflazione del 1999 arriverà oggi pomeriggio dai dati in arrivo da cinque città campione. L'obiettivo è di fermare il costo della vita tendenziale al 2% già fissato a novembre fermando così l'inflazione media dell'anno all'1,7%, leggermente più alto rispetto all'1,5% previsto dal Governo nel Documento di programmazione economica, ma ancora entro limiti ritenuti compatibili. Anche se la forbice con gli altri Paesi europei, dove la media annua dovrebbe fermarsi intorno al 1,1%, si va progressvamente allargando. A novembre l'inflazione media annua si era attestata all'1,6% con un aumento congiunturale dello 0,2% rispetto allo 0,4% di fine ottobre.*

Ma a far correre nuovi brividi lungo la schiena del governo è sempre l'allarme benzina che malgrado le buone notizie in arrivo dai mercati petroliferi potrebbe scaricare nuove tensioni sui prezzi al consumo. Ieri dal settore energia sono arrivate notizie contrastanti. Da Vienna l'Opec ha segnalato che il prezzo del barile è sceso la scorsa settimana a 24 dollari e 50, recuperando circa mezzo dollaro rispetto ai 25 dollari della settimana precedente. I prezzi di novembre si sono comunque confermati in forte ascesa rispetto ad ottobre passando da 21 dollari e 67 a 23 dollari e 75 centesimi.

Un andamento che si e mosso parallelamente al taglio della produzione sempre da parte dei paesi Opec scesi da 26,21 milioni di barili al giorno a 26,14 milioni.

A fronte di queste notizie, molto più prosaicamente i prezzi alla pompa in Italia continuano a salire. E ieri, tranne Agip e Ip che comunque hanno ritoccato i listini di 5 lire per la super e di 10 per il gasolio, tutte le compagnie italiane si sono allineate alle 2.070 lire al litro per la super. Ieri è toccato a Erg, Q8 e Api ritoccare i prezzi di super, verde e gasolio di 5 o 10 lire. I prezzi più cari sono comunque quelli della Fina che fa da battistrada alla corsa ai rialzi con la super a 2.075 lire.

Tensioni potrebbero arrivare anche, ma a partire dal prossimo anno, dal fronte delle tariffe, a cominciare da quelle elettriche, su cui si abbateranno una serie di rincari.

p.tav

Il presidente Tronchetti Provera: «Con il colosso informatico abbiamo progetti su Internet»

Pirelli, intesa con l'americana Cisco

Siglato un accordo strategico nel settore della trasmissione ottica

MILANO Pirelli ha firmato un accordo con l'americana Cisco Systems per un'alleanza societaria nel settore della trasmissione ottica. L'intesa prevede l'ingresso di Cisco, con una partecipazione del 10 per cento e per un valore di 100 milioni di dollari, quasi 200 miliardi di lire, nelle neo costituite società Pirelli di componenti ottici e di sistemi ottici sottomarini. Pirelli cederà a Cisco le attività nei sistemi ottici terrestri per un valore di 2,15 miliardi di dollari, oltre 4.000 miliardi di lire, dei quali il 20% è legato al raggiungimento degli obiettivi gestionali e di vendita. «L'accordo - ha commentato in una nota **Marco Tronchetti Provera**, presidente e amministratore delegato del gruppo Pirelli, consentirà al gruppo di avviare sinergie che «permettono di prevedere un concreto miglioramento della tecnologia ottica legata ad Internet, e quindi delle attività industriali. Ciò avrà un impatto positivo anche sulle prospettive reddituali di Pirelli Cavi & Sistemi». Alleanza in nome di Internet, dunque.

Per John Chambers, presidente di Cisco Systems, «in un' economia dominata da Internet, solo chi saprà lavorare assieme potrà raggiungere comuni obiettivi alla velocità del web. La Cisco è considerata dall'industria informatica come la Microsoft del Web: oltre tre quarti del traffico di dati su Internet è smistato e diretto a destinazione dalle apparecchiature della società fondata nel 1984 da due tecnici californiani, i coniugi Bosack. Cisco ha avuto una rapidissima crescita grazie allo sviluppo di Internet su cui ormai vengono trasmessi digitalmente non solo testi scritti, ma anche musica e filmati.

Oggi la capitalizzazione di mercato di Cisco Systems è di 341 miliardi di dollari (oltre 650 mila miliardi di lire), la terza più grande tra quelle delle società di Wall Street. Nel 1999, il colosso informatico ha realizzato 2 miliardi di dollari (pari a 3.800 miliardi di lire) in utili su un giro di affari da 12,1 miliardi di dollari (circa 23 mila miliardi di lire). L'azienda, con sede a Silicon Valley, è in continua fase d'espansione: nell'ultimo anno il numero di dipendenti è quasi raddoppiato, salendo a quota 21 mila. Dal 1993, Cisco ha acquistato oltre 40 società, espandendo continuamente la gamma di prodotti offerti e imponendosi come leader indiscusso delle apparecchiature per network di computer.

Tronchetti Provera

Oltre all'alleanza con Pirelli nel settore delle fibre ottiche, Cisco mantiene il dominio sull'industria informatica tramite accordi con le principali aziende tecnologiche come Ibm, Motorola e Sun Microsystem.

La ragione dell'accordo, ha spiegato Tronchetti, risiede nella situazione di mercato nei vari segmenti di cavi e fibre ottiche. Secondo i dati preliminari, Pirelli chiuderà l'anno con vendite per 6,45 miliardi di euro. Nell'attività sistemi ottici terrestri il fatturato è di 220 milioni di dollari, nei cavi sottomarini 160 milioni, nei componenti ottici 20 miliioni.

I dati Istat fra gennaio e settembre (-3,9%)

Cala l'export in regione (-4,7%): siamo maglia nera a Nordest Il «boom» della Basilicata

ROMA Le esportazioni italiane tra gennaio e settembre hanno registrato una riduzione di valore del 3,9% rispetto all' analogo periodo del '98. Lo rileva l' Istat nella sua indagine sulle esportazioni delle regioni italiane dalla quale emerge che, nei primi nove mesi dell' anno, in decisa crescita sono le esportazioni di Basilicata (+28,1%) e Lazio (+6,2%). Segnano, invece, una netta variazione negativa le Marche (-18%), la Sicilia (-12,9%) e l' Abruzzo (-12,5%).

Nella suddivisione per aree emerge che la ripartizione nord-occidentale ha registrato una diminuzione complessiva delle esportazioni del 6,1%: in particolare la riduzione osservata in Piemonte (-6,5%) è dovuta al calo delle vendite di autoveicoli e quella lombarda (-5,8%) al minore export di prodotti tessili e metalmeccanici. Da segnalare anche la riduzione di Liguria (-8,4%) e Valle D' Aosta (-7,7%).

L'Italia Nord Orientale ha retto (-0,6%), anche se i dati negativi di Friuli Venezia Giulia (-4,7%) e Emilia Romagna (- 1,4%) non sono stati completamente compensati dal leggero incremento del Veneto (+0,9%). Nelle regioni centrali (-4,3%) la forte crescita del Lazio è stata invece frenata dalla consistente riduzione delle Marche (-18%) e dal calo di Toscana (-4,6%) e Umbria (-1%).

Nel Sud e nelle Isole il valore delle esportazioni nei primi nove mesi dell' anno è stato invece sostanzialmente negativo, con due sole eccezioni: la Basilicata con un boom del 28,1% e la Calabria con una crescita dell' export del 2,5%. Segnano il passo l' Abruzzo (-12,5%) la Sicilia (-12,9%), il Molise (- 4,5%), la Puglia (-2,5%) e la Sardegna (-2,3%). Stabile invece la Campania (-0,1%).

Le esportazioni delle regioni italiane

Nei primi **9 mesi** dell'anno l'export italiano è diminuito del **3,9%** rispetto all'analogo periodo del 1998. I dati per regione

Regione	Miliardi di lire	Composizione in %	Variazioni % 99/98
Piemonte	36.609,8	12,1	-6,5
Valle d'Aosta	381,3	0,1	-7,7
Lombardia	86.223,5	28,4	-5,8
Liguria	3.800,9	1,2	-8,4
Trentino A. Adige	5.383,1	1,8	0,2
- Bolzano	2.779,3	0,9	-1,2
- Trento	2.603,9	0,9	1,6
Veneto	44.505,4	14,6	0,9
Friuli Ven. Giulia	10.840,6	3,6	-4,7
Emilia Romagna	36.864,8	12,1	-1,4
Toscana	24.544,7	8,1	-4,6
Umbria	2.741,3	0,9	-1,0
Marche	7.778,4	2,6	-18,0
Lazio	13.063,5	4,3	6,2
Abruzzo	5.335,2	1,8	-12,5
Molise	699,8	0,2	-4,5
Campania	8.868,9	2,9	-0,1
Puglia	6.959,7	2,3	-2,5
Basilicata	1.015,0	0,6	28,1
Calabria	336,4	0,1	2,5
Sicilia	4.583,1	1,5	-12,9
Sardegna	2.129,4	0,7	-2,3
ITALIA	303 .667,8	100,0	-3,9

ANSA-CENTIMETRI

In undici mesi

Mezzo milione di passeggeri per l'aeroporto di Ronchi

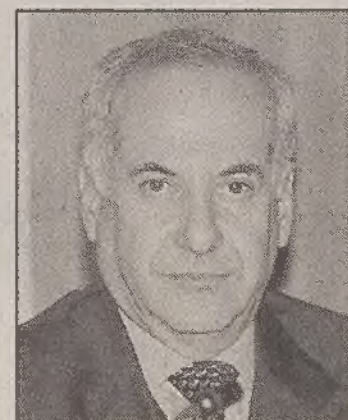
RONCHI DEI LEGIONARI Primi bilanci per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari relativi all'attività messa in cantiere nel 1999. I dati forniti dalla società di gestione dello scalo ronchese si riferiscono al periodo che va da gennaio a novembre di quest'anno. Complessivamente sono stati 536.361 i passeggeri partiti ed arrivati negli undici mesi, contro i 545.833 del 1998, con una flessione pari al 1,74 per cento, mentre aumentano gli aeromobili decollati ed atterrati, 17.643 contro i 16.392 dello scorso anno, con un aumento pari al 7,63 per cento. In aumento anche le merci manipolate dal gennaio a novembre, 1.403.024 chilogrammi contro 1.386.788 dello scorso anno con una percentuale positiva che si assesta sul 1,17 per cento. Utile anche il confronto tra il mese di novembre appesa trascorso e lo stesso periodo del 1998. I passeggeri, in totale, aumentano del 4,95 per cento. Lo scorso mese ne sono arrivati e partiti, infatti, 48.345 contro 46.111 del 1998. Diminuiscono, invece, gli aerei che quest'anno sono stati 896 contro i 920 del novembre 1998, mentre segnano notevolmente il passo le merci. Nel mese appena trascorso sono stati movimentati 126.730 chilogrammi contro 195.880 del 1998, con una diminuzione del 35 per cento.

l.p.

Gutty conferma al Wall Street Journal: «Siamo pronti ad acquisti all'estero»

Le Generali sbarcano nel cda dell'Ina Al via l'Opa sulla controllata Assitalia

ROMA Gli uomini Generali fanno il loro ingresso nel consiglio di amministrazione dell'Ina, all'indomani dell'esito positivo dell'Opas. Lo ha reso noto ieri la stessa compagnia di via Sallustiana che ha deciso di lanciare un'Opa volontaria da 139 miliardi sul titolo Assitalia (un nome storico destinato quindi a scomparire dal listino di Borsa) e di modificare lo statuto dell'Ina al fine di eliminare il limite di voto del 5% e il voto di lista per la nomina degli amministratori.

Nell'organo deliberante dell'Ina fanno il loro ingresso i due amministratori delegati di Generali, Fabio Cerchiai e Gianfranco Gutty, e il vice direttore generale Aldo Minucci, insieme a Gerardo Broggini e Giorgio Liveris, anch' essi uomini che gravitano nell' orbita della compagnia triestina. Escono dal consiglio sei membri (Arcuti, Benoist, Grande Stevens, Kielholz, Riedel e Wellauer). Di conseguenza, il numero dei componenti il cda dell' Ina scende da 15 a 14, mentre resta confermato in 5 il numero dei membri del comitato esecutivo che risulta ora composto da Sergio Siglienti, Lino Benassi (rispettivamente, presidente e amministratore delegato di Ina), Fabio Cerchiai, Gianfranco Gutty e Sandro Molinari. L'assemblea ordinaria dell'Ina è stata convocata per il 26 e 28 gennaio per una serie di modifiche allo statuto: in pratica, viene abolito il limite del 5% per la rappresentatività del voto in assemblea e l'esercizio del voto di lista per la nomina dei componenti l'organo amministrativo.

Fabio Cerchiai

Il cda ha poi deciso di procedere, d'intesa con le Generali, ad un'Opa volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale della controllata Assitalia, della quale l'Ina possiede attualmente il 93,353% del capitale. L'Ina offrirà per ogni azione Assitalia 5,92 euro pari a 11.462,72 lire. L'offerta dovrebbe partire in febbraio.

Intanto dopo la conquista dell'Ina le Generali guardano all'estero per crescere e il primo obiettivo è un'acquisizione di una compagnia in Gran Bretagna, dove il gruppo non è presente. A dirlo in una intervista al *Wall Street Journal* è l'amministratore delegato del gruppo di Trieste Gianfranco Gutty. «Stiamo molto attenti a quello che succede in Gran Bretagna e cerchiamo qualcosa di una certa importanza, ma dobbiamo aspettare il momento giusto, perchè almeno per ora consideriamo che quel mercato sia molto caro», ha detto Gutty.

TARGA
Services
A fianco di chi guida Lancia
con servizi assicurativi,
finanziari e di assistenza.

LANCIA

Il governo «riaggiusta» il bilancio delle vittime: 25 mila morti e migliaia ingoiati da montagne di detriti

Venezuela, apocalisse di fango

Una suora friulana: «A Macuto non c'è più un segno di vita»

La religiosa originaria di Vigonovo Udinese si trova in una delle zone più devastate dello Stato di Vargas. Salvi i bambini del «Don Orione» di Caraballeda

CARACAS Mentre centinaia di migliaia di venezuelani cercano disperatamente di affrontare l'incubo in cui sono immersi da mercoledì, quando valanghe d'acqua e fango precipitate dal monte Avila (2.800 metri) hanno spazzato via i 50 chilometri del litorale del piccolo stato di Vargas, anche le autorità cominciano ad ammettere l'enormità della tragedia: nell'aerea vivevano mezzo milione di persone e il ministro degli esteri Josè Vicente Rangel ha affermato ieri che, a suo avviso, «si può parlare di 15, 20 o 25.000 persone rimaste sepolte sotto tonnellate di macerie e melma». «In alcuni posti - ha precisato - la coltre di fango è alta sette metri, e lì non sapremo mai quanti sono stati i morti».

Di 25.000 vittime aveva parlato fin dal primo momento Lenin Marcano, il sindaco del porto di La Guaira, la principale città di Vargas. La cifra è stata confermata da monsignor Francisco de Guruceaga della diocesi locale (che ha perso la madre e una sorella) e dai piloti degli elicotteri che percorrono incessantemente l'area per trarre in salvo i sopravvissuti. D'altre parte sono tuttora migliaia le persone rimaste isolate nelle zone più colpite e che i soccorritori non sono ancora riusciti a raggiungere. Così come è ancora imprecisato il numero degli abitanti della regione che si rifiutano di abbandonare le loro case, nonostante i ripetuti appelli del presidente Hugo Chavez affinchè lo facciano.

«Non sembra esserci più alcun segno di vita», dice sconsolata Costantina Pusiol, una suora italiana di Vigonovo Udinese (Udine) che opera in Venezuela e che ha potuto recarsi a Macuto, uno dei centri più colpiti dalla bufera di acqua e fango. «La città, che conta circa 420.000 abitanti, è quasi interamente sommersa da una coltre di fango», riferisce la religiosa salesiana delle Figlie di Maria Ausiliatrice. «Le Suore Mercedarie hanno perso la loro casa, e del seminario diocesiano non rimane più nulla. Anche l'istituto Don Orione di Caraballeda è stato invaso dalle acque ma per fortuna - ha detto suor Costantina - i bambini sono stati portati in salvo con gli elicotteri a Barquisimeto, nell'ovest».

La religiosa italiana ha portato con sè a Caracas alcuni sopravvissuti che avevano perso tutto. «Stiamo organizzandoci a poco a poco - ha spiegato - perchè è una situazione nuova per tutti. Ma non c'è una persona che non si sia messa a disposizione di chi ne aveva bisogno».

È un'autentica ecatombe il bilancio del fortunale che ha sconvolto in questi giorni una vasta area costiera venezuelana: migliaia di persone ancora isolate. Tanti, pur in preda alla disperazione, non vogliono abbandonare le poche costruzioni rimaste in piedi.

SPAZIO

Natale in orbita: 7 astronauti rimetteranno in sesto Hubble

CAP CANAVERAL «Hubble», al buio e senza il suo occhio spaziale che si era improvvisamente chiuso, aspettava con impazienza che qualcuno si facesse vivo. In avaria da un mese e incapace di guardare le galassie, ha dovuto sopportare le promesse da astronauta e sette inattesi e imprevedibili rinvii. La navicella «Discovery» per guasti meccanici e situazioni meteo sfavorevoli ha sempre dovuto rinviare la sua missione di salvataggio necessaria per riaprirgli l'«occhio» e riportarlo alle sue piene funzioni. Ma ieri (alle 1.50 italiane) finalmente tutto è andato liscio e lo shuttle ha preso il volo. «Lancio impeccabile, i sistemi a bordo funzionano bene» si annunciava dal centro di controllo di Cape Canaveral osservando la scia luminosa lasciata dalla navetta che raggiungeva l'orbita a 2400 chilometri orari.

E «Hubble», il telescopio orbitale fuori servizio che dovrebbe scoprire nuovi pianeti e rapire i segreti più nasconti dell'infinito spaziale, adesso può aspettare fiducioso l'arrivo previsto per oggi dei sette tecnici-astronauti, cinque americani, uno svizzero e un francese. Resteranno nello spazio otto giorni per le riparazioni, quanto basta secondo il riveduto programma della missione per tornare a terra per la fine dell' anno (atterraggio previsto per il 27 dicembre) e non finire nella trappola del baco. Il temutissimo «corto circuito» informatico che dovrebbe assalire e mandare in tilt i computer alla mezzanotte del 31 dicembre 1999 ha convinto gli scienziati del centro spaziale Kennedy, in Florida, ad accorciare i tempi della missione. «Non succederà nulla ma è meglio evitare rischi» hanno detto. E considerati gli ultimi infelici risultati, pare sia già stato un miracolo arrivare in soccorso di «Hubble» entro la fine dell'anno.

L'ex cancelliere alle strette per i fondi neri della Cdu: «Ho un patto d'onore con i finanziatori, non posso fare i loro nomi». L'Spd: «Allora si autodenuncino»

Schröder soccorre Kohl: «E' assurdo parlare di carcere»

BERLINO Messo alle strette dai deputati socialdemocratici che siedono nella commissione di inchiesta, ma anche dalla leadership della Cdu, l'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl, invischiato fino al collo nello scandalo dei fondi neri nell'Unione cristiano democratica, ha ricevuto un aiuto inaspettato dal suo successore Gerhard Schröder: assurdo minacciarlo col carcere, ha detto l'attuale cancelliere.

Dopo la sua confessione in una intervista alla «Zdf» lo scorso fine settimana di avere accettato in sei anni (93-98) fino a 2 miliardi di marchi (2.000 miliardi di lire) in contanti in donazioni mai contabilizzate nel bilancio, Kohl è messo alle strette da tutte le parti per rivelare i nomi dei donatori. «L' ex cancelliere non è al di sopra della legge, deve confessare da chi è provenuto il denaro»; altrimenti, questo il tenore delle dichiarazioni ieri nella Spd, corre il rischio di essere arrestato come un normale cittadino. Per il ministro della giustizia Herta Daeubler-Gmelin (Spd), Kohl ha violato scientemente la legge per anni e ciò è grave perchè non danneggia solo il suo partito ma la credibilità della politica.

Kohl aveva detto di non poter fare i nomi dei donatori perchè aveva dato loro la sua parola. Da più parti è giunto quindi dalla Cdu l'invito agli interessati ad autodenunciarsi per sollevare Kohl dal giuramento. Oggi, Kohl ha incontrato i revisori di conti della Cdu, ma nulla è trapelato. I revisori indipendenti erano stati ingaggiati dalla Cdu dopo lo scoppio dello scandalo. L'ex cancelliere è stato ascoltato oggi per la prima volta. Domani, i suoi legali hanno promesso alla procura di Bonn documenti relativi al caso. Per mercoledì la procura dovrebbe essere in grado di dire se ci sono gli estremi per l' apertura di un procedimento penale.

Mentre alla cancelleria si rovista negli archivi alla ricerca degli atti, scomparsi, e sulle sospette tangenti, oggi è stato confermato che la commissione d'inchiesta del Bundestag tornerà a riunirsi il 20 gennaio. Fra le varie ipotesi per ridimensionare la minaccia del carcere per il cancelliere dell'unificazione, anche quella che egli possa rivelare alla commissione i nomi dei donatori, senza che vengano poi resi di dominio pubblico.

DAL MONDO

Londra, la nonna-spia del Kgb non finirà davanti ai giudici

LONDRA L'ex spia del Kgb Melita Norwood non sarà perseguita dalla giustizia britannica: lo ha deciso ieri a Londra la Procura generale, precisando che la stessa decisione verrà applicata anche ad altre quattro persone indicate come informatori del Kgb. Secondo quanto ha affermato l'archivista del Kgb Vassili Mitrokhin, l'87/enne Norwood è stata la più quotata donna-spia che l'intelligence di Mosca abbia mai reclutato in Regno Unito: sotto il nome in codice «Hola», «nonna Melita» ha servito l'Urss per ben 40 anni passando informazioni sul programma britannico di armanenti nucleari.

Madre inglese vuole sterilizzare il figlio down ma la Corte d'appello dice no alla richiesta

LONDRA La sindrome di down non è ragione sufficiente per sterilizzare un uomo: è il verdetto che la corte d'appello di Londra ha emesso dicendo no alla richiesta di una madre che voleva far sterilizzare il figlio handicappato di 28 anni. Dopo che l'Alta corte aveva bocciato la mozione, la donna si è rivolta alla corte d'appello, che adesso non solo ha vietato l'intervento di vasectomia sul giovane, ma ha anche negato alla donna il diritto di ricorrere alla camera dei Lord, l'ultima istanza giudiziaria britannica.

Fidel Castro mobilita la piazza contro gli Usa: «Elian, il balsero di sei anni, deve tornare a Cuba»

L'AVANA Fidel Castro, ha invitato tutti i suoi connazionali a scendere in piazza per chiedere il ritorno di Elian, il ragazzino «balsero» di sei anni che si trova negli Stati Uniti dopo il naufragio dell'imbarcazione su cui viaggiava. A dieci giorni dalla prima massiccia manifestazione di cubani, ne scesero in piazza oltre due milioni, Castro ha nuovamente rivolto un messaggio alla popolazione intitolato «Salviamo Elian». I cittadini sono stati invitati a radunarsi davanti alla Sezione d'Interessi degli Stati Uniti all'Avana per chiedere la «liberazione» del bambino.

Visti d'ingresso in Romania: scongiurato il rischio di maggiori difficoltà nella concessione agli italiani

TREVISO I cittadini italiani e dei Paesi della Ue che intendono recarsi in Romania potranno continuare ad ottenere il visto direttamente ai varchi di confine, come finora. E' stato scongiurato infatti il rischio di una ulteriore burocratizzazione, che doveva entrare in vigore il prossimo 1° gennaio. Lo rende noto il consolato onorario di Romania a Treviso, che ha convinto il governo romeno a non applicare le disposizioni più rigide, che prevedevano il rilascio del visto soltanto nei consolati e sedi pertinenti. Il console Mario Moretti Polegato ha messo sul tavolo degli incontri con i romeni le difficoltà che sarebbero insorte nel far venire in Italia i tecnici di quel Paese che imprese italiane e del Nord Est coinvolgono in corsi di specializzazione. La Romania continua a lamentare tuttavia difficoltà di concessione dei visti ai connazionali da parte italiana.

L'accusa è di aver dato il via libera ai cecchini per uccidere, mutilare e ferire i civili

L'Aia giudicherà tre criminali di guerra: arrestato Galic per i massacri a Sarajevo

L'AIA Il Tribunale penale iternazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia (Tpi) ha confermato l'arresto, avvenuto ieri mattina, del generale serbo bosniaco Stanislav Galic, il cui arrivo all'Aia, sede della Corte dell'Onu, è previsto entro 48 ore. Galic, arrestato dai soldati della Sfor - la Forza di stabilizzazione della Nato in Bosnia - a Banja Luka, tra il 1992 e il 1994 comandò le unità Sarajevo-Romania che attuarono lo spietato assedio della capitale bosniaca. L'ex comandante, ora consigliere militare della Republika Srpska (l'entità serba di Bosnia), è accusato dal Tpi di violazioni delle leggi e delle consuetudini di guerra e di crimini contro l'umanità per avere, secondo le accuse, dato il via ai bombardamenti e agli attacchi dei cecchini contro la popolazione civile di Sarajevo durante l'assedio.

Nelle prigioni del Tpi ci sono già il generale Radislav Krstic, accusato di genocidio per il massacro di migliaia di musulmani a Srbrenica nel 1995, e il comandante Momir Talic, accusato per la sanguinosa pulizia etnica attuata nella Bosnia nordoccidentale ai danni di musulmani e croati. I tre comandanti, ha detto Risley, «facevano capo a Karadzic e al generale Mladic, che sono gli ultimi due dirigenti (serbo bosniaci) ancora da arrestare».

Radovan Karadzic, all' epoca della guerra presidente serbo bosniaco, e il suo comandante in capo Ratko Mladic, sono accusati di crimini di guerra, tra cui genocidio, per i tre anni di assedio di Sarajevo (1992-95) e per il massacro di Srbrenica. Insieme al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, sono in cima alla lista dei ricercati dal Tpi. Tra la primavera del 1992 e il 1995, durante l'assedio, più di 10.000 abitanti di Sarajevo, in maggioranza musulmani, furono uccisi.

Galic è accusato di aver diretto le unità Sarajevo-Romania durante il culmine dell'assedio. L'atto di accusa afferma che «per 44 mesi il Corpo Sarajevo-Romania ha attuato una strategia militare che usava bombardamenti e cecchinaggio per uccidere, mutilare, ferire e terrorizzare la popolazione civile di Sarajevo». Galic dovrebbe comparire davanti al Tpi già questa settimana.

Il generale Galic accusato di gravi delitti contro l'umanità.

Migliaia di kosovari sotto le tende. Anche Trieste in aiuto di cinque città serbe

Pristina, gelo e disperazione

PRISTINA Decine di migliaia di ex profughi rientrati in Kosovo dopo la fine della guerra stanno trascorrendo l'inverno senza un tetto. Per molti di loro il solo modo per sopravvivere al rigido freddo balcanico è l'ospitalità offerta da altre famiglie di albanesi, oppure il riparo di una tenda. «In Kosovo è in corso la più massiccia operazione umanitaria mai compiuta dalla comunità internazionale - dice Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato per i rifugiati (Unhcr) - ma questo putroppo non basterà a impedire per tantissime persone enormi disagi».

La fine della guerra ha restituito un Kosovo nel quale un terzo del patrimonio abitativo è totalmente o parzialmente distrutto: sulle 120.000 case danneggiate, almeno 50.000 sono del tutto inabitabili, un dramma che riguarda 350.000 persone. L'Unhcr, insieme all'ufficio americano per gli aiuti Usaid e a quello europeo Echo, hanno consegnato 51.000 kit per attrezzare almeno una stanza per l'inverno. Ma le stesse fonti ammettono che 6.000 kit restano ancora da distribuire. E sempre ieri è stata avviato un progetto italiano a favore di cinque città serbe martoriate dal conflitto. L'obiettivo dell'inziativa è stato illustrato dalla Farnesina con una riunione, aperta dal ministro Lamberto Dini e presieduta dal sottosegretario Umberto Ranieri, a cui hanno partecipato i sindaci di numerose città italiane (Roma, Trieste, Modena, Ferrara, Carrara, Lecce e Bari tra le altre) e di cinque città serbe (Belgrado, Nis, Novi Sad, Pancevo e Kragujevac) e i rappresentanti delle Nazioni Unite. La drammatica situazione sociale della Serbia è stata sottolineata dal capo della diplomazia italiana: un milione di disoccupati, il 74 per cento della famiglie con reddito inferiore alla soglia del sostentamento, un salario medio equivalente a 44 dollari al mese. Di fronte a queste cifre «non si può rimanere indifferenti» ha detto Dini ricordando che l'Italia si è sempre battuta per un uso mirato della sanzioni». D' altra parte, ha aggiunto Ranieri, la mancanza di aiuti può essere sfruttata da Slobodan Milosevic che può cavalcare i sentimenti di frustrazione e diffidenza della popolazione serba con una «miscela di nazionalismo e vittimismo».

Speciale La Borsa della Spesa

A cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

La tavola delle festività

La conta alla rovescia è già incominciata: meno quattro, tre, due uno... È Natale! La festa della tradizione che ci coinvolge nella sua atmosfera di serenità, allegria, doni; una festa che vede il suo trionfo soprattutto a tavola. Anche quest'anno infatti le statistiche e i sondaggi confermano che sulle spese per il pranzo di Natale non si è badato a spese, alla ricerca di piatti dagli ingredienti genuini all'insegna della tradizione, nella realizzazione di ricette inconsuete ma raffinate. Sono questi gli ultimi giorni per provvedere a riempire la nostra borsa della spesa di quanto «fa Natale», oltre naturalmente alla consueta provvista di verdure, frutta, carni per rallegrare la tavola dei nostri cari. Quasi tutti abbiamo ormai programmato i menù delle feste, mixando fra innovazione e tradizione, fra sapori tradizionali e innovazione, con un occhio alla salute e uno alla golosità, tenendo conto della dieta e del piacere di cucinare piatti ricchi e saporiti. Per cominciare uno degli antipasti ormai facenti parte dei menù tipici del periodo è il salmone, affettato sottilmente e disposto su

crostini imburrati (per tagliare il salmone serve un coltello affilatissimo: la fetta deve essere lunga e larga quanto il salmone e va tagliata dalla testa alla coda, facendo in modo di lasciarla intera). Per concludere non c'è che l'imbarazzo della scelta fra panettone (i più graditi sono quelli farciti o quelli a lievitazione naturale) al pandoro, dalla putizza al presnitz, ai dolci in pasta di mandorle che, originari delle regioni meridionali della penisola trionfano ormai anche sulle nostre tavole che profumano di fragranze squisite e inimitabili di marzapane e fritole. Ma nel cesto di Babbo Natale si trovano ancora mille leccornie: tortellini e zamponi, tacchini e spumanti, scampi e gamberoni... il meglio della tradizione gastronomica. E va sottolineato che si sta diffondendo sempre più anche il regalo «gastronomico»: cassette e cesti confezionati con prodotti particolari dall'olio al vino all'aceto balsamico, dal prosciutto al cappone ai formaggi, sono di fatto un regalo «sicuro», particolarmente apprezzato da chi lo riceve e... sicuramente utilizzato. Del resto i dati parlano chiaro: a Natale si spendono circa milleduecento miliardi per vini e alcoolici, novecentocinquanta miliardi per panettoni e torroni, e millecento miliardi per il pranzo di Natale. E in questi giorni che precedono il Natale insieme alla corsa all'acquisto degli ultimi regali, fervono i preparativi per il pranzo con i parenti e la cena con gli amici, facendo attenzione a non dimenticare di avere a disposizione «qualcosa» per ricambiare un eventuale dono o qualche «golosez» per ospiti inaspettati. Perché a Natale, oltre i profondi significati religiosi dell'evento, il senso di armonia e di benessere passano sempre per il piacere di stare bene a tavola. Una tavola vestita a festa, curata nei particolari, nell'accostamento dei colori della tovaglia, dei piatti e dei decori, una gioia per gli occhi oltre che per il palato. Per quanto riguarda la dieta, è chiaro che tutti a Natale siamo pronti a fare uno strappo, anche se in realtà basta un po' di attenzione per non esagerare evitando poi di dover correre ai ripari alla fine delle feste. A cappone, tacchino, cotechino, pandoro, putiza, fritole non si può rinunciare; ma certamente si può decidere di accompagnare questi cibi con abbondanti verdure cotte al forno piuttosto che fritte, a tenere bassa la quantità di condimenti e besciamelle, a limitarsi nella quantità delle portate (può certamente bastare un buon primo piatto). Così sarà più facile non superare il livello di guardia delle calorie e sarà più piacevole sorseggiare un buon bicchiere di moscato, spumante o champagne! La festa deve continuare infatti fino alla fatidica notte del nuovo millennio!

Gusto, salute, energia: la carne a tavola non deve mancare

Una buona alimentazione, variata ed equilibrata, deve contenere tutti gli elementi essenziali a garantire una dieta sana e bilanciata: è importante perciò che sulle nostre tavole, anche su quelle delle feste, non manchi il giusto apporto di carne, con un occhio particolarmente attento alla carne equina che i più recenti studi in ambito nutrizionale rivalutano per il gustoso sapore, la versatilità di utilizzo, ma soprattutto per lo straordinario potere energetico. La carne equina svolge tra l'altro un'importante funzione antianemica: rispetto alle altre carni rosse risulta infatti più ricca di ferro (8 mg ogni 100 g). Leggera, facilmente digeribile, contiene pochissimi grassi. È ottima e gustosissima, se viene «marinata» (immersa per alcune ore in vino rosso, aceto, ove sono stati tagliati cipolla, carota e sedano ed erbe aromatiche). Molti amano consumare la carne di cavallo cruda, alla tartara o in «carpaccio», per non alterare durante la cottura nessuna delle sue proprietà fondamentali. La carne equina, come ogni altra carne, si presta a molteplici utilizzazioni: bistecche, polpette, spezzatino, sughi e oggi perfino piatti al «sapore di pizza» pronti in forno in pochi minuti. Proposte gustose e particolarmente appetitose, perfette anche per i pranzi di queste festività.

Auguri di un dolce... Natale

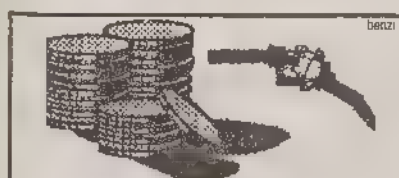
La tradizione gastronomica e culinaria regionale italiana festeggia con dolci particolari tutte le occasioni e le ricorrenze più importanti. E il trionfo di quest'usanza si verifica naturalmente soprattutto a Natale. Il milanese panettone spopola ormai dal Nord a Sud, (e va sottolineato come sempre maggiore è il numero di persone che preferisce acquistare quello artigianale preparato dai pasticcieri locali che fanno a gara per prepararne di gustosissimi da quelli farciti al cioccolato o alla zabaione a quelli a lievitazione naturale); il «veronese» pandoro piace a grandi e piccoli; mille altri dolci tipici rallegrano le tavole e insieme alle bottiglie di vino e spumante. Caratteristici delle feste da noi sono i crostoli ripieni di marmellata; intramontabili le putizze e «mitici» i presnitz, dolci citati anche da Pellegrino Artusi che ricorda di averli assaggiati «in una primaria pasticceria triestina» e che egli definisce un dolce di «tedescheria». Si può dire che ogni famiglia possiede la sua ricetta particolare, ma la maggior parte preferisce acquistarli già pronti in pasticceria. Al ripieno compatto simile a un morbido marzapane, avvolto in una pasta di sfoglia sottilissima e lievemente zuccherata pochi sanno resistere. Ovviamente tra i «golosezi» delle feste non devono mai mancare le fritole. Tronchetti di Natale, torroni morbidi, gianduiotti, cremini, spongarde, panforti, trecce dolci, pane speziato con frutta secca sono solo alcuni dei dolci caratteristici per rendere più dolci le festività natalizie. Ma girovagando per l'Italia non si possono scordare i ricciarelli toscani e la pinoccata umbra, le mandorle tostate e il pan giallo ricoperto di cioccolato fondente dell'Abruzzo, gli struffoli e i mustaccioli napoletani, la «cicirata» calabrese (ciambelle fatte di confetti fritti nel miele, con zucca e frutti canditi). Particolarissimi i «follovielli» napoletani: involtini di uva passa e fichi secchi cotti al forno avvolti in foglie di limone. La frutta di Martorana, lo squisito marzapane siciliano ha risalito la penisola e trova estimatori appassionati in ogni regione. Ma per gli amanti della tradizione, almeno dalle nostre parti, un dolce d'obbligo è il ceppo o tronchetto natalizio, che ricorda l'antica usanza di bruciare un ceppo nel Camino la notte di Natale per scaldare il Bambin Gesù. È un dolce abbastanza facile da preparare con l'ausilio di un pan di Spagna, da tagliare orizzontalmente a metà e su cui si spruzza del rhum prima di spalmare una crema ottenuta mescolando, fino a renderla una schiuma, burro, zucchero e cacao. L'abilità consiste nell'arrotolare strettamente i due quadrati prima di metterli in frigorifero e poi nell'abilità di decorarlo, striando con la forchetta la superficie per creare la corteccia, aggiungendo fettine di frutta a simulare le foglie... Sempre del resto la cucina è piacere e amore.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Rispettati i pronostici del ballottaggio svoltosi domenica nel capoluogo del Litorale, che resta in mano alla sinistra

Pucer nuovo sindaco di Capodistria

Il candidato della Lista unita si è imposto con il 56 per cento - Scarsa l'affluenza

CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,82 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 252,53 Lire
Kuna 1,00 = 0.1304 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 128,50 = 1.326,36 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,61 = 1 164,14 Lire/l

Benzina verde

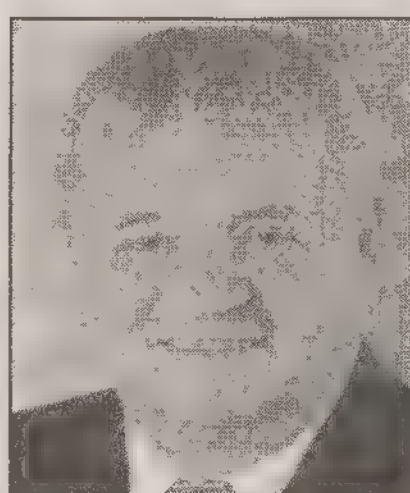
SLOVENIA
Talleri/l 119,70 = 1.235,51 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,23 = 1.068,18 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Giovedì si riunisce il consiglio municipale, nel corso del quale dovrebbero venir eletti anche i tre vicesindaci (di cui uno deve essere italiano)

CAPODISTRIA Una scelta di continuità, nel solco della tradizione «rossa». Dalle elezioni di domenica per il nuovo sindaco è uscito il nome di Dino Pucer (*nella foto*), da anni esponente di spicco della Lista unita dei socialdemocratici (gli ex comunisti) che gestiscono la municipalità sin dalle prime elezioni democratiche del 1990. Al ballottaggio dell'altroieri Pucer ha ottenuto il 56 per cento delle preferenze, 14 punti in più del suo antagonista Vojko Petric della Democrazia liberale, che ha raggiunto quota 44 per cento. Ma c'è un dato da segnalare: la bassissima affluenza, che ha segnato un preoccupante 32 per cento (circa 12 mila votanti su 38 mila aventi diritto). Molti di meno anche rispetto al primo turno di due domeniche fa, quando si recò alle urne la metà degli elettori capodistriani. Il 5 dicembre, lo ricordiamo, si è votato anche per il rinnovo del consiglio comunale.

Domenica, intanto, le operazioni di voto negli 83 seggi predisposti si sono svolte senza intoppi. In effetti i pronostici sono stati ampiamente rispettati,

compreso lo scarso interesse della cittadinanza per le urne, specie dei giovani. Secondo alcuni analisti locali, infatti, i due maggiori partiti possono contare su un «nocciolo duro» di elettori che da molti anni votano per il centrosinistra.

L'attenzione va ora alla costituzione dei nuovi organismi comunali. Per giovedì pomeriggio è convocata la prima seduta del consiglio municipale. Dopo aver convalidato le elezioni di sindaco e consiglieri, la guida dell'organismo passerà al primo cittadino. Da definire poi il numero dei vicesindaci (nello scorso mandato erano tre), uno dei quali deve essere di nazionalità italiana. Va scelto tra gli eletti nel consiglio comunale: i tre occupanti i seggi garantiti (Alberto Scheriani, Mario Steffé e Gianfranco Vincoletto) e Bruna Alessio (vicesindaco uscente). Quest'ultima è risultata la prima dei non eletti nell'elenco della Lista unita, chiamata ora a subentrare a Pucer in consiglio comunale.

Non ci sono infine conferme ufficiali sulla composizione della futura coalizione. E' probabile il bis dell'accoppiata Lista unita-Democrazia liberale, che da sola detiene la maggioranza in consiglio, con 17 seggi su 32 complessivi.

Ma non c'è certezza nemmeno sulla durata del mandato: c'è chi sostiene che sindaco e consiglio comunale dovrebbero essere rinnovati tra tre anni (insieme agli altri comuni sloveni), chi invece parla di quattro, ricordando che Capodistria è andata alle urne con dodici mesi di ritardo, dopo le note sentenze della Corte costituzionale che ne chiedevano la frantumazione in municipalità più piccole.

Episodio di teppismo politico a Ragusa

Candidati social-liberali rischiano di venir spinti in mare da facinorosi

CAVTAT Hanno rischiato di fare un bagno fuoristagione alcuni candidati socialdemocratici e social-liberali a Ragusavecchia(Cavtat), nel profondo sud della Croazia, a pochi chilometri dal confine col Montenegro. Ieri l'altro, infatti, nel ristorante Leut, si stava tenendo una conferenza stampa alla quale erano presenti lo zupano e vicezupano della Contea di Ragusa, Ivan Sprlje e Pero Cvjetovic, il sindaco di Spalato, Ivan Skaric, accompagnati dai candidati dei partiti di Racan e Budisa, Andro Vlahusic, Tonci Zuvela e Zeljko Dragovic. Improvvisamente nel locale sono entrati una quindicina di individui che hanno preso a inveire contro i presenti, urlando loro di essere jugo-nostalgici, comunisti e addirittura cetnici. Come se non bastasse, gli esagitati hanno intonato canzoni ustascia, intimando allo zupano e ai colleghi di abbandonare subito Ragusavecchia. Visto che la situazione stava prendendo una brutta piega e che le forze dell'ordine non parevano in grado di controllare i teppisti di destra, il gruppetto di socialdemocici e social-liberali ha pensato bene di tagliare la corda. Ma mentre zupano, vicezupano e sindaco sono riusciti a entrare subito nelle proprie vetture, Zuvela, Vlahusic e Dragovic sono stati circondati dai balordi e spintonati a più riprese. Le auto sulle quali eranoi riusciti a salire sono state bloccate dagli scalmanati che volevano gettarle a mare, Non ci sono però riusciti.

Mai mantenute le promesse di interventi del governo sull'area ambientale

Reclami di Pirano con Lubiana sul futuro delle saline di Sicciole

Fiume, approvato il bilancio comunale senza tagli all'etnia

FIUME Con 23 voti a favore, 3 contrari e un astenuto, il consiglio municipale di Fiume ha approvato il bilancio cittadino per l'anno prossimo. Si tratta di un budget di 464 milioni di kune (quasi 120 miliardi di lire), ossia il 6 per cento in più rispetto al piano finanziario 1999. Nel suo intervento, il sindaco Linic ha dichiarato che negli ultimi quattro anni, attraverso il bilancio comunale, si è cercato di imprimere nuovo slancio allo sviluppo della città. E' stato invece confermato che i tagli riguarderanno soprattutto il settore culturale, ma non quello delle minoranze (compresa quella italiana) che riceveranno in media il 7-8 per cento in più.

PIRANO La questione dello status giuridico patrimoniale delle saline di Sicciole è stata nuovamente affrontata dal consiglio municipale di Pirano. I consiglieri hanno rilevato tra l'altro che esattamente sei anni fa lo Stato sloveno annunciò la nazionalizzazione dei 650 ettari di superficie delle saline di Sicciole, proclamandolo riserva naturale tutelata, ma che l'esecutivo di Lubiana non ha stanziato alcun mezzo finanziario per la valorizzazione dell'enorme patrimonio etnografico costituito dalle saline, e nemmeno per la minima manutenzione dei bacini. Finora i grossi oneri derivanti dalla gestione di una delle zone di maggiore attrattiva della ristretta regione costiera sono stati sostenuti unicamente dall'azienda «Droga» di Portorose. A più riprese la dirigenza della società ha dichiarato di non essere più disposta a colmare le grosse perdite finanziarie derivanti dalla produzione del sale, minacciando persino di abbandonare definitivamente al proprio destino i bacini di Sicciole, provocando le immediate le reazioni degli abitanti e degli ambientalisti. Di certo l'abbandono delle saline provocherebbe un danno ecologico per l'intera regione costiera.

D'altra parte i responsabili della «Droga» hanno appurato, cifre alla mano, che le perdite annue derivanti dalla lavorazione del sale si aggirano sul centinaio di milioni di talleri (all'incirca un miliardo di lire). I dipendenti della «Droga» di Portorose non possono certamente accollarsi all'infinito questo grosso onere. Ultimamente è stato concordato che nei primi mesi del 2000 il ministero per la regolamentazione ambientale dovrebbe suddividere in due parti la riserva naturale di Sicciole, assicurando nel contempo adeguati mezzi finanziari per la sua manutenzione. Il responsabile dell'ufficio per l'ambiente del Comune di Pirano sostiene che soltanto per la ricostruzione dei bacini e delle altre infrastrutture delle saline sarebbe necessario assicurare al più presto oltre due miliardi di talleri (all'incirca 23 miliardi di lire).

Sono le tredicesime che vengono così chiamate in Croazia - A incassarle saranno soltanto i lavoratori statali

«Nataline», un miraggio per i lavoratori

Ai dipendenti delle telecomunicazioni la cifra più alta: 375 mila lire

Successo del concerto eseguito dall'Accademia di San Rocco al Museo di Capodistria

Fra Vivaldi e barocco veneziano

CAPODISTRIA Emozioni straordinarie e intense sono state fatte vivere al pubblico accorso al Museo di Capodistria per il concerto di musica vivaldiana e di scuola veneziana organizzato dalla locale Comunità degli italiani. Protagonista l'«Accademia di San Rocco», ensemble veneziano specializzato nell'esecuzione di musica antica su strumenti originali, composto da eccezionali musicisti, freschi, spontanei e logici nell'accompagnare e nell'esibirsi quali solisti: i violinisti Luca Mares e Giuseppe Cabrio, la violista Alessandra Di Vincenzo, il violoncellista Francesco Galligioni, il violinista Alessandro Sbrogiò, il clavicembalista Raffaele Vrenna, il liutista Ivano Zanenghi e ancora Michele e Nicola Favaro, rispettivamente al traversiere e all'oboe barocco.

Stella della serata il sopranista Angelo Manzotti; la sua arte riesce a commuovere senza limiti, tale è l'intensità espressiva: basterebbe ricordare le folate e i brividi della sola aria «Gelido in ogni vena» dall'opera «Farnace» di Vivaldi.

Maestro Manzotti, qual è la tecnica vocale da lei adottata?

Ho la fortuna di possedere un falsetto rinforzato che diventa una vera voce di soprano. Rodolfo Celletti mi ha educato alla tecnica belcantistica rifacendosi alla scuola di Garcia, che si riferiva ai trattati dei cantanti castrati del Settecento. Ciò è fondamentale per il repertorio barocco, che fa ampio uso del colore, delle fioriture, dei lunghi fiati, dei trilli, delle agilità, dei gruppetti, della ricchezza di abbellimenti.

A quando risale la collaborazione con l'Accademia di San Rocco?

Alla fine del '96. È un sodalizio tra i migliori: potrei cantare qualsiasi cosa con questa meravigliosa orchestra.

I futuri progetti?

Sta per uscire una raccolta di arie di opere vivaldiane. Poi, con grande orchestra, verrà il Rossini operistico, che contraltisti, controtenori e sopranisti non affrontano. Metà disco è già inciso; proseguiremo a febbraio.

Silvia Di Marino

FIUME Le tredicesime, o Nataline come si chiamano in Croazia, resteranno una pia illusione per circa 900 mila occupati(su un totale di 1,4 milioni) e per il milione di pensionati croati. A una manciata di giorni dalle elezioni parlamentari che si terranno il 3 gennaio, la gratifica natalizia viene distribuita esclusivamente nel comparto extraproduttivo, mentre in quello produttivo i lavoratori sono destinati a rimanere con un pugno di mosche in mano. Se per i pensionati erano solo teoriche le «chance» di ricevere Natalina, centinaia di migliaia di occupati hanno sperato fino all'ultimo momento, e vanamente, di poter avere qualche kuna in più da spendere per regali e regaletti o semplicemente per acquistare generi alimentari. Chi se l'è cavata bene sono stati i circa 270 mila lavoratori statali, ai quali il governo ha promesso 250 mila lire di tredicesima e 100 mila lire per i figli d'età inferiore ai 15 anni. Una manna se si considera il tenore di vita nel Paese.

La più alta gratifica, circa 375 mila lire (più le citate 100 mila) va ai dipendenti delle Telecomunicazioni croate, ma anche gli occupati dell'Ente elettroenergetico statale, dell'Ente petrolifero e della Radiotelevisione croato non hanno molti motivi per lamentarsi.

A Fiume, Natalina è una mosca bianca. Al cantiere navalmeccanico 3 Maggio si parla di tutto fuorchè di tredicesima, e così all' Azienda portuale (dove i salari vengono corrisposti a singhiozzo), mentre tutto tace sul fronte dei vari istituti bancari. Buoni acquisto di valore inferiore a 100 mila lire vengono assegnati in diverse aziende, mentre negli stabilimenti Torpedo, Rikard Bencic, Vulkan e Cartiera gli stessi stipendi vengono ritenuti un miraggio.

Continua in ultima pagina

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	19	28	HONG KONG	9	16	PECHINO	-11	-2
BOGOTA	3	19	JOHANNESBURG	13	27	RIO DE JANEIRO	22	27
BRUXELLES	-2	3	KIEV	-1	2	SAN FRANCISCO	12	20
BUDAPEST	1	4	L'AVANA	18	27	SANTIAGO	9	27
BUENOS AIRES	19	30	LIMA	18	22	SEOUL	-11	-5
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	9	24	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	7	22	MANILA	24	29	SYDNEY	16	18
DUBAI	16	27	MONTEVIDEO	12	25	TAIPEI	11	13
DUBLINO	-2	4	NAIROBI	16	23	TEL AVIV	9	22
FRANCOFORTE	-3	2	NEW YORK	1	4	TOKYO	3	10
GIAKARTA	24	31	NIZZA	6	11	TORONTO	-3	4
HANOI	13	18	NUOVA DELHI	6	23	WASHINGTON	4	7

HELSINKI -9 / -1 · OSLO -6 / -2 · STOCCOLMA -7 / -1 · MOSCA -4 / -1 · COPENAGHEN -4 / 2 · LONDRA -5 / 2 · AMSTERDAM -1 / 5 · BERLINO np / np · VARSAVIA -3 / 0 · PRAGA -8 / -1 · PARIGI -2 / 5 · VIENNA -1 / 1 · GINEVRA 0 / 11 · LUBIANA 0 / 1 · ZAGABRIA 0 / 4 · BELGRADO 0 / 3 · BUCAREST -1 / 5 · LISBONA 13 / 16 · MADRID 2 / 10 · BARCELLONA 7 / 11 · ROMA 7 / 15 · SOFIA 4 / 11 · ISTANBUL 9 / 15 · ALGERI 11 / 14 · TUNISI 6 / 18 · ATENE 12 / 16 · LARNACA 10 / 19 · IL CAIRO np / np

VIABILITA' **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste:** restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5 **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria:** senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina» - Tronco: Maniago-Confine Bellunese:** senso unico alternato regolato da impianto semaforico dal km 70,3 al km 70,4. **SS 353 «Della Bassa Friulana»:** senso unico alternato al km 9,091 durante i giorni feriali **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano» - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis:** senso unico alternato al km 29,4 **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo generalmente poco nuvoloso, con locali addensamenti sulle zone alpine e del settore orientale e locali residue precipitazioni. Foschie dense si potranno verificare al mattino e al tramonto sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: sulla Sardegna e sulla Toscana cielo irregolarmente nuvoloso ma con tendenza a graduale miglioramento. Sulle restanti regioni del Centro cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Sud penisola e Sicilia: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente persistenti. Nevicate a quote superiori ai 700 metri che, localmente, potranno raggiungere anche quote più basse.

TEMPERATURA: stazionaria al Nord, in diminuzione al Centro e al Sud.

VENTI: deboli sulle regioni settentrionali, moderati sulla Sardegna, forti sulle altre regioni.

MARI: generalmente molto mossi

IL TEMPO OGGI

2 000 m -13°C · 1.000 m -7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 · Tmin. -7/-3

Tmax. 2/5 · Tmin. -2/2

IERI	min	max
TRIESTE	3,0	6,7
GORIZIA	2,8	4,7
MONFALCONE	2,7	5,2
UDINE	2,7	5,2
PORDENONE	2,3	5,0

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 20 dicembre 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno con temperature minime piuttosto basse. Sulla pianura soffierà vento da Nord-Est, sulla costa Bora ma con intensità moderata.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo sereno e freddo. Nei fondovalle del tarvisiano e della Carnia si potranno verificare temperature minime anche inferiori ai -15° C.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso, farà ancora freddo.

DOMANI

2.000 m -10°C · 1 000 m -8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 1/4 · Tmin. -8/-5

Tmax. 1/4 · Tmin. -3/0

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	4
VENEZIA	2	4
MILANO	-1	5
TORINO	0	6
GENOVA	6	8
BOLOGNA	1	2
FIRENZE	5	7
PISA	7	8
ANCONA	4	6
PERUGIA	4	5
PESCARA	2	8
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	np	np
FIUMICINO	7	12
CAMPOBASSO	4	6
BARI PALESE	9	12
NAPOLI	9	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	10	14
PALERMO	12	14
MESSINA	13	14
CATANIA	11	13
CAGLIARI	8	12
ALGHERO	10	12

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Mentre continuano gli appelli per bestiole sperdute o prive di casa

Esiste un posto dove i cani vanno al cinema coi padroni

■ Una storia amara quella di Antonio De Rosa, quarantunenne lombardo. Nel '71, per un infortunio sul lavoro perfette l'uso delle gambe e da allora è costretto in una carrozzina. Il suo stato non ha però impietosito sconosciuti che per due volte lo hanno rapinato mentre prelevava denaro a un bancomat.
Allora, ha deciso di prendere Igor, un rottweiler, che è la sua sola compagnia. Ma la fortuna non lo ha assistito nemmeno in questa sua scelta dettata dalla disperata solitudine: alcune persone lo hanno denunciato per essere state aggredite dal cane, inducendo il sindaco a emettere un'ordinanza che impone a De Rosa che Igos sia tenuto al guinzaglio da un accompagnatore quando entra nei locali pubblici.
Ha ottemperato all'ordine, poi c'è stata un'altra raffica di esposti, un magistrato ha ordinato il sequestro dell'animale e per poterlo riaver, De Rosa deve trovare qualcuno che lo accudisca anche in casa. L'invalido si difende con le lacrime agli occhi: Igor – dice – non ha mai fatto del male a nessuno, è la sua unica compagnia e gli è d'aiuto perché raccoglie da terra tutto ciò che gli sfugge di mano. Conclude raccontando che quando la polizia zoofila è venuta a prenderlo è rimasta sbalordita dalla sua docilità.

■ Per cause di forza maggiore regalasi gattino grigio, 3 mesi, che ha già avuto la prima vaccinazione. (Tel. 040/821495). Raccolta nella zona di via Commerciale gatta tigrata grigio scuro, pelo lungo. Chi la cerca o chi la vuole chiami lo 0347/8782572. Tre adozioni al gattile di Giorgio Cociani, ove altri mici attendono una casa (tel. 040/369400). Tre adozioni al pubblico canile, ove diversi cani perdutisi sono stati ripresi dai padroni e tre sono stati adottati. Attualmente ci sono 10 Fido, tra i quali tre pastori tedeschi e altri meticci di varie taglie. Per averne uno chiamare ogni giorno, meno domenica, o 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215801, ci sono 26 cani: si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

■ Un'iniziativa che avrà senz'altro il plauso di tutti i cinofili quella dei titolari del cinema teatro comunale di Ovada, nei pressi di Alessandria: hanno, difatti, deciso di consentire l'accesso in sala ai cani al guinzaglio dei loro padroni. I Fido al cinema hanno suscitato unanimi consensi anche perché sono spettatori silenziosi che tutt'al più schiacciano un pisolino sulle ginocchia dei loro accompagnatori. I cani non pagano l'ingresso.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Giornata professionale attiva ma tesa: cercate di mantenere il controllo e usare il buon senso. Un amore allegro vi dà sempre la carica.

Toro 20/4 20/5
Vi si è risvegliata all'improvviso un' energia eccezionale nel lavoro e sarete vincenti. In amore si profila una rivalità inaspettata.

Gemelli 21/5 20/6
Oggi rischiate di essere nervosi e impulsivi e questo potrebbe solo danneggiare la professione. In amore abbiate il coraggio di leggervi dentro.

Cancro 21/6 22/7
Rilassatevi prima di prendere una importante decisione professionale: dovete avere la mente lucida. Ottime prospettive sentimentali.

Leone 23/7 22/8
La vostra natura irrequieta può trovare sfogo soltanto in attività lavorative autonome. In amore mordete il freno. Siete in piena forma.

Vergine 23/8 22/9
Massima cautela nei prossimi passi da compiere nel lavoro: i superiori vi osservano. In amore una salutare schiarita.

Bilancia 23/9 22/10
Non ci deve essere nulla di casuale in quello che fate nella professione: ci vuole una strategia. In amore giocate d'astuzia.

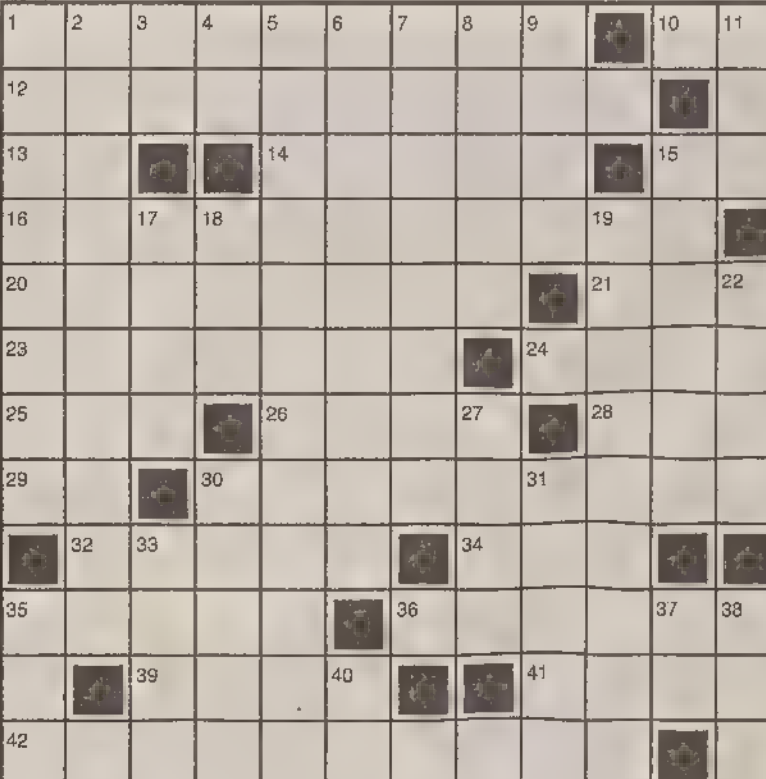
Scorpione 23/10 21/11
L'equilibrio vi è indispensabile per affrontare e superare le provocazioni nel lavoro. L'amore è da scordare. Fate molto moto.

Sagittario 22/11 21/12
Dovete cominciare a pensare di trovare un socio per la vostra professione. In amore giocate le vostre carte con saggezza.

Capricorno 22/12 19/1
Non siete nel momento migliore per studiare nuove iniziative di lavoro: aspettate che le cose si aggiustino. Bene il cuore.

Aquario 20/1 18/2
Non fatevi condizionare dagli errori passati e nel lavoro guardate soltanto al futuro, con ottimismo. In amore non avete molta scelta.

Pesci 19/2 20/3
Se avete soltanto qualche dubbio rinviate una decisione di lavoro determinante per il futuro. Un amore esaltante vi ridona serenità.

I GIOCHI

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (10)
Il motore della mia vecchia «500»
Premuto a fondo l'acceleratore,
s'è messo in moto quasi con furore;
ma non essendo ancora riscaldato,
ha dato due starnuti e s'è ingolfato.
Il Dragomanno

INDOVINELLO
I propositi dei nuovi DS
Se vanno all'aria c'è da ritenere
che ci si trovi a terra, ma che dire?
Se pur fra le correnti v'è progresso
stinchi di santo non sono lo stesso.
Rader

C	U	B	O	■	S	■	■	■	■	D	M
A	R	A	■	S	T	R	I	S	C	I	A
T	O	M	■	T	R	A	N	C	E	■	I
T	■	B	A	R	A	C	C	O	N	I	■
O	R	O	■	E	C	C	E	T	T	O	■
L	I	L	■	S	C	A	T	T	I	■	B
I	S	A	■	S	E	T	T	A	N	T	A
C	O	■	M	A	T	T	A	N	A	■	R
A	■	S	I	N	T	A	T	T	I	C	A
■	S	C	O	T	I	T	O	I	O	■	T
S	I	E	P	E	■	O	R	■	■	U	T
A	R	E	E	■	■	■	E	S	T	R	O

ORIZZONTALI: 1 Appesa per la gola - **10** Alberto Sordi - **12** Infondere calore - **13** Sigla del tantalio - **14** Restringimento della pupilla - **15** Direttore Sportivo - **16** Non attesi - **20** Immutabili, invariabili - **21** Periodi di storia - **23** Gli anni di sedici lustri - **24** Sultanato arabo - **25** Il nome della Pericoli - **26** Prima di oggi - **28** Le edizioni Rai (sigla) - **29** Sigla di Oristano - **30** Immagine simbolica - **32** Fibra vegetale impiegata per lavori ad intreccio - **34** La prima donna - **35** Città della Nigeria - **36** Il padre di Ulisse - **39** Difficoltà respiratoria - **41** Altopiano calabro - **42** È azionata per mezzo di fili.

VERTICALI: 1 Argomento svolto su un giornale - **2** Parte dell'edificio allo stesso livello della strada - **3** Sigla di Pesaro - **4** Italo Calvino - **5** Attaccamento esagerato alla propria città - **6** Frequenta il negozio - **7** Far proprio - **8** Sono premuti dal pianista - **9** La respiriamo tutti - **11** Richiesta di soccorso - **15** Divergenze, differenze - **17** Sorregge la bandiera - **18** Questa in breve - **19** Impudente, sfrontata - **22** Delfino fluviale - **27** Divinità greca della salute - **30** Soffocanti, che tolgono il respiro - **31** Un punto cardinale - **33** La madre di Ismaele - **35** Il «modulo lunare» - **37** Consonanti in tela- **38** Edgar Allan Poe - **40** Sigla di Ancona.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *SCAPACCIONE = PENA SCIOCCA* - **Indovinello:** *L'IDEA.*

LOTTO

Consigli per non perdere subito quello che si è appena vinto

Sono molti i lettori appassionati che seguono i vari capilista, entusiasmati dal sorteggio del 36 su Genova e del 25 su Napoli. Ricordiamo che giocando quattro, cinque o sei centenari contemporaneamente le cose possono andare bene se i sorteggi sono consecutivi o molto ravvicinati per più della metà, diversamente si perde quello che si è vinto in pochi colpi. I numeri centenari sono ancora quattro: Ba. 31(133), Ge. 51(113), Ge. 7(101), Pa. 48(128).

Tutto questo mentre anche il 4 su Genova toccherà domani quota 95. Noi proponiamo: Genova 4 51 7 15 76 ambo, Bari 31 35 89, Palermo 20 40 50 48 8. Queste formazioni si possono preferire per un gioco a breve.

Il 90 con quattordici ritardi su tutte le ruote è certo di interesse. Nell'ordine preferito Firenze, Napoli, Torino. Per la sorte di ambo Firenze 1 10 90 - 54 64 90 63.

Capilista: Bari 31(133), Cagliari 25(72), Firenze 30(66), Genova 51(113), Milano 56(68), Napoli 15(97), Palermo 48(128), Roma 11(81), Torino 17(82), Venezia 43(71).

g.c.

Multe slovene senza un perché

Desidero raccontare un episodio accaduto domenica 28 novembre 1999 verso le ore 10.

Mi ero recato in Slovenia con la mia famiglia avendo per meta il monte Slavnik (in italiano Taiano). All'uscita dall'abitato di Materija sono stato fermato da una pattuglia della polizia slovena. I documenti erano a posto, le luci della vettura erano regolarmente accese, la cinture di tutti i passeggeri erano allacciate, le catene da neve erano nel bagagliaio e così pure la cassetta del pronto soccorso, procedevo a bassa velocità godendomi la splendida giornata di sole: credevo di essere in regola. E invece il poliziotto sloveno mi faceva capire, trascrivendo la cifra su di un foglietto di carta, che la mia velocità, nell'appena oltrepassato abitato di Materija era stata di 68 km/h (rilevato, a suo dire, da un radar che io, successivamente, inutilmente ho cercato di rintracciare). Cercavo, come potevo (non conoscendo la lingua) di contestare l'addebito che il poliziotto mi faceva. Chiedevo di vedere una qualche prova del reato: niente da fare. Chiedevo dove fosse localizzato il radar: risposta negativa. C'era solo da pagare: 7.500 talleri. Li avevo? No. Bene: il pioliziotto mi indicava – trattenendomi i documenti – un distributore di benzina con annesso cambiovalute aperto proprio a Materija.

Cambiati i soldi ritornavo dalla pattuglia (appostata in modo tale da non essere vista né da poter vedere se non all'ultimo istante le macchine in arrivo) e pagavo. Chiedevo nuovamente di poter vedere qualche prova. Niente. Nel frattempo varie vatture con targa locale sfrecciavano sulla strada. Chiedevo come mai non venissero fermate. Mi veniva risposto che lì il limite era di 90 km/h e che se avevo qualcosa da recriminare potevo andare dal giudice. Di domenica? Lasciavo perdere.

Al ritorno dalla gita ho voluto ricontrollare il percorso per rendermi conto dove avevo sbagliato (secondo la polizia locale).

L'unico segnale lungo quella strada che abbia una qualche attinenza con la velocità si trova all'inizio del paese precedente Materija (per chi viene dall'Italia) e del quale non ricordo il nome. Il cartello segnala il limite di 70 km/h e non viene modificato da nessun altro cartello fino al punto nel quale sono stato fermato per la mia presunta velocità di 68 km/h. Limite che prosegue almeno fino al bivio per Skandanscina dal quale una strada secondaria porta alle pendici del monte Taiano.

Quindi, a rigor di codice della strada normalmente adottato in tutti i Paesi, io rientravo nei limiti di velocità e l'interpretazione che nel punto nel quale era piazzata la pattuglia della polizia si potessero raggiungere i 90 km/h non mi sembra in regola e comunque si commenta da sé.

Io non conoscò il codice della strada sloveno: evidentemente ci sono delle regole che valgono ora sì e ora no, a seconda del caso.

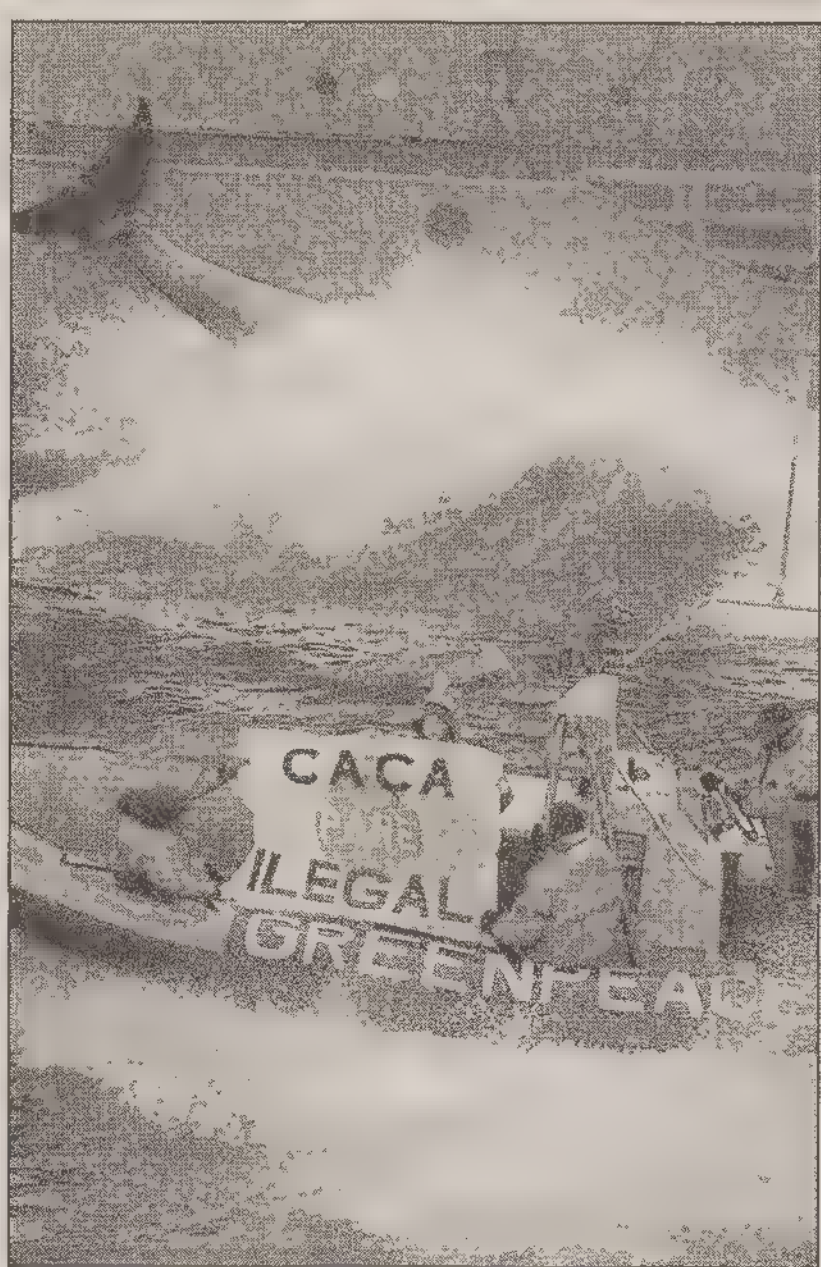
Ma la cosa peggiore, al di là del fatto di aver dovuto pagare una multa secondo me immeritata, è stata quella di aver avuto la sgradevole sensazione die essere in completa balia di persone che indossano una divisa che dovrebbe invece, secondo me, rassicurare il cittadino (anche se straniero).

Roberto Oselladore
Trieste

Meglio informarsi prima di scrivere

Questa rubrica è interessante e fa piacere poiché spesso apre dei «feeling» tra i lettori; e qualche volta anche dei «feelers».

Fulvio Verdelli ha chiamato in causa l'Istituto storico M.l. di Pordenone. Ho ritenuto doveroso spiegare gli scopi dell'istituto il quale opera nella Destra Tagliamento (v. 16/10). Il 4 novembre Verdelli ha polemizzato sui modi di fare informazione insinuando l'ipotesi contro l'Istituto nel caso «trovassero paternità e avallo le tesi di coloro...». Ho cercato di precisare (v. 13/11).

Nell'intervento del 2/12 intitolato «Mal interpretate le mie parole», Verdelli conferma di scrivere per protagonismo e se ne fa forte con «la cruda e impietosa contabilità dei morti sia a Porzus sia a Basovizza», contabilità che l'Istituto di Pordenone non ignora come non ignora quella dei campi nazisti di sterminio, ma che non rientra nell'oggetto delle sue ricerche.

Verdelli afferma: «Voler dare un significato diverso alle mie parole significa pescare nel torbido» e ipotizza varie cose non pertinenti per attizzare motivi di polemica. Approda infine in una dichiarazione stupefacente: «Non ho mai parlato espressamente della Destra Tagliamento, le cui vicende ignoro». Ma allora la discussione si riduce semplicemente alla legge del Culomb...

A titolo di informazione, rendo noto che l'Istituto terrà in gennaio presso il liceo Leopardi di Pordenone un corso di storia in otto lezioni su «Il Pordenonese dalla Resistenza alla Repubblica» alle quali seguirà in febbraio un ulteriore corso intitolato «Conoscenza della moderna storia e cultura locale» (della Destra Tagliamento). Se è interessato, il sig. Verdelli potrà approfittare per poi parlare dell'istituto a ragione veduta.

Bruno Steffè
presidente
dell'Istituto S.m.l.
Pordenone

Guerra di liberazione lo c'ero e fui ferito

Mi sia consentito di intervenire ancora una volta sulla questione riguardante la partecipazione delle Forze Armate italiane alla guerra di liberazione. Non è accettabile l'affermazione del signor Cassano (segnalazione del 28 novembre scorso) secondo il quale il dibattito fra il Padoan e me è stato «... spiacevole ed inutile». Non si capisce affatto perché «spiacevole». Ma in ogni caso non è stato affatto inutile. Anzi è stato utile chiarire quali siano stati i ruoli sia dei partigiani sia dei militari nella guerra di liberazione. Poi, è del tutto errata l'affermazione del Martelli (segnalazione del 13 novembre scorso) secondo il quale a liberare l'Italia furono solo gli anglo americani mentre l'intervento delle forze armate italiane avrebbe avuto solo scopo propagandistico essendo le stesse adibite a sole mansioni secondarie nelle retrovie. Non è affatto vero! Giustamente Achille Del Bianco ha precisato (segnalazione del 18 novembre scorso) che le forze armate italiane in quella guerra ebbero ben ottantasettemila Caduti. E questi valorosi Caduti – secondo Martelli – sarebbero morti a solo scopo propagandistico? Inoltre il sopra nominato Cassano dice di potersi esprimere, come ha fatto, per aver vissuto quei tragici eventi da ragazzo. E come tale ben poco può aver saputo e capito. Io, invece, la guerra di liberazione l'ho vissuta combattendo come ufficiale nella 1.a compagnia, sempre in prima linea, del battaglione Grado del reggimento San Marco della Marina militare. Detta mia compagnia era composta da cinque ufficiali e centoventi tra graduati sottufficiali e marinai. Di questi ufficiali tre caddero combattendo ed uno di questi il comandante di compagnia tenente di vascello Anselmo Marchi, fu insignito della medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Oltre a questi perirono combattendo altri quaranta componenti della compagnia. Io fui solo ferito e sono ancora vivo per poter raccontare quanto sopra a Padoan, a Verbi, a Martelli, a Cassano, e a quanti altri non lo sapessero. Non voglio dilungarmi oltre, ma tengo a ricordare che sul fronte dell'Adriatico gli americani non c'erano. C'erano gli inglesi, che si erano riservata la zona appenninica, meno pericolosa. Un tanto per la verità.

Lucio Catalan
Trieste

Orchestra udinese a suon di polemiche

L'associazione non composta da musicisti che si denomina Orchestra filarmonica udinese ha già ottenuto dal Comune di Udine 400 milioni per quattro concerti al teatro «Giovanni da Udine», pretesi sulla base di impegni artistici già assunti.

Ciò a danno dei professori d'orchestra, in gran parte friulani, che hanno fondato l'Orchestra filarmonica del Friuli Venezia Giulia.

La citata cosiddetta Orchestra filarmonica di Udine, al primo concerto svolto con diversi posti liberi in teatro, ha impiegato non pochi musicisti provenienti da fuori regione, sostenendo maggiori spese di trasferte e soggiorno e incorrendo anche in pesanti critiche sulla esecuzione artistica, riportate sul settimanale «Il Friuli».

Ciò mentre i professori d'orchestra friulani, affiatati ed amalgamati per aver suonato assieme per circa dieci anni, erano fuori del teatro per esprimere civilmente col silenzio il loro disappunto, per non essere stati chiamati dall'associazione autodefinitasi Orchestra filarmonica udinese, che non ha applicato le indicazioni del sindaco, il quale aveva ripetutamente e pubblicamente proclamato che l'Orchestra doveva essere quella presecessione.

Invece, al primo concerto dell'Orchestra filarmonica del Friuli Venezia Giulia, in un teatro gremitissimo, i consensi del pubblico e della stampa sono stati unanimi.

Le diatribe hanno comunque prodotto effetti risolutivi, poiché Regione, Provincia e Comune hanno trovato l'accordo per la creazione nei primi mesi dell'anno 2000 di un'Orchestra sinfonica regionale che, con la continuità d'impiego dei professori d'orchestra, diverrà sempre più qualificata e competitiva.

Questo quadro di positività è però turbato, così come risulta da articoli di stampa, dalla cosiddetta Orchestra filarmonica udinese che pretende ulteriori 400 milioni dalla Regione per l'anno 2000, sempre per impegni già sottoscritti.

A quale titolo devono essere elargiti detti fondi ad una associazione privata che intende continuare a svolgere attività concertistica anche nell'anno 2000 con musicisti non friulani, operando in competizione e in antitesi con la nuova Orchestra sinfonica regionale? Non possono essere trasferiti gli impegni documentati assunti, unitamente ai finanziamenti all'uopo predisposti, alla nuova realtà sinfonica regionale?

Appare, infine, di una evidenza solare che la costituenda Orchestra sinfonica regionale debba avere come struttura portante i professori d'orchestra friulani che, attraverso l'impegno e l'entusiasmo, hanno reso possibile la formazione di questa realtà e che al vertice di essa debbano esservi persone in possesso di elevate qualità specifiche per condurre in modo professionale la particolare attività che fin d'ora, con adeguate garanzie di competenza, si prefigura prestigiosa.

Sembra invece che non ci siano limiti alle rivendicazioni e ai tentativi di occupazione di posizioni e posti non attinenti per manifesta mancanza di specializzazione.

È auspicabile che i politici preposti alle decisioni adottino le soluzioni più appropriate per non disperdere preziose sinergie autenticamente friulane.

Seguono 12 firme
Udine

BALENE

Greenpeace all'attacco

SYDNEY Un commando di ecoattivisti di Greenpeace cerca di disturbare una nave baleniera giapponese, al largo dell'Antartico. Vanamente un sub ecologista si è immerso nelle gelide acque dell'oceano per evitare che la balena venisse arpionata dai giapponesi.

50 ANNI FA

21 dicembre 1949

● È giunta in città l'attrice Maria Melato, che questa sera reciterà a Radio Trieste la commedia «Il vezzo di perle» di Sem Benelli con la Compagnia radiofonica diretta da Giulio Rolli.

● Si comunica che le restrizioni al consumo di energia elettrica, non per scopi industriali, verranno abolite per tutto il periodo del feste natalizie: dal 21 dicembre al 2 gennaio.

● Per ricordare il venticinquesimo anniversario della scomparsa di Giacomo Puccini, è andata in scena al Teatro Verdi la sua opera «Manon Lescaut». Interpreti Clara Petrella, Mario Del Monaco e Afro Poli.

● Presso la Pia casa dei poveri di via Pascoli, presenti numerose autorità cittadine, il Vescovo ha consegnato i primi 1800 pacchi-dono del «Natale Triestino» dei diecimila preparati per i bambini poveri della città.

MITOLOGIA

Nove Muse a difesa dell'arte

Figlie di Zeus e di Mnemosine (dea della memoria) le Muse, che la tradizione più diffusa vuole fossero nove, ma secondo altri culti più antichi erano in numero maggiore, vennero generate dal padre con il compito di conservare per mezzo dell'arte del canto le imprese degli dei immortali. La loro voce armoniosa le fece considerare anche ninfe dei ruscelli e delle fonti da cui zampilla e scorre dolcemente l'acqua. Il loro culto, che nacque nella Pieria, nei pressi del monte Olimpo, si diffuse un po' ovunque ed ebbe la sua massima espressione nella regione della Focide sul monte Parnaso. Euterpe con il suo doppio flauto era la protettrice dell'espressione musicale, Tersicore, raffigurata con una cetra, presiedeva alla danza. Talia divenne simbolo della poesia comica e Melpomene da musa del canto passò a essere ispiratrice degli scrittori di tragedie. Clio fu la Musa dell'epica e della narrazione storica. Erato era invocata dai poeti che cantavano l'amore. Polimnia aveva compiti generici di tutela della memoria e funzioni peculiari nel campo della lirica religiosa. Urania, rappresenta con un globo e un compasso era la dea dell'astronomia e Calliope, dalla bella voce, forse la più importante delle nove sorelle, raffigurata con un rotolo di carta e uno stilo era la musa per eccellenza della Poesia.

---

†

Nella sua amata India è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ivana Santi

La piangono con dolore la mamma SUSI, il papà FRANCO, il fratello DEVAN, le nonne VILMA e MERI, i nonni ENZO e LUCIO.
Le esequie avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 11, nella chiesa di San Dorligo della Valle.

Non fiori
ma donazione per CLARA, bambina indiana
c/c 17587 8929-02200
Banca di Credito Cooperativa del Carso

Dolina, 21 dicembre 1999

Ivana

eri una ragazza speciale, non ti dimenticheremo mai.
- NICOLE e gli zii MARISA e GIORGIO

Dolina, 21 dicembre 1999

Addolorati per la perdita della figlia, sono vicini alla famiglia la zia ANNAMARIA con BENIAMINO, MONICA e SILVIO con la famiglia.

Dolina, 21 dicembre 1999

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
- Zia SONIA, ELIDE, DORAN, MARTINA, ALJOŠA, MITJA e CARMEN

Dolina, 21 dicembre 1999

Partecipa al lutto MARINO MARINI e famiglia.

Trieste, 21 dicembre 1999

Si stringono vicino all'amico DEVAN e famiglia la Korman Italia e i colleghi tutti.

Trieste, 21 dicembre 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Bruna Kaucic ved. Pavesi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIANO con RITA, la figlia MARIA ROSA con GIORGIO, i nipoti TATIANA e PAOLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zocchi ved. Radolli

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e gli amici.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.
I funerali seguiranno giovedì 23 dicembre, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1999

Il Direttore e il personale tutto dell'Osservatorio Astronomico di Trieste e del dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste partecipano al dolore della famiglia e della Scuola Internazionale Superiore di Studi avanzati di Trieste per la morte del

PROFESSOR
Dennis Sciama

Grande uomo di Scienza e grande maestro.

Trieste, 21 dicembre 1999

La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Dennis Sciama

professore ed eminente astrofisico, il cui contributo scientifico e umano alla vita della Scuola rimarrà indelebilmente impresso nella nostra memoria.

Trieste, 21 dicembre 1999

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Berquier ved. Visintini

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora IRENE, la nipote ALESSIA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a coloro che le sono stati vicini.
Il rito funebre verrà celebrato domani, mercoledì 22 dicembre, alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1999

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Collegio dei revisori dei conti e il personale dell'Università Popolare di Trieste si associano al dolore del funzionario ingegner SERGIO VISINTINI e famiglia per la scomparsa della madre.

Trieste, 21 dicembre 1999

Partecipano al dolore di SERGIO: MARIUCCIA BERQUIER, FULVIA con SERGIO, MAURIZIO con ROSELLA.

Trieste, 21 dicembre 1999

---

†

Il 18 dicembre 1999 è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Ardessi ved. Crasti

La piangono il figlio DARIO con DOLORES, le nipoti DIANA ed ERICA con ENZA, le sorelle GEMMA ed ELVIRA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 22 dicembre, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1999

È mancato improvvisamente

Daniele Tomasin (Nello)

Lo ricordano con affetto la moglie MARIA, la figlia AUGUSTA con GUGLIELMO, il nipote GREGORIO, la sorella, i cognati e cugini.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 22, alle ore 9.45, nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado.

Trieste, 21 dicembre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Moretti
Funzionario Fs a riposo

Addolorata lo annuncia la moglie.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1999

I ANNIVERSARIO

Silverio Della Santa

Bello è ricordarti come eri.
Triste è non averti più tra noi.

Moglie e figli

Trieste, 21 dicembre 1999

I ANNIVERSARIO

Andrea Grasso

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 21 dicembre 1999

---

†

Si è fermato improvvisamente il cuore generoso di

Ezio Turchetto

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie VIOLA, i figli GABRIELLA e PAOLO, il genero PAOLO, la nuora NICOLETTA, gli adorati nipoti, i consuoceri VITTORIO, VALNEA e AURELIA.
Un grazie sentito al personale della Divisione neurologica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 dicembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1999

Partecipano al dolore zia VINCENZA, SILVANA, MARINO.

Trieste, 21 dicembre 1999

Ciao

Ezio

Un ultimo abbraccio.
- ELSA

Trieste, 21 dicembre 1999

Vicini a VIOLETTA, PAOLO e GABRIELLA: la zia ELSA, famiglia ARGENTIN e SANTORO.

Trieste, 21 dicembre 1999

Ezio

gli amici ti piangono: CARLETTO, NINO, ROMANO, FELICE, GIANNI.

Trieste, 21 dicembre 1999

---

†

Si è spento serenamente

Gabriele Reseta

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 dicembre, ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1999

Ciao

papà

Ti vorrò sempre tanto bene.
- Tua RAFFAELA

Trieste, 21 dicembre 1999

GIOVANNI, LIVIA, ELISABETTA BORGNA partecipano commossi al grave lutto di RAFFAELA.

Trieste, 21 dicembre 1999

---

†

Il 17 dicembre è deceduto

Ugo Cordi

Lo ricordano con affetto la moglie LILIANA assieme ai figli, generi e nuora, nipoti e pronipote.
Si ringrazia il personale della casa di riposo «Anni d'oro» per le premurose cure prestate.
Il funerale avverrà domani, mercoledì 22, ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1999

Arrivederci

Dinora

Insieme ai tuoi cari sei stata anche per noi una grande, luminosa, indimenticabile mamma.
Dal più profondo del cuore, grazie.

ARMANDO, ROSA
e tutta la famiglia SCAFA

Trieste, 21 dicembre 1999

IV ANNIVERSARIO

Mauro Baldè

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 21 dicembre 1999

IV ANNIVERSARIO

Remigio Spechar

Con tanta tristezza.

Tua LIDIA

Trieste, 21 dicembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Culot

Lo annunciano la moglie ROSSANA e il piccolo MARCO, GIANLUCA, ELISABETTA, i parenti e gli amici.

San Lorenzo Isontino, 21 dicembre 1999

Ciao

Mario

Ci manchi.
- SUSI e FABIO

San Lorenzo Isontino, 21 dicembre 1999

Ciao

zio Mario

Ti voglio bene.
- LUCA

San Lorenzo Isontino, 21 dicembre 1999

La UIL PROVINCIALE DI GORIZIA partecipa al grave lutto che ha colpito la segretaria ROSSANA BENEDICENTI per la perdita del marito

Mario Culot

Gorizia, 21 dicembre 1999

Lontano dalla sua Isola ieri è mancato

Francesco Degrassi (Capusi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, i figli PIERGIORGIO e NEVIO, le nuore LORIANA e SILVANA, i nipoti GUIDO, BARBARA e MARINA con le rispettive famiglie.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 22 dicembre, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1999

Si uniscono al dolore le sorelle LINA, ADORINA, i nipoti e i pronipoti.

Trieste, 21 dicembre 1999

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Esperia Cecchi

Lo annunciano il figlio MARINO, la nuora, i nipoti CLAUDIA e DENNIS, la sorella ADRIANA e parenti prossimi.
Il funerale avrà luogo domani, 22 dicembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 1999

Ermenegildo Hualich

Ciao nonno, mi mancherai tanto.
- ROBERTA

Trieste, 21 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucio Dean

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1999

Polo e Lega hanno inserito nel bilancio 2000 un finanziamento destinato ai Comuni che attiveranno squadre di volontari

Cinque miliardi per le guardie padane

Respinto l'emendamento del centrosinistra per un sostegno alle forze dell'ordine

L'opposizione: se i dipendenti regionali possono essere distaccati al Tar, ciò è possibile anche per le strutture amministrative delle forze dell'ordine

TRIESTE Una posta in bilancio di 5 miliardi è stata decisa dalla maggioranza regionale Polo-Lega per finanziare i Comuni che attivino squadre di volontari per la segnalazione di movimenti e persone ritenute sospette alle forze dell'ordine impegnate nella lotta alla microcriminalità.

Le opposizioni di centrosinistra hanno però proposto, in alternativa, un sostegno diretto alle forze di polizia. Un emendamento in questo senso è stato sottoscritto ieri da Fontanelli e Zorzini (Pdci), Degrassi (Ds), Puiatti (Verdi-Sdi) e Moretton (Ppi), per i quali tali finanziamenti possono essere destinati «anche a progetti che prevedano intese coi prefetti e i questori per il miglioramento per operatori del settore pubblico e del volontariato sociale, nonché per l'adeguamento degli strumenti tecnici e informatici delle forze di polizia operanti in regione».

Se il problema della sicurezza dei cittadini ha un risvolto anche psicologico, allora si tenga presente – è stato osservato in aula dai sostenitori dell'emendamento – che, nella graduatoria della fiducia che la gente attribuisce alle forze dell'ordine, in testa figurano i carabinieri e la polizia di Stato, per cui si tratta di migliorare l'efficienza di queste istituzioni. Di qui la «sfida» a Forza Italia e Alleanza nazionale: «Preferite finanziare i carabinieri o le "guardie padane"?».

Obiezione dell'assessore alle Finanze, il forzista Romoli: «La Regione non può...». E il leghista Arduini: «Dobbiamo premiare piuttosto il volontariato». Ma è stato loro replicato che – se dipendenti regionali possono venir distaccati alla Corte dei conti e al Tar – altrettanto possono esserlo presso le strutture amministrative delle forze dell'ordine, adeguandone i mezzi e «liberando» personale oggi assorbito da servizi interni. «Insomma, accettiamo lo Stato, e collaboriamo con esso, o vogliamo combatterlo come fa la Lega?».

L'emendamento, con qualche imbarazzo all'interno del Polo, è stato infine respinto; l'assessore Santarossa si è astenuto, e così Serpi (An). Astenuta anche Rifondazione comunista. Una nota di commento del popolare Gottardo: «In luogo di interventi che rendano più efficace l'azione delle forze dell'ordine, in collaborazione con prefetti e questori, il Polo ha deciso di finanziare squadre volontarie di frustrati, di delatori ansiosi di indossare una divisa purchessia».

g.p.

Insiel: concessione fino al 2012, un anno per definire ruoli e piani

TRIESTE Dieci minuti rubati alla colazione di mezzogiorno per formalizzare un atto che ha tenuto con il fiato sospeso per mesi e mesi gli oltre 600 dipendenti dell'Insiel. Si è ufficialmente conclusa ieri la lunga vertenza Finsiel-Regione (soci rispettivamente al 52 e al 46,5 per cento) dell'Insiel, azienda che da oltre vent'anni garantisce servizi informatici al Friuli-Venezia Giulia.

Superato senza squilli di tromba il nodo principale, ovvero l'applicabilità della legge Guarino che prolunga la *concessione* per altri vent'anni (dal 1992 fino al 2012), è stato formalizzato l'atto che prevede la proroga di un anno della *convenzione*. Gli azionisti, Finsiel e Regione, sono già al lavoro per ridefinire i patti parasociali e trovare un accordo che consenta alla Regione di «pesare» di più nel futuro di Insiel.

Un futuro al quale oggi si può guardare finalmente con fiducia e nuovo entusiasmo. *Fiducia* perchè il matrimonio, dopo la crisi, ora è tornato sereno. *Entusiasmo* perchè la straordinaria rivoluzione tecnologica alla quale stiamo assistendo consente di affrontare nuove sfide. «E in tal senso - commenta l'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi - l'Insiel potrà fornire servizi non solo alle pubbliche amministrazioni ma anche alle piccole e medie imprese regionali». Ma questa è solo una delle nuove «rotte» che Regione e Insiel vogliono percorrere assieme. Altre strade verranno individuate più avanti.

Un invito ad aver fiducia arriva anche dal sesto piano del palazzo di via San Francesco, a Trieste, sede dell'Insiel. «Superato questo momento d'incertezza - commenta l'amministratore delegato dell'Insiel, Sergio Brischi - l'azienda riprende a pianificare il proprio futuro. Ora ogni energia, a tutti i livelli aziendali, sarà destinata allo sviluppo».

Ma in che senso? «Per l'Insiel - risponde Brischi - sviluppo significa crescita dei servizi erogati agli enti e ai cittadini nel Friuli-Venezia Giulia e in generale sul mercato, e anche crescita dell'azienda in termini di produttività, redditività ed occupazione. Già i dati del prossimo bilancio - conclude - attesteranno i risultati conseguiti su questa strada».

Soddisfazione, infine, esprimono anche le «rsu» Insiel che «valutano positivamente la delibera della giunta nella quale viene riconosciuto il diritto concessorio per i prossimi anni». «Alla luce di questi nuovi fatti - conclude la nota - si è deciso di sospendere l'astensione dal lavoro straordinario e dalle maggiori prestazioni».

Elena Marco

La Regione stanzia invece tre miliardi all'anno (per dieci anni) per recuperare le terme romane di Monfalcone

«Uscita» dai fondi Ue, nessun aiuto

TRIESTE La giunta Antonione aveva più volte dichiarato quest'estate – nel delimitare le aree assimilabili agli aiuti comunitari – che per i 38 comuni che non avrebbero più fruito degli «obiettivi» 2 e 5b la Regione avrebbe incrementato con proprie risorse i benefici europei del «phasing-out» (che consistono, per «ammorbidire» l'uscita, in contributi quinquennali decrescenti). Ma in bilancio – benché si fossero ripetutamente impegnati in questo senso, oltre al presidente, anche gli assessori Romoli e Dressi – non ce n'è traccia. Così ieri il Ppi ha presentato un emendamento per autorizzare la giunta a dare priorità, negli interventi di settore, ai comuni che si troveranno in situazioni di «phasing-out» e che contano sulle promesse estive. L'assessore Romoli (Fi) è sembrato disponibile, ma il padano Arduini, ferreo guardiano delle intese Polo-Lega, ha detto no.

C'è stato qualche sbandamento nella Lega: Bortuzzo e la Londero, e anche Ritossa (An), hanno chiesto di «salvare» almeno i comuni montani, ma Arduini si è irrigidito: Latisana e Lignano sono sempre rimasti fuori, allora – ha protestato, spalleggiato da Zoppolato – o tutti o nessuno. E l'emendamento è stato rigettato.

È stato invece approvato – sempre nell'ambito del trasferimento di risorse agli enti locali – un emendamento «trasversale», supportato concordemente dai consiglieri isontini, riguardante un impegno decennale di 3 miliardi annui per il recupero produttivo e ambientale dell'area e delle strutture delle terme romane di Monfalcone. Grazie all'azione congiunta di Gherghetta (Ds), Antonaz (Rc), Brussa (Ppi), Degrassi (Ds), Fasola (Ln), Ritossa (An) e Romoli (FI), la giunta si è inoltre impegnata a promuovere, per il recupero dell'area in questione, una conferenza fra Regione, Enel e Comune.

Analizzati in un seminario sette anni dell'iniziativa comunitaria indirizzata alle regioni di confine

«Interreg», frontiere come risorse

La gente è favorevole a intensificare la collaborazione

TRIESTE È il momento di tirare le somme e di guardare al futuro. Sta per concludersi una fase importante dell'iniziativa comunitaria denominata «Interreg II» indirizzata prevalentemente alle regioni di frontiera, com'è il Friuli-Venezia Giulia.

In sette anni, dal 1994 al 1999, la nostra regione, per sviluppare iniziative di collaborazione con i Paesi confinanti (Austria e Slovenia) ha ricevuto dall'Unione europea, assieme ai suoi partners, 15 miliardi per la prima fase di Interreg (1994-1997), mentre Interreg II, dal 1994 al 1999, ha accumulato finanziamenti complessivi per 40 miliardi e circa 9,5 miliardi per iniziative fra Italia e Austria.

Adesso si tratta di delineare lo scenario scaturito dall'avvio dell'integrazione tra Stati diversi (inizialmente solo l'Italia apparteneva all'Unione europea, poi si è aggiunta l'Austria e l'adesione della Slovenia è prevista entro pochi anni).

Per trarre un primo bilancio delle numerose attività svolte, la Direzione regionale degli Affari europei ha organizzato, presso il Mib, un «Seminario di presentazione di studi e ricerche di cooperazione transfrontaliera e transnazionale».

«La nostra azione si è mossa su tre diversi livelli – ha spiegato Giorgio Tessarolo, direttore degli Affari europei – che ha tenuto conto del rapporto tra Stati diversi, della specificità della nostra regione rispetto ad altre regioni italiane, dei rapporti con le regioni con cui confiniamo».

Tra le iniziative già avviate, il monitoraggio dell'Alto Adriatico realizzato dal Laboratorio di biologia marina, la ricerca sulla normativa del lavoro transfrontaliero tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, curata dal Consiglio sindacale interregionale, le prospettive del commercio nelle aree di confine nell'ottica di allargamento dell'Unione europea a Est, realizzata dal Tres di Udine.

Ma è proprio vero che la linea di demarcazione può diventare una risorsa? Secondo la ricerca realizzata dall'Swg sullo stato della collaborazione tra i cittadini di Italia, Austria e Slovenia, si coglie un atteggiamento sostanzialmente favorevole a una maggiore collaborazione transfrontaliera, pur nella permanenza di un certo orgoglio nazionale.

Sono soprattutto gli sloveni a dimostrarsi sensibili alle opportunità offerte da una collaborazione sempre più stretta tra regioni diverse. L'entusiasmo sloveno si spiega forse anche con i consistenti finanziamenti – evidenziati dall'Isdee – che l'Unione europea ha destinato come contributo di «preadesione» per i prossimi sei anni: dai 650 agli 800 miliardi di lire.

Franco Del Campo

Aviano 2000: pesante attacco di diverse organizzazioni sull'azione giudiziaria dopo gli attentati

I pacifisti accusano la Procura

PORDENONE È un attacco forte e diretto quello dei pacifisti e di Rifondazione comunista a magistratura e forze dell'ordine. Ieri pomeriggio, insieme, hanno reso nota la loro posizione sull'azione giudiziaria seguita ai due attentati contro aziende impegnate nei lavori per Aviano 2000 e che ha portato all'arresto di cinque persone.

Gli strali di Rifondazione, del Coordinamento contro la guerra, delle Donne in nero e del Comitato contro Aviano 2000, sono stati rivolti all'indirizzo del procuratore capo della Repubblica, Domenico Labozzetta, dei due sostituti che assieme a lui stanno conducendo le indagini e degli inquirenti, «colpevoli» di aver passato veline alla stampa che poco rispecchiavano la reale portata della situazione. Alla Procura, in particolare, è stato recriminato di aver archiviato definitivamente l'inchiesta sulla presenza di bombe atomiche nell'aeroporto friulano (sarebbero una ventina secondo autorevoli fonti del Pentagono), per perseguire episodi di portata minima, «che si sono dissolti con qualche bottiglia che non è nemmeno esplosa e con alcune scritte di protesta sulle mura di alcuni edifici della provincia».

È opinione dei pacifisti che la teoria percorsa da Labozzetta, secondo cui i cinque che apparterrebbero a organizzazioni eversive in qualche modo collegabili o collegate con l'omicidio di Massimo D'Antona, è «incredibile» e quindi nessuno di loro merita di stare in carcere e, men che meno, in condizioni di isolamento.

I due attentati, verificatisi a Sacile e Roveredo in Piano tra settembre e novembre, erano stati rivendicati da sedicenti Gds - Gruppi partigiani per il sabotaggio». Tra gli arrestati anche Gregorio Piccin, di Pordenone, noto negli ambienti dei pacifisti e per sei mesi addirittura operatore dell'Alto commissariato dell'Onu a Mostar per i rifugiati durante la guerra in Bosnia-Erzegovina.

Secondo i promotori della conferenza-stampa, le due azioni dimostrative nulla hanno avuto a che vedere con «le vecchie ideologie che sono state rispolverate in queste settimane dall'autorità giudiziaria e che sono frutto del passato». Nessuno dei presenti, comunque, a domanda specifica, ha inteso dissociarsi dai due episodi.

Massimo Boni

IN BREVE

Giovane udinese davanti al Gup

Violenza sessuale aggravata su una minore di 14 anni: condanna a un anno e mezzo

UDINE Marco Fabbro, 19 anni, di Udine, è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione, pena sospesa, per violenza sessuale aggravata su una minore di 14 anni, dal Gup del Tribunale di Udine Angelica Di Silvestre, che ha proceduto con rito abbreviato. Un altro giovane friulano, imputato in concorso con Fabbro, è stato invece prosciolto «per non avere commesso il fatto». Le due sentenze chiudono una vicenda svoltasi nel maggio 1998 in piazzetta Belloni, nel centro di Udine e per la quale, il 2 dicembre scorso, un terzo imputato, Marco Vidoni, 23 anni, aveva patteggiato una condanna a 14 mesi di reclusione, con l'attenuante del vizio parziale di mente, ma senza condizionale, avendone già usufruito.

Quattro arresti e un chilo e mezzo di marijuana nella rete tesa dalla Polizia tributaria di Udine

UDINE Quattro arresti e il sequestro di oltre un chilo e mezzo di marijuana, probabilmente proveniente dall'Albania, sono il risultato di due distinte operazioni compiute nei mesi scorsi dal Nucleo di Polizia tributaria di Udine e rese note ieri. La prima operazione ha portato all'arresto in flagrante di tre pregiudicati: T.M., 32 anni, di Pagnacco, e gli albanesi S.B., 35 anni, e G.D., di 30. La seconda operazione ha permesso di stroncare un canale di rifornimento della droga attivo a Tolmezzo. Il friulano D.S.F., 20 anni, di Tolmezzo, è finito in carcere dopo esser stato visto di sera in una località isolata, a Fusea-Curiedi, nei pressi di una stalla, mentre scavava, in compagnia di V.P. (segnalato a piede libero alla magistratura), nel terreno circostante, dove erano sotterrati quasi 6 etti di marijuana e due bilancini.

Confermato Maran, i Ds completano l'organigramma con i componenti la segreteria regionale e il tesoriere

TRIESTE Su proposta del segretario regionale Alessandro Maran, rieletto dal congresso regionale dei Ds sabato scorso, la direzione regionale della Quercia ha nominato la segreteria regionale e il tesoriere del partito. Della segreteria regionale – informa un comunicato dei Democratici di sinistra – fanno parte Carlo Pegorer, quale coordinatore della segreteria stessa; Igor Dolenc come responsabile dell'organizzazione; Giuseppe Marguz (ex presidente del Corerat), Franca Miani e Ondina Ceh, quest'ultima in qualità di portavoce regionale delle donne. Gianni Torrenti è stato poi nominato tesoriere regionale del partito. Infine alla presidenza del Collegio dei garanti è stato insediato Bernardino Spanghero.

Scioperano tecnici e impiegati della sede Rai: non sono garantite le trasmissioni radio e Tv

TRIESTE La Rappresentanza sindacale unitaria della sede di Rai del Friuli-Venezia Giulia ha indetto per oggi uno sciopero di due ore «per ribadire - rileva un comunicato - la richiesta di assunzioni a reintegro degli organici, pesantemente depauperati con i pensionamenti del personale». La Rsu ha inoltre dichiarato «la propria contrarietà ad eventuali conseguenti contrazioni dei palinsesti regionali attuali sia per quantità sia per qualità». Lo sciopero riguarda il personale regolato dal contratto tecnici-impiegati. Non sarà quindi garantita la normale trasmissione dei notiziari e dei programmi radiofonici, nonchè dei notiziari televisivi regionali.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.42**
	tramonta alle	**16.23**
La Luna:	si leva alle	**15.37**
	cala alle	**5.44**

51.a settimana dell'anno, 355 giorni trascorsi, ne rimangono 10.

IL SANTO

San Temistocle

IL PROVERBIO

La costanza è il fondo della virtù.

TEMPO

Temperatura:	**3,0** minima
	6,7 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1012,3** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**43,2** km/h da E-N-E
Mare:	**10,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.55	**+56**	cm
	ore	21.19	**+33**	cm
Bassa:	ore	1.50	**-21**	cm
	ore	14.50	**-65**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.32	**+56**	cm
Bassa:	ore	2.35	**-20**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il rapporto sul benessere di «Italia Oggi» fa scendere la nostra città al 39.o posto fra i 103 capoluoghi italiani

Si vive peggio, lo dicono i numeri

Ogni anno 41 persone si suicidano: è un record nazionale che nessuno ci invidia

Il centro migliore viene giudicato Bolzano, il peggiore Napoli. Un'altra classifica un anno fa ci aveva messi molto più in su, al ventitreesimo posto

A Trieste la qualità della vita è buona, ma sembra comunque in regresso rispetto alle classifiche, talvolta anche esaltanti, di alcuni anni fa. L'ultimo rapporto in materia, realizzato da «Italia Oggi» e coordinato dal professor Ornello Vitali dell'Università «La Sapienza» di Roma, piazza il capoluogo giuliano al trentanovesimo posto nelle classifica delle 103 province italiane. L'esito è stato reso noto ieri. La città migliore viene giudicata Bolzano a cui è accreditato un punteggio di 60,55, la peggiore è Napoli con 37,92 punti. Trieste con 51,63 punti si piazza in mezzo a due città geograficamente vicine: Udine, trentottesima, un solo gradino sopra cioè, con 51,70 punti, e Venezia, quarantesima, un gradino sotto con 51,40.

Forse un po' a sorpresa però, Trieste è il capoluogo di provincia del Friuli-Venezia Giulia in cui si vive peggio. In questa classifica parziale, il primato spetta a Gorizia, ventesima con 52,98 punti, ultima del primo gruppo di città in cui la qualità della vità è definita eccellente. Poco dietro, al venticinquesimo posto, Pordenone con 52,50 punti.

I punteggi sono la somma di otto diversi parametri che vanno a comporre il concetto di «esistenza gradevole»: criminalità, disagio sociale, affari e lavoro, popolazione, servizi, ambiente, tenore di vita, tempo libero. A trascinare in giù Trieste è soprattutto la voce «disagio sociale»: la nostra città infatti è ultima assoluta per quanto riguarda il numero dei suicidi: se ne registrano in media 19,28 ogni 100 mila abitanti. Ciò significa più o meno che ogni anno a Trieste si tolgono la vita ben quarantuno persone. In questa speciale graduatoria la migliore è Cosenza dove non si registrano suicidi.

Un analogo rapporto era stato stilato un anno fa dal «Sole 24 ore» e aveva piazzato Trieste al ventitreesimo posto facendole guadagnare sette posizioni rispetto alla trentesima piazza del '97. Erano state considerate anche allora tutte e 103 le province italiane, ma presi in esame solamente sei parametri, cioè: tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, criminalità, demografia, tempo libero. Stavolta probabilmente ha inciso negativamente proprio la voce disagio sociale.

Un primo campanello d'allarme era suonato un anno fa in relazione a uno studio di Legambiente relativamente alla qualità della vita per i bambini, o meglio per gli «under 14». Nella graduatoria stilata tra 94 province italiane, il capoluogo giuliano si era piazzato in un tutt'altro che esaltante ottantesimo posto. Un sondaggio realizzato poche settimane fa da «Datamedia» aveva nonostante tutto tratteggiato i cittadini come soddisfatti del proprio sindaco, delle manifestazioni culturali e sportive, che si tengono in città, dei trasporti pubblici.

Il malessere sociale dei triestini con conseguente alto numero di disturbi psichici, suicidi e altri fenomeni di devianza, sembra purtroppo destinato a non estinguersi con il finire del millennio e a pesare sulla qualità della vita in città.

Aumentate le nascite nel '99. Rallenta sensibilmente il calo demografico

Ma intanto scoppia il baby-boom

Trieste, una delle città europee con maggior calo demografico ha fatto registrare quest'anno sintomi di risveglio nel numero delle nascite. Per decenni la città ha perso una media di duemila abitanti l'anno, ma negli ultimi dodici mesi il decremento è stato «appena» di 1.435 unità. Nei primi dieci mesi del '99, la popolazione residente nel Comune era diminuita di 1195 unità. Il 30 novembre i triestini erano per l'esattezza 216.673. In media si registrano 119 abitanti in meno al mese (media inferiore del 22,7 per cento rispetto a quella registrata nel 1998, anno in cui il calo medio mensile era risultato pari a 154 unità).

Distinguendo fra i due sessi, si constata che la flessione ha interessato in maggior misura la componente femminile della popolazione, che da 116.323 unità alla fine del '98 è scesa a 115.533 nell'ottobre di quest'anno, con una perdita di 790 unità, contro le 405 unità in meno riscontrate fra la popolazione maschile (calata da 101.542 a 101.137).

Nonostante ciò, le donne continuano a detenere lo scettro per il dominio numerico sul cosiddetto «sesso forte», con una media di 114,2 donne ogni 100 uomini.

L'analisi a livello delle singole classi di età, inoltre, rivela che nei primi dieci mesi di quest'anno, mentre è continuato il processo di «invecchiamento» della popolazione, è stato registrato un – sia pur lieve – aumento nel numero di giovani in età inferiore ai vent'anni, che da 27.819 alla fine dello scorso anno, sono passati a 27.876 nello scorso mese di ottobre.

Contemporaneamente sono aumentati, precisamente di 399 unità, anche gli anziani compresi nella classe 60-79 anni (passati da 56.598 a 56.997) e gli ultraottantenni, il cui numero è salito da 14.076 a 14.088, con un modesto aumento di sole 12 unità. Al contrario, è sensibilmente diminuita, rispettivamente di 1034 unità, essendo scesa da 58.669 a 57.635 abitanti, la popolazione adulta compresa nella fascia di età 20-29 anni, che ha subìto la flessione di maggior entità; nonché di 629 unità quella fra i 40 e i 59 anni, che da 60.703 è scesa a 60.074 abitanti.

Da segnalare inoltre la crescita degli ultracentenari. A fine novembre se ne contavano ben 42 contro la trentina che si registrava mediamente in passato. Sono oltre 2.500 i triestini con un'età compresa tra i 90 e i 99 anni.

gio. pa.

Presi d'assalto i negozi di lingerie sia dalle donne che dagli uomini

È caccia allo slip «griffato» per salutare l'arrivo del 2000

Sotto il vestito niente? Non per Natale e Capodanno. Infatti i dettami della moda «più segreta» prevedono per celebrare degnamente la fine di un millennio «cose pazze». Lo dicono nei negozi cittadini di lingerie, dove le mise *da indossare per San Silvestro e per Natale poco hanno da invidiare, per quanto riguarda il gentil sesso, alle trovate della «Bella Otero» e della divina Duse. Insomma, mentre le lancette dell'orologio ci porteranno nel Duemila, le signore sotto il vestito indosseranno reggiseni con piume di boa e lustrini di cristallo. Ma anche la biancheria maschile per l'occasione non mancherà di stupire.*

In un grande negozio di via Carducci, infatti, la commessa spiega: «Eh sì, anche gli uomini per festeggiare il Capodanno degnamente non mancheranno di indossare biancheria a la page. *Ce ne sono tanti che puntano soprattutto sui coordinati di color nero, quelli più di moda.*

«I più giovani - continua l'esperta - comprano anche boxerini e slip con la scritta «Duemila». Nel negozio è reperibile per i più sofisticati pure il pigiama in seta, nera ovviamente, con una piccolissima scritta ineggiante al 2000. E in quanto al sesso femminile, non c'è che da sbizzarrirsi, dice un'altra commessa: perizoma rosso bordeaux e soprattutto costumi da bagno. In tutte le versioni, dal due pezzi all'intero. Giacché questa è l'idea regalo lanciata dalle case di lingerie: un bel costume da bagno per festeggiare il 2000 ai tropici e anche per chi vuole avere un'anticipazione dell'estate. I coordinati face puntano sul dorato e sul blu-turchese e verde-arancio.

In un negozio specializzato in intimo di via Imbriani si può scegliere tra reggiseni «carioca»: scollatissimi e adornati di piume di struzzo, e guepiére viola che promette a tutte un vitino di vespa. Sempre in un negozio di lingerie, ma stavolta in via Carducci, la titolare afferma che la corsa agli acquisti è già iniziata, soprattutto per quanto riguarda mariti e fidanzati, che trovano una soluzione regalo nell'intimo d'effetto. Si possono perfino comprare "incredibili" mutandine ornate con cristalli Swarovsky. Oppure sottovesti di stampo rétro, ornato con il boa d'antica memoria ma sempre di grande effetto.

da. cam.

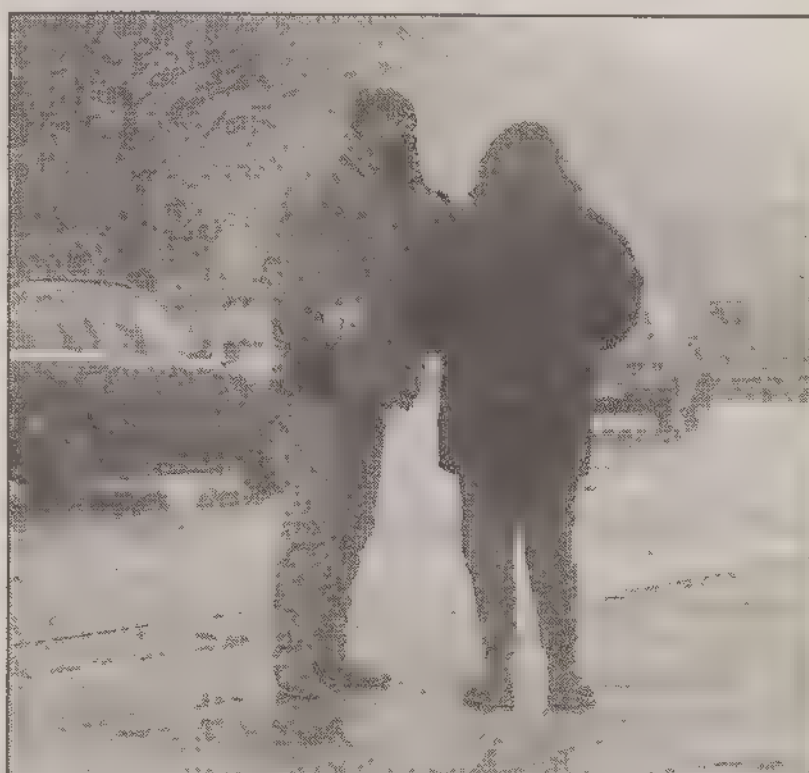
Aperta la corsa all'«intimo» d'effetto per salutare il 2000.

Mini-boxer, con lustrini, ornati di piume di struzzo e con cristalli Swarovski. Ce n'è per tutti i gusti e, naturalmente, di ogni foggia e colore

Oggi si prevedono temperature sottozero

Bora e spruzzi di neve sull'altipiano e in città

In arrivo il grande freddo

Percorso imbiancato per il tram di Opicina nella prima mattinata di ieri. E disagi per i pedoni sull'altipiano.

Trieste si è svegliata ieri con la bora a oltre cento chilometri l'ora e la neve, che hanno creato in mattinata parecchi disagi al traffico, soprattutto sull'altopiano carsico. La pioggia dell'altra sera, secondo quanto reso noto dalla Stazione meteo dell'istituto Nautico, si è trasformata di notte, con la comparsa del vento e l'abbassamento della temperatura, in neve che ha imbiancato l'altopiano e ha continuato a cadere, mista a pioggia, invece, sulla città.

La bora, che ha soffiato per tutta la giornata con raffiche sopra i cento chilometri orari, ha raggiunto alle 5.20 della scorsa notte la sua punta massima con una raffica di 135 chilometri orari. Particolarmente impegnati, a causa della situazione atmosferica, i vigili del fuoco chiamati a intervenire per numerosi tamponamenti di vetture e per la caduta di alberi, rami, intonaci e tabelle. Sulle strade, dove era al lavoro personale dell'Anas, la circolazione è sempre stata normale; qualche problema è stato segnalato, a causa delle pessime condizioni del manto stradale, sulla strada di Prosecco, alla periferia cittadina. L'attività del porto si è fermata in attesa di un miglioramento.

Oggi la giornata sarà più fredda, ma con bora in attenuazione e senza precipitazioni. La temperatura in città è prevista attorno allo zero, con possibilità di scendere fino a -5. Di almeno cinque gradi più bassa sull'altipiano. L'assenza di precipitazione dovrebbe peraltro scongiurare il pericolo di gelate sulle strade.

Illustrate alla Marittima le potenzialità del progetto Socrate che aprirà presto un «dialogo» in rete tra istituzioni e popolazione

Lo sportello del 2000? Sarà telematico

I cittadini potranno, da casa, ottenere certificati, documenti edilizi e perfino pagare le multe

Anche Trieste si mette in rete. Entro il 2000 una città virtuale correrà lungo le fibre ottiche del progetto Socrate. Sarà infatti sufficiente un «pc» dotato di modem, per dialogare con le istituzioni pubbliche e con le imprese. Ogni cittadino potrà così acquisire informazioni di vario tipo senza più doversi sobbarcare lunghe file agli sportelli. Non solo. Il sistema consentirà anche – grazie al recente srumento della firma elettronica – di ottenere certificati anagrafici, di pagare contravvenzioni e, tra qualche tempo, di acquisire documentazioni di carattere edilizio.

L'iniziativa è stata illustrata ieri pomeriggio alla sala Illiria della Stazione Marittima nel convegno «La n uova rete telematica della Trieste del 2000» promosso nell'ambito della quinta edizione dell'Esposizione di Ricerca Avanzata. Il progetto coinvolgerà oltre al Comune, l'Università, la Crt e Kataweb (la divisione Internet del gruppo editoriale l'Espresso che curerà parte degli aspetti tecnologici), è stato spiegato nell'incontro cui hanno preso parte fra glia ltri il sindaco Riccardo Illy; Paolo Inchingolo del settore telematica dell'ateneo; Tommaso Russo, responsabile dei servizi informatici dell'Area di Ricerca; Mauro Tommasini, assessore comunale ai servizi demografici e Alberto Gusella, responsabile progettazione della Telecom nordest.

Per ottenere un buon successo la nuova autostrada telematica dovrà rispondere a precisi requisiti, ha spiegato il sindaco Illy. «Per attrarre il cittadino sarà necessario che la rete sia bella, divertente, ricca di immagini e proponga molti servizi così da poter contare su un ampio nu mero di utenti. Il progetto rappresenterà una forte attrattiva per le aziende e dunque costituirà un salto in termini economici e sociali per l'intera città».

Per ora non è stato individuato il fornitore del servizio di telefonia, che secondo quanto anticipato ieri potrebbe essere scelto in una rosa in cui rientrano Telecom, Acegas e Adriacom. Si sa però fin d'ora che i cittadini avranno la possibilità di utilizzare il nuovo servizio noleggiando l'attrezzatura necessaria all'accesso in rete, come già accade da tempo per l'apparecchio telefonico.

Per diffondere al massimo l'uso della città virtuale, sono in programma svariate iniziative di formazione. Nei ricreatori si sfrutteranno le potenzialità dei centri multimediali già attivati (e altri ne verranno istituiti). Altri investimenti sono previsti nel progetto formativo che ha visto coinvolti di recente numerosi ultrasessantenni.

Oggi alle 10.30 nella sala Illiria, nell'ambito del programma congressuale di Era 2000 promosso con il contributo della Fondazione CrTrieste, Mauro Messerotti dell'Osservatorio astronomico dell'esplorazione del pianeta Marte.

Presentata ieri al «Jolly» l'Ati Global Service per Trieste

Operazione anti-burocrazia nella manutenzione scolastica

Si chiama «Ati Global Service per Trieste»: la sigla sta per associazione temporanea d'impresa. E' il più recente esempio di ammodernamento della ormai famosa «macchina comunale». Servirà a gestire, in maniera accentrata e, almeno si spera, funzionale, tutte le operazioni di manutenzioni edili e di impiantistica delle scuole della città.

«In sostanza - ha riferito l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi, aprendo ieri l'incontro svoltosi al Jolly Hotel al quale erano presenti i rappresentanti di tutti gli istituti scolastici triestini, delle materne, degli asili nido e dei ricreatori, in tutto oltre duecento persone - abbiamo creato un'entità che, per nostro conto e sotto il nostro controllo, organizzerà tutti gli interventi sia di ordinaria che di straordinaria manutenzione. In questo modo - ha aggiunto - otterremo un risultato migliore, in maniera snella e rapida, rispettando finalmente criteri di programmazione e non più di emergenza».

In effetti, nel passato, dovendo il Comune in prima persona trattare e dialogare con le singole imprese, la burocrazia creava degli scompensi. Ora, con questa nuova presenza, il sistema dovrebbe trovare una collocazione più funzionale.

Fra l'altro sarà allestito un meccanismo informatico a tre soggetti: scuole, amministrazione comunale, «Ati Global Service per Trieste». In questo modo, il controllo di tutti gli interventi sarà continuo e dettagliato.

«Siamo nell'ambito di un rapporto d'appalto di servizio - ha precisato ancora l'assessore Drossi Fortuna - e contiamo di arrivare a dei risultati concreti e visibili già nell'arco dei prossimi sei mesi. E comunque non è un appalto completo - ha aggiunto - in quanto, nel futuro, contiamo di aggiungere agli interventi edili anche quelli relativi alle pulizie e alla gestione degli impianti termici».

Cambia dunque fondamentalmente la struttura e l'operare dell'amministrazione comunale nel settore scuole, ma già si guarda più in là: «Spero di poter condurre a termine il progetto complessivo - ha concluso l'assessore - che prevede l'attribuzione all'"Ati Global Service per Trieste" della gestione dei lavori relativi ad altri edifici del Comune, ai musei e ai giardini pubblici».

Evidentemente serviranno stanziamenti più cospicui a favore dell'iniziativa (attualmente, per i primi tre anni, la spesa prevista è di circa dieci miliardi).

«Il vero obiettivo - ha detto da parte sua Enrico Deluchi, gestore del servizio nell'ambito del nuovo soggetto - è quello di soddisfare i bisogni dell'utenza, attraverso lo svolgimento di servizi ottimizzati.

«Il punto di partenza - ha detto poi - è quello di acquisire il maggior numero di dati sulla situazione in essere, in modo da avere una fotografia quanto più esatta possibile della situazione, per poi partire con una programmazione basata su elementi certi».

Ugo Salvini

Ostruzionismo

Caro rifiuti: confronto serrato fino a notte

Ancora una fumata nera, secondo la più scontata delle previsioni, ieri sera in Consiglio comunale, nel corso della discussione sulla Tarsu, l'oramai famosissima tassa sulla raccolta delle immondizie, che l'Amministrazione vorrebbe aumentare per portare il servizio al pareggio tra costi e ricavi, mentre l'opposizione continua a considerare equa nelle proporzioni attuali.

Neppure la presenza in aula, a inizio seduta, di una folta rappresentanza di dipendenti comunali, reduci dall'assemblea del mattino (ne riferiamo a parte), ha ravvivato una seduta che si è conclusa a tarda notte.

Nelle premesse della seduta si è parlato della procedura da seguire per la surroga del consigliere uscente di Rifondazione comunista, Iacopo Venier, che sarà sostituito da Lorenzo Lorusso. In discussione poi, nello specifico, era l'emendamento numero 17 proposto dal consigliere Maurizio Bucci, della Lista per Trieste-Forza Italia (ma l'esponente del Melone ne ha in serbo altre decine) sulla Tarsu. Oltre a Bucci, si sono iscritti a parlare, numerosi esponenti dell'opposizione, nel rispetto della più elementare logica ostruzionistica.

E nemmeno una riunione dei capigruppo è servita a portare un'accelerazione dei lavori. Al momento della votazione sull'emendamento proposto da Bucci, per sedare una piccola schermaglia verbale (il consigliere Mustacchi, della maggioranza, ha sbagliato la propria dichiarazione di voto e dai banchi dell'opposizione è partito un coro di proteste), il presidente del Consiglio Ettore Rosato ha invitato nuovamente a riunirsi i capigruppo.

Forte pressione dei sindacati «comunali» su personale, futuri appalti di servizi e bilancio

Pronto un «pacchetto» di scioperi

Un pacchetto di dodici ore di sciopero, da gestire nei prossimi giorni, se la trattativa con la controparte, il Comune, non dovesse prendere la direzione prescelta dai lavoratori. E' questo il mandato che i dipendenti comunali hanno affidato ieri alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Cisas e Confsal (l'assenza della Uil non è un errore di stampa) al termine di un'affollatissima assemblea.

Gli argomenti all'ordine del giorno: il bilancio, la dotazione organica dell'ente, le possibili future esternalizzazioni dei servizi comunali. In altre parole temi caldissimi. Paolo Coppa, segretario provinciale della Cisl, ha riaffermato «la necessità di mantenere stretta l'unità sindacale, in vista delle prossime battaglie, che si preannunciano molto dure».

Waldy Catalano, segretario provinciale della Cgil, ha richiamato l'attenzione dei presenti sull'ampiezza del problema: «I rivolgimenti in atto nel mondo del lavoro - ha sottolineato - non sono solo di Trieste, ma riguardano una trasformazione profonda che va ben al di là dei confini comunali e sarebbe un errore isolarsi in un tale contesto concettuale».

Sergio Zucca della Cisas (accanto a lui Diego Crosara della Confsal) ha ricordato che «i sindacati autonomi sono sempre stati contrari per principio alle privatizzazioni e decisi nel difendere il dipendente pubblico come tale. Piuttosto - ha detto ancora - se l'amministrazione comunale vuole procedere a tagli di bilancio, cominci dalle consulenze esterne».

Unica rappresentante politica all'assemblea Laura Tamburini, del Fronte giuliano: «Siamo vicini in questo momento ai lavoratori comunali, perché la difesa del posto di lavoro è un fatto importantissimo».

Al termine della discussione, Marino Sossi, della Cgil funzione pubblica, ha letto le richieste dei lavoratori, approvate all'unanimità dall'assemblea. «Gli stanziamenti per le nuove assunzioni e le riqualificazioni sono insufficienti - ha detto - mentre è inaccettabile l'aumento a tre miliardi dei fondi per i contratti a tempo. Riteniamo poi ingiustificata la proposta di procedere a ulteriori esternalizzazioni».

Sossi ha infine richiamato il Comune a una maggiore trasparenza nei confronti delle Rsu.

u. sa.

«Strumentale» per la Uil la polemica Tarsu ma si chiede al Palazzo d'integrare l'organico

Il direttivo Uil esprime appoggio alla posizione di assenso della segreteria sul bilancio 2000 del Comune. «Gli stanziamenti di dieci miliardi per assistenza, istruzione e ambiente costituiscono - afferma il direttivo - un importante contributo al miglioramento delle condizioni delle categorie più deboli - anziani e disabili - e alla promozione di opportunità di lavoro per i giovani». «Strumentali» sono definite dalla Uil le polemiche sulla Tarsu, «visto che l'aumento è previsto per legge e che Ici e Irpef sono rimaste invariate». La Uil chiede poi al Comune di istituire un tavolo di verifica sugli impegni in campo sociale e l'integrazione degli organici, «pregiudiziale alla discussione su ogni altro argomento».

Critico l'esponente di An: «Parquet troppo scuro, gradoni troppo alti...»

A Porro il Palasport non piace: «Tante magagne da rimediare»

Il nuovo Palasport di via Flavia ha già bisogno di un maquillage? Lo chiede alla Giunta comunale il consigliere di An, Salvatore Porro. Non solo: invita il Comune a valutare se esistono gli estremi per pretendere un risarcimento danni.

Il suo intervento è un lungo elenco delle magagne affiorate in queste settimane nel Palazzone da ottomila posti. Stando almeno alle voci raccolte dall'esponente di destra. Si comincia con il parquet, di colore scuro e non chiaro come in altri campi. Quella tinta non è l'ideale per le riprese televisive. Il parquet, inoltre, non sarebbe asportabile, come avviene altrove, per organizzare eventi spettacolari. E ancora, secondo Porro: «la qualità del legno non consentirebbe un rimbalzo regolare della palla, l'intelaiatura sottostante, ovvero i listelli di legno, sono stati posizionati distanti l'uno dall'altro, con il probabile sfondamento del parquet nel corso delle partite». Sempre a proposito del parquet, infine, pare che non sia stato trattato per venir reso ignifugo.

Ma gli eventuali ritocchi non dovrebbero limitarsi al terreno di gioco. «I posti a sedere sono stretti. Lo scalino con il sedile delle tribune, inoltre, è alto per i bambini. Non toccano i piedi per terra». Se i bambini rischiano la parestesia assistendo a una partita in quelle condizioni, secondo Porro sono invece a rischio di torcicollo i quasi duemila spettatori sistemati sulle tribune mobili. A provocarlo sarebbe il grande tabellone segnapunti, che non evidenzia il nome dei giocatori, ed è sistemato troppo in alto. Per leggere il punteggio il pubblico è costretto a tenere costantemente la testa all'indietro.

L'elenco dei problemi avvertiti nel nuovo Palasport di Valmaura, nell'interrogazione dell'esponente di An, si conclude con l'eventualità di piogge torrenziali e il conseguente allagamento dell'ingresso principale. «L'entrata - sostiene Porro - è di quasi 40 cm sotto il livello del manto stradale di via Flavia. Gli otto piccoli pozzetti e i tre 'scolo' di raccolta non saranno sufficienti a assorbire la quantità d'aria piovana».

Stamane incontro col presidente den Dulk

Ect, Maresca a Rotterdam per affrontare i nodi del terminal al «Settimo»

E' in programma stamane a Rotterdam, nella sede di Ect, l'atteso incontro fra i vertici del colosso olandese (ormai controllato dall'Hutchison Whampoa di Hong Kong) e il presidente dell'Autorità portuale Maresca. La riunione, fissata in un primo momento per il 16 novembre, è slittata prorio in seguito ai nuovi assetti azionari del gruppo. Ad ogni modo, anche se è già stato designato il nuovo presidente di Ect (sarà Carel van den Miert e si insedierà ai primi di gennaio), Maresca affronterà le questioni sul tappeto con il presidente uscente den Dulk e con il suo vice. A una precisa richiesta se fosse il caso di rinviare ulteriormente l'incontro vista la nomina del nuovo presidente, Ect ha risposto che non era assolutamente il caso.

In sostanza stamane Maresca farà presente a den Dulk (il quale in futuro dovrebbe fungere da consulente di Ect) che allo sviluppo del porto è necessario un terminalista strategico, che acquisisca traffici e attui una politica di alleanze. Cose che finora non si sono verificate. La richiesta sarà quindi che Ect metta in atto anche a Trieste certi strategie già operanti a Rotterdam, fra cui alleanze con le Ferrovie e tariffe promozionali.

Intanto è slittata al 10 gennaio la seduta del Comitato portuale, che avrebbe dovuto discutere le strategie del porto con i massimi rappresentanti istituzionali. Un rinvio dovuto proprio all'assenza di alcuni di questi.

gi. pa.

Ricca di contenuti la collaborazione avviata tra le due città

Il gemellaggio con Taranto all'insegna della portualità

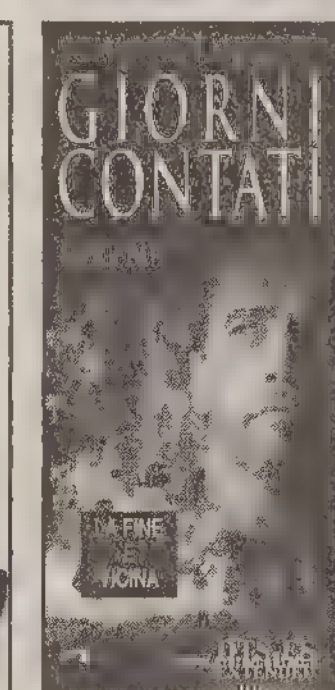
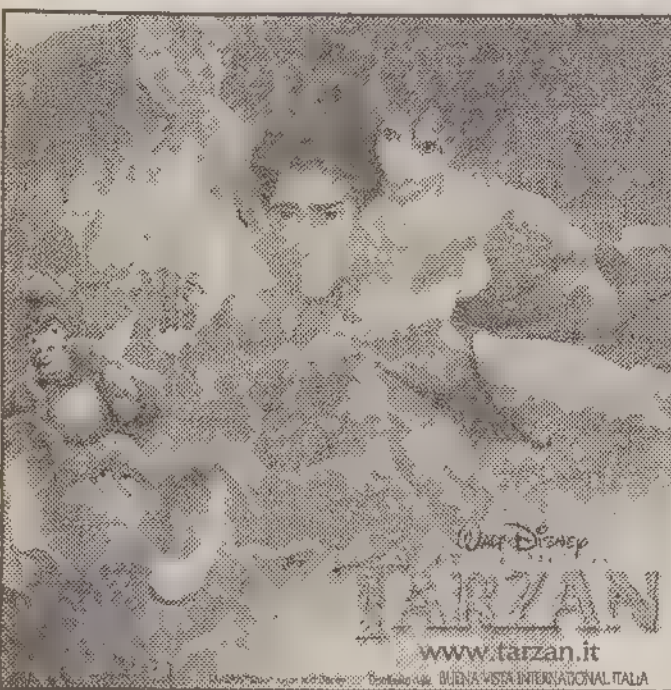
Un gemellaggio che non si vuole lasciare solo sulla carta, quello esaminato ieri dalle Province di Taranto e Trieste, che hanno deciso di puntare sulla collaborazione tra i due porti oltre a una serie di iniziative culturali quasi di routine in questo genere di rapporti.

La volontà è quella di siglare un protocollo d'intesa per una serie di cooperazioni tra i due scali, soprattutto in vista dell'ormai prossima operatività del centro di smistamento per container delle Evergreen nel capoluogo pugliese. I rappresentanti dei due enti locali hanno sottolineato il ruolo chiave dei due porti, uno come sbocco naturale da e per l'Est europeo e l'altro come tramite per i traffici commerciali con l'Oriente. ma l'intesa tra le due Province – fortemente voluta da quella triestina che intende sempre più rafforzare il suo ruolo di collegamento tra le varie realtà istituzionali e della società civile – potrebbe spingersi anche oltre, prospettando una serie di accordi politici per sensibilizzare il governo nazionale sulle problematiche ecnomiche delle aree che gravitano attorno a Trieste e Taranto.

Un incontro tra Federico Pacorini e Angelo Bozzetto, presidente e vicepresidente delle associazioni degli industriali rispettivamente di Trieste e Taranto, ha inoltre messo le basi per una serie di incontri periodici tra le due associazioni.

Non dovrebbero inoltre mancare, all'interno delle iniziative per il gemellaggio, mostre e scambi culturali per la reciproca conoscenza, anche in virtù del fatto che la comunità pugliese risulta particolarmente numerosa nel capoluogo giuliano.

Ieri pomeriggio alle 15.30 la giunta provinciale ha incontrato una delegazione dell'area tarantina, mentre alle 17.30 nella Sala Rossa della Camera di commercio si è tenuta una tavola rotonda incentrata sugli obiettivi e le aspettative economiche del gemellaggio. Il prossimo appuntamento è invece fissato per stamattina alle 10 quando in Provincia verranno illustrati i contenuti definitivi del Protocollo d'intesa.

r. c.

Non ancora chiarite le circostanze del decesso in India di Ivana Santi

Mistero su quella morte

Il console: «Drogata? Ipotesi senza fondamento»

Anche l'Interpol indaga sulla vicenda. Nella stanza d'albergo occupata dalla ragazza a Hampi, tutto è stato trovato intatto, dal danaro agli effetti personali

Si infittisce il mistero sulla morte di Ivana Santi, 24 anni, la giovane di San Dorligo trovata cadavere nella sua stanza d'albergo a Hampi, nel sud dell'India. Sul caso che sta suscitando scalpore e apprensione è intervenuto in prima persona il console generale italiano a Mombay (Bombay), sotto la cui "giurisdizione" c'è il centro balneare di Hampti, teatro della tragedia. «Non è giusto trattare da drogati o da spiritualisti per eccellenza coloro che mettono piede in India», ha detto Claudio Glaentzer. Ma sulle cause della morte della giovane triestina si sono rincorse sin da mercoledì voci secondo le quali il decesso della giovane fosse da mettere in relazione all' assunzione - forzata o volontaria - di sostanze stupefacenti. «Se in Italia si dice questo - ha affermato Glaentzer - allora chiederei cortesemente a tutti maggiore cautela».

«L'unica cosa che mi sento di dichiarare - ha aggiunto - è che al momento non si può nella maniera più assoluta determinare le cause della morte della cittadina italiana. Attendo i risultati degli esami autoptici e tossicologici che non saranno brevi». Glaentzer ha pure soggiunto che nella stanza della ragazza tutto è stato trovato intatto, dal danaro alla macchina fotografica agli effetti personali, mentre la porta d'ingresso era stata rinchiusa dall'interno. La polizia indiana per entrare l'ha forzata. Secondo il Console generale la cittadina di Hampi, nell'India del Sud, dove è morta Ivana Santi è una zona molto interessante dal punto di vista archeologico con templi di un impero scomparso nel Seicento. Perciò è meta continua da parte di turisti e giovani viaggiatori.

Si è intanto saputo che alle indagini sulla morte della giovane triestina partecipano anche funzionari dell'Interpol di Roma e che secondo le prime informazioni, non sarebbero state trovate sul corpo tracce di contusioni o di ferite. Nessuna notizia invece riguardo il rientro della salma della giovane previsto per oggi all'aeroporto milanese della Malpensa. Gli stessi familiari si sono chiusi in un doloroso riserbo.

Ivana era partita da San Dorligo in 28 novembre. Non era la prima volta che andava in India. C'era stata l'anno scorso per un paio di mesi. Era affascinata dal misticismo dell'Oriente, forse anche dalle religioni e dal sistema di vita così diverso da quello occidentale.

Ivana Santi

Operazione congiunta della polizia e dei carabinieri

Auto imbottita di hashish In manette due marocchini

I due magrebini risiedono in provincia di Treviso e secondo le indagini volevano rifornire il mercato triestino profittando delle imminenti feste

Una Peugeot imbottita di hashish. Una sorta di strenna natalizia per i fumatori di «spinelli» che vogliono affrontare le Feste con un certa scorta di «fumo» in casa.

In carcere sono finiti due cittadini marocchini. Sulla loro identità viene mantenuto un riserbo assoluto. Si sa solo che i due maghebrini domiciliati nella provincia di Treviso sono stati arrestati l'altro giorno dai carabinieri di via Hermet e dai poliziotti del commissariato di Rozzol al termine di un'indagine lunga e complessa che ha riguardato anche la zona di Monfalcone e la provincia di Udine. Il fermo di p.g. è stato convalidato dal sostituto procuratore Giorgio Milillo, il magistrato che coordina l'indagine dei carabinieri e dei poliziotti iniziata un paio di mesi fa.

Nella Peugeot 205 scoperta dagli investigatori in pieno centro sono stati trovati diversi pani di hashish. E a dimostrare che Trieste sta sempre più diventando un centro di smistamento della droga c'è il maxisequestro di hashish messo a segno pochi giorni fa dai militari della Guardia di finanza che avevano trovato la droga su un camion albanese sbarcato dal traghetto «Pella» proveniente da Durazzo. Sei quintali di hashish erano nascosti nei doppifondi ricavati sotto il pianale. Droga, secondo quanto dichiarato dall'autista albanese, destinata a Bologna. Non solo. Pochi giorni prima i militari del nucleo di polizia tributaria avevano intercettato a Trieste altri 9 chili di roba e avevano arrestato cinque trafficanti marocchini e algerini. L'hashish sequestrato proveniva da un nascondiglio sotterraneo nei pressi di Bologna.

I dettagli del sequestro messo a segno da carabinieri e polizia saranno resi noti stamattina durante una conferenza stampa.

c. b.

Erano stati recuperati dai sommozzatori della Finanza vicino a Miramare

Fatti brillare in golfo 500 proiettili

Hanno anticipato i botti di fine Millennio. Questa volta però non si è trattato di petardi e mortaretti, ma di bombe vere e proprie.

I sommozzatori della Marina militare del nucleo Sdai di Ancona con l'assistenza di una motovedetta della Capitaneria di porto, hanno fatto brillare ieri mattina in una zona del golfo, a circa un miglio dal faro della Vittoria, oltre cinquecento proiettili di contraerea risalenti alla seconda guerra mondiale. Una colonna d'acqua si è alzata per qualche decina di metri. Un sordo boato avvertito dalle altra imbarcazioni tenute a debita distanza.

L'operazione non è stata certo facile: anzi piuttosto rischiosa visto lo stato di conservazione dei colpi d'artiglieria. A scoprire i proiettili della seconda guerra mondiale erano stati i subacquei del Nucleo sommozzatori della stazione navale della Finanza di Trieste. Si erano immersi nelle immediate adiacenze delle boe che delimitano il perimetro del Parco marino di Miramare. Sul fondo, tra i sassi e le alghe, i proiettili.

L'emergenza «residuati bellici» non si è conclusa. In una nota la Capitaneria ha reso noto che l'allarme per i pescherecci che navigano nelle acque del golfo di Trieste permane anche alla luce dei recenti ritrovamenti in Adriatico di residuati della recente guerra nei Balcani.

Lo ha annunciato ieri il commissario Elettra Dorigo

Burlo, unificati Clinica e reparto di Ginecologia

Niente più doppioni al Burlo Garofolo, dove a partire da gennaio,verranno fuse due storiche strutture parallele. La Clinica ginecologica e ostetrica dell'Università diverra tutt'uno con l'omonimo reparto ospedaliero.

A dare la notizia è stato il commissario straordinario del Burlo, Elettra Dorigo. Lo ha fatto nel corso dell'inaugurazione della rinnovata «veste» della clinica ginecologica. Con una spesa di un miliardo e 800 milioni (per il cinquanta per cento di derivazione regionale) il vecchio reparto di clinica ginecologica-ostetrica, con una capienza di 40 posti letto e con la disponibilità di soli 3 o 4 bagni, è stato completamente rinnovato. Gli interventi, hanno permesso di realizzare circa 20 posti letto, collocati in camerette a due, con annessi servizi per ogni stanza, prese tv, telefono e altre comodità. Il nuovo reparto verrà adibito a solo uso ostetrico.

Ma tornando al discorso del commissario Dorigo, è emerso che la fusione «non vorrà dire privilegiare un reparto o l'altro», bensì operare perché il Burlo sia a tutti gli effetti un Ircs (Istituto di ricovero e cura scientifico) per la salute della donna e del bambino. In questi ultimi anni, ha detto la Dorigo, c'è stato un aumento del finanziamento statale (6 miliardi) dei fondi per la ricerca: «E dal momento – ha sostenuto – che anche la Regione ha deciso quale sarà il budget da erogare al Burlo e che porterà i finanziamenti a globali 75-78 miliardi, per noi non ci sono più i problemi economici dello scorso anno. Quindi è doveroso usare questi fondi per trasformare il Burlo in un Ircs d'eccellenza, che sia attrattivo per il per il paese intero!».

Da ciò la parola d'ordine che ne consegue è bando agli sprechi dei reparti doppione e via al massimo sviluppo della ricerca, con la collaborazione dell'ateneo triestino. Nell'incontro il commissario ha anche rassicurato i medici e i dipendenti del reparto, in quanto «tutte le professionalità avranno il loro giusto riconoscimento, con un uso di queste anche sul territorio; oltre che al Burlo stesso».

Il preside della facoltà di medicina Leggeri, a sua volta, ha promesso la sua collaborazione per l'interscambio culturale tra l'ateneo e l'Ircs del Burlo.

La nuova Clinica ginecologica inaugurata ieri al «Burlo».

Sinergia tra operatori e giudici per una miglior tutela dei minori

Integrazione tra amministrazione e giurisdizione. Questo uno dei punti chiave emersi giovedì al convegno «Tutela dei minori: il ruolo dei comuni tra esperienze e prospettive», organizzato dalla Federsanità Anci regionale in collaborazione con il tutore pubblico dei minori regionale. Punto di partenza è un documento approvato dal Direttivo di Federsanità che propone una nuova visione del rapporto tra servizi e tribunale dei minorenni. Si vuole maggior collaborazione tra le parti, ripensare il rapporto non più in termini di subalternità (dell'amministrazione nei confronti della giurisdizione) ma con una migliore distribuzione delle funzioni, si chiede che le indicazioni degli operatori socio-assistenziali vengano ascoltate di più dalla magistratura prima che vengano effettuati gli interventi.

All'incontro, introdotto dal presidente della Federsanità regionale Giuseppe Napoli e dal tutore pubblico dei minori regionale, è intervenuto anche il giudice del Tribunale dei minorenni Luca Gaspari, il quale, dopo una breve panoramica sulla situazione giuridica attuale, ha precisato che non c'è assolutamente subalternità tra le parti e che il tribunale si impegnerà a dare più ascolto possibile agli operatori, posto che le segnalazioni vengano fatte rispettando i dovuti canoni di completezza.

Un altro obiettivo è quello di formare dei tutori con compiti consulenziali in materia giuridica che possano aiutare il lavoro dei servizi all'interno dei distretti. I lfatto è rilevante non perché sia particolarmente difficile da realizzare, ma perché, ha spiegato Milanese, sarebbe la prima volta (almeno in regione) che viene attuato un progetto in tal senso.

Oltre all'aspetto giuridico della realtà minorile, al convegno si è dato spazio anche a quello sociale. Bernardo Cattarinussi, coordinatore scientifico dell'Osservatorio dei minori, ha analizzato il problema della denatalità nella regione: è in continua diminuzione il numero di nuovi nati e questo porterebbe alla «tendenza all'assenza dell'infanzia». Ha sottolineato inoltre come si sia passati da una cultura «puerocentrica» degli anni ottanta, a una cultura «adultocentrica»: oggi il tempo e le energie che i genitori dedicano ai figli sono minori rispetto al passato.

Alessandro Pornaro

Entro l'estate del 2001 dovrebbero concentrarsi le «carte» di una miriade di uffici comunali

Palazzo Zois diventa archivio

I lavori sono partiti da più di un mese: spesa prevista 10 miliardi

Telelavoro a domicilio per persone svantaggiate

Abbattere le barriere dell'emarginazione offrendo una reale opportunità di lavoro a chi è affetto da problemi di mobilità o deambulazione. Trovare un punto d'incontro tra le esigenze delle persone svantaggiate e la domanda delle aziende nell'era telematica. È questa la principale finalità del progetto formativo per «Operatore per il trattamento delle informazioni anche in telelavoro» che, ideato dall'Enaip Fvg e promosso dall'Associazione degli industriali, dall'Associazione solidarietà di Trieste e dal Servizio per l'inserimento del Comune, offrirà, a partire da gennaio, la possibilità di acquisire gli strumenti necessari per intraprendere una professione nuova e con reali possibilità di impiego.

Tale iniziativa si inserisce nel «quadro sperimentale» conseguente la necessità di un numero accresciuto di aziende di vedere ottemperato quanto previsto dalla legge per il diritto al lavoro dei disabili, mentre una verifica effettuata proprio sulla aziende associate all'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste, dimostra una rilevante possibilità di inserimento, per le persone svantaggiate, all'interno di industrie locali.

A tale scopo è stata così individuata una professionalità specifica, quella dell'addetto alle lavorazioni d'automazione d'ufficio, professionalità che consiste nel gestire le informazioni attraverso procedure informatizzate di tipo trasversale alle attività di impresa. Dalla semplice gestione di dati all'interno di sistemi locali o in rete, alla duplicazione di documenti, fino alla manutenzione di un sito web aziendale o alla gestione del traffico telematico da e per l'azienda.Per questo il progetto ideato dall'Enaip per «Operatore per il trattamento delle informazioni anche in telelavoro», permetterà, attraverso una formazione adeguata e mirate all'utilizzo di tecnologie avanzate di informatica e telecomunicazione, l'istituzione di nuovi rapporti di lavoro.

Le iscrizioni al corso (naturalmente gratuito) sono aperte presso l'Enaip, dove è possibile richiedere informazioni presso la segreteria o chiamando al numero telefonico 040/3788888.

Palazzo Zois ovvero un maxi-contenitore, disposto su sei piani, dove si presume che entro l'estate del 2001 s'insedierà l'intero archivio generale del Comune: oggi disperso in una miriade di uffici del territorio, nonché l'Archivio diplomatico e quello storico della città. Infatti, il progetto generale dell'opera realizzata dall'architetto Gigetta Tamaro (progetto architettonico Tamaro-Semerani. Progetto strutturale Benussi) prevede un'unica soluzione d'uso per gli edifici Zois e Eisner-Civrani, che formando un corpo unico, offriranno anche la sede per tutti gli uffici del settore.

Ieri l'architetto Tamaro ha spiegato che l'archivio sarà completamente informatizzato, inoltre lo Zois offrirà una soluzione di archivio «compatto», ossia con scaffalature scorrevoli e una traslazione elettromeccanica comandata a distanza da un operatore computer. Mentre nella strutture Eisner-Civrani i lavori ultimati già nel '98, permettono di attuare la fase dell'arredamento. Nell'ottocentesco palazzo Zois gli interventi sono partiti da circa un mese e mezzo.

La spesa prevista è di complessivi 10 miliardi di derivazione Fio. Dei quali sette e mezzo andranno per le opere edilizie, mentre per l'arredo e tecnologie varie si spenderà un miliardo 300 milioni. Il restante miliardo andrà per l'arredo generale dell'intero complesso del futuro archivio generale dello Zois Eisner-Civrani.

Come ha chiarito l'assessore comunale Tomasini, del Zois esiste oggi solo una parte del manufatto originale: per dare un senso all'antica struttura verranno ricostruiti gli spazi architettonici dell'edificio, soprattutto quelli mancanti lungo la via Procureria. Si calcola che le opere edili saranno finite entro un anno e cioè per l'autunno del 2000. Entro l'estate del 2001 saranno anche sistemati gli arredi.

Nel corso dell'incontro, dal canto suo, il vicesindaco Damiani ha rilevato come il municipio abbia recuperato tutti i contenitori pubblici di sua proprietà, eccettuata la canonica di San Sebastiano e Rocco (adiacente a Palazzo Leo), dove il via agli interventi è collegato alla prevista ripavimentazione di piazza Cavana. Infatti, grazie ai fondi di Fio, Palazzetto Leo, restituito dalla soprintendenza al Comune, che ne è il proprietario, è anche lui in fase di ristrutturazione.

La consegna è prevista per la prossima primavera. «Qui – ha concluso Damiani – si intendono collocare le collezioni orientali del Museo di Storia ed Arte, nonché, in via del tutto provvisoria, nell'attesa del trasferimento presso la Biblioteca civica, anche il museo joyciano».

Daria Camillucci

Presentazione del progetto in Comune. (Foto Lasorte)

Tappa triestina di «Overland», la spedizione dell'Unicef

Dagli altipiani dell'Asia in difesa dei bambini

«Overland», la spedizione portabandiera dell'Unicef nel mondo, è arrivata ieri mattina in piazza Unità, rientrando proprio da Trieste in Italia dopo un viaggio interminabile attraverso i Paesi più poveri del mondo. Il team con i quattro camion Iveco aveva lasciato l'Europa il 24 marzo scorso alla volta dei misteriosi altipiani dell'Asia centrale. Da Lisbona, il team ha raggiunto Pechino il 24 agosto dopo un lungo itinerario tra le catene montuose più imponenti del pianeta.

Ad accogliere «Overland» ieri mattina, grazie all'organizzazione della Luciolicar in collaborazione con il Comune, c'erano le maggiori autorità locali che hanno rinnovato l'impegno della città a favore dell'infanzia nel mondo. Trieste è stata una delle tappe del tour, un'occasione unica che vede la città protagonista e partecipe di un avvenimento umanitario di risonanza mondiale. Come per le precedenti edizioni di «Overland» è presente anche la Rai che nel 2000 trasmetterà il percorso dell'intero viaggio su Raiuno in 13 puntate.

L'avventura, iniziata tre anni fa e promossa dall'Iveco a favore dei bambini, era partita con il progetto pro-Andes a sostegno dei programmi fondamentali dell'Unicef: vaccinazioni, istruzione, sali reidratanti, acqua e servizi igienici. Dalle Ande all'America centrale e poi in Sudamerica. Altro viaggio, l'Africa e la sua endemica e dignitosa povertà e infine l'Asia, sempre a difesa dei diritti dei bambini.

Sui camion la scritta «On the rights of the child» e in ogni Paese un contatto con i responsabili del progetto Unicef sul campo: realtà lontane di bambini affamati, di bambini sfruttati, di bambini malati, anche di Aids, bambini dimenticati che «Overland» ci fa ricordare, ma con l'opportunità di conoscere anche i loro meravigliosi Paesi, attraverso foreste, deserti, fiumi e città.

Gli italiani hanno partecipato non solo ai viaggi televisivi, ma, colpiti dalle ingiustizie sociali e dalle evidenti violazioni dei diritti, sono diventati protagonisti nei programmi Unicef, acquistando le videocassette. E all'Unicef ne è derivato un contributo che ha raggiunto la quota di un miliardo di lire in quattro anni.

Dopo questa prima tappa italiana fatta a Trieste, la carovana di «Overland» arriverà a Roma il 24 dicembre, vigilia di Natale.

La Cooperativa cura il reinserimento sociale e lavorativo dei meno fortunati

Posto delle fragole, vent'anni

La Cooperativa «Il posto delle fragole» compie vent'anni. È stata fondata infatti nel settembre del 1979 dai responsabili del dipartimento per la salute mentale di Trieste, come sperimentazione imprenditoriale nel contesto di quella rivoluzione basagliana che portò all'apertura degli ospedali psichiatrici in tutta Italia. Orietta Polizzy è il presidente di questa dinamica realtà.

Com'è nata la cooperativa? «La cooperativa è nata per dare la possibilità di un inserimento sociale lavorativo a persone meno fortunate. In origine il progetto era mirato a persone con problemi psichiatrici. Nel tempo si sono integrate altre realtà. Siamo in tredici e gestiamo un bar ristorante: "Il posto delle fragole"; un albergo: "Il Tritone", che ha un tasso di occupazione dell'85 per cento, tra i più alti della provincia. Altro che demagogia della diversità».

Avete dei contributi? «Quelli ordinari delle cooperative sociali: una trentina di milioni l'anno che sul nostro fatturato di un miliardo e 200 milioni è ben poca cosa. Noi comunque abbiamo dovuto diventare imprenditori di noi stessi». È questo il senso dell'essere cooperativa? «Beh, il fine è quello di gratificare umanamente i soci che svolgono delle attività e sul fronte economico dar loro una dignità. E quindi un'identità. Dopo 20 anni siamo ancora dei sognatori, ma vogliamo continuare a concretizzare i nostri sogni tenendo presente che dobbiamo confrontarci con una realtà altamente competitiva». Appuntamenti? «È per oggi a partire dalle 17 al bar "Il posto delle fragole". Ci saranno una conferenza informativa, la proiezione di un film di Carlo Mazzacurati e un concerto».

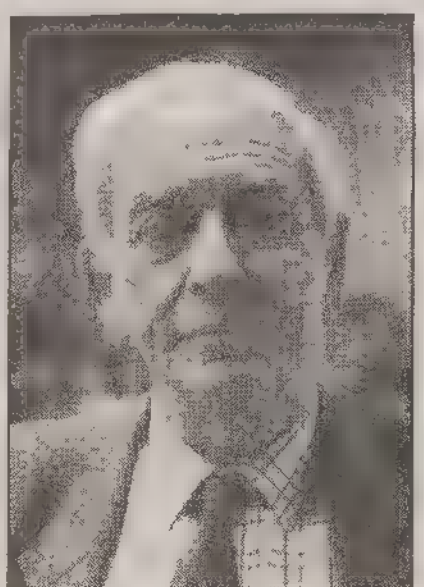
cr. bo.

Ritornano i bus in via Mazzini nei due sensi

A partire da oggi, con la conclusione dei lavori stradali, verrà ripristinato il doppio senso di marcia lungo la via Mazzini. Pertanto tutti gli autobus delle linee interessate riprenderanno i loro normali percorsi di linea e verranno quindi riattivate le consuete fermate.

Gli interessati potranno chiedere ulteriori eventuali informazioni, telefonicamente, chiamando il numero verde 800 016675.

Nel 1983 fu nominato responsabile della sezione di astrofisica della Scuola internazionale superiore di studi avanzati

Morto il cosmologo Dennis W. Sciama

Dennis W. Sciama

Dennis W. Sciama, notissimo cosmologo e astrofisico teorico, dal 1983 docente alla Sissa di Trieste, è morto l'altro ieri a Oxford all'età di 73 anni. Qualche settimana fa gli era stato diagnosticato un tumore al colon: inutili i due interventi chirurgici cui è stato sottoposto. Lascia la moglie Livia, veneziana, e due figlie.

Nato a Manchester, in Inghilterra, ma di ascendenze mediorientali, Sciama si era laureato a Cambridge, dove fu studente del grande Paul Dirac e venne attratto dalla relatività e dalla cosmologia. Trascorse alcuni anni negli Stati Uniti (a Princeton, a Cornell, a Austin) per poi tornare nel 1970 in Inghilterra, all'All Souls College di Oxford.

Nel 1983 fu nominato responsabile della sezione di astrofisica della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, dividendo il proprio tempo fra Trieste, Oxford e la casa di Venezia. Amava il nostro Paese: la lingua, l'arte, la cucina.

Il campo di ricerca di Sciama era all'incrocio tra la cosmologia e la fisica delle particelle. Si era occupato soprattutto della misteriosa «materia oscura» che rappresenta forse il 90 per cento dell'universo. Sosteneva che il suo principale costituente sono i neutrini, le elusive particelle che permeano il cosmo. Ma i più recenti dati dei satelliti astronomici lo avevano portato ad abbandonare la sua teoria proprio all'inizio di quest'anno.

È stato maestro di alcuni dei più famosi astrofisici d'oggi: Stephen Hawking, John Barrow, Martin Rees. Autore di libri di divulgazione, splendido oratore e conferenziere, lascia un vuoto improvviso che sarà arduo riempire.

f. pag.

DUINO AURISINA Maratona di dieci ore per approvare (coi voti della maggioranza «pura») il documento contabile

Il bilancio va: 24 miliardi in gioco

Non scende l'Ici, sale la tassa sui rifiuti, gestione e casa di riposo le spese più alte

Strade a Duino: ora il Comune s'impegna a ristrutturarle.

Aumenta la Tarsu, la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, del 30 per cento, mentre l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, resta al 5,5 per mille (per la prima casa). Queste le due decisioni che hanno aperto, ieri, il consiglio comunale di Duino Aurisina, una maratona durata più di dieci ore.

Punto centrale del programma, l'approvazione del bilancio di previsione per il 2000, e quello previsionale 2000-2002, preceduto dall' approvazione delle tasse comunali. L'aumento della Tarsu è stato fortemente criticato dall'opposizione (Romita di An, ha presentato un maxiemendamento di 17 pagine, bocciato anche a causa di alcuni vizi di forma) ma, secondo la maggioranza, si è trattato di un atto dovuto, a seguito dell'aumento vertiginoso dei costi di smaltimento. Così, per la «famiglia tipo», con un appartamento di 100 metri quadrati, l'aumento annuo sarà pari a 50 mila lire: dalle 174 mila lire del 1999 si passerà a pagare 226 mila lire; calcolato al metro quadrato il costo della Tarsu lievita da 1513 lire a 1967 lire.

Quanto all'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, non si è verificato alcun aumento, ma nemmeno - come le opposizioni chiedevano - una diminuzione del tributo. Il costo della proprietà resta, per la prima casa, del 5,5 per mille del valore catastale dell'immobile (6,5 per la seconda), con una detrazione di 200 mila lire per la prima abitazione e di ulteriori 200 mila lire per le famiglie con un disabile non autosufficiente; la definizione di prima casa è stata ampliata per l'anno 2000, e si riferisce anche agli immobili abitati da figli, nipoti, genitori, nonni e fratelli del proprietario.

Queste dunque le entrate locali del Comune di Duino Aurisina previste per il 2000, accanto ai trasferimenti da Stato e Regione, che fissano il bilancio approvato (solo dalla maggioranza: contrari Unione slovena, Polo e An, astenuta la Lista 2000) a 24 miliardi 793 milioni di lire. Di questi, le spese correnti (circa 20 miliardi, il resto è partita di giro) si differenziano in sette voci: nel 2000 a Duino Aurisina si spenderanno 6,2 miliardi per l'amministrazione corrente (pari al 30,27 per cento, la voce più consistente), mentre alle opere di investimento sono stati riservati 4,5 miliardi (21,7 per cento), seguiti dal settore sociale, con la costosa voce «casa di riposo», per 3,3 miliardi, la viabilità e l'ambiente (3,1 miliardi), l'istruzione (2,9), l'urbanistica (383 milioni) e lo sviluppo economico e turistico, per cui, l'anno prossimo, si investiranno 73 milioni, pari allo 0,36 per cento del monte totale di spesa.

Solo la maggioranza «tout court» ha seguito il sindaco nel voto del bilancio. Le altre forze politiche hanno contrastato su più punti: astenuta la Lista 2000 (assente Giorgio Ret, freddo nei giudizi Martini), critico il consigliere Tanze dell'Unione slovena, che ha sottolineato come il piano non tenga conto di tutte le uscite a cui il Comune si troverà a dover fare fronte. Sullo stesso tono le critiche di An e Polo, con Romano Vlahov in vena di dichiarazioni colorite: «Questo piano - ha detto - è come una favola di Andersen, un fondo di verità su cui si è costruita una leggenda».

Di tutt'altro parere il sindaco, che ha parlato di una «gestione sana e oculata», con un documento di bilancio adatto a fare un grande passo avanti nell'amministrazione del Comune. E a sentire la giunta saranno davvero molte le novità per il prossimo anno: dall'acquisto della sede della Lega Nazionale che diventerà un piccolo teatro, all'apertura di concorsi per cinque posti di lavoro in Comune, alla conclusione dei lavori della palestra di Aurisina, fino al depuratore del Villaggio del Pescatore, per non parlare dell'attesa riasfaltatura delle strade e della creazione di un sottopassaggio tra Aurisina e Aurisina Cave.

Francesca Capodanno

Vocci scarica chi lo scarica: Unione slovena e Lista 2000

Una «prolusione» al bilancio durata quasi un'ora. Il sindaco di Duino Aurisina Vocci ha utilizzato il documento programmatico del 2000 per tirare le somme di metà del suo mandato, cogliendo l'occasione per un attacco politico di non poco conto. Dopo aver elencato i risultati ottenuti, Vocci ha dichiarato di essere rammaricato per «non aver raggiunto il risultato politico che si aspettava, con un allargamento della maggioranza alle forze che, al momento delle elezioni, avevano firmato una sorta di accordo programmatico con la maggioranza stessa».

Un attacco palese palese a Unione slovena e Lista 2000, che, soprattutto dopo la votazione del piano regolatore, hanno dimostrato numerosi punti di disaccordo con la politica del primo cittadino. «Prendo atto della loro posizione - ha detto ancora il sindaco - certo di aver fatto il possibile per allargare in questo comune la partecipazione», intendendo che i numeri per governare tranquillamente ci sono comunque, anche senza l'apporto di queste due forze politiche, che ieri hanno continuato a trovarsi in disaccordo con la maggioranza, sia per quanto concerne il bilancio sia per la questione della convenzione Acegas (la cui sottoscrizione finale avverrà, è stato annunciato, il 10 gennaio del 2000).

fr. c.

IL CASO

A Monrupino la tv è meglio del poco che si fa in piazza

Monrupino, quasi 850 anime, raccolte in uno scampolo di territorio, poco più di 12 chilometri quadrati, ai piedi della Rocca, il Comune più piccolo della provincia - a rigor di dati, è poco più piccolo di Muggia, ma la popolazione è ben 15 volte inferiore. Un tipico centro carsico, molto vivace d'estate, quando ospita diverse manifestazioni culturali, prima fra tutte le «Nozze carsiche», che attirano molto pubblico dal circondario. Ma ci sono anche le «osmizze... E c'è la Casa carsica, museo etnografico.

Bene, può anche nei centri minori la tv soppiantare i sani incontri sociali? Pare di sì. Nell'ultimo consiglio comunale Nadia Maganja dell'Unione slovena ha chiesto in un'interrogazione come mai nel periodo estivo ci sono tante manifestazioni per la gente «di fuori», e durante tutto l'anno c'è poco o niente invece per la gente di Monrupino, «costretta», quindi, solo «a far divertire gli altri».

«Perché - ha risposto il sindaco Alessio Krizman -, anche quando organizziamo qualcosa per la gente del posto, la gente poi non c'è. Preferisce restare a casa a guardare la tv». E dunque, ha concluso, anche per quel che è stato fatto non è valsa la pena.

Non solo, Krizman ha lasciato intendere che - con le possibilità che ha - non è compito del Comune di Monrupino organizzare eventi culturali. Il Comune è casomai sempre ben disposto a sostenere le iniziative altrui, cioé quelle delle associazioni culturali. Pare però che un certo seguito abbia solo la Kraski Dom, Casa carsica, e quindi è partito un invito alle associazioni di Monrupino, ma anche dei dintorni: «Fatevi vive».

Morale della favola, non si sa bene se manca l'aggregazione sociale per colpa della tv, o se si guarda la tv perché scarseggiano le occasioni di fare altro, o se ancora la tv è sempre più interessante di tutto quel che eventualmente si organizza.

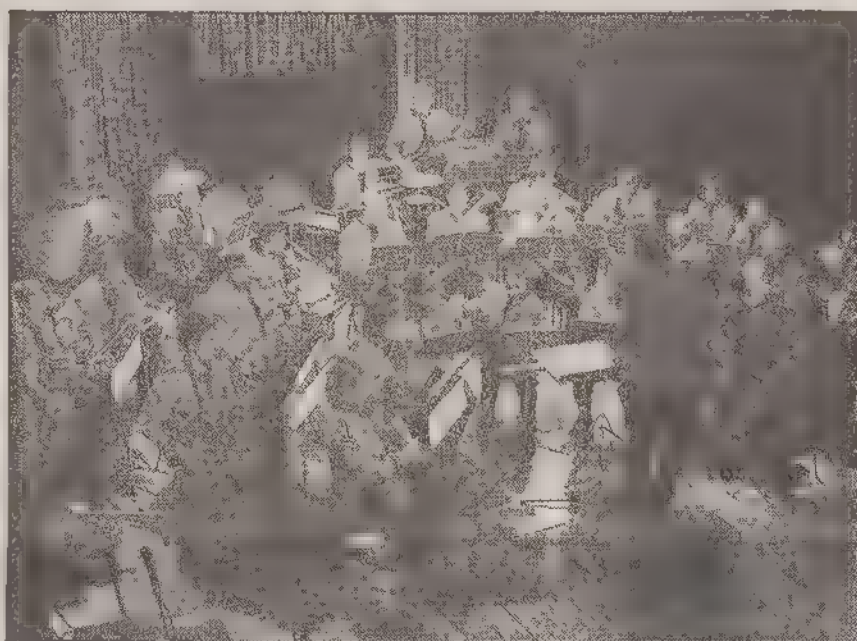
Sergio Rebelli

Sport e premio a due anni e mezzo

Grande festa di premiazione per gli sportivi migliori del '99 a Muggia, con una simpatica «mascotte»: un premio speciale è andato alla più piccola atleta di Muggia, Jennifer Elzeri, che ha solo due anni e mezzo (Polisportiva). Gli altri prescelti sono: Gabriele Dazzara (Società pesca sportiva San Bartolomeo, età 6-10 anni), Daniele Fasolo (società di canottaggio «Pullino», 11-15 anni), Marco Radesich (circolo Intermuggia basket, 16-20 anni), la coppia D'Ambra-Vitale della società Danze sportive Club Diamante (over 20).

Gli altri segnalati (i cui nomi pubblichiamo qui a fianco) sono stati scelti per la passione e l'entusiasmo particolari che hanno dimostrato nelle varie attività sportive.

E infine un premio è andato anche a un rappresentante dei dirigenti e tecnici sportivi, di soci, genitori e simpatizzanti che si adoperano perché i giovani coltivino uno sport: è stato scelto Bruno Drioli della Società tennis club Borgolauro.

La piccola Jennifer è la più giovane segnalata tra gli atleti migliori di Muggia: una affollata festa al teatro «Verdi» dopo un concerto (nelle foto)

Questi gli sportivi segnalati: **6-10 anni:** Sara Jelovcich (Polisportiva 90), Dafne Trebian (Pullino), Giulia Cerebuch (Interclub), Giulia Demarchi (T.C. Borgo Lauro), Hermes Ferialdi (Circolo della vela), Marco Puzzer (Muggia Calcio), Luca Flego (Intermuggia Basket), Marco Novel (Muggesana Judo). **11-15 anni:** Vincenzo Pisano (Muggia Calcio), Michela Marchesich (Polisportiva 90), Eros Sofic (Pesca Sportiva S.B.), Deborah Vecchiet (Interclub), Giulia Demarchi (T.C. Borgo Lauro), Matteo Velicogna (Circolo della vela), Stefano Semenic (Intermuggia Basket), Simone Fratti (Muggesana Judo). **16-20 anni:** Francesca Lovrecic (Pullino), Elisa Gherbitz (Interclub), Lorenzo Zugna (Muggia Calcio), Jennifer Donato (Muggesana Judo), Federico Conte (Circolo della vela). **Over 20:** Gino Gulin (Pesca Sportiva S.B.), Elena Bernardi (Interclub), Diego Riaviz (Intermuggia Basket), Sergio Cozzutto (Muggesana Judo).

Amici dello sport: Valerio Del Pup (Polisportiva 90), Enzo Pace (Zaule), Direttivo Soc. Nautica Pesca San Bartolomeo, Marino Severin (Interclub), Giovanni Ulcigrai (Circolo della vela), Adriano Legovich (Muggia Calcio), Marino Edera (Intermuggia Basket), Bruno Derossi (Pullino), Gerardo Donato (Muggesana Judo).

Concerti in grotta e in chiesa Da Mozart padre a Lennon

Per chi ama gli appuntamenti musicali di Natale e fine anno, ecco il calendario degli appuntamenti di oggi e domani.

Grotta Gigante. Si terrà oggi alle 20.30 il concerto nella Grotta Gigante con la «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion» diretta da Marco Podda. Ingresso a partire dalle 19.30 (a prezzo normale).

Muggia. Questa sera alle 20, al teatro «Verdi» di Muggia, si terrà un concerto natalizio della Filarmonica di Santa Barbara, diretta da Liliano Coretti. In programma musiche di Strauss, Grieg, Ciaikowski, ma anche di John Lennon e Yoko Ono.

Sempre oggi, alle 17, la Cooperativa popolare di Chiampore organizza una bicchierata per gli auguri nella propria sede.

Domani alle 20.30, nel Duomo di Muggia, verrà replicata la «Missa solemnis in C» di Leopold Mozart, padre di Wolfgang, cui la composizione è stata di recente attribuita (iniziativa a cura della Provincia e del Comune).

Padriciano. Domani alle 20 si terrà un concerto natalizio del coro a voci miste «Slovan», diretto da Sveto Grgic. Ritrovo in piazza, rinfresco alla fine (chi partecipa è invitato a contribuire con dolci e altro).

Rozzol Melara. A Trieste, nelle vie del Quadrilatero di Rozzol Melara, alle 17, concerto della Banda Arcobaleno; alle 18 bicchierata nella sede dell'Associazione Melara, in via Pasteur.

MUGGIA I Comunisti italiani e sloveni «trovano casa» in calle Parini: del partito fanno parte in venti

Senza segretario, però con una sede

Sono solo venti, si sono separati da Rifondazione comunista subito dopo la scissione fra Bertinotti e Cossutta, non hanno ancora un direttivo e un segretario, ma solo un «Comitato promotore», però intanto è arrivata una sede. Così il piccolo partito dei Comunisti italiani e sloveni di Muggia ha dove riunirsi: in calle Parini 6/a.

Il locale, che in origine ospitava un negozio, è stato procurato dalla Federazione di Trieste, che si incarica anche di pagare l'affitto.

Affollata la serata d'inaugurazione: sono intervenuti anche amici e «colleghi» di altri partiti.

«Adesso dobbiamo ritrovarci e pensare a nominare un direttivo e una segreteria - afferma Piero Veronese, responsabile del Comitato promotore -, L'intenzione sarebbe di arrivare a questo risultato dopo le feste, ma se i tempi si prolungheranno, pazienza. Abbiamo anche noi tanti di quegli impegni, che non è facile fermarci per discutere». *(Nella foto di Sterle, la serata d'inaugurazione).*

Biblioteca di Muggia Chiusura per le feste

In occasione delle feste, la biblioteca comunale di Muggia resterà chiusa al pubblico i pomeriggi di venerdì 24, venerdì 31 dicembre, e venerdì 7 gennaio. Negli altri giorni l'orario è invariato: lunedì 14.30-18.30, martedì, giovedì e sabato 9-13, mercoledì e venerdì 9-13, 14.30-18.30.

Autobus finalmente nuovi

Vogliamo manifestare la nostra soddisfazione per la recente entrata in servizio nella nostra città di un consistente numero di autobus di nuova generazione, in gran parte con pianale ribassato e quindi privi di gradini, con una nuova colorazione della carrozzeria in grigio-verde decisamente innovativa e di gradevole aspetto.

Molto gradito è pure il riscaldamento interno, che a Trieste è una vera novità (con l'eccezione del tram di Opicina che già offriva questo comfort da sessanta anni!). Il nuovo contingente di automezzi ha consentito un discreto svecchiamento del parco autobus dell'Act, che era sicuramente uno dei più vetusti del nostro Paese.

Tra i nuovi veicoli spiccano in particolare gli ottimi autosnodati da 18 metri, che si sono dimostrati agili e maneggevoli sulle strade cittadine, smentendo in pieno lo scetticismo e le previsioni pessimistiche di molti concittadini, che li ritenevano inadatti alla viabilità ed al traffico di Trieste.

Invece sono proprio questi «giganti», grazie alla loro notevole capacità di carico, a consentire un notevole salto di qualità del trasporto pubblico cittadino: infatti i limiti di percorrenza chilometrica fissati in ragione dei finanziamenti disponibili non consentono purtroppo di incrementare a piacere la quantità di corse. Pertanto il miglioramento del servizio a parità di costi può essere ottenuto soltanto con l'impiego di mezzi di grande portata, che possono quindi offrire un migliore comfort di viaggio agli utenti. Dobbiamo infatti ricordare che molti cittadini non usano abitualmente i mezzi pubblici proprio perché sono ritenuti, spesso a ragione, sovraffollati.

Sulle pagine di questo giornale sono anche apparse critiche negative sui nuovi autobus, poiché, accanto a numerosi pregi presentano anche alcuni difetti. In particolare sui nuovi veicoli di lunghezza «tradizionale», il pur utile pianale ribassato comporta un notevole ingombro interno del vano motore e dei passaruote, che rende angusto il passaggio in prossimità della porta posteriore, con una sensibile riduzione dello spazio rispetto ai vecchi autobus. Tuttavia dobbiamo riconoscere la validità delle scelte operate dell'Act, poiché i mezzi acquistati recentemente sono tra i migliori disponibili oggi sul mercato, come abbiamo potuto verificare durante la visita organizzata dalla nostra Associazione presso il «Salone dell'autobus» a Verona nello scorso ottobre.

Tali critiche negative si sentono anche quotidianamente viaggiando sui nuovi bus, accanto però ai molti commenti favorevoli ed alla generale soddisfazione degli utenti delle linee 9 e 10, sulle quali sono stati destinati gli autosnodati. Peccato però questi ultimi sono solo 15, per cui il servizio è svolto promiscuamente con gli autobus corti, mentre l'Act ha già provveduto a limare le frequenze dei passaggi. Di conseguenza quando arriva un bus corto il sovraffollamento è quasi assicurato. Inoltre alcuni utenti hanno giustamente criticato la scarsa frequenza della linea 10 a cavallo delle 19.30 in direzione periferia, con partenze ogni 12 minuti.

In ragione di quanto fin qui esposto, speriamo che l'Act provveda in tempi brevi ad introdurre gli aggiustamenti possibili atti ad alleviare anche questi disagi quotidiani degli utenti. Inoltre auspichiamo che nel prossimo futuro continui il rinnovamento del parco Act, incrementando in particolare il numero degli autosnodati, con i quali oltre a coprire l'intero servizio sulle linee 9 e 10, si potrebbero ottimamente servire anche le linee 17, 20 e 21.

Nel frattempo sarebbe opportuno, nell'ambito dell'organizzazione di esercizio dell'Act, un più razionale impiego delle vetture oggi disponibili, immettendo sulle linee principali non servite dagli snodati soltanto autobus da dodici metri. A tuttoggi, ad esempio, circolano spesso nelle linee 20 e 21, gravate da un notevole carico di passeggeri, autobus di modeste dimensioni ed a scarsa capacità, sia vecchi che nuovi, mentre i mezzi più capienti da dodici metri vengono immessi anche quotidianamente su linee molto più tranquille della rete.

Per finire desideriamo ringraziare l'Act per le gradite innovazioni, aupicando una futura proficua collaborazione con le Associazioni degli utenti, al fine di garantire un miglior servizio di trasporto pubblico della nostra città.

Associazione Traffico 80
Trasporti 2000
aderente Utp
(Utenti trasporti pubblici)

IL CASO

Se la pattuglia si apposta con l'auto in sosta vietata

Spesso mi capita purtroppo di vedere in piazza Oberdan una scena molto triste che desidero portare a conoscenza di tutti. Almeno una volta alla settimana, vedo parcheggiata una pattuglia dei carabinieri, appostata per fermare vetture e motorini al fine di effettuare i consueti controlli.

Il fatto a mio avviso disdicevole è che la vettura dei carabinieri sia sempre parcheggiata in parte sulle strisce pedonali, in parte sull'unico parcheggio della suddetta piazza riservato ai disabili, impedendone di fatto l'utilizzo.

Ho fatto personalmente loro i complimenti per tale esemplare dimostrazione di civiltà e uno dei due, infastidito dalla mia azione, mi ha seccamente risposto che loro eseguono semplicemente degli ordini. Non voglio insegnare a nessuno il mestiere, ma dubito molto fortemente che un sottufficiale o un ufficiale dei carabinieri possa dare ordine di parcheggiare in tal modo.

Voglio sinceramente sperare che se si dovesse presentare un automobilista munito dell'apposito tagliando, gli sia consentito di parcheggiare, ma in ogni caso la domanda che mi gira in testa ogni volta è: «dove andremo a finire di questo passo, se anche chi dovrebbe dare il buon esempio si comporta allo stesso modo di molti altri sconsiderati che occupano i parcheggi riservati ai disabili senza averne facoltà?»

Marco Torbianelli

Sistema medico efficiente

Sono arrivato a Trieste dall'Australia il primo di novembre, dopo 26 ore di viaggio, per una corta visita a mia mamma e mia sorella Claudia.

Sabato 6 novembre 1999 mi trovavo a Trieste, in piazza Goldoni e stavo aspettando un paio di amici, ex arsenalotti, quando all'arrivo del primo, Silvio, mi sono accorto che stavo per prendere un attacco di ipoglicemia, basso livello di zucchero nel sangue, tipico problema per persone sofferenti di diabete.

Un «capo», con due cucchiaini di zucchero avrebbe dovuto alleviare il problema, ma non questa volta, nel frattempo l'altro amico era arrivato, Ennio, mi sentivo grande debolezza, le gambe quasi non mi reggevano, gli amici mi hanno portato a casa di mia sorella che era in via San Maurizio, dove lei mi ha fatto un latte caldo con zucchero, ma la «ipo» continuava, vedendo lo stato in cui ero, lei ha deciso di chiamare un'ambulanza, che dopo cinque minuti era lì. Il medico, dato il primo controllo, m'ha fatto portare all'ospedale Maggiore, dove dopo aver attraversato un meandro di corridoi e sottopassaggi su un lettino a rotelle, hanno cominciato col cardiogramma e hanno finito col Cat scan. Poi mi hanno assegnato un letto nella seconda Divisione medica.

L'idea generale era di stabilizzare il glucosio nel sangue, e i dottori e le infermiere hanno dimostrato perfetta conoscenza, capacità e dedizione.

Per coincidenza, la prima volta che ero stato in quell'ospedale era esattamente 66 anni prima, il giorno che sono nato, il 6 novembre 1933.

Da quello che ho visto, a Trieste siete molto fortunati di avere un sistema medico così efficace, con il personale ospedaliero così dedicato e capace.

Persino il menù era giornalmente preparato per i pazienti, e uno può scegliere quello che preferisce mangiare, nei limiti della dieta designata dagli esperti.

Mi hanno stabilizzato in tre giorni. Poi mi hanno messo nelle mani di mia sorella, (anche lei ex infermiera diplomata) che si è fatta in quattro per aiutarmi e per assicurarsi che io non sgarrassi le istruzioni del medico, neanche con una piccola birra!

Jim Ferruccio Spazzal

L'autocorriera in servizio fra Trieste e Corgnale

Autocorriera (era ancora dotata di fari a carburo) in servizio sulla linea Trieste, Basovizza e Corgnale, fotografata in quest'ultimo borgo, davanti alla trattoria Muha, nei primi anni del Novecento. L'arrivo del mezzo costituiva allora sempre un piccolo avvenimento nei piccoli paesi del Carso.

Pietro Covre

L'albero numero uno

Noto con piacere che è stata istituita l'anagrafe del verde pubblico con la numerazione progressiva degli alberi cittadini. Il numero 1 è un grosso «pioppo canadese» in via Capitolina.

Da quel sito verso città vecchia c'è la Tor Cucherna sulla cui cima un bel boschetto cresce rigoglioso e non credo che quegli arbusti siano stati numerati. Però sono pericolosi, non per la mancanza dell'anagrafe, ma perché penetrano con le radici tra le pietre del tetto della torre e d'inverno con una possibile gelata produrrebbero delle vistose crepe sulla secolare costruzione.

Questa torre mi sembra sia la più vecchia della città e una noncuranza del Servizio verde pubblico potrebbe farla crollare per le suddette carenze. Oggi un'immediata pulizia con piccole riparazioni avrebbe un costo limitato, mentre tra qualche anno: «addio Tor Cucherna».

Silvio Cargnelli

I cento giorni dei cadetti austriaci ad Auerbach

Il numero cento posto davanti al gruppo di cadetti austriaci ad Auerbach indica gli ultimi cento giorni alla fine del corso, in questa foto di inizio secolo.

Fonti da rivelare

Faccio riferimento all'articolo pubblicato il 2 dicembre e intitolato «Quel massacro della Grande guerra» in cui il signor Mario Pittoni ripete, parola per parola, quanto già scritto nel suo articolo «Quei morti della Grande guerra», pubblicato il 14 ottobre nella rubrica delle «Segnalazioni» e a proposito del quale, nella stessa rubrica, mi rivolgevo alla cortesia dell'autore affinché egli mettesse a disposizione del pubblico e in particolare degli storici, la documentazione di cui egli appare essere l'unico detentore e su cui egli basa le sue argomentazioni.

Nessuno infatti aveva finora saputo che nel 1915 il governo austriaco aveva offerto Trieste all'Italia affinché questa non entrasse in guerra. Purtroppo l'estensore dell'articolo, pur ripetendo quanto già affermato, non si dimostra disponibile a fare luce su di un aspetto così rilevante della nostra storia mettendo a disposizione la stupefacente documentazione di cui egli deve essere venuto in possesso per vie, a dir poco, misteriose.

Come misteriose restano le fonti delle sue inedite cognizioni sul milione di processi celebrati in Italia per diserzione e sui carabinieri che gareggiavano con gli austriaci nell'ammazzare i soldati italiani.

Sono quindi ancora una volta a pregare il signor Pittoni a voler svelare da dove egli abbia attinto tali sconvolgenti notizie, onde evitare che qualche lettore sia indotto a ritenerle provenienti dal mondo di Oniro.

Orio Di Brazzano

Fiducia nel futuro

Una di queste sere, passando per una piazza cittadina, alcuni giovani mi hanno consegnato un foglio nel quale veniva contestato l'incontro sulla regolamentazione mondiale del commercio. Tra i firmatari c'era pure un movimento che si definisce «Senza confini». La prima cosa che il contenuto di quel volantino mi ha fatto pensare, è stata quella di immaginare un mondo senza confini, ma che allo stesso tempo vincoli il commercio agli interessi nazionali, corporativi, ideologici, regionali e così via, fino ad approdare alla solita Babele, nella quale non riusciamo più a capirci sù nulla.

Io ho una grande ammirazione per i giovani, e mi commuovo quando li vedo impegnati in qualcosa. Anch'io, ai miei tempi, ebbi l'occasione per sognare un mondo ideale, ma questo mio sogno finì nel giorno in cui colui che mi forniva le letture sulle quli poter sognare, mi presentò a un suo amico, qualificandomi come «intellettuale». In quel momento capii che qualcosa non andava per il verso giusto e appena tornato a casa, andai nella cantina, dove tenevo gli arnesi del mio mestiere, con i quali avevo fatto fronte prima di allora, non certo ai problemi dell'intera umanità, ma almeno ai miei e da quel giorno non li ho mollati più.

Le multinazionali rappresentavano anche per me, qualcosa di antipatico, ma il caso volle che nella stretta cerchia della mia parentela, un giovane in cerca di lavoro, un giorno entrasse in una di queste, dove nel giro di pochi anni raggiunse il vertice della stessa. Erano gli anni nei quali le ideologie preparavano le menti alle pulizie etniche e a Trieste qualcuno andava proponendo che per presiedere il nostro porto si sarebbe dovuto dimostrare, non tanto capacità imprenditoriali, quanto almeno tre generazioni di sangue triestino. In quella avvilente realtà, l'aver appreso che in una multinazionale, tedesca, con sede in Germania, la persona più alta in grado, di sangue tedesco, era la segretaria di quel giovane direttore generale, triestino, mentre tutti gli altri erano cittadini del mondo, non potei fare a meno di dubitare delle mie convinzioni e di chi me le fece maturare.

Si sente dire che i protagonisti del secolo nel quale stiamo per entrare, saranno coloro che sapranno coniugare le mani al cervello. La mia esperienza lavorativa mi fa ritenere giusta questa previsione, a patto però che venga rivisto il nostro modo di intendere la cultura. Potrò sbagliarmi, ma ho il sospetto che noi siamo prigionieri di una intellettualità impegnata a difendere teorie sorpassate e per ciò perdenti. Una vera cultura dovrebbe fare da guida nell'esplorazione di nuovi orizzonti, in modo da trasmettere alla società fiducia e ottimismo, non timore o rassegnazione. È stata grande la mia delusione nell'ascoltare l'intervento che fece alla Camera uno di questi intellettuali in occasione del recente dibattito sulla riforma scolastica. Nel ricordare i suoi compagni della scuola media, compianse coloro che, a quel tempo, non hanno potuto o forse voluto scegliere il liceo, convinto che questa loro scelta abbia finito col renderli infelici o sottosviluppati. Questa, secondo me, non è né cultura né intellettualità, ma soltanto narcisismo.

Questo miope modo di pensare, vanifica gli sforzi che vengono fatti per istruire le masse, perché così pensando, la cultura restringe l'orizzonte ai giovani anziché allargarlo. Vorrei che questi intellettuali un giorno capissero la gioia che uno può ricavare anche dalla creatività delle sue mani, quando queste possono lavorare in armonia con un cervello sano e non inquinato da certe teorie balzane, in nome delle quali abbiamo fin qui giustificato ogni nostra iniquità. Oggi c'è bisogno di fiducia nel futuro, e questa potrà venire solanto da una cultura capace di far capire a ognuno di noi che qualsiasi riscatto, dall'ignoranza, dalla povertà o da altra miseria, pure politica, sarà tale soltanto se maturato anche nella coscienza di ognuno, con la convinzione pure, che nessun progresso sia nel sociale o anche nell'ecologia, potrà essere raggiunto, se partirà sotto l'insegna della paura del nuovo o di quel sacrificio che tanto rigenera.

Romano Gardossi

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio musicale presentato da Maria Grazia Detoni Campanella. Poesie, scenette, canzoni interpretate da Ylenia Zobec. Presenta Sergio Colini.

Associazione dirigenti

Oggi alle 18 il presidente e il consiglio direttivo invitano i soci in sede per la consueta riunione per lo scambio degli auguri di Natale.

Bicchierata al Ghisleri

I soci e familiari del circolo sono invitati oggi dalle 20.30 in poi, presso la sede di via Coroneo 17, per la tradizionale festa augurale di fine anno.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti per lo scambio degli auguri in occasione della conviviale natalizia. L'appuntamento è alle 20 presso lo StarHotel Savoia Excelsior.

Educazione dell'Anima

Oggi, alle 18, incontro sul delicato quanto affascinante tema dell'educazione di noi stessi. Incontro ad ingresso libero con Carmelo Latino a cura dell'Associazione culturale universitaria Isru presso la Libreria Demetra, via Imbriani 7, Trieste. Per informazioni: tel. 040/367696 – 0347/5817277.

Passeggiando in città

Oggi gruppo ottoni Orchestra Vecia Trieste alle 15.30 Largo Piave, alle 16 via Coroneo, via Zanetti, alle 17 piazza Giotti, via S. Francesco, alle 18 via Battisti, Portici di Chiozza, ore 19.30 via Carducci, piazza Oberdan. Per i bambini, Festa dell'Albero in Foro Ulpiano dalle 15.

Università della Terza età

Aula A, 9.20-10.20 de Gironcoli, lingua inglese: 1.o corso; Aula A, 10.20 - 11.20 de Gironcoli, lingua inglese: 2.o corso; Aula A, 11.20 - 12.20, de Gironcoli, lingua inglese: 3.o corso; Aula B, 9 - 9.50, L. Valli, lingua inglese: conversazione; Aula B, 10 - 11, H. Arlt, lingua tedesca: 2.o corso; Aula B, 11 - 12, H. Arlt, lingua tedesca: 3.o corso; Aula C, 9 - 11, disegno e pittura; Aula D, 9 - 10.30, A. Benvenuti, composizioni floreali 1.o corso; Aula D, 10.30 - 11.30, A. Benvenuti, composizioni floreali 2.o corso; Aula A, 15.30 - 16.50, F. Nesbeda, Le nozze istriane di Smareglia; Aula A, 17.10 - 18, L. Veronese, Il sacco di Roma, Aula B, 16 - 16.50, E. Sisto, lingua francese: 1.o corso; Aula B, 17.10 - 18, E. Sisto, lingua francese: 2.o corso; Aula C, 15.30 - 16.50, L. Segrè, Castelli della regione, Aula C, 17.10 - 18, Barocchi, L'ambiente: tutela dello stesso, aspetto urbanistico.

«Le voci» di Magris

«Le voci» di Claudio Magris, verrà letto oggi al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (VII piano) alle 16.30 e alle 18.30. La lettura – quarto appuntamento del ciclo «Teatro a Leggìo» – è organizzata dagli Amici della Contrada in collaborazione con il Circolo Assicurazioni Generali.

Operettista viennese

Questa sera alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8, organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», il prof. Carlo Runti terrà una conferenza intitolata: «Carl Millöcker (1842-1899), il terzo grande operettista viennese del periodo d'oro». La conferenza sarà integrata da inserti musicali. Si riferirà anche su ricerche inedite relative all'origine del libretto dello «Studente povero» (Der Bettel Student), il capolavoro del maestro ingiustamente ignorato da tanti anni nel repertorio triestino.

Centro antiviolenza

Il Goap, gruppo operatrici antiviolenza e progetti, invita le donne alla festa che si terrà oggi alle 19 al Centro antiviolenza, in via Fornace n. 3, per la fine dell'anno e la presentazione delle attività per il 2000.

Auguri alla XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre invita i soci a passare in sede per il tradizionale scambio di auguri oggi, 21 dicembre, dalle 19 in poi. Comunica, inoltre, che in occasione delle prossime festività la segreteria rimarrà chiusa dal 24 al 31 dicembre.

Amici del cuore

L'Unità mobile degli Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi, domani e il 23 dicembre con orario 9-13, 16-19.

Concerto di Natale

Oggi, alle 20.30 nel teatro di S. Maria Maggiore, in via del Collegio n. 6, la banda «Refolo» terrà il Concerto di Natale. Il programma della serata prevede l'esecuzione di brani di autori classici e moderni e al concerto a ingresso libero sono invitati tutti gli interessati.

Il disegnatore Devescovi

Franco Devescovi, affermato disegnatore della casa Editrice Bonelli, autore dei disegni di molte avventure di Zagor e Martin Mystere, sarà ospite domani alle 17 da Nonsololibri in piazza Barbacan 1/a. Presenterà i disegni della più recente avventura del Bvzm, ancora in fase di lavorazione, «La storia di Kells». I suoi ammiratori potranno chiedergli autografi e disegni dedicati fino alle 20.

«Trieste nel blu»

Oggi, alle 16.30 nel Salotto azzurro del Comune di Trieste, premiazione delle migliori opere presentate al 4.o Concorso fotografico «Trieste nel blu»; organizzato dall'Associazione cultura viva e dall'Azienda di promozione turistica di Trieste in collaborazione con il Comune di Trieste Assessorato alla cultura e con i patrocini di Regione autonoma Friuli-Venezia, Provincia di Trieste, Camera di commercio industria e artigianato di Trieste.

Novecento addio

Oggi dalle 18.30 nella sede della Legambiente di Trieste in via del Coroneo 15 «Novecento, addio!», incontro natalizio. Gli interessati potranno ritirare il mensile «Nuova ecologia» di dicembre con uno speciale articolo su Servola e dintorni. Per informazioni tel. 040/422007.

Incontri in parrocchia

Sui temi del disagio sociale incontro alla parrocchia di San Sergio stasera alle 20.30 (p.zza XXV Aprile 13, nella casa a fianco alla chiesa, su per le scale). Chiedere di Pietro e di Alex. Informazioni allo 040/8323752 (Pietro), oppure allo 040/382751 (Alex).

Università della Liberetà

Le lezioni di oggi: Corso di bridge, 15-17 (M. Maliardi, circolo Bridge); Carso triestino - escursione, ritrovo alle 14 in via Flavia, davanti al Palazzetto dello sport nuovo; Lingua francese I, 16-17 (J. C. Trovato); Invito all'ascolto delle «Quattro Stagioni» di Vivaldi, 16-17 (F. Meriggi); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Storia del cinema, 17-18 (M. Tramontina); Lingua inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Storia del libro, 17-18, (D. Peraldo); Lingua inglese I, 18-19 (Odino Jaconcic); Spagnolo (c/o sede Auser, l.go Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi); Buddismo, 17-18 (M. Savio).

San Tommaso dei polesani

Nell'antica ricorrenza della festa di San Tommaso, patrono di Pola, la famiglia polesana di Trieste ricorderà e onorerà il Santo, oggi, con una messa che sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, in piazza Hortis, alle 11. Finita la Messa, pranzo comunitario al Savoia Excelsior, alle 13. Coloro che fossero impossibilitati di partecipare al pranzo sociale sono invitati ad assistere alla funzione religiosa, all'inizio della quale il vescovo mons. Eugenio Ravignani, polesano pure lui, rivolgerà il suo saluto.

«I concerti della cometa»

Oggi, nella Sala dei concerti della Società germanica di beneficenza (via Coroneo 15) alle 20.30, l'«Attems Trio», (formato da Igor Coretti, violino; Irina Cavaion, violino e Guido Chiandetti, chitarra) sarà il protagonista dell'ultimo concerto della Cometa. In programma musiche di: A. Corelli, J. Kreutzer, N. Paganini, D. Zanettovich, M. Sofianopulo. Ingresso lire 10.000.

Bicchierata all'Assocasa

L'Assocasa (U.g.l.), associazione inquilini e assegnatari della provincia di Trieste invita gli iscritti alla tradizionale bicchierata per uno scambio cameratesco di auguri di Buon Natale che si terrà nella sede di via Crispi 5 domani 22 dicembre alle 11.30.

Ufficio del lavoro

L'Agenzia regionale per l'impiego, Ufficio di Trieste, comunica che, oggi nella sede in via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del mod. C/1 (o tesserino rosa) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione presso: Servizio sanitario regionale, due coadiutori; Comune di Trieste, tre esecutori sociosanitari (inservienti) per sei mesi e due per tre mesi; Croce rossa italiana, due autisti-barellieri da 30 a 90 giorni.

IN BREVE

Oggi al San Marco

Variazioni sul cielo, conversazione al caffè con Margherita Hack

Oggi, alle 18, al caffè San Marco in via Battisti 18, l'Associazione del volontariato culturale Gente Adriatica con il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo per la rassegna «Conversazioni al caffè» promuove un incontro con Margherita Hack *(nella foto)* in occasione della pubblicazione del suo libro «Sette variazioni sul cielo» edito da Cortina Editore. Astrofisica di fama, nel libro la Hack tratta temi di grande attualità: l'inconsistenza dell'astrologia, il faticoso ripudio del geocentrismo da Aristarco a Kant, l'esplorazione del sistema solare, la ricerca di altre forme di vita nel cosmo. Testimonianze di Stefano Fontana (fisico), Walter Gerbino (psicologo), Claudio Grisancich (poeta), Fabio Polidori (filosofo), Marina Silvestri (giornalista). Interventi musicali con Ornella Serafini e Andrea Aglione. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Iniziata la prevendita dei biglietti per il tradizionale concerto di Capodanno alla Sala Tripcovich

E' iniziata all'Utat di galleria Protti la prevendita dei biglietti per il concerto di Capodanno promosso e organizzato dall'assessorato comunale alla cultura. La manifestazione, che si terrà nella sala del teatro Tripcovich il primo gennaio alle 18, vedrà protagonista la civica orchestra di fiati «G. Verdi». Il ricavato della serata andrà a favore della sezione provinciale della Lega italiana contro i tumori. Diretta da Fulvio Dose, la «Verdi» proporrà al pubblico un brillante programma con musiche di Rossini, Gerswin, Rimsky, Korsakov e Hlavorsen.

Al Museo postale della Mitteleuropa in mostra annulli, francobolli e cartoline sul Natale

In occasione delle festività natalizie, al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (in piazza Vittorio Veneto 1) sono esposte tre collezioni dell'Associazione filatelica e numismatica triestina sul Natale. Il percorso si articola dall'esterno alle sale interne del museo, a partire dalla raccolta di annulli natalizi «Christkindl» dal 1950 al 1999 di Lino Felician. In chiusura, la collezione di Nicolò Malusà, composta da cartoline, francobolli e foglietti sul Natale. La mostra rimane aperta fino al 15 gennaio dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 escluse le festività.

Festa d'auguri al Tommaseo con gli anziani più bisognosi assistiti dal Comune

Festa natalizia al caffè Tommaseo per un'ottantina di anziani assistiti dal Comune. Organizzato dall'Unità operativa territoriale 2 in colaborazione con le Circoscrizioni IV e V, l'inocntro è stato allietato dalle musiche di Umberto Lupi. Presenti tra gli altri il vicesindaco Damiani e il capo-distretto dell'Ass, Cogliati.

Domani al Miela esibizione di Aleksander Rojc per i bambini vittime della guerra nei Balcani

Domani, alle 20, al Teatro Miela in Piazza Duca degli Abruzzi, concerto di Aleksander Rojc per i bambini vittime della guerra nei Balcani. Ingresso libero. Le offerte saranno devolute alla Fondazione «Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin» e all'Associazione scuola e costituzione «Bruna Turinetti». Il programma prevede musiche di Bach. La serata è organizzata da Cgil, Cisl e Uil con il Comune, Crt Fondazione e la cooperativa Bonawentura.

Esibizioni «libere»

Gli spettacoli sul Canale

Oggi, alle 17, per la serie di appuntamenti con musica, intrattenimenti e spettacoli della manifestazione «Natale sul canale», sul palco allestito lungo il canale si terrà un concerto organizzato da Giorgeda Records.

Venerdì 23 dicembre, alle 16, si terrà lo spettacolo di pupazzi dal titolo «Bobo e i suoi amici», curato da Andrea Andolina e Valentina Burolo.

Gli organizzatori di Natale sul Canale ricordano che coloro i quali volessero esibirsi gratuitamente possono usufruire del palco lungo il Canale. Per informazioni e chiarimenti telefonare al numero 040391040.

Celebrato il pastorale di monsignor Rocco

La comunità parrocchiale di Santa Teresa del Bambino Gesù ha festeggiato ieri con una solenne concelebrazione il 40.o anniversario di servizio pastorale del suo parroco mons. Giuseppe Rocco *(nella foto)*.

Rocco, nativo di Barbana d'Istria, dopo una intensa esperienza pastorale in Istria nei tragici anni del dopoguerra, laureato in filosofia e teologia è stato insegnante presso il seminario diocesano di Trieste e al liceo scientifico Oberdan. Il 20 dicembre 1959 l'arcivescovo Antonio Santin lo nominò parroco del popolare rione della cosiddetta ex via Media.

Uomo di raffinata cultura e di studio è stato sempre impegnato nell'attività pastorale con grande sensibilità e saggezza di vero pastore d'anime. Si deve a lui la costruzione della moderna chiesa di via Manzoni e delle annesse strutture per la catechesi e le varie attività a favore della comunità.

VETRINA

Dr. D. Vergna odontoiatra e protesi dentaria

V. dei Leo 10 - 040-364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Sportnetcentre fantastici sconti

Lo Sportnetcentre di piazza dello Squero Vecchio (tel. 040/3220861) propone fantastiche offerte per l'acquisto di articoli sportivi di ogni genere.

Pittura nuova nell'antico scavo

Patrocinata dal Comune di Duino-Aurisina e curata dal prof. Sergio Molesi, verrà allestita una mostra collettiva, alla quale sono invitati a partecipare tutti coloro che seguiranno i corsi estivi del compianto prof. Rizi. Per informazioni tel. 040.291084 (19-21).

Giunco, bambù, vimini, articoli regalo e d'arredo

Nel nuovo negozio Il Giunco in via Giulia 26.

PICCOLO ALBO

Prego gentilmente il signore che venerdì 10 dicembre alle 15.30 circa mi ha investita sulle strisce pedonali in via Cicerone, oppure chi ha visto la macchina bianca, che mi telefoni allo 040/51393. Grazie.

Nei giorni scorsi nella Legatoria di viale XX Settembre 55/A è stata invertita la consegna di due diverse edizioni de «Il Talismano della Felicità». Si prega cortesemente la gentile cliente di contattare la Legatoria 040/54973 ovvero direttamente l'interessata 040/410445 per lo scambio delle due edizioni.

Giovane micio abbandonato in via Kandler, biancotigrato, sterilizzato e molto mansueto, cerca persona sensibile che possa adottarlo. Ci si può rivolgere all'Enpa - Ente nazionale protezione animali via Rismondo n. 9; la sede è aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20, sabato dalle 16 alle 19.30 telefono 040/635393.

FARMACIE

Aperte dal 20 al 24 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303, largo Osoppo 1, tel. 410515, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39 (tel. 390898).

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/12	8.00	It FRANZ	Tekirdag	42
21/12	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
21/12	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
21/12	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
21/12	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 Bis
21/12	16.00	Ma CEYNOWA	Ravenna	S. L.
21/12	16.00	Rs DELPHINUS	Chioggia	rada
21/12	18.00	Rs ELEKTROSTAL	Porto Levante	44
MOVIMENTI				
21/12	8.00	Pa VOMERO	da orm. 22	a orm. 57
21/12	10.00	It SOCAR 1	da orm. 54	a orm. 52
TRIESTE - PARTENZE				
21/12	10.00	Po CAPO NOLI	Ordini	52
21/12	11.00	Pa IRENE VE	Ancona	52
21/12	15.00	Bl METEOR	Ordini	39
21/12	15.00	Ma GIRVAS	Ordini	13
21/12	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
21/12	19.00	Cam ALPHA LIVESTOCK 19	Port Said	3
21/12	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
21/12	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 Bis
21/12	21.00	Eg SIDI KRIER	Ordini	39
21/12	21.00	Pa VOMERO	Durazzo	57

MOSTRA

Brindisi natalizio con l'artista Marino Cassetti

Per salutare il Duemila, un nutrito gruppo di estimatori, amici e allievi della Scuola del Vedere della quale da quest'anno è direttore artistico, si sono trovati nello studio di via Tarabochia per l'ormai tradizionale brindisi natalizio. Marino Cassetti ha presentato alcune opere recenti, tra cui una stampa dedicata al nuovo millennio, «Albero blu», che nel laboratorio dell'artista ha preso il posto del tradizionale abete natalizio (nella foto di Sterle, tra gli altri il maestro Ugo Carà e Paolo Marani). Le opere restano esposte fino al 30 dicembre su appuntamento (tel. 040.768900). La stampa dedicata al Duemila è invece disponibile anche alla show-room Arte e Fotografia TrC di via Paduina 9/a.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fiorello Cortello dalla fam. Irmi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianfranco Cattunar dalla fam. Irmi 50.000 pro Aipe.
— In memoria dei genitori Giovanni e Antonia dalla figlia 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Bianca Carra Comelli Chelleris dalle nipoti Soave e Marina 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Rodolfo Martelli per il Santo Natale da Rita Martelli 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei propri defunti da Rita Martelli 20.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Vittoria (Uccia) Micheluzzi in Zuliani per il compleanno (21-12) 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Umberto Gall (21-12) da Milani, Dapretto, Bandelli 10.000 pro Agmen, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Furlan ved. Panzera (21-12) da Elda 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Margherita Mirt nel XL anniv. (21-12) da Alessandro Mirt 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Francesco Barbarich dai cognati Antonietta e Mario 100.000 pro Com S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Gianfranco Cattunar dagli amici del condominio di via Felluga 160.000 pro Ass. italiana pazienti ematologici.
— In memoria di Ada Alessio da Lidia Desanti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Salvemini da Marta Aquilante 30.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Silvano Stringer da Livia e Nereo Turel 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Alice Villatora Vivoda da Adriana 50.000, da Sami 150.000 pro Ass. beneficienza Federico Drago.
— In memoria di Ada Alessio da Fernanda Micheli Slocovich Pitacco 50.000 pro Astad, 60.000 pro Ass. amici del cuore; da Edoarda Sanchini 50.000, da Agia 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle famiglie Bonifacio Fano 50.000 pro convento frati minori di Montuzza.
— In memoria di Armando Decleva da Marina e Silvio Delbello 100.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Guerrino Bertozzi e Mario Visintin dalla cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. pilota Salvatore Iuculano da Licia Bertoldi 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Romana Opiglia nel I anniv. da Camilla Opiglia e figlie 200.000 pro Convento frati minori di Montuzza.
— In memoria di Quirino Angelini Collaria da Giovanna Collari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Erberto Rode da Eugenio Zumin 100.000 Enpa.
— In memoria di Franco Diotallevi dalle fam. Marassi, Bossi e Meregalli 200.000 pro Cav.
— In memoria di Franco Gabrielli da Alma Gabrielli 100.000 pro Convento frati minori di Montuzza.
— In memoria dei genitori Oda e Riccardo Gmeiner dalla figlia Giuliana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Milossevich dai colleghi Telit spa 310.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Giorgiutti dalla fam. Bevilacqua-Marassich 25.000 pro Agmen, 50.000 pro Convento frati minori di Montuzza.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giuseppe Franovich dagli amici di via Udine 26 250.000 pro Ana.
— In memoria di Luisa Blasi Vita e Antonio Modugno da Adriana 60.000 pro Unicef.
— In memoria dei nonni da Sabrina 50.000 pro Convento frati minori di Montuzza
— In memoria di Ada Nadi Alessio dalla famiglia Dodd 50.000 pro Convento frati minori di Montuzza.
— In memoria di Severino Zulli dalla fam. Pinsky 50.000 pro Convento frati minori di Montuzza.
— In memoria dei propri defunti da Nives Malecchi 50.000 pro Convento frati minori di Montuzza.

Rievocato l'affondamento della corazzata della Marina austriaca

In ricordo della «Wien»

Nel luglio del 1895 veniva varata a Trieste la corrazzata «Wien», che fu affondata in combattimento nella notte tra il 9 e il 10 dicembre 1917. Nell'affondamento della corrazzata della Marina Austriaca persero la vita una quarantina di marinai, molti dei quali, nati nelle nostre terre, furono sepolti, oltre che nel cimitero militare, anche in quello di Sant'Anna. Sono stati identificati: Andrea Karlovic, Franz Baldassi, Antonio Viezzoli e Johann Koller.

Sergio Rudini, presidente dell'Associazione culturale «Stadion» e con la presenza di alcuni nuclei triestini che si rifanno alla Mitteleuropea, ha ricordato il triste episodio: i 40 morti e tutti i caduti che nella Grande guerra hanno combattuto «per questo esempio di Europa unita, che è stata l'Austria Ungheria».

Nella conferenza stampa, presente anche il segretario provinciale della Lega Nord Belloni, Enrico Mazzoli ha detto, lanciando frecciate agli Usa, «che quella era un'Europa libera e non colonizzata». Ma tornando alla commemorazione del triste episodio della nostra storia, l'associazione culturale Francesco Stadion (via Machiavelli 13 tel. 040.370030) ha organizzato al molo Audace una cerimonia di commemorazione dei caduti dell'impero Asburgico. La cerimonia si è svolta con le musiche e le marcette triestine della filarmonica di Santa Barbara. La banda, partendo dalla base del Municipio, ha raggiunto il molo Audace, dove il presidente Rudini ha tenuto un discorso e la deposizione di una corona in mare.

da. cam.

All'Auditorium del Revoltella presentate le testimonianze in video sul grande scrittore triestino

Italo Svevo, le immagini perdute e ritrovate

I filmati sono custoditi al Museo Sveviano gestito dalla Biblioteca civica

Solo pochi intimi sono intervenuti all'auditorium del museo Revoltella dove – in occasione del secondo anniversario del Museo Sveviano inaugurato il 19 dicembre del '97 nell'ambito della Biblioteca civica e contenente l'archivio dello scrittore donato dalla figlia Letizia – era in programma una mattinata di proiezioni video dedicata alla figura di Italo Svevo. Materiali in possesso del museo, tra l'altro quasi sconosciuti, che avrebbero meritato un seguito maggiore per i contenuti e la qualità. È stata la direttrice del museo – Anna Rosa Rugliano – a introdurre le prime due produzioni.

Particolarmente ricco e articolato il documentario in lingua tedesca curato nel 1984 dall'austriaca Brigitta Hashoff, con la partecipazione e la testimonianza di diverse figure di rilievo a parlare sulla vita e i contenuti dell'opera dello scrittore. Accanto all'affabile Letizia Fonda Savio, figlia di Svevo, ulteriori contributi sono stati offerti nel video dallo scrittore e parente Fulvio Anzelotti, da Claudio Magris e dagli scomparsi Alberto Moravia, Natalia Ginzburg e Biagio Marin. «Di lui conservo il ricordo di una persona discreta e per certi versi quasi depressa», puntualizzava nel documentario un Giorgio Voghera da poco scomparso. Tra un contributo e l'altro, brani di quella «Coscienza di Zeno» televisiva di qualche anno fa, dove Alberto Lionello dava corpo a un Zeno Cosini intenso e pensoso, alle prese con l'assillante leitmotiv dell'«ultima sigaretta» prima di smetterla con il vizio del fumo, chiave e fattore scatenante per l'analisi interiore di un personaggio che molti vogliono autobiografico.

Nel secondo filmato – una produzione della Tv nazionale francese intitolata «Le Magasin Literaire», impegnata a fornire agli spettatori transalpini una informazione televisiva su autori e personaggi della letteratura internazionale – il curatore recensiva due libri dedicati a Umberto Saba (I colori del tempo) e a Italo Svevo (Il destino dei ricordi), analizzando accuratamente l'opera dei due scrittori. Per realizzare il documentario, il curatore si recava in visita nella libreria di Umberto Saba, e continuava l'analisi con Svevo indagando con Letizia Fonda Savio, ancora una volta gentile e disponibile, nell'illustrazione dei testi e delle traduzioni delle opere del padre.

In un terzo brevissimo filmato, più propriamente un estratto da un episodio televisivo interpretato da Mario Maranzana, si chiudeva la prima parte della mattinata. «Tutti dobbiamo qualcosa a Svevo – ha sostenuto Fulvio Anzellotti nel suo sintetico intervento – certificando il proprio debito «esistenziale» verso l'autore con un gustoso aneddoto. «Negli anni Venti mia madre si innamorò di un ufficiale italiano non troppo simpatico alla nonna, che spedì la mamma in vacanza "diversiva" con Svevo e la moglie. Il mio celebre parente non fece nulla per far sblollire la cotta alla mamma, così, grazie a lui, quell'ufficiale diventò mio padre». «Tra le tante qualità dell'opera di Svevo – ha continuato il professor Mario Fusco, italianista dell'Università di Parigi che da anni lavora sulla figura dell'autore di Senilità – voglio porre l'accento su quella forma di umorismo che in Svevo contribuisce la definizione di quella saggezza esistenziale che caratterizza la sua figura e il suo alter ego Zeno. Umorismo come supremo distacco per le tragedie della vita, la capacità di scherzare e di sorridere nel tentativo di rendere più tollerabile un'esistenza che l'autore vedeva cupa e drammatica. Di fronte alla catastrofe finale palesata in cosa al suo capolavoro letterario, la lezione di vita di Svevo va considerata uno dei contributi più importanti nell'universo letterario di questo secolo».

Maurizio Lozei

Incontro con Giulia Lazzarini e Mario Fusco

L'opera di Ettore Schmitz nell'interpretazione critica e nel gioco del teatro

«Quest'umorismo disperato, questo modo acuto, disincantato eppure così attento e affascinante di osservare la realtà, che emergono dagli scritti di Italo Svevo mi hanno molto colpito: Giorgio Strehler aveva un atteggiamento assai simile nei confronti della vita, e anche con Beckett – che ora sta portando in scena – noto delle affinità...». Giulia Lazzarini – nel corso dell'incontro organizzato dal Museo Sveviano e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, per il ciclo Teatro al Museo – ha tracciato con la semplicità e la profondità che le sono proprie, un trait d'union fra tre grandi figure della cultura del '900. L'attrice – che ha concluso alla Sala Tripcovich le repliche di Giorni felici, per la regia di Giorgio Strehler – ha dato voce, con intensità e raffinatezza, a diversi passi del carteggio fra Italo Svevo e la moglie Livia Veneziani: una «cronaca della famiglia» divertente e delicata, scritta dal romanziere mentre Livia era in attesa del primo figlio; una malinconica lettera di Livia (interpretata dalla Lazzarini con splendidi toni d'inquieta nostalgia); uno struggente testamento di Svevo, «beffato» – alla luce dei drammatici eventi della seconda guerra mòndiale – dalla crudeltà nazista.

Accanto al contributo artistico di Giulia Lazzarini, quello notevole del professor Mario Fusco – docente di italianistica all'Università di Parigi, che ha parlato degli studi critici e delle edizioni sveviane in Francia, sottolineando il crescente interesse suscitato dallo scrittore – e l'intervento interessante con cui Alessandra Sirugo ha presentato l'epistolario di Svevo.

È proprio questo lo spirito che guida le iniziative del Museo sveviano, nel festeggiare i due anni dalla fondazione: proporsi come «spazio vivo» e promuovere l'opera di Svevo, affiancando all'attività di ricerca, l'apertura a manifestazioni di carattere artistico. Ne nascono – come è stato con Giulia Lazzarini – stimolanti momenti d'incontro fra la scrittura del grande autore triestino e l'eleganza interpretativa dei più prestigiosi ospiti della stagione di prosa dello Stabile regionale, momenti – a giudicare dalla partecipazione calorosa – molto apprezzati dal pubblico.

Tessere gratuite per i bus riservate agli invalidi civili

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili ha reso noto di aver iniziato le pratiche di rinnovo delle tessere per il trasporto gratuito sui mezzi pubblici riservate agli invalidi civili relative al 2000.

Gli interessati potranno rivolgersi nella sede dell'Associazione in via Valdirivo 42 (telefono 040 630618) dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 presentando la tessere tranviaria con scadenza dicembre 1999 nonché i redditi relativi all'anno 1998.

Donati dalla figlia al Museo «Schmidl»

I cimeli di Victor de Sabata Lettere, foto e appunti del grande compositore

Il calco delle mani in bronzo, una serie di bacchette, un talismano. Sono solo alcuni dei cimeli del grande direttore d'orchestra e compositore triestino Victor de Sabata (1892-1967) donati alla collezione del civico museo teatrale «Carlo Schmidl» dalla figlia Eliana de Sabata, nel corso di una cerimonia svoltasi nel salotto azzurro del Municipio di Trieste.

Alla presenza del direttore dello «Schmidl», Adriano Dugulin e del vicesindaco Roberto Damiani, sono finalmente ritornate in seno alla città natale di Victor de Sabata *(nella foto)* alcune rare testimonianze di un uomo che ha scritto, con le sue interpretazioni, la storia musicale di questo secolo.

Nell'arco della sua lunga e prestigiosa carriera fu direttore alla Scala di Milano, all'Opera di Roma, alla Staatsoper di Berlino e di Vienna e diresse le filarmoniche di Berlino, Vienna, Londra, Chicago, New York, Boston. Dal '53 al '57 ricoprì il ruolo di sovrintendente artistico alla Scala.

Lettere, foto, appunti: attraverso i cimeli e i preziosi documenti donati da Eliana de Sabata al museo si possono ricostruire gli eventi e i volti che hanno percorso la vita artistica del direttore d'orchestra triestino.

Come ad esempio una lettera di Maria Callas diretta alla figlia e datata 1968, che ricordava con commozione Victor de Sabata, il primo ad averla apprezzata.

C'è poi, tra le altre, la foto di una scultura fatta dalla figlia di Gustav Mahler a de Sabata, una testa in bronzo andata distrutta durante la guerra.

Lì accanto spunta anche una matita dalla punta retrattile che utilizzava per gli appunti. Curiosa anche una nota che riporta un numero di telefono scritta normalmente e ritradotto nel linguaggio musicale: «Per mandare a memoria i numeri del telefono – ricorda la figlia Eliana – mio padre era solito usare le note musicali. La pausa significava lo zero».

Eliana de Sabata, che nel corso della cerimonia ha ricevuto in dono un volume di stampe giapponesi, ha annunciato il primo concorso per direttori d'orchestra indetto dall'associazione musicale «Victor de Sabata».

Stefano Crisafulli

Per iniziativa dell'Associazione culturale Anthares coordinata da Gaetano Longo

Nasce la cattedra di poesia mitteleuropea

Incontri tra scrittori di ogni nazione - Primo ospite il poeta Jordi Virallonga

Pare che, a Trieste, in campo poetico si siano riaccese le luci sulla città. Non solo per ambiti riconoscimenti ricevuti da poeti locali ma, tra la proliferazione di premi e concorsi, un elemento in più lo dà l'Associazione culturale Anthares, firmataria di un singolare gemellaggio poetico. È stata istituita infatti la cattedra di poesia della Mitteleuropa, coordinata dallo scrittore Gaetano Longo, che vuole fare della poesia, appunto, strumento principe di validi scambi interculturali. È per questo che nel capoluogo giuliano si è intrattenuto Jordi Virallonga, cattedratico di Filologia spagnola presso l'università di Barcellona, poeta e traduttore.

Non solo, Virallonga è tra i fondatori dell'Aula di poesia di Barcellona, che attualmente presiede e che annualmente, in collaborazione con l'Università, organizza, oltre un prestigioso premio, incontri poetici in ambito internazionale: «Creata nel 1990 – ha sottolineato il poeta spagnolo – l'Aula gode oggi di tre riviste, sei collane di poesia, e un premio che in dieci anni ha invitato più di 300 poeti». Tra gli italiani, ospiti del prestigioso riconoscimento, Maria Luisa Spaziani, Edoardo Sanguineti.

Il gemellaggio tra l'Aula iberica e la Cattedra giuliana comporterà quindi uno sviluppo degli incontri tra scrittori italiani e spagnoli, oltre a una singolare operazione: grazie alla Franco Puzo Editore, infatti, Trieste parteciperà al riconoscimento spagnolo con una pubblicazione (e traduzione) dell'opera che, di anno in anno, risulterà vincitrice. La pubblicazione italiana si andrà così ad aggiungere a quella galiziana, francese, catalana e romena che già da anni collaborano al premio letterario. La Cattedra della Mitteleuropa, oltre a essere artefice del concorso e premio internazionale Trieste Poesia e della collana poetica Castalia, promuoverà appuntamenti che cercheranno fattivamente di portare la poesia italiana fuori dai confini nazionali, ospitando le voci più interessanti del panorama poetico internazionale.

Mary B. Tolusso

MONTAGNA

Presentato il programma delle escursioni organizzate dal Cai XXX Ottobre

Verso le cime del 2000

Il «Programma 2000» della Commissione Gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste - è già a disposizione degli alpinisti ed escursionisti. La sua impostazione si è basata su criteri in gran parte innovativi ad esempio, seguendo gli orientamenti più recenti degli escursionisti, sono state in buona misura eliminate le escursioni di due giorni, e ciò per evitare gli alti costi che comporta un pernottamento in montagna al quale bisogna aggiungere la spesa non indifferente per il pullman che rimane a disposizione per il fine settimana. A soldoni oltre centomila lire a persona. Ciò non vuol dire che non siano state inserite nel calendario vette importanti, ma le basi di queste montagne, sfruttando la celerità delle autostrade, saranno raggiunte in giornata: si faranno delle levatacce, se del caso si prenderà qualche impianto di risalita, ma si eviterà per quanto possibile la problematica ospitalità nei Rifugi e i costi che essa comporta.

Così si percorrerà nella prima domenica di agosto la classica «Strada degli Alpini», guadagnando quota con la seggiovia dei Prati di Croda Rossa per poi dirigersi alla Forcella 11 e innestarsi sul tradizionale tragitto, usando quindi sentieri poco frequentati ma di altissimo valore naturalistico e paesaggistico. Anche la vetta della Marmolada di Penia (3340 m), ricoperta dal maestoso ghiacciaio, sarà raggiunta al 9 luglio, in giornata, sfruttando le nuove arterie che si inoltrano nelle valli montane.

Ma non per tutti i grandi monti si trovano soluzioni favorevoli e pertanto per il Pelmo, in calendario per il 2 e 3 settembre, sarà necessario pernottare in Rifugio e ugualmente per il Tricorno, per quest'ultimo, al fine di evitare la ressa delle capanne montane slovene, che crea problemi di gran lunga superiori a quelli che s'incontrano nei nostri rifugi, la salita è stata programmata, con indirizzo del tutto nuovo, a metà settimana (il 26 e il 27 luglio), per evitare almeno la folla del sabato.

I «Programmi 2000» sono a disposizine dei soci presso la segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Da oggi fino a martedì 28 dicembre la seconda edizione della kermesse

Le vie del caffè: itinerari di cultura, arte e spettacoli

S'inizia oggi e si protrae per otto giorni fino a martedì 28 dicembre, la seconda edizione de «Le vie del caffè», kermesse di teatro, musica, danza, incontri e curiosità durante la settimana di Natale nella cornice dei più suggestivi caffè di Trieste.

Questa particolare rassegna di spettacoli, curata da Bonawentura/Teatro Miela, si inserisce in un progetto di ampio respiro con cui l'Azienda di promozione turistica di Trieste intende promuovere una nuova formula di turismo di tipo culturale. Il programma degli spettacoli è reperibile nei vari caffè dove si svolgeranno gli eventi (Caffè Tommaseo, Caffè degli Specchi, Caffè Tergesteo, Antico Caffè San Marco, Bar Torinese) e al Teatro Miela. Oltre agli eventi all'interno del caffè ci saranno tre giornate in cui si potrà sorbire una caffè al Palazzo Revoltella dove un attore vestirà i panni del barone e guiderà il pubblico nell'ala storica del palazzo. Un viaggio nel fermento della Trieste ottocentesca, in bilico tra un presente di ricchezza commerciale e un futuro pieno di interrogativi (domani, alle 18; sabato 25; alle 21; lunedì 27, alle 18. Ingresso libero; posti limitati con prenotazione obbligatoria). Lunedì 27 alle 10.30 itinerario attraverso il Porto Vecchio e il Porto Nuovo per visitare i luoghi dove sbarcavano e dove si trovano i grandi hangar del caffè. Per informazioni e prenotazioni: tel. 040/365119 (ore 9-12).

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Oggi e domani, a Trieste, il grande attore recita sue poesie e canzoni al Teatro Sloveno*

Rade Serbedzija: il mio canto libero

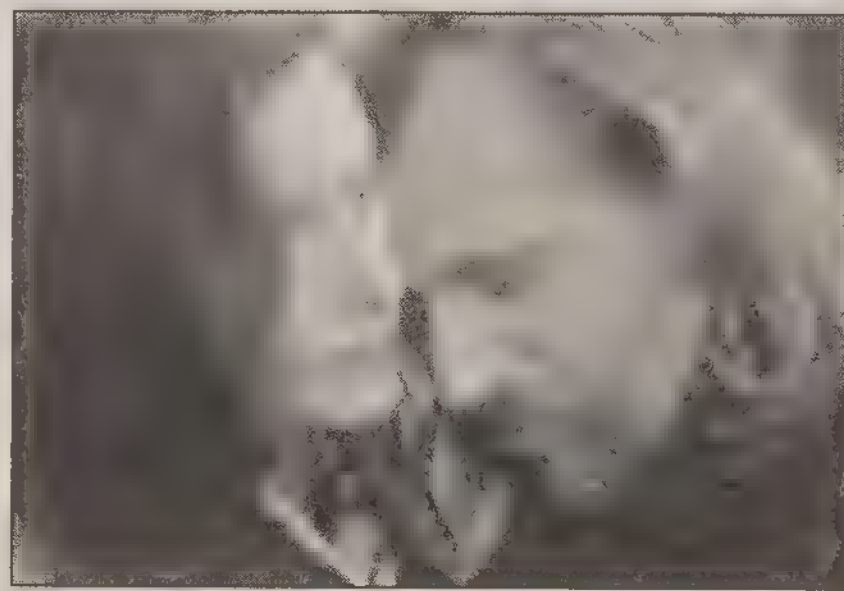
Dice: «Sogno che mi chiami Antonioni. Di quello che ha fatto mi piace tutto»

Potrebbe fare una bella risata in faccia ai fantasmi del passato. Dimenticare Bunije, in Croazia, dov'è nato. Cancellare dalla memoria Zagabria, la città che l'ha visto muovere i primi passi su un palcoscenico teatrale. Belgrado, che l'ha fatto fuggire inseguito dalle minacce di morte dei nazionalisti serbi, e Lubiana, che l'ha ospitato per un breve periodo, senza amarlo. In fondo, adesso, Rade Serbedzija vive a Londra. È famoso, ammirato, corteggiato dai migliori registi: Stanley Kubrick e Francesco Rosi, John Woo, Giuseppe Bertolucci, Clint Eastwood.

Ma no, Serbedzija non può dimenticare la sua terra. Anche se è stata la follia dei nazionalismi contrapporsti a cacciarlo da lì. Anche se, da qualche parte, nella memoria, risuonano le parole sibilategli contro da chi allora, come adesso, credeva di avere la verità in tasca: «Ti spareremo». «Da che parte stai? Schierati una buona volta». «Sei un duplice traditore: hai girato le spalle prima ai croati e poi ai serbi». Con amarezza, spiega: «Non ho mai amato i nazionalisti. Per me, serbi, croati, albanesi, kosovari, sloveni, sono perfettamente uguali. Il fatto è che, il sogno di una razza superiore, di un popolo eletto, non è più chiuso dentro i confini dei Balcani. Sta dilagando in Europa, nel mondo».

Prima di scontrarsi con la realtà di un'ex Jugoslavia che si stava disintegrando, Serbedzija ha compiuto un lungo cammino nel mondo dello spettacolo. Diplomato all'Accademia d'arte drammatica di Zagabria, giovanissimo interprete di film e spettacoli teatrali, l'attore ha ricevuto, nella sua carriera, i riconoscimenti più importanti: dalla medaglia d'oro al Festival internazionale del teatro di Zemun alla nomination per l'Oscar con il film «Before the rain» di Milcho Manchevski, vincitore del Leone d'oro alla cinquantunesima Mostra del cinema di Venezia. Dal Grand Prix di Nis al Sammy Award nel Festival del cinema e della televisione australiani.

Sbarcato a Londra grazie all'aiuto di Vanessa Redgrave, Serbedzija negli ultimi anni ha recitato con i più importanti registi. Clint Eastwood l'ha voluto in «Space Cowboys», John Woo in «Mission Impossible», Francesco Rosi nella «Tregua» tratta dal libro di Primo Levi, Giuseppe Bertolucci nel «Dolce rumore della vita». E, soprattutto, Stanley Kubrick in quello che è stato considerato uno degli eventi degli anni Novanta: «Eyes Wide Shut».

Questa sera e domani, Rade Serbedzija sarà a Trieste. Sul palcoscenico del Teatro Sloveno, in via Petronio 4, reciterà in croato, sloveno e italiano, a partire dalle 20.30, sue poesie e canterà alcune canzoni che lui stesso ha composto, musica e testi.

«Non è la prima volta che faccio uno spettacolo con le mie canzoni, con le poesie che scrivo - spiega Rade Serbedzija - ma l'ho fatto in giro per l'Europa. Non in Italia, e tantomeno a Trieste. Per me, e per il pubblico che mi verrà a vedere, insomma, è una prima».

Scusi la banalità: preferisce recitare al cinema o a teatro?

«Anche la risposta sembrerà scontata: preferisco il teatro. Però dirlo così, adesso, mi provoca soltanto amarezza. Perchè non posso più recitare nella mia lingua. Dovrei farlo in inglese, in francese o chissà come. E, allora, meglio rinunciare. Devo arrendermi. E fare cinema».

Cinema come ripiego?

«No, sia chiaro, non è che, per me, il cinema è un ripiego. Il mio primo film l'ho recitato che avevo diciannove anni. E non mi sono ancora stancato».

Faccia un sogno: la vuole un grande regista. Chi?

«Non c'è dubbio: Michelangelo Antonioni. Se squillasse il telefono e mi dicessero che c'è lui in linea, riuscirei soltanto a rispondere: "Oh, mio Dio". Mi piace tutto quello che ha fatto. I primi film, i suoi capolavori, le cose più recenti».

E aspettando Antonioni?

«Ci sono altri due registi italiani che mi hanno sottoposto i copioni dei loro film. Molto interessanti. Ma non ne voglio parlare ancora. Per scaramanzia. E anche perchè, in realtà. non ho preso una decisione».

Tanto si è detto su Kubrick...

«Sì, anche a sproposito. Qualcuno ha voluto far credere, per esempio, che "Eyes Wide Shut" non può essere considerato il capitolo finale della straordinaria filmografia di Kubrick. Perchè sarebbe un'opera incompleta, che il regista avrebbe sicuramente rivisto, perfezionato. Non sono d'accordo. La pellicola non è incompleta, anzi. Rappresenta molto bene lo stile, la genialità del grande autore di "2001 Odissea nello spazio", "Barry Lindon"».

Che ricordo conserva di lui?

«Quello di uno straordinario manovratore del set. Capace di tenere sott'occhio tutto. Non solo la recitazione degli attori, ma i movimenti di macchina, la scenografia, il lavoro delle comparse, il via vai dei tecnici, degli assistenti. Sul set, Kubrick sembrava perfettamente a suo agio. Il vero padrone della situazione».

Non le sta un po' stretta Londra?

«È una città grande, troppo grande. Con un clima veramente insopportabile. E certe volte, sì, guardando fuori dalla finestra, fermandomi a osservare questi cieli grigi, queste brume che ricoprono un po' tutto. mi prende la nostalgia. Dei grandi spazi. Delle campagne e delle montagne della mia terra. D'altra parte, io, adesso, vivo qui, in Inghilterra. Non potevo restare nell'ex Jugoslavia. Non mi volevano».

Perchè?

«Quando prevalgono le ragioni del nazionalismo, c'è poco da discutere. O accetti di allinearti, di sottoscrivere certe idee, oppure te ne vai. Non ho mai nascosto che, per me, i serbi e gli albanesi, i croati e gli sloveni, sono uguali. Perchè sono persone. Persone umane».

Qualcosa è cambiato?

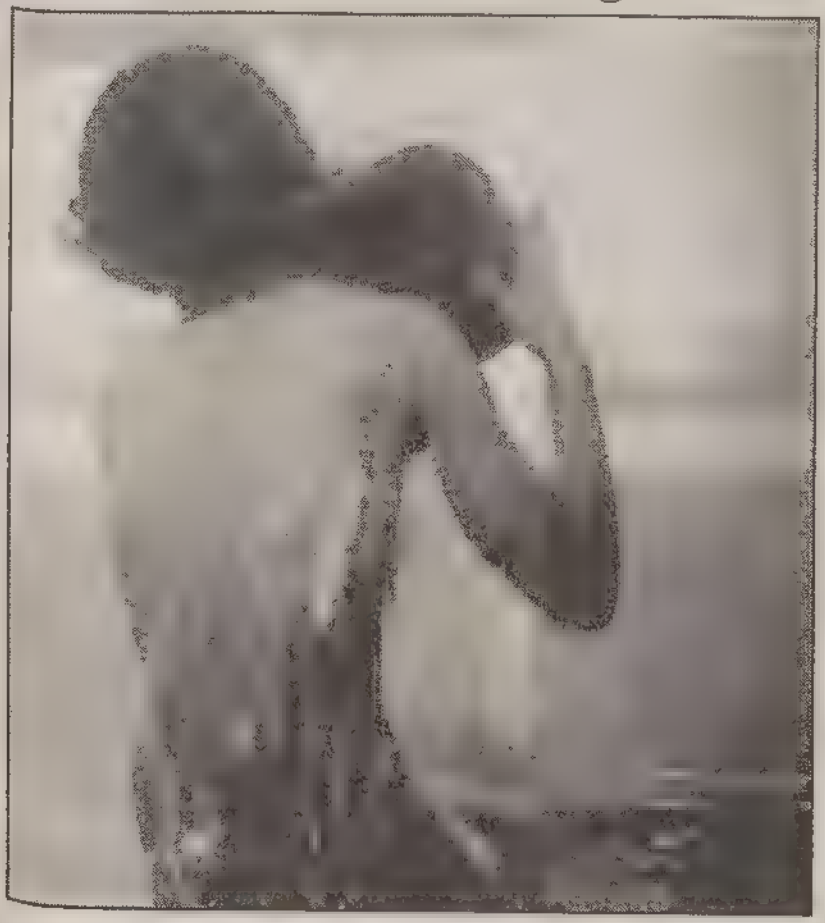
«Mi dicono che qualcuno, adesso, sostiene che nei Paesi dell'ex Jugoslavia non si sta poi male. A me, invece, sembra che la moda del nazionalismo stia dilagando. In giro per l'Europa e per il mondo».

Alessandro Mezzena Lona

Nelle foto: Rade Serbedzija fotografato al Premio «Sergio Amidei» di Gorizia e in una scena di «Before the rain» con Katrin Cartlidge

SCRITTORI *Un libro autobiografico per raccontare il divenire di uno studioso, esploratore, narratore*

Case, amori e universi nella vita di Fosco Maraini

L'infanzia in Toscana, la scoperta della cultura, le donne, il primo incontro con il Tibet

Come si potrebbero dimenticare quelle descrizioni che faceva Ippolito Nievo nelle «Confessioni di un Italiano» e quel racconto meravigliato della cucina del castello di Fratta, monumentale e immensa, tanto da reggere i paragoni con il Duomo di Milano e San Pietro? **Fosco Maraini** *se la ricorda quella cucina e pure quel libro, che ha segnato la sua come tante altre giovinezze, quelle descrizioni, i particolari, i colori. Il fascino di quelle pagine, tanto da essere riuscito a ripetere quel capolavoro narrativo nel suo* **«Case, amori, universi» (Editrice Mondadori, 702 pagine, lire 35 mila).**

Un libro mozzafiato, che ti impedisce di staccare gli occhi dalle pagine e ti trascina, nel suo narrare, capitolo dopo capitolo, fino all'ultima riga. E a più di qualcuno sembrerà davvero di riprendere in mano Ippolito Nievo. Una miriade di personaggi, di descrizioni. E si intuisce subito dove stanno i germi che hanno fatto crescere Maraini, che nel libro autobiografico si racconta come Clè (diminutivo di Anacleto), e lo hanno fatto diventare studioso, esploratore, narratore. Un bambino «ribelle e vivacissimo», davvero, questo Clè, nato da madre inglese (scrittrice) e padre italiano, che vive la sua infanzia e giovinezza nella campagna toscana, poco distante da Firenze a Ricòrboli.

Proprio lì, nella campagna, a contatto di gomito con fattori, contadini e coetanei, inizia la sua grande esplorazione della vita. Dalle ore passate sull'aia ad aiutare Martino, Floriano, Renato, la Settima, alle serate trascorse con i genitori e gli amici (Clè li definisce «Tediosi ospiti»). Era la «crème dell'aristocrazia intellettuale cosmopolita» che popolava allora la Toscana e l'Italia, artisti, scrittori, poeti, personaggi come gli Huxley (il celebrato scrittore Aldous con la moglie Maria), Norman Douglas, D. H. Lawrence, Bernard Berenson o gli amici accademici del padre artista (Raimondi) come Ugo Ojetti, Lionello Venturi, Emilio Cecchi. Un mondo vivo, culturalmente entusiasmante, effervescente, dove era facile incontrare uomini che sarebbero stati ricordati come grandi pochi anni più tardi. Un mondo che Clè aveva cominciato a dividere tra esocosmo, il mondo esterno, della Natura e dell'avventura, insomma dell'universo e l'endocosmo. Il mondo interiore, quello che lo stesso Maraini definisce il «ricchissimo e infinitamente complesso patrimonio interiore della specie umana».

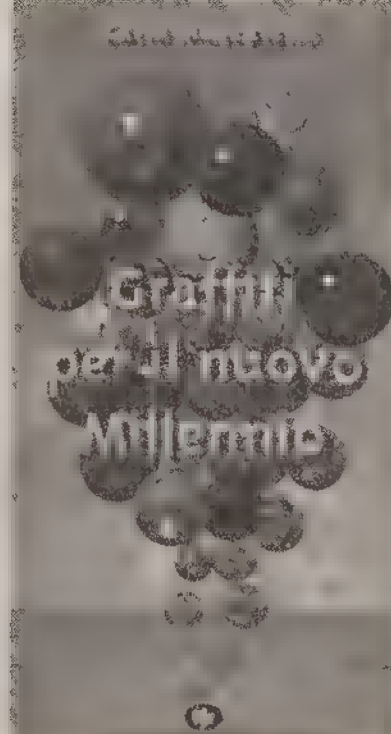
Maraini-Clè per l'intera vita cercherà di unire questi mondi differenti, esocosmo ed endocosmo, vivendoli intensamente ed esplorando realtà, paesi differenti, saltando di cultura in cultura, di realtà in realtà. Con la stessa curiosità che lo aveva guidato nelle prime esplorazioni a Ricòrboli. Il suo libro racconta una vita infinita, incredibilmente intensa. Come descrivere le sensazioni che prova Clè-Maraini nel primo vero incontro con il Tibet, nel racconto di un esploratore a casa di Lord Sandwich? Ma, poi, anche il suo primo «innamoramento» di un paesaggio, durante una visita a Torretrusca, e l'incontro con il primo dei mille panorami che lo avrebbero inseguito per tutta la vita facendolo innamorare come si trattasse del viso di una donna.

La prima cotta per Daisy, la scoperta del sesso e dei «paradisi» con gli amici «tinegisti» (da teen-ager) che sarebbero divenuti inseparabili e la sua prima donna (Denise). Maraini si avvicina in maniera incredibile anche a Trieste scoprendo «Il mio Carso» di Scipio Slataper, poi la montagna e le arrampicate sulle Dolomiti, incontra alpinisti famosi e con gli amici inseparabili (Rolando, Malachite, Maurizio, Ursula, Ulisse, Giorgio) fa gruppo a Misurina, pure con Emilio Comici.

Le pagine del libro regalano emozioni una dietro l'altra, come l'incontro con Malachite, che sarebbe diventata sua compagna, moglie e madre delle sue figlie. Poi, gli incontri con il professor Giuseppe Tucci. E il Tibet, il suo viaggio. E le esperienze di professore in Giappone, la sua vita a Sapporo e Kyoto, gli Ainu. Fino al ritorno in Italia, in Sicilia nella casa di Malachite. Sono gli ultimi giorni di vita del suocero, e anche in quell'occasione Maraini-Clè riesce a trasformarsi in esploratore di visi, personaggi e atmosfere. Anche il funerale si trasforma in esperienza immensa, commovente, l'esocosmo ora è tutt'uno con l'endocosmo. Torna alle labbra, la saggezza buddista: «Tutto ciò che nasce dovrà perire, tutto ciò che s'unisce dovrà infine separarsi... e il giovane si guardava intorno, sapendo di capire, capendo di sapere, sull'orlo di quelle lacrime sante che sgorgano in certi momenti in cui l'esistenza ha il potere terribile di svelarsi a nudo».

Giulio Garau

Nelle foto: Fosco Maraini e «Preghiera mattutina dello scivaita, Nepal 1962»

Sessant'anni di un «Miramondo» raccontati con 400 fotografie

FIRENZE Sessant'anni di sguardi sull'uomo, sul mondo. Sessant'anni di fotografie sintetizzati in quattrocenti immagini in bianco e nero e a colori. È questo il «Miramondo» di Fosco Maraini, la mostra che resterà aperta fino al 5 febbraio al Museo Marini di Firenze.

Questa mostra è la più completa, la più vasta dedicata allo scrittore, esploratore, che nel corso dei suoi lunghi viaggi dal Tibet degli anni Trenta al Meridione italiano degli anni Cinquanta, dal Karakorum e dall'Hindu-Kush al Giappone, dall'Asia minore a quella maggiore, ha voluto documentare la realtà dei luoghi visti, degli insediamenti umani. Ma cercando di condensare, nelle foto, anche i lati più inediti, più profondi, meno turistici, di certi angoli del pianeta frequentatissimi o trascurati.

La selezione della immagini, curata da Cosimo Chiarelli in stretta collaborazione con lo stesso Maraini, percorre alcuni «universi tematici» («Paradossi, soprese, allegrie»; «Luoghi, climi, orizzonti»; «Volti, gesti, profili», «Strade, incontri, occasioni»; «Fedi, riti, speranze») e prevede una sezione specifica, «Firenze Kyoto», che riguarda il lavoro più recente concepito da Maraini: un inedito percorso iconografico parallelo delle due città.

L'intera selezione delle foto in mostra è stata raccolta in un bellissimo catalogo di 400 pagine, che contiene anche saggi di Franco Marcoaldi, Gian Carlo Calza, Paolo Campione, Cosimo Chiarelli e dello stesso Maraini.

Sopra, «Vestita d'acqua, Kyoto 1963»

TEATRO Numeri e curiosità da kolossal per lo spettacolo cinese lungo tre giorni, pasti orientali compresi

Mudan Ting: la libertà delle peonie

Giudicato irrispettoso in patria, è stato ospite del Festival d'Europa

MILANO Non basta il balletto dei numeri per raccontare la grandiosità del «Padiglione delle peonie». Non basta il lavoro delle 400 sartine di Shanghai, impegnate sei mesi a ricamare i 550 costumi dello spettacolo. La perizia di due decine di carpentieri cinesi, che hanno montato e smontato il padiglione centrale di legno, costruito esclusivamente a incastro, senza ricorrere ad alcun chiodo. I 34 mila litri d'acqua riversati nella vasca che circonda la scena, dove nuotano 200 carpe e quattro germani reali (il quinto è scomparso un giorno prima del debutto milanese).

Le diciotto ore dello spettacolo, suddivise per comodità in tre giornate, giustificano o addirittura esigono i mezzi colossali di «Mudan Ting». Così il titolo originale cinese, ispirato al poema scritto alla fine del 1500 dal letterato Tang Xianzu, una sorta di Shakespeare dell'epoca Ming.

E giustificano anche la curiosità del pubblico, che a Milano, dove «Il padiglione delle peonie» è stato ospite del Festival del Teatro d'Europa, ha trovato, oltre all'incanto dello spettacolo, il rito di un'esperienza insolita per le abitudini di spettatori occidentali. Uscire e rientrare più volte dalla sala, mentre sul palcoscenico si srotolano i 55 episodi della saga, in cui i sogni più appassionati della protagonista si alternano a visioni infernali, guerre contro i banditi, ambizioni politiche. Oppure mettersi a mangiare, saltando magari un episodio e approfittando dei cavoli al pepe selvatico e delle nuvole di gambero serviti nel foyer da gentili valletti con occhi di taglio orientale.

È frutto di somiglianze e di differenze, tra il nostro e quel mondo, il sapore particolare che ha questa rara presenza di teatro cinese in Italia. Da un lato, la combinazione di virtuosismo canoro e di grandiosità richiama la formula spettacolare del nostro melodramma, e in alcuni momenti dell'operetta. Dall'altro, inconsueta è la dimensione del tempo che lo spettatore sperimenta, cullato per ore e ore da un succedersi di piccole azioni, da un cambio di costume a vista, oppure strappato alla trama dall'osservazione dei ricami che magnificano i tessuti, da un'improvvisa eccitazione dei germani che si rituffano nell'acqua, dai movimenti dei musicisti che su una palafitta sospesa manipolano gli strumenti di uno dei più antichi generi musicali cinesi, il «chuanqi», che non a caso si traduce «trasmissione del meraviglioso».

Un «meraviglioso» in forma di teatro musicale, che la regia del trentasettenne Chen Shi-Zhneg ha portato in alcune fra le più grandi capitali del mondo, dopo il debutto, segnato dalle polemiche, un anno e mezzo fa a Shanghai. La tournée del «Padiglione delle peonie» è stata accompagnata da una fama di trasgressione per il divieto espresso dalla burocrazia cinese alla rappresentazione integrale di un'opera definita «pornografica, superstiziosa e feudale». In realtà essa non offre momenti più peccaminosi di quelli di un «Romeo e Giulietta». Ma lo fa celebrando l'idea di una libertà, sessuale oltre che sentimentale – le peonie, secondo la leggenda, furono gli unici fiori a ribellarsi all'ordine dell'imperatrice, che aveva comandato a tutti i fiori di sbocciare in inverno – che non solo in quel Paese attende da quattro secoli una stagione per fiorire.

Roberto Canziani

Gli attori Chen Shi-Zheng e Qian Yi (anche a sinistra) sono gli interpreti del «Padiglione delle Poenie». (Foto Berger)

CINEMA Decima avventura del Millennio per Paolo Villaggio nei panni del ragioniere più sfigato d'Italia

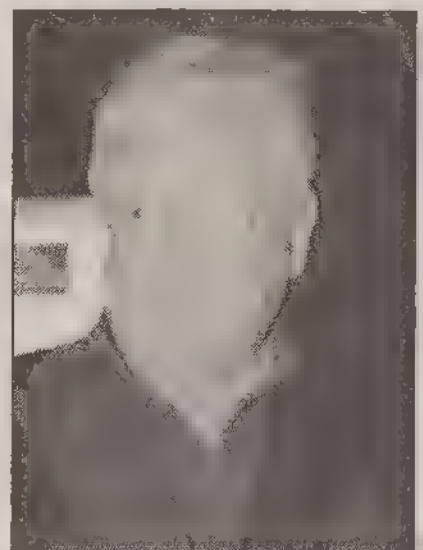
Fantozzi: un altro secolo così e mi sparo

«Amo questa maschera di perdente, diventato più buono e tollerante»

ROMA *Sono schierate proprio tutte le follie di questo fine secolo in «Fantozzi 2000, la clonazione», decima avventura del Millennio del ragioniere più «sfigato» del cinema, questa volta diretto da Domenico Saverni che ha sceneggiato il film con Alessandro Bencivenni. Tanto per cominciare Fantozzi resuscita (è la quarta volta nella sua lunga e onorabile carriera) per clonazione, grazie a una ciocca di capelli fornita dalla sua fedele moglie Pina, e soprattutto per rimpianto della Ditta in crisi di astinenza perchè impiegati così servili non ne nascono più.*

Poi, colpito dal virus che ha preso tutti, perde la testa per il Sùperenalotto; entra vestito da donna nel turbinoso, e involontariamente comico, mondo erotico degli spogliarellisti del «Centocelle night», per cui stavolta anche la sua morigerata compagna prova qualche brivido insieme a Uga, la scimmiesca nipotina, e se la deve anche vedere con ombrosi adolescenti. Manca soltanto l'ecstasy e un calendario coi colleghi con le chiappe di fuori, ma, quanto al resto dei deliri, c'è tutto.

Paolo Villaggio - che nel frattempo è già stato un sadico dentista nel film che Gabriele Salvatores ha da poco finito di girare dal romanzo «Denti» di Domenico Starnone, ma anche un pianista cieco nel poliziesco che lo svizzero Denis Rabiglia ha tratto da un racconto di Borges («spero però di non tornare mai più in Svizzera, neanche in vacanza», ci dice) - ne parla soddisfatto con il suo solito humor graffiante-malinconico.

«Lo ammetto il mio Fantozzi in casa non è più quel tirannosauro intransigente che era una volta. È diventato più buono e tollerante come a volte succede quando si invecchia e si comincia a far fatica a camminare. Ma io continuo ad amare questa maschera di perdente che è come un Arlecchino o Paperino in cui tutti ci possiamo riconoscere. Io, anche se ho girato con grandi registi come Ermanno Olmi o Federico Fellini, lego al suo personaggio i miei momenti professionali più felici. E vi confesso una cosa: anche se non sono un credente, quando a Natale esce il mio film puntualmente io prego perchè continui negli anni questa sua saga che ha avuto, come è logico, i suoi alti e bassi, ma che continua a piacere soprattutto ai giovani. E in qualche modo questo conferma che il mio ragioniere tutto sommato è fortunato: oltre a durare come Gianni Morandi e Adriano Celentano non è a lui, in quanto vero rappresentante dei mediocri, che si rivolgono i politici prima delle elezioni?».

E comunque Villaggio (nella foto) *non ha bisogno di pregare per almeno altri due anni; il suo Fantozzi continuerà. Intanto, giovedì esce il suo nuovo film che si chiude con questa frase: «Io un altro secolo così non me lo faccio. Pina, vai a comprare due fucili».*

Marina Pertile

IN BREVE

Ancora una volta vince la Rai ma con il pubblico anziano

ROMA Obiettivo per il 2000: recuperare il pubblico più giovane, potenziare le due fasce d'ascolto «deboli» del pomeriggio e dopo le 23. La Rai - al tradizionale consuntivo su un anno di Auditel - è la prima tv italiana, nell'intera giornata e nella fascia serale di maggior pubblico. Vince ancora una volta sul concorrente Mediaset e si ritiene «molto soddisfatta» perchè - hanno detto il presidente Zaccaria *(nella foto)* e il direttore generale Celli - «dopo un '98 di grandi ascolti, complici i Mondiali di calcio, non era scontato rimanere primi».

In verità, tra un anno e l'altro le differenze sono quasi impercettibili, al di sotto dell'uno per cento. È invece piuttosto evidente è che la composizione del pubblico Rai è per la maggior parte formata da adulti di età maggiore ai 45 anni con addirittura gli over 65 al 55,71 per cento (con Mediaset al 36,37 per quella fascia d'età).

Il Natale in Gran Bretagna ha la voce dei Westlife che in classifica battono John Lennon e Cliff Richard

LONDRA Il Natale in Gran Bretagna ha la voce dei Westlife. Il giovane gruppo irlandese ha battuto sia «Imagine» di John Lennon, sia «Millennium Prayer» di Cliff Richard aggiudicandosi il primo posto nelle classifiche musicali delle feste con il brano «I have a dream/Seasons in the Sun». La band tutta maschile di Dublino, il cui manager è il cantante dei Boyzone Ronan Keating *(nella foto)*, è reduce da 12 mesi pieni di soddisfazioni: quattro canzoni ai vertici delle «hit parade», nonchè il singolo «Flying Without Wings», votato dal pubblico televisivo il più bello del 1999. «Il numero uno natalizio - ha detto Kian Egan, uno dei musicisti - è la ciliegina sulla torta. Il ringraziamento più grosso va ai nostri fans, che ci sostengono dall'inizio della carriera».

Meno felice Cliff Richard che, snobbato dalle radio e dalle televisioni che non hanno mandato in onda la sua canzone, è riuscito comunque a rimanere al primo posto delle classifiche per tre settimane di seguito, crollando al numero due solo ieri. Cristiano convinto e paladino dell' astinenza sessuale, il 59enne sir Cliff ha adattato le parole del Padre Nostro alle note di una vecchia canzone popolare scozzese, «Auld Lang Syne».

Romina Mondello lascia in anticipo «Domenica in» per una impegnativa produzione cinematografica

ROMA Romina Mondello lascia «Domenica in». «L'attrice - si legge in una nota di Raiuno - dovendo cominciare una nuova e impegnativa produzione cinematografica, ha chiesto alla direzione di Raiuno di concludere in anticipo, rispetto alla scadenza del contratto già fissata per febbraio, la sua partecipazione al programma domenicale. la direzione di rete, nell'accogliere la richiesta, ha ringraziato la Mondello per il lavoro svolto e per il contributo dato alla trasmissione».

La Mondello, 25 anni, si è rivelata in tv nella «Piovra 7», poi in «Nostromo», «Le ragazze di piazza di Spagna» e «Alex» (girato a Trieste). A «Domenica in» la presenza femminile sarà affidata solo ad Adriana Skleranikova, la modella slovacca, moglie del calciatore Karembeu.

PRIME VISIONI

Commedia piacevole e scacciapensieri diretta da Garry Marshall

Julia Roberts sposa in fuga non sfugge a Richard Gere

SE SCAPPI TI SPOSO
Regia di Gerry Marshall.
Interpreti: Julia Roberts, Richard Gere. Usa, 1999.

Se non è Roberts, non è commedia Usa. Ovvero: solo Julia Roberts *(nella foto)*, attualmente, può battere Julia Roberts negli intrecci sentimentali con vestito bianco e fiori d'arancio in agguato.

Vacuo, patinato, scacciapensieri, ma in definitiva piacevole, arriva da noi questo «Se non scappi ti sposo» che in patria ha sorpassato anche «Notting Hill», e che – proponendo Richard Gere come partner maschile – riforma dopo dieci anni la coppia mito di «Pretty Woman». È un film ultracovenzionale, rivolto soprattutto a chi al cinema ci va di rado, o ci va solo a Natale (attualmente è in testa agli incassi cinematografici; ndr), a cui sembrerà che il tempo si sia fermato in questo decennio.

Sempre sotto la regia pacata di Gerry Marshall, i due variano ancora sul tema del pigmalione. lei è una turbolenta bellezza di campagna che lascia sempre il promesso sposo sull'altare e scappa.

Lui è un affermato reporter newyorkese che decide di scoprire il perché di quelle fughe. E bastano – si fa per dire – la sua aria sorniona e il capello brizzolato a far intuire a lei la strada per diventare una vera signora.

La cabriolet di lusso con cui Gere aveva aperto gli anni '80 in «American Gigolò», serve qui anche a suggellare futilmente le fine degli anni '90, scappando però dalla metropoli, in un Maryland bucolico che rinnova il mito americano della «piccola città» (ma anche il nostro Pieraccioni, sulla soglia di questo stressante Capodanno, fugge in campagna).

Nei risultati, «Se scappi ti sposo» è un po' il contrario di «Notting Hill». Quel film era più riuscito nelle parti comiche (merito di Grant) e lasciava a desiderare nei duetti sentimentali. Qui invece le battute fanno a malapena sorridere, ma fra le due star sembra di scorgere una vera, naturale elettricità quando il copione li spinge alla cotta di rito. Entrambi trovano frasi, gesti e tempi giusti a occhi chiusi, recuperando uno smalto che altri loro partner non hanno il dono di saper stimolare.

Paolo Lughi

Pubblicata dalla Gem

In una guida le informazioni su 220 teatri di tutta Italia

MILANO Da oggi decidere come, dove e quando andare a teatro sarà più facile, anche se ci si trova in una città diversa dalla propria: tutte le informazioni sui programmi, i prezzi d'ingresso, l'esatta ubicazione sul territorio e molte altre notizie su 220 teatri italiani sono a portata di mano in un annuario di 700 pagine, la «Guida che vi porta a teatro», edito dalla Gem e in vendita nelle librerie a 24.000 lire.

La guida mette a disposizione un profilo storico e architettonico dei maggiori teatri di ogni città italiana, dà informazioni sulla possibilità di pagare con la carta di credito, presenta gli spettacoli in cartellone fino a giugno del prossimo anno e segnala i ristoranti per il dopo teatro. È inoltre corredata di piantine con i posti a sedere disponibili per ogni struttura.

LIBRI

Opera di Candolini e Macor edita da B&V

Silenzi in concerto sulle Alpi Giulie

GEMONA Si presenta domani, alle 18, nella sala consiliare del Comune di Gemona il volume «Silenzi in concerto. Sinfonia di immagini e poesia sulle Alpi Giulie» (pagg. 181, s.i.p.) di Renato Candolini e Celso Macor, pubblicato da B&V Editori di Gorizia. Seguirà l'inaugurazione di una mostra fotografica nei locali dell'ex Stella d'Oro.

Le immagini di questo splendido libro - un'autentica strenna natalizia - sono del gemonese Renato Candolini, fotografo e alpinista provetto, che negli ultimi anni si è impegnato a completare una serie di «ritratti» delle Alpi Giulie in tutte le stagioni, ricercando momenti di luce particolari o riprese da angolazioni suggestive.

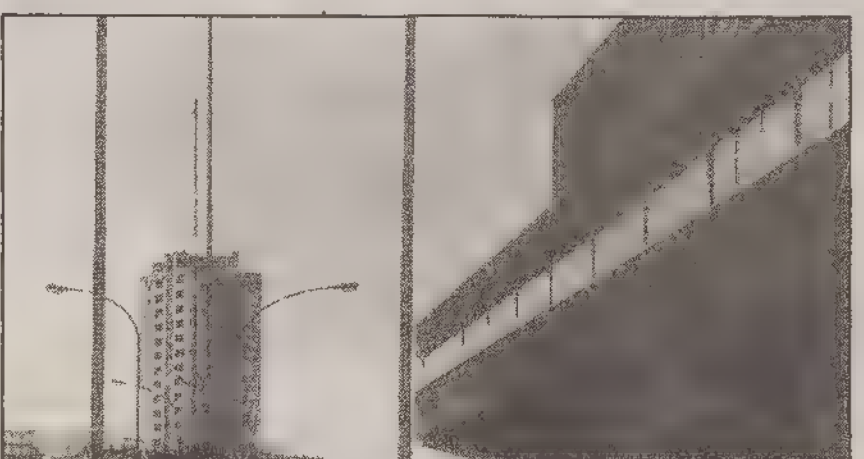
I testi a commento delle magnifiche fotografie, invece, sono tratti dalla vasta produzione letteraria e giornalistica dell'indimenticato Celso Macor, ma anche da frammenti inediti, pensati per questa edizione dallo stesso autore goriziano, scomparso nel novembre 1998. Ed è davvero «un canto in immagini e parole alla Montagna» (in italiano, sloveno, tedesco, inglese), ai «mille silenzi che la Montagna custodisce nell'eterno della sua musica».

ARTE

Viene presentato domani il tradizionale calendario realizzato da «Comunicarte»

Dodici mesi negli scatti di Mario Sillani

TRIESTE È diventata ormai una consuetudine di «Comunicarte» presentare un calendario beneaugurante – naturalmente segnato dall'arte – per l'anno successivo. E questa volta si tratta di un progetto visivo per il nuovo millennio dal titolo «una città». L'appuntamento è per domani, alle 18.30, nello spazio di Comunicarte C-Zone di via Palestrina 1, dove saranno anche esposte le fotografie originali del calendario, realizzato in collaborazione con Graphart.

Se l'anno scorso le «stagioni» sono state interpretate da tre artisti triestini, ora i mesi del 2000 sono affidati al terz'occhio fotografico di un unico interprete, l'artista Mario Sillani Djerrahian, che si serve principalmente della fotografia per dar corpo al suo immaginario. La città è ovviamente Trieste, filtrata, nei 12 scatti *(qui sopra agosto e ottobre)*, da una lettura personalissima, guidata da angolazioni visive inconsuete che ne alterano apparentemente i connotati. Se il territorio fotografico è «l'apparenza del sé come altro» (Roland Barthes) con Sillani questa alterità si esaspera in alienazione, insistendo sull'ambiguità insita nel reale e ancor più nella sua riproduzione, dove s'intrecciano soggetto e oggetto. Tant'è che a volte la riconoscibilità di queste immagini diventa difficile, innescando rimandi irreali e false consonanze, come ad esempio, per ottobre, la visione della piscina Bianchi, laterale, con sullo sfondo il grattacielo, isolato, di Campo Marzio, che di primo acchito richiama l'aura di una città balcanica con i suoi casermoni magari lambiti dall'eco della guerra.

A volte invece l'ironia stravolge un sito intensamente connotato come piazza Goldoni, d'un tratto divenuto inesplicabile luogo di raduno di casalinghe. Evidenziando un particolare o usando un taglio anomalo, come il molo Audace visto da sotto in sù per cui i palazzi delle rive risultano dimezzati, l'immagine stereotipa di Trieste – rastremata nel rigoroso bianco/nero, con una stampa particolarmente sofisticata – si dilegua, aprendo il varco, con la diversità a nuove emozioni visive.

Maria Campitelli

TEATRO Il grande attore torna, dopo otto anni, al Burgtheater di Vienna protagonista del capolavoro di Rostand

Brandauer esangue e levigato Cyrano

Uno spettacolo senza chiare qualità, poco all'altezza della fama dell'interprete

VIENNA Non ha mai abbandonato ufficialmente il suo teatro, continuando a figurare come membro dell'ensemble. Però dal 1991, da quando portò in scena «Chi ha paura di Virginia Wolf» di Albee, Klaus Maria Brandauer non aveva più messo piede sul palcoscenico del Burgtheater. Molti gli impegni cinematografici e soprattutto troppi i dissapori con la direzione di Claus Peymann. Ma non appena è stato reso noto che Peymann avrebbe preso la via di Berlino, dove ora dirige il Berliner Ensemble, Brandauer ha iniziato a preparare il suo ritorno a Vienna, forte del completo sostegno del nuovo direttore e amico personale Klaus Bachler. Così K.M.B. ha avuto libera scelta sul testo e su chi avrebbe firmato la regia del suo debutto di fine millennio.

Davanti al pubblico delle più grandi occasioni il sipario si è levato sul «Cyrano de Bergerac» di Edmond Rostand, un testo che ha affascinato Brandauer per la sua carica poetica, espressa da un linguaggio che nulla ha a che fare con la quotidianità. E certo vi è, in questa sublime storia d'amore, che ha sempre attirato attori di rango. Brandauer *(nella foto)* è sicuramente un attore di rango ed è pure spesso regista, cosicché stupisce vederlo in un grande dramma che l'allestimento di Sven-Eric Bechtolf ha invece reso esangue e levigato, solo a sprazzi davvero pregno di quello slancio un po' spaccone prima, e di uno struggimento trattenuto, ma non per questo meno doloroso, poi, che sono fra gli ingredienti primi di «Cyrano». Bechtolf ha raccolto sul grande palcoscenico delimitato da un bel fondale dipinto, raffigurante un parco di alti alberi antichi, un cast da opera. Ed è proprio nelle scene corali che la teatralità si stempera maggiormente in una esecuzione diligente quanto superficiale, di maniera. E nemmeno possono molto i maestosi movimenti del palcoscenico girevole, o le musiche eseguite dal vivo dall'orchestra della Staatsoper.

Il dramma dell'uomo complessato da un brutto naso e deciso a cedere allo sciapo e belloccio Cristiano i propri sentimenti rivestiti di meravigliose parole per accendere il cuore di Roxana, al Burgtheater vive davvero solo nelle scene più intime, in quella celeberrima in cui Cyrano suggerisce a Cristiano le parole per conquistare Roxana, o nella morte di Cyrano.

Davvero all'altezza della sua fama è anche Brandauer solo a tratti, incastonato com'è in una concezione registica che non riesce ad approfondire l'intreccio dei sentimenti e pure non mette in luce le varie facce di Cyrano: il gradasso e il poeta, lo spadaccino e l'idealista, il romantico e l'arguto.

Adeguata è Barbara Auer nei panni di Roxana, semplicemente piatto è il Cristiano di Alexander Simon. Una perla è il fornaio di Branko Samarowski, che riesce a ritagliarsi con nitore il proprio personaggio.

Sul versante dei costumi, saggia appare la decisione di non accentuare troppo il celebre naso di Cyrano. Veramente brutte invece sono le sue parrucche, come quella del conte di Guisa nell'ultimo atto, con grandi mèches come la malvagia della Carica dei 101.

Nel complesso uno spettacolo senza chiare qualità: certamente non un contributo decisivo sul Cyrano.

Flavia Foradini

APPUNTAMENTI

Donati & Olesen al caffè «Plaza Suite» a Udine

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, e giovedì alle 16 al Teatro Verdi si replica «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Dirige Tiziano Severini.

Questa sera al Caffè San Marco una performance comico-musicale del duo Donati & Olesen *(nella foto in alto)* aprirà la seconda edizione della rassegna «Le vie del caffè».

Oggi, alle 20.30, nella sala di via Coroneo 15, per «I concerti della cometa», si esibirà l'Attems Trio. Musiche di Corelli, Kreutzer, Paganini, Zanettovich, Sofianopulo.

Oggi, alle 18.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp), proiezione del film «Vesna va veloce», di Carlo Mazzacurati; alle 21 serata musicale con gli sloveni Ana Pupedan.

Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Sloveno di via Petronio, serata di poesie e canzoni «Nedaj se Ines» di Rade Serbedzija.

Oggi, alle 18.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp), si proietta il film «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati; alle 21 serata musicale con gli sloveni Ana Pupedan.

Oggi, alle 18, al Concervatorio Tartini, nell'ambito di «Trieste Prima», il musicologo Renzo Cresti e l'editore Flavio Pagano presenteranno la nuova «Enciclopedia italiana dei compositori italiani».

GORIZIA Oggi e domani al Comunale di Cormons va in scena il musical «Sister Act» con Theresa Thomason *(nella foto al centro)* e «The Sisters» from New York.

Domani, alle 18, allo spazio culturale Giuseppe della Torre, per «Gorizia Classica 1999», concerto del quintetto Jazzy and Classic.

MONFALCONE Domani, alle 20.30, al Comunale è in programma il tradizionale «Concerton», con la partecipazione della Scuola di danza classica «Tersicore», dell'associazione «Giovani Oggi», del Gruppo vocale Ansibis, degli allievi della scuola di musica e della Banca civica «Città di Monfalcone».

UDINE Da oggi a giovedì, al «Nuovo», il Teatro Club presenta «Plaza Suite», con Massimo Dapporto *(nella foto in basso)*.

Oggi, alle 20.30, al Palamostre, è in programma un concerto natalizio del gruppo Strepitz e del trio Marcolina, Ghirardini e Todesco.

Oggi, alle 20.30, in Duomo, concerto natalizio dell'orchestra «Karmelòs», diretta da Marco Feruglio. Solisti Federico Agostini violino e Francesca Scaini soprano.

Fino a giovedì, al Teatro Zanon, si replica «Lachrymae» di e con Rita Maffei e Fabiano Fantini.

GRADO Oggi, alle 20.30, all'auditorium Biagio Marin concerto della Civica Orchestra filarmonica monfalconese, diretta da Marcello Manuelli.

SLOVENIA Domani, alle 22, all'Hit Hotel Casinò Park di Nova Gorica, serata con Ivana Spagna e il cabarettista Gianni Giannini.

Demoni e fantasmi notturni evocati da Giampaolo Coral

TRIESTE L'inatteso e folgorante incontro con «Damonen un Nachtgesichte», l'autobiografia del grande disegnatore Alfred Kubin, ha stimolato il compositore triestino Giampaolo Coral, qualche anno fa, uscito da un periodo esistenziale difficile proprio grazie al forte impatto emotivo suscitato dalla visione dei disegni di Kubin, espressi non con i colori «ma con la semplice penna, in bianco e nero, in una forma minima ed essenziale». Disegni che materializzano l'incubo della città di Perla, sospesa in una dimensione onirica popolata da fantasmi e paure, governata da Claus Patera, mostruoso sovrano proteiforme che controlla uomini e cose.

Da queste immagini e parole allucinate, espresse all'inizio del secolo da Kubin con tragica capacità di evocare tutti i disastri che avrebbero percorso e insanguinato il Novecento, Coral ha tratto pretesto per reincontrarsi con la luce e con il significato stesso della creatività. Attraverso Kubin egli ha materializzato le sue inquietudini, riuscendo a liberarsene e a intraprendere con rinnovato vigore l'irrinunciabile via della creatività. Perciò i quindici brani di «psicomusica» raccolti sotto il titolo di «Demoni e fantasmi notturni della città di Perla», lungi dall'essere una parafrasi in musica, o colonna sonora che dir si voglia, dell'opera di Kubin, trovano genuina ispirazione nel sentimento di gratitudine per il Maestro nel quale Giampaolo Coral ha riconosciuto il proprio simile.

Reduce dal successo ottenuto quest'estate al Mittelfest di Cividale, la rappresentazione triestina nell'ambito di «Trieste Prima» è approdata l'altra sera in Basilica di San Silvestro mutilata, per ragioni logistiche, dei suoi aspetti visivi (curati da Livio Schiozzi) ma non per questo è risultata meno interessante.

L'effetto Coral-Kubin ha ritrasmesso inalterato anche in chiesa tutto il fascino di una musica cerebrale e appassionata insieme, anche per merito dell'intensa esecuzione affidata al Chromas Ensemble e all'inappuntabile apporto di Giancarlo Cortesi (voce recitante), del soprano Manuela Kriscak e della flautista Lusia Sello, per il coordinamento di Carlo de Incontrera e la direzione dello stesso Coral, alla fine applaudito a lungo dal numeroso pubblico presente.

Patrizia Ferialdi

Magie del duo All'Improvviso con «storie fuori dal guscio»

TRIESTE *Dove nascono le storie? Ma dalle uova, naturalmente. Cinque «storie fuori dal guscio» e altrettanti animali hanno tenuto banco domenica al Teatro Cristallo, nell'ambito della rassegna «Ti racconto una fiaba». Grazie al Teatro All'Improvviso di Mantova, ovvero alla coppia formata da Dario Moretti (anche regista e scenografo) e Massimiliano Mari, la platea di bambini ha potuto gustare le invenzioni iconografiche delle «Storie fuori dal guscio». Il duo ha infatti puntato soprattutto sull'impatto visivo delle scenografie e sulla forte «presenza fisica» di grandi pupazzi dalle fattezze animalesche manovrati a mano. Anche la parte musicale ha avuto un ruolo importante nello spettacolo, assieme alla voce narrante, seppur registrata.*

Al centro della scena, un parallelepipedo diventa il luogo magico dove tutto è possibile: a esempio che cinque uova danzino a ritmo di musica e pian piano si schiudano. Nell'ordine, appaiono: il pesce Timoteo, un coccodrillo, l'allocco Ugo, la tartaruga Matilde e il serpente Serafino. La storia s'inizia con Timoteo che vaga nei fondali marini e incontra, grazie a un gioco di ombre cinesi, altri pesci strani, tra cui un cavalluccio marino. Stufo di salutare i suoi «vicini» di mare, il pesce Timoteo decide di intraprendere un mestiere: scartato il pescatore (per ovvi motivi...) e il cuoco (con quale fuoco avrebbe cucinato i cibi?), si scopre cantante. Il coccodrillo si presenta con un piagnisteo; ha le sue pene d'amore e vorrebbe bere tutta l'acqua del mare per dimenticare la sua bella. In platea c'è chi si spaventa, altri invece ridono per la sua grande bocca dentata che ulula e si lamenta. Dopo di lui, Ugo l'allocco prende posto sotto un cielo notturno: la sua comparsa desta sorpresa e ammirazione per la cura dei particolari: occhi, bocca e testa si muovono e a tratti sembrano proprio di trovarsi di fronte all'animale vero, piuttosto che a un pupazzo. La tartaruga Matilde è invece un raro esemplare di tartaruga ballerina. Questa volta sono i fili di una marionetta a muovere braccia e gambe di Matilde. Infine il serpente Serafino viene attratto dal canto del pesce Timoteo e così vien voglia di cantare anche a lui.

A questo punto il cerchio si chiude e dovrebbe chiudersi anche lo spettacolo, ma Mari e Moretti hanno offerto agli spettatori una coda improvvisata e non prevista.

Stefano Crisafulli

Commedia tragica a lieto fine fra avanspettacolo e cabaret

TRIESTE Qualche volta le compagnie amatoriali hanno voglia di divertirsi e decidono di confezionare, così su due piedi, una commedia... gli attori già ci sono e c'è perfino una simpaticissimo cane, Tommy, scelto come mascotte. Manca solo il testo, ma questo nasce lì per lì, con una certa facilità, come produzione autogestita; poi bisogna, naturalmente, farne un montaggio con qualche taglio e diverse ricuciture.

Questo deve essere stato, più o meno, l'atto di nascita de «El can», che Roberto Valerio e Alberto Borra hanno scritto con la collaborazione di tutto il «Gruppo teatrale La Bottega» di Portogruaro - Concordia Sagittaria e messo in scena al Miela per la rassegna dedicata ad «Ave Ninchi».

Il cane è effettivamente un personaggio che gioca un certo ruolo in questo divertente guazzabuglio che gli autori definiscono «commedia tragica a lieto fine», ma ha tutte le caratteristiche di una farsa dallo spirito un po' goliardico.

Chi non ricorda le barzellette sui dottori, le infermiere, i pazienti stravaganti? Qui ce ne sfilano davanti di tutti i tipi: un medico che sforna rimedi, pillole, ritrovati portentosi per ogni esigenza, un'infermiera procace impegnata soprattutto nelle iniezioni, un vecchio zio troppo ricco che i nipoti vorrebbero spedire all'altro mondo prima del tempo. C'entra anche il cane, accompagnato dai suoi padroni, che hanno sicuramente sbagliato medico, ma hanno il compito di ingarbugliare ulteriormente la vicenda.

Il viavai dei personaggi è continuo e ciascun attore si ritaglia la sua macchietta con arguzia, non badando tanto alla coerenza dell'intreccio quanto ai particolari della caricatura che costruisce.

Molte trovate fanno parte del repertorio noto dei macchiettisti popolari, del vecchio avanspettacolo, del cabaret, perfino della commedia dell'arte, ma, in fondo, questo colorito cocktail di forme teatrali strappa risate, conquista per simpatia, disinvoltura e capacità professionale degli attori, che sanno anche improvvisare battute quando le circostanze lo richiedono.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Oggi, martedì 21 dicembre, ore **20.30** (turno F/A), sesta rappresentazione. Repliche: mercoledì 22 dicembre, ore **20.30** (turno B/C), giovedì 23 dicembre, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **16.30** e ore **18.30** doppia recita di Teatro A Leggio «Le voci» di Claudio Magris. Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci dell'Associazione amici della Contrada e del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali. Prenotazioni 040/671194 dalle 9 alle 11.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Giovedì 23/12 ore **16.30** anteprima teatro ragazzi «La cicala e la formica» di T. Perini da Esopo. Regia di Francesco Macedonio. Ingresso L. 9000; ridotto L. 7000. 040/390613.

LE VIE DEL CAFFÈ. Caffè Tommaseo. Ore **18:** «Alle origini del viaggio - note storiche sul caffè» incontro con Alberto Gattegno. Ore **18.30:** «Cerimonia del caffè etiope» a cura di Erika Stocker e Gigi Micheli. **Caffè San Marco,** ore **21.30:** compagnia Donati-Olesen in «Incursioni al caffè», spettacolo comico-musicale; ore 23: «Il racconto delle 23» con Barbara Della Polla.

LE VIE DEL CAFFÈ. Civico Museo Revoltella. Mercoledì 22, ore **18;** sabato 25, ore **21;** lunedì 27, ore **18:** «Per un caffè dal Barone» visita drammatizzata, (prenotazione obbligatoria). **Altri approdi:** viaggio attraverso Porto Vecchio e Porto Nuovo lunedì 27 ore **10.30** (prenotazione obbligatoria). Info: 040/365119; www.miela.it.

«I CONCERTI DELLA COMETA». Regione Friuli-Venezia Giulia, Provincia Assieme 1999, Provincia di Trieste, Fondazione Cassa di Risparmio, Associazione musicale «Nova Academia», Roberto Danese Organizzazione. «Attems Trio». Martedì 21 dicembre '99, ore **20.30** Società Germanica, via Coroneo 15. Ingresso lire 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: dalla Disney: «Tarzan».

ARISTON. NOVEMILA. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** John Travolta ne «La figlia del generale», thrilling. Solo oggi a lire 9000. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Una relazione privata» di Frédéric Fonteyne. Da venerdì ogni pomeriggio solo alle **15.15** il nuovo cartone animato: «Kirikù e la strega Karabà». Con ingresso ridotto per tutti.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Gary Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

EXCELSIOR SCUOLE. Ore **10.30** «Gli ultimi giorni» di S. Spielberg. Ingresso lire 6000.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. Oggi a sole L. 9000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Vacanze di Natale 2000». La bomba comica delle feste con Boldi, De Sica e Megan Gale.

SALA 2. Oggi a sole L. 9000. 16, 18, 20.10, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo! Ult. giorni.

SALA CINEMA DINAMICO. Inaugurazione giovedì con «Avventura intergalattica in 3 D».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Harem 2000».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni. Ritorna il «ciclone» della risata! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 2.o mese. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Giorni contati» con Schwarzenegger. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman». **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER (via Paduina - viale XX Settembre). Inaugurazione giovedì con «La nona porta» di R. Polanski con J. Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Essere John Malkovich» con Cameron Diaz. Abbonati L. 5000.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Destini incrociati» con Harrison Ford. **Oggi L. 5000.**

UDINE

TEATRO CONTATTO. Dal 14 al 23 dicembre, ore **21**, Teatro Zanon: «Lachrymae (semper dolens!)», di e con Rita Maffei e Fabiano Fantini, produzione del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Prevendita: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì ore 16-19, sabato dalle 16 alle 18.

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 5 gennaio 2000 (Teatro famiglie): «Il viaggio di Hans» ore **16**; 14 gennaio 2000 ore **20.45:** Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore **20.45:** Giora Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45:** «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio-1 febbraio 2000 ore **20.45:** Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum», dir. W. Themel. La biglietteria rimarrà chiusa il giorno 24 dicembre (pomeriggio) e i giorni 25-26-29-30-31 dicembre 1999. Il giorno 1 gennaio 2000 sarà aperta dalle 19.30 alle 20.45. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 4 e mercoledì 5 gennaio p.v. ore **20.45:** «Plaza Suite» di Neil Simon con Massimo Dapporto. Biglietti: cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni e Jamila Diaz. Primo spettacolo L. 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo», con Julia Roberts e Richard Gere.

Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «La figlia del generale» con J. Travolta e M. Stowe.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Il pesce innamorato» con L. Pieraccioni e J. Diaz.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Tarzan». Primo spettacolo L. 7000.

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Being John Malkovich». Primo spettacolo L. 7000.

Il programma condotto da Mollica e Natasha Stefanenko da oggi su Raiuno

Venditti a «Taratatà»

Ferilli, Fo e Benigni tra gli ospiti della prima puntata

Gli ascolti di domenica

Sfida prenatalizia vinta da Canale 5

ROMA Sfida prenatalizia a colpi di film e fiction tra Raiuno e Canale 5: domenica ha prevalso di poco la rete Mediaset che riproponeva «Mamma ho riperso l'aereo» (6.845.000) contro la prima parte di «I guardiani del cielo» (6.826.000). Nel prime time complessiva vittoria delle reti Rai (12.544.000, share 49.31 contro 10.408.000, share 40.91).

Nel pomeriggio «Quelli che il calcio» su Raidue è stato il programma più seguito (4.955.000), mentre nella sfida tra «Buona domenica» e «Domenica in 2000», il contenitore di Canale 5 ha ancora una volta avuto la meglio nelle prime due parti, mentre nell'ultima ha prevalso «Domenica in».

ROMA *La diva dei calendari Sabrina Ferilli che interpreta «Roma nun fà la stupida stasera», il premio Oscar Roberto Benigni che racconta la sua vocazione canora, e il Nobel Dario Fo che intonerà una canzone in napoletano-gramelote. Dunque non solo musica, o meglio non solo cantanti. La terza edizione di «Taratatà», in onda da oggi su Raiuno in seconda serata, si apre all'insegna di tante novità.*

Nuovi i conduttori, nuovo lo spazio allestito per il programma di musica dal vivo e nuovi gli appuntamenti. Enrico Silvestrin lascia il posto all'inossidabile Vincenzo Mollica, giornalista del Tg1, che in ogni puntata svilupperà gli spunti narrativi offerti dalla musica.

«La musica quindi come storia parlata, raccontata - sottolinea Michele Mondella, uno degli autori insieme allo stesso Mollica e a Daniele Sala - oltre agli artisti protagonisti, saranno ospiti attori, comici, personaggi vicino al mondo dell'artista e che contribuiranno a raccontarlo meglio tra filmati, interviste e piccole sorprese».

Ma non sarà solo. Sul palcoscenico allestito presso la tensostruttura di Mirabilandia inaugurata questa estate, ci sarà l'eclettica Natasha Stefanenko (nella foto), ex ingegnere ucraino e

modella, che con grande disinvoltura e ironia passa da una trasmissione all'altra: prima partner di Frizzi a «Per tutta la vita», poi regina del supermercato di Paolo Rossi in «Scatafascio», volto di «Target» e di «Ciro», adesso tornata in Rai con «Convenscion» fino ad approdare a «Taratatà».

Nella zona calda del palco la bionda presentatrice lancerà di volta in volta gli ospiti della puntata. Si comincia con Antonello Venditti che presenterà due canzoni del nuovo album «Goodbye Novecento» più un classico del suo repertorio.

Oltre agli interventi già citati, Vincenzo Cerami e Nicola Piovani, rispettivamente sceneggiatore e autore delle musiche di «Canti di Scena» attualmente al San Babila di Milano, eseguirano al pianoforte il tema principale della colonna sonora de «La vita è bella».

E nelle anticipazioni delle prossime puntate si parla di Jovanotti, Lucio Dalla, Elio e le storie tese, Luca Carboni e Ligabue.

Previste anche le interviste esclusive di Mollica a Barbara Streisand e Celine Dion, e un tributo in omaggio di Fabrizio De Andrè.

La puntata sarà replicata sabato 1.o gennaio, alle 14.45, su Raiuno.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Il filo di Arianna» in onda su Raidue

Viaggio alla ricerca della civiltà perduta

Nella puntata odierna de «Il filo di Arianna», il programma condotto da Lorenza Foschini (*nella foto*), in onda alle 22.35 su Raidue, verrà trasmesso l'ultimo documentario di Graham Hancock dal titolo «Antichi marinai» che conclude il grande viaggio dello scrittore inglese alla ricerca di un'antica civiltà perduta. Dopo il documentario che proporrà delle splendide immagini dell'Isola di Pasqua e dell'isola giapponese di Yonagani, dove è stata rinvenuta una misteriosa struttura sommersa, risalente a 10 mila anni fa, seguirà un dibattito. Saranno presenti in studio con Lorenza Foschini, oltre lo stesso Hancock, il prof. Giovanni Pettinato, ordinario di Assiriologia all'Università La Sapienza di Roma, il matematico Piergiorgio Odifreddi dell'Università di Torino e l'archeologo Claudio Cavatrunci del Museo L.Pigorini di Roma.

Raitre, ore 20.50

La puntata di «Chi l'ha visto?»

Parlerà della drammatica soluzione del caso di Monica Maddalena, la diciottenne scomparsa nel maggio scorso da Bassano del Grappa, la puntata di «Chi l'ha visto?», il programma condotto da Marcella De Palma. La trasmissione si occuperà, anche, del caso di Mirabela, la bambina rom scomparsa. Gli inquirenti hanno arrestato i genitori della bimba accusandoli di averla venduta per dieci milioni.

I film

«L'ultimo anello dell'inganno»

Tra i film in programma oggi in tv, da segnalare, alle 20.50 su Raidue, il drammatico «L'ultimo anello dell'inganno» (1997) di Charles Correll, in prima tv con Linda Evans; alle 20.35 su Retequattro, il poliziesco «Nessuna pietà» (1986) di Richard Pearce con Richard Gere e Kim Basinger, e, alle 20.35 su Tmc, la commedia «Lui è peggio di me» (1984) con Adriano Celentano.

Canale 5, ore 21

Sul «Taxi giallo» di Marco Balestri

Un vecchio taxi giallo, in giro per l'Italia, cerca di far avverare i sogni, grandi e piccoli, di alcuni bambini. È quanto si vedrà da oggi in «Taxi giallo», il nuovo programma condotto da Marco Balestri.

Raidue, ore 11.30

Cartolina parlante a «I fatti vostri»

Oggi a «I fatti vostri» sarà ospite Giovanni, un ragazzo trentaduenne di Moena, inventore della prima cartolina parlante. L'idea è venuta a Giovanni in estate quando, scrivendo una cartolina alla madre, ha pensato che gli sarebbe piaciuto farle sentire la propria voce. Tornato a casa, ha brevettato la prima cartolina al mondo con la possibilità di registrare un messaggio vocale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 ADDIO MICCY. Film (avventura '69). Di K. Coutter.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Segreto confessionale"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con A. Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con F. Gaudenzi e S. Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con M. Santoro.
23.05 TG1
23.10 TARATATA'
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE.
1.50 RAINOTTE
1.55 SPENSIERATISSIMA
2.05 TG1 NOTTE (R)
2.35 POKER DI SPIE. Telefilm. "Solo un'altra vittima"
4.05 CIAO JERRY - 5A PUNTATA
5.05 CERCANDO, CERCANDO...

RAIDUE

6.15 FAUST. Telefilm. "Radio 92" - 2a parte
6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 RELATIVITY. Telefilm. "Scelta difficile"
15.00 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 LEZIONI DI GUAI. Telefilm. "Colpito al cuore"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Il sogno di Monica"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ULTIMO ANELLO DELL'INGANNO. Film (drammatico '97). Di Charles Correll. Con Rena Sofer, Bridgette Wilson.
22.35 IL FILO DI ARIANNA
23.35 TG2 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Ricatto"
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 EUROPA
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE
16.00 BONANZA. Telefilm. "Il giocatore"
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
0.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI (IL MEGLIO DI). Con Maria Teresa Ruta.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Assassinio sul ghiaccio"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Un processo in famiglia"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 A CASA PER NATALE. Film tv (drammatico '91). Di Peter Edwards.
18.00 VERISSIMO. Con C. Parodi.
18.40 PASSAPAROLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con E. Greggio ed E. Iacchetti.
21.00 TAXI GIALLO
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 CUORE E BATTICUORE COME AI VECCHI TEMPI. Film tv (drammatico '93). Di Peter Hunt. Con Robert Wagner, Stefanie Powers.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Tutti ti guardano, Polly"
9.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
10.45 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Gli echi della mente"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
13.45 LOONEY TUNES
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Scienziati per un giorno"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA - ULTIMO EPISODIO
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e Dedalo"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Un importante processo"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DERBY DEL CUORE: LAZIO - ROMA
23.00 UN ANNO DI SPORT
0.00 SPECIALE: TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.50 FUEGO (R)
1.20 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Vacanza in paradiso"
1.45 FRASIER. Telefilm. "Episodio 7"
2.15 RAPIDO (R)
2.40 KARAOKE (R)
3.05 NON E' LA RAI
4.25 I-TALIANI. Telefilm. "Mio nonno eroe" "L'uomo lupo"
5.10 MEGASALVISHOW
5.15 HIGHLANDER. Telefilm. "La moneta portafortuna"
6.00 POWER RANGERS. Telefilm. "Rangers di due monti" "I guastafeste"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LADY GODIVA. Film (avventura '55). Di Arthur Lubin. Con Maureen O'Hara, George Nader.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Una morte ingiusta"
20.35 NESSUNA PIETA'. Film (poliziesco '86). Di Richard Pearce. Con Richard Gere, Kim Basinger.
22.40 ALIEN NATION. Film (thriller '88). Di Graham Baker. Con James Caan, Mandy Patinkin.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 ARIZONA COLT. Film (western '66). Di Michele Lupo. Con Giuliano Gemma, Rosalba Neri.
3.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 COME, QUANDO, PERCHE'. Film (drammatico '69). Di Antonio Pietrangeli. Con Philippe Leroy, Daniele Gaubert.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R).
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 LA CASA AI CONFINI DELLA REALTA'. Film (fantastico '89). Di Bernard Rose. Con Charlotte Burke.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP NATALE. Con Alessandra Luna.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 LA PIU' GRANDE STORIA MAI RACCONTATA. Film (storico '65). Con Charlton Heston.
16.15 TUTTI COLPEVOLI. Film (drammatico '87). Con Holly Hunter, Joe Seneca.
18.00 ZAP ZAP TV.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 SPORT EMOZIONI
20.35 LUI E' PEGGIO DI ME. Film (commedia '84). Con A. Celentano, Renato Pozzetto.
22.35 TMC NEWS
22.50 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 LA CASA AI CONFINI DELLA REALTA'. Film.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telenovela.
11.30 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 PERSONAGGI & OPINIONI
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 SPORTQUATTRO
15.00 ANDIAMO AL CINEMA
15.05 AUTOMOBILISSIMA
15.25 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 8 NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
18.00 VOLLEY CAMPIONATO SERIE B1
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DEL 2000
20.50 L'INFERNO
21.00 VULCANO
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA'
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 PERSONAGGI E OPINIONI
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.50 BASKET SERIE A1: TELIT TS - KINDER BO
3.20 TEMPO D'ESTATE. Film (commedia '55). Di David Lean. Con Katherine Hepburn, Rossano Brazzi.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 HECKLE & JECKLE E QUACULA
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 GOOL!
9.45 VIDEOSHOPPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 REPORTAGE
20.40 ALI BABA' E I QUARANTA LADRONI. Film (avventura '44).
22.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.55 METEO
23.00 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.55 BORSA
0.10 STREET LEGAL. Telefilm.
1.10 MAGUY. Telefilm.
1.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.55 METEO
2.00 DITELO A TELEFRIULI
2.05 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CIRCOM REGIONAL: APPLICARE L'INFORMATICA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 FUORI I SECONDI. Film (drammatico '86). Di Joe Roth. Con Adrian Pasdar.
0.05 TUTTOGGI II EDIZIONE
0.20 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV 2000
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 DOWNTOWN
22.30 KITCHEN. Con A. Pezzi.
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH
0.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 VENETO

7.10 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 TG DI BELLUNO
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
18.00 A MARENDA COI BELUMAT (R)
19.00 TELEGIORNALE DI VI-VE
19.30 TELEGIORNALE DI TV-PD
20.10 SERVIZI SPECIALI
20.30 TG TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 IL TG DEL NORDEST
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

12.05 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.35 VIDEOSHOPPING
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 ARTICOLO 41

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI JETHRO TULL
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 I VISITATORI. Film.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 CONTO ALLA ROVESCIA. Film (poliziesco '71).
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DRAGO VOLANTE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 DRAGO VOLANTE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 PRINCIPESSA E I GUERRIERI DELL'INFERNO. Film (fantastico '88).
22.50 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 DIARIO DI UN KILLER. Film (thriller '92). Di Roy London. Con Forest Whitaker, Sharon Stone.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE IN 16/9

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
0.00 COVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 KELLY. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 PALLAVOLO: SISLEY - ROMA
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 A TUTTO GAS
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 BASKET: BANCO SARDEGNA - SNAIDERO UD
23.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CHIARAMENTE
23.30 CALEIDOSCOPIO.

RADIO

Radiouno

6.00. Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00 GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 9.10: Radio anch'io; 10.00: Millevoci, 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00. GR1; 13.25. Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie; 14.30: Titoli; 14 50 Bolmare; 15.00: GR1 Ambiente, 15 05 Ho perso il trend; 15.30 Titoli, 16 00 GR1 Noi Europei; 16.05 Notizie in corso, 16 30 Titoli, 17 00 GR1 Come vanno gli affari, 17.30 Titoli, 18 00 GR1 New York news; 18 30 Titoli; 19.00. GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30. GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35. Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35. La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30 GR2; 8.40: La Cometa; 8.55. Il mistero degli Acaja; 9.13 Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2 Notizie; 10 37: Capo Horn. Verso il Duemila; 11.54: Mezzogiorno con Lucio Dalla, 12.10: Il cammello di RadioDue; 12 30 GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2, 14.15: Fuori giri; 15.03: Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e' basta!; 17.00: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30. GR2, 20 02: Alle 8 di sera: Viaggio nel Jazz; 20.30: Il cammmello di RadioDue; 21.30 GR2, 21.41: Suoni e ultrasuoni, 23 00 Boogie Nights; 2.00. Incipit (R); 2 01 Capo Horn (R), 3.06 Radiovento, 5 00 Incipit, 5 01 il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9 05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00. Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Blu bemolle; 16.50: Inaudito; 17.15: Fahrenheit; 17.30. Voci di un secolo; 18.45: GR3; 19.45 Radiotre Suite Festival; 19.50: L'occhio magico; 20.30. Umbria Jazz '99: Enrico Pieranunzi; 21.15: San Francesco a testa in giu'; 23.25 Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Onda verde, T3 Giornale radio; 11 30: Undicitrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3. Giornale radio; 14.30. Nordest Italia (diretta): 15: Tg Giornale radio; 15.15 Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Una nuova vita oltre l'oceano; 8.50: Revival; 9.15: Libro aperto: Tatjana Rojc: Zeus; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.45: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Andrej Arko: La partenza. Originale radiofonico. Regia di Matejka Peterlin. segue: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli 7.07. Il primo disco; 7 10 I diario di Radioattività, 7.15: Discopiù, 7 30 Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05 Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12 05, 13.05, 14 05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20 05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica. 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20 31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

POSTICIPO SERIE B

Il Napoli ha pareggiato in casa con il Cesena (marcatori: pt 2' Scienza; st 17' Bellucci) nel posticipo del campionato di serie B. Questa la classifica: Atalanta punti 30, Vicenza e Brescia 29, Napoli 27, Sampdoria 25, Ravenna 23, Treviso, Chievo, Ternana e Alzano 22, Monza, Cesena 21, Cosenza 20, Genoa e Salernitana 19, Pescara ed Empoli 17, Pistoiese 14, Savoia 12, Fermana 7.

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Masch. - 1a m.
12.15 Capodistria: Sci: Slalom Masch.
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.55 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Maschile - 2a m.
13.00 Capodistria: Sci: Slalom Maschile - 2a Manche
13.30 Telequattro: Sportquattro
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telemontecarlo: Sport Emozioni
20.45 Italia 1: Derby del cuore: Lazio - Roma
21.30 Telechiara: Basket: Banco di Sardegna - Snaidero Udine
23.00 Italia 1: Un anno di sport

MOTO: CAPIROSSI NELLA 500

Dopo Biaggi e Rossi ci sarà anche Loris Capirossi in lizza per il prossimo titolo iridato della classe 500. Dopo la recente rottura col Team Elf Axo Honda dell'ex iridato Fausto Gresini e le voci che lo volevano di ritorno alla Aprilia o al team di Tino Villa, il romagnolo ha sorpreso tutti preferendo la classe regina. Capirossi è da ieri in Spagna per firmare il nuovo contratto.

CALCIO SERIE A Anche Galliani si scaglia contro l'allenatore: «Adesso deve cambiare qualcosa»

Milan, Zac perde un alleato

Presentato Taribo West, è in arrivo José Mari mentre parte Ganz

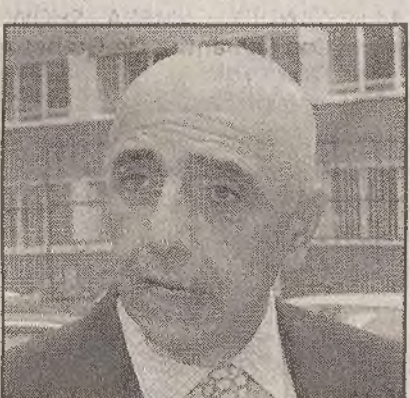
MILANO Non passerà sotto silenzio il pareggio fra Milan e Reggina, maturato al termine di un pessimo primo tempo da parte dei rossoneri e di un errore marchiano di Shevchenko, impreciso nel tirare il rigore al 90'. Galliani avrebbe preferito una maniera diversa di salutare il '99.

«Ho parlato a lungo con Zaccheroni. Con tutta la stima e l'affetto che posso provare per lui e per il suo staff gli ho detto che dobbiamo cambiare qualcosa. Dobbiamo migliorare, perchè prendiamo troppi gol». L'amministratore delegato della società ha aggiunto: «Non voglio dire che sono gli schemi a dover mutare, perchè col 3-4-3 o il 3-4-1-2 abbiamo vinto l'ultimo scudetto, facendo leva sui medesimi uomini. Purtroppo una condizione di forma non buona può incidere sul giudizio di alcuni giocatori. Albertini e Ambrosini opachi? Fino a tre mesi costituivano la coppia centrale della nazionale. Rimane tanta amarezza per il rigore sbagliato al 90', ma abbiamo solo un punto in meno rispetto allo scorso anno».

Domenica il vicepresidente si era lamentato per il modo di tirare i rigori dell' ucraino: «Li calcia tutti allo stesso modo» aveva detto. «È Zaccheroni a dover decidere l'ordine dei rigoristi.

Taribo West

Ho solo detto che Shevchenko, pur essendo il miglior straniero arrivato in Italia, ha tirato nella stessa porta e nella stessa direzione per la terza volta di fila. Ma è Zaccheroni a stabilire chi dovrà calciare i rigori».

MERCATO Taribo West, 25 difensore nigeriano ex nerazzurro scartato da Lippi è arrivato in casa rossonera a parametro zero. Da ieri West è ufficialmente rossonero: Galliani lo ha presentato nella sala trofei del Milan, accompagnato dal procuratore Basilevitch che faceva anche da interprete-portavoce all'africano. West, che per l'occasione si è fatto le treccine di un solo colore (cioè nere) è parso a proprio agio. «Sono emozionato, ma è normale. Del resto non è facile passare dall' Inter al Milan. Sono felice che un grande club come questo abbia avuto fiducia in me. Questo mi fa sentire piy ricco».

Adriano Galliani

E dire che, come rivela Galliani, «Taribo per trasferirsi al Milan ha accettato un ingaggio inferiore del 30-40% a quello offerto da un club inglese». «Io ho risposto - ha raccontato Galliani - che a queste condizioni eravamo disponibili a trattare. Ho chiamato prima Moratti, col quale i rapporti sono ottimi, per parlargli della possibilità. Dunque eccoci qui».

Anche Zaccheroni col tempo dovrà digerire l'acquisto del giocatore. Ma Galliani ha anche un altro annuncio: «È fatta. Miguel Angel Gil ha detto ok. Al 90% l'affare riguardante Josè Mari è chiuso». La società di via Turati potrebbe offrire come contropartita tecnica Maurizio Ganz, finora poco utilizzato da Zaccheroni e già al centro di voci di mercato (Venezia e Torino su tutte).

A Rivaldo il «Pallone d'oro»: «Lo dedico a mio padre»

PARIGI Vitor Borba, meglio noto ai tifosi come Rivaldo, succede allo juventino Zinedine Zidane nell'albo del «Pallone d'oro», come n. 1 del calcio europeo. Gabriel Batistuta si è classificato quarto e Christian Vieri, unico calciatore italiano fra i primi 30, è finito settimo nella classifica stilata annualmente dalla rivista specializzata France Football sulla base delle indicazioni fornite dai giornalisti sportivi dei 21 paesi aderenti all'Uefa. Come era stato ampiamente anticipato alla vigilia, Rivaldo è stato preferito a David Beckham, mentre il milanista Andrei Shevchenko si è classificato terzo. Resiste il «vecchio» Lothar Matthaus: l'inossidabile «libero» del Bayern Monaco è decimo.

«La morte di mio padre fun un colpo durissimo - spiega ora il vincitore dell'ultimo Pallone d'Oro degli anni 90 - al punto che volevo smettere. Io ero il favorito di mio padre. Aveva un debole per me, e ora gli dedico questo trofeo. Diceva sempre che uno di noi tre avrebbe sfondato nel calcio e che secondo lui io ero il più bravo. Ho sentito moltissimo la sua mancanza». Per questo ora riversa il suo amore su Rivaldinho, 4 anni, già divo di spot-pubblicitari, al quale spesso manda baci dopo che ha segnato un gol, oppure gli dedica le sue reti con scritte sulla maglia della salute.

«Allo stadio sono andato fin da piccolo - dice ancora Rivaldo - ma non a vedere le partite. «A casa mia c'era tanto bisogno di soldi - continua Rivaldo - e io dovevo darmi da fare. Così andavo allo stadio di Recife a vendere sandwich, oppure gelati, i ghiaccioli che da noi in Brasile si chiamano picolè». Quand'era libero, faceva 16 chilometri a piedi per andare al campo d'allenamento della «escolinha de futebol» di cui faceva parte. La grande avventura del fuoriclasse scartato anni fa dal Parma (poteva prenderlo avendo diritto di precedenza su tutti i giocatori del Palmeiras) è cominciata da lì.

IL CASO Aperta un'inchiesta sul big-match

Su Juve-Inter Guariniello si sostituisce all'arbitro dopo la svista di Tombolini

ROMA Juventus-Inter, la sfida dei veleni e delle presunte sudditanze psicologiche, dei cartellini mancati e degli errori manifesti, non è finita. I tempi supplementari verranno disputati sull'arroventato tavolo della Procura di Torino. «Arbitro» sarà Raffaele Guariniello che sul mondo, anzi sulle menti poco serene e molto confuse dei direttori di gara, vuole vederci chiaro. Così anche la partita galeotta, quella disputata il 12 dicembre scorso e arbitrata dal marchigiano Tombolini finisce nel fascicolo del procuratore aggiunto torinese che tra doping e fischietti, provette e moviole, e nuovi sistemi di designazione è da due anni alla scoperta dei segreti del pallone.

I motivi per i quali gli investigatori hanno deciso di occuparsi della partita non sono ufficiali ma facili da intuire e comunque non riguardano nello specifico il ruolo di Tombolini e le due sviste che hanno visto come protagonista il portiere bianconero Van Der Sar (prima «graziato» dal direttore di gara e poi ingiustamente espulso per un fallo che non aveva commesso). A convincere il pm a mettere... in calendario anche Juve-Inter è stato il risultato di un lungo colloquio con l'ex direttore di gara Angelo Cerina (iscritto alla sezione di Cagliari dell' Aia) e rappresentante della neonata organizzazione sindacale dell'Aia, la Siac-Cisl (5 mila affiliati) che ha già scatenato le proteste neanche troppo velate dello staff dirigenziale arbitrale e della stessa Federcalcio.

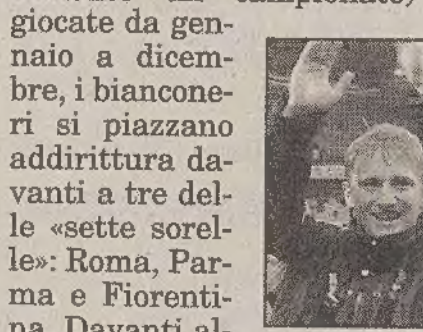
Secondo indiscrezioni Guariniello avrebbe ricevuto una serie di «delucidazioni» riguardanti le possibili influenze che le grandi squadre hanno sugli arbitri, soffermandosi anche sul nuovo sistema di designazione e nello specifico sulle modalità con cui sono stati nominati i due nuovi designatori (Pairetto e Bergamo). Una descrizione dunque dettagliata degli ultimi avvenimenti (la plateale decisione dell'Aia di far sorteggiare gli arbitri ad una giornalista per affossare dubbi e sospetti) e degli ultimi errori arbitrali (gravi a Parma, Roma e Perugia) che hanno spinto il pm ad indagare sulla sfida tra due squadre blasonate.

Ieri sul tema arbitri è intervenuto anche il presidente della federcalcio Nizzola che non ha negato una perdurante «ansia» da parte degli arbitri: «Troppa pressione non li rende assolutamente sereni». Ma non trova rimedio: «Si devono abituare. Penso che in passato gli errori fossero più numerosi. Eliminarli è impossibile, neanche con il professionismo totale». È proprio su questo che sta indagando Guariniello.

Un'iniziativa che ovviamente non farà molto felice la Juventus che si sente già perseguitata dal Pm Guariniello per l'inchiesta sui farmaci proibiti.

Udinese, il bilancio diventa positivo dopo l'impresa di Torino

Il primo obiettivo di De Canio è recuperare gli infortunati

UDINE L'Udinese chiude il 1999 come quarta migliore squadra dell'anno solare. La vittoria di Torino, arrivata a chiudere il periodo più nero del campionato bianconero (un punto in tre partite), corona nel migliore dei modi l'ennesimo anno «magico» per il calcio friulano. Nell'ipotetica classifica della serie A stilata in base alle 34 partite (esattamente un campionato) giocate da gennaio a dicembre, i bianconeri si piazzano addirittura davanti a tre delle «sette sorelle»: Roma, Parma e Fiorentina. Davanti all'Udinese e ai suoi 57 punti ci sono solo la Lazio, primissima con 77 (!) punti, i campioni d'Italia del Milan a quota 69 e la Juve a 62.

Questo bilancio è frutto soprattutto del grande girone di ritorno dello scorso anno (31 punti), ma anche di un avvio di campionato 1999/2000 tutto sommato positivo. Non tanto forse per l'attuale posizione in classifica (nono posto), tornata rassicurante soltanto grazie allo 0-1 di domenica, quanto per la qualificazione agli ottavi di finale in Coppa Uefa.

La chiave di volta della stagione in corso, se non altro sotto il profilo del morale, va individuata proprio nell'impresa di Leverkusen. Dal punto di vista tecnico, invece, l'elemento più importante sembra il recupero degli infortunati, in particolare a centrocampo. I primi frutti ci sono proprio nella partita del «Delle Alpi», la prima dopo due mesi conclusa senza gol al passivo: la presenza contemporaneamente di due incontristi come Giannichedda e Van der Vegt in mediana ha già conferito alla squadra una maggiore tenuta difensiva, e se la lunga sosta natalizia consentirà a De Canio di ritrovare il miglior Locatelli le potenzialità della squadra dovrebbero migliorare anche in fase di costruzione. A confortare l'allenatore bianconero c'è poi un altro dato, quello relativo alla «disciplina»: l'Udinese è l'unica squadra della serie A senza espulsioni al passivo, con gli ovvi benefici in termini di squalifiche che ne conseguono. Se gli infortuni daranno una tregua, questa sarà sicuramente una freccia in più nell'arco di De Canio. Che da gennaio, per la prima volta nella stagione, dovrebbe poter contare su tutti gli uomini della rosa.

Riccardo De Toma

LA POLEMICA

La Roma infuriata per il campo di Parma Sensi tuona in Lega

ROMA Pochi sorrisi e tanta rabbia accompagnano il Natale. Dopo Parma e le proteste di Capello, il presidente della Roma Franco Sensi reprime l'ira, cerca di evitare che ulteriori strascichi polemici arrechino danno alla squadra, ma ai suoi collaboratori anche il giorno dopo ribadisce che il pallone a Parma non rimbalzava, la partita era da sospendere, e comunque nel complesso della direzione di gara la squadra giallorossa è stata penalizzata. A Parma, come a Bologna. Dopo una giornata di riflessione, la scelta è di non fare passi ufficiali. Ma l'intenzione di Sensi è di farsi sentire nelle sede competenti.

Le proteste della Roma chiamano di fatto in causa la Lega. Che però non vuole rispondere ufficialmente. Quello che in Lega si fa notare è che da un punto di vista prettamente regolamentare è l'arbitro a decidere sulla praticabilità del campo. Poi ci sono i doveri della Lega: far rispettare l'art. 44 del proprio regolamento che, recependo in buona parte le norme federali sul «giuoco del calcio», afferma che «la Lega sottopone i campi a collaudi, periodicamente ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno» e che «è fatto obbligo alle società di conservare in perfetta efficienza i campi di giuoco».

SERIE C2

Un organico che sopporta bene le assenze: decisivi nella ripresa gli inserimenti di Gubellini e del giovane Carli

Triestina, panchina lunga e piena di risorse

Fioretti: «Adesso vedo una squadra più determinata e ricca di entusiasmo»

TRIESTE La Triestina non finirà mai di benedire il rovescio di Padova. Poteva essere la fine di tutto, avrebbe potuto uccidere ogni sogno in largo anticipo e invece quella sconfitta è servita da elettrochoc. I giocatori finalmente hanno cominciato a guardare in faccia la realtà, a volare basso come lo richiede la categoria. Senza quella sbandata con ogni probabilità il campionato della Triestina sarebbe stato un continuo saliscendi con il povero Costantini a saltare da un piano all'altro per riprendere il controllo dell'ascensore.

PIU' CONTINUITA' Rispetto a un mese fa l'Unione ha più rabbia e voglia di arrivare e soprattutto ha acquisito maggior continuità. La squadra ha ancora delle piccole ricadute (lo si è visto nella ripresa contro il Gubbio) ma adesso ha anche la forza interiore per venirne fuori. Tempo fa la Triestina una partita come quella di domenica avrebbe rischiato alla fine di pareggiarla, mentre quella attuale si è concessa addirittura una festosa passerella a suon di gol. «Vedo che ora ci sono determinazione, entusiasmo, attaccamento alla maglia», spiega il direttore generale Vittorio Fioretti. «Domenica abbiamo sofferto un po', ma quando si svegliano gli attaccanti sono dolori, Speriamo di riconquistare tutti i tifosi, la Triestina ha bisogno di loro».

PANCHINA LUNGA La Triestina ha un organico tale da poter sopportare anche le assenze di Zamuner, Pasa, Furlanetto e Provitali. La panchina lunga può fare la differenza nei momenti topici della stagione quando ci sono numerosi infortunati e squalificati. «Abbiamo praticamente due squadre», osserva Fioretti. «Stanno venendo fuori giovani come Bacis, Pelizzoli, Princivalli. E anche Carli lì in mezzo domenica ha fatto bene». E' una Triestina che si può concedere il lusso di tenere Gubellini in panchina per un tempo e quando entra ha tanta rabbia da sfogare che va ripetutamente in gol. L'Alabarda oggi non è solo Criniti (sempre preziosissimo) e Teodorani, ha trovato nuovi punti di riferimento in Roberto Vecchiato, Claudio Gallicchio, in Michele Bacis. Tutti ragazzi che pareva dovessero rimanere dietro le quinte.

DIFFICOLTA' A CENTROCAMPO L'unico reparto in cui la Triestina in alcuni frangenti si è lasciata soverchiare è stato il centrocampo. Mancava un uomo di esperienza accanto a Modesti o Princivalli capace di gestire l'incontro e di far girare meglio la palla.

LA TRASFERTA DI SORA La Triestina non ha tempo per godersi il 4-0 e il secondo posto. Prima di Natale (giovedì) deve andare a Sora nel profondo Lazio per sostenere un'altra difficile battaglia. «E' un brutto campo, le squadre ospiti giocano in condizioni non facili», chiosa Fioretti. Gli alabardati si metteranno in viaggio già oggi e pernotteranno al Centro tecnico di Coverciano.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Il Rimini è come un orologio

TRIESTE La classifica comincia a dire la verità: in testa è rimasto il solo Rimini, una squadra programmata durante l'estate per vincere il campionato. Con l'innesto di Clementi (doppietta a Castel San Pietro) i romagnoli hanno compiuto un consistente salto di qualità in attacco. Finora hanno sbagliato solo due partite, una a Macerata e l'altra in casa contro la Triestina. Un complesso che brilla per qualità e anche per regolarità. Lo stesso non si può ancora dire del Padova: sul neutro di Mantova è difatti uscito il risultato più sorprendente della penultima giornata di andata. L'undici di Beruatto è andato sotto contro il Carpi (ancora Verolino) e ha fatto fatica a pareggiare. I patavini comunque avevano già stentato mercoledì in occasione del recupero di Imola, ma in quella occasione erano stati sorretti dalla buonasorte. Nonostante i punti buttati il Padova è lì, dietro le prime.

La Torres, invece, si è definitivamente eclissata a Pesaro dove è risorto Armandino Ortoli (doppietta). Ha perso il primato e anche credibilità. In sostanza sta facendo la fine dello scorso anno: dopo un avvio a cento all'ora sparì presto dalla scena. Il Teramo, infine. è formazione di buona tempra: la sconfitta contro l'Alabarda si è rivelata indolore al punto che gli abruzzesi sono riusciti a conquistare i tre punti su un campo-tabù come quello di Tempio.

m.c.

BASKET SERIE A1 L'impresa contro la Kinder sembra non aver lasciato traccia nell'ambiente biancorosso

Telit, un exploit quasi «invisibile»

Di nuovo in palestra, niente festeggiamenti, Banchi trova difetti da correggere

Rigaudeau ha appena commesso fallo di sfondamento. Mancano due secondi al termine, la Telit ormai ha vinto. Abbraccio a tre per Maric, Giannouzakos e Rowan, Andersen, di spalle, è attonito, Danilovic a testa bassa. (Lasorte)

TRIESTE Per la Virtus Bologna è meglio girare al largo da Trieste, quando è aria di festività. Non c'era solo il precedente del Capodanno '94, passato alla storia per il ciuff da metà campo di Nando Gentile. Nel conto c'è anche un'altra stapazzata rimediata, nella settimana tra il Natale e il San Silvestro dell'84, dai bolognesi allora marchiati Granarolo. Erano campioni d'Italia in carica ma la Stefanel di De Sisti, Coleman, Dillon prese loro le misure e li rispedì mogi mogi sotto le Torri. Per la cronaca, determinanti furono il play Fischetto, un esterno, Vitez, e i tiri da tre punti.

Mettete al posto del peperino brindisino Ivo Maric e Rowan per l'inossidabile Boris, le triple anche stavolta sono state pesanti, ed ecco l'ennesima conferma alle teorie di Vico. Corsi e ricorsi...A scanso di equivoci, quell'anno Trieste riuscì a salvare la pellaccia in A1.

La Telit non ha certo corso rischi di abbandonarsi alla baldoria, dopo la vittoria sulla Kinder. I giocatori a cena insieme, l'allenatore a casa, a armeggiare con il videoregistratore. «Per scaricare la tensione dell'incontro ci metto sempre qualche ora - spiega Luca Banchi - Se devo rubare tempoal sonno, tanto vale studiare le immagini del prossimo avversario». Ieri pomeriggio, i biancorossi si sono ritrovati in palestra proiettati verso la trasferta di domani a Treviso. Dove, a sentire il coach, servirà ancora qualcosa di più rispetto allo standard servito a piegare le V nere. «Ci sono alcuni particolari da mettere a posto. Gli uomini della panchina, ad esempio, hanno prodotto solo otto punti in una quarantina di minuti di impiego complessivo. Poco».

Quando gioca in casa, comunque, Trieste sembra aver consolidato alcune caratteristiche. Ha la terza difesa dell'A1 nelle gare interne, concedendo meno di 64 punti a partita. Un dato sorprendente pensando che nel corso della loro carriera i tre «piccoli» titolari non si erano certo costruiti la fama di mastini. E invece la difesa di squadra, con aiuti e raddoppi, sta pagando.

C'è un altro termometro che va considerato. Tra le graduatorie della Lega c'è anche quella che tiene conto della valutazione statistica concessa agli avversari. In questa classifica la Telit è sesta. Il dato, che non distingue tra gare casalinghe e fuori, significa che Trieste ha la capacità di...far giocare male i quintetti che si trova di fronte, irretendoli in difesa, intimidendoli con McRae. Non a caso nemmeno Paf e Kinder, le due squadre più forti dell'A1, hanno destato una grande impressione contro i biancorossi. Meglio, semmai, Siena. Cioè la formazione che più delle altre ha costruito sul «non far giocare gli altri» la propria fortuna.

Roberto Degrassi

Tifosi in mobilitazione per la gara a Treviso

TRIESTE Domani, nella trasferta infrasettimanale a Treviso (ore 20.30), la Telit potrebbe avere al seguito anche un buon numero di tifosi. Inizia stamani in Piazza dell'Unità d'Italia, infatti, la prevendita dei biglietti. I prezzi. Curva tifoseria organizzata 30mila lire; posti numerati 40mila, distinti 55mila, centrali 85mila (fino a esaurimento posti).

Dal comitato triestino premi a coach e arbitri

TRIESTE Il comitato provinciale della Federazione pallacanestro ha attribuito, durante l'intervallo della partita Telit-Kinder, alcuni riconoscimenti a protagonisti della scena locale.

Sono stati premiati gli allenatori Bruno Crisman e Gianni Neppi, l'arbitro Enzo De Lucia e il dirigente Uccio Bellini.

La telenovela Podestà giovedì a una conclusione

TRIESTE In un modo o nell'altro si chiuderà giovedì il «giallo Podestà». Livorno, per voce del gm Fantoni, nei giorni scorsi ha ribadito che vuole vendere il lungo, il «gioiello» della cenerentola dell'A2, per capitalizzare e Trieste è in pole position offrendo in cambio Moraitis (Semprini è intoccabile) e soldi. La Telit ha smentito una trattativa in dirittura.

L'affare sembra in un momento di stallo. Livorno fa sapere di avere ricevuto offerte anche da Reggio Calabria (Grappasonni e 500 milioni), Napoli e Udine, lasciando anche la porta aperta a un rilancio da parte di Varese. Un mese fa i toscani chiedevano per Podestà un miliardo e mezzo. Una richiesta che è stata subito ridimensionata dalla decisione della Fiba di abbattere barriere nel mercato in Europa. Non avrebbe senso svenarsi per un italiano quando, il prossimo giugno, spendendo un quarto della cifra un club può assicurarsi uno slavo di buon livello.

Livorno ha dovuto quindi rivedere le proprie pretese. Domani sera il quintetto tirrenico - con Podestà - affronterà la gara-salvezza con Ragusa. Poi, giovedì, ufficializzerà il destino dell'ala-centro.

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. Ex-aequo per la Telit che si toglie lo sfizio di stendere la Kinder e per la Scavolini che sgretola la Viola e conquista il secondo posto, dopo tempo immemorabile.

Il flop. È sempre più imbarazzante il campionato di Varese. Manca una sola giornata al termine del girone d'andata e i campioni d'Italia sono in piena zona retrocessione. Hanno tagliato Allen per Kissurin (4 punti nella sconfitta interna con l'AdR), aspettano altri rinforzi. Intanto piovono i fischi. Il primo obiettivo stagionale (la qualificazione alle final eight di Coppa Italia) è già stato fallito. Il presidente Edo Bulgheroni si è dimesso. Il domani è incerto.

La novità. La Zucchetti mette in naftalina il lituano Adomaitis e nelle prossime tre partite darà fiducia a Tim Breaux, tiratore Usa con precedenti anche nella Nba. Al termine del trittico, Montecatini deciderà se allungargli il contratto sino al termine della stagione. Innesto extracomunitario anche Verona, scontenta di Griffin. La Muller ingaggia Bullock, 23 anni, playguardia di 188 cm.

Montecatini e Verona cambiano stranieri Bulgheroni si dimette

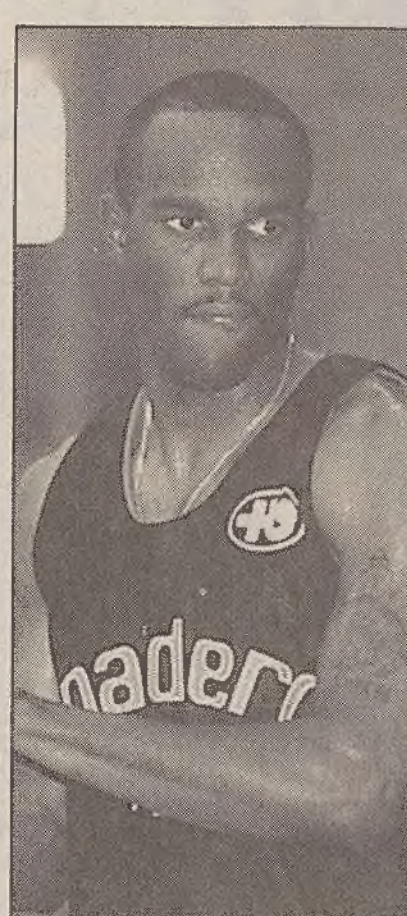
Il lusso. Si può essere un campione, vantare un passato luminoso, incantare alla prima partita in Italia e alla successiva avere già in tasca il biglietto di ritorno per gli States. Potrebbe capitare a Pooh Richardson. Il tecnico dell'Adecco, Marco Crespi, sembra infatti attendere con particolare impazienza il ritorno di Respert, infortunato.

Il mistero. Per una formazione dall'organico non illimitato è sempre difficile gestire un anno su due fronti. La Pepsi è in lotta per due obiettivi: la permanenza in A1 e una buona figura in Coppa Korac. Rimini mercoledì scorso si è qualificata per il turno successivo del torneo europeo. Entusiasmo alle stelle in Riviera. Ma nel successivo scontro-salvezza a Reggio Emilia i romagnoli sono franati, disintegrati. Meglio una Korac dignitosa o la tranquillità in campionato raggiunta con un certo anticipo?

La frase. «Se la prossima partita si alzerà anche una sola offesa verso un mio compagno, l'allenatore o anche il massaggiatore, io chiederò cambio e tornerò in panchina per non giocare più». Riccardo Pittis avverte i tifosi della Benetton.

Ro.De.

SERIE A2 Udine lanciata

Cantarello e Alibegovic autorizzano la Snaidero a coltivare ambizioni

Low Smalley.

UDINE La zona 3-2 per sbancare Sassari. È bastata alla Snaidero una semplice mossa difensiva per irretire l'attacco predisposto da Tonino Zorzi e infilare la quarta vittoria nelle ultime cinque gare.

Non sta tutto qui, ovviamente, il succo del successo arancione, alimentato dalle ottime prestazioni di Cantarello (nove rimbalzi e cinque palle recuperate), di un finalmente ispirato Pieri e di un Alibegovic che ha garantito un buon bottino in punti e rimbalzi. Il clima, in casa friulana, alla vigilia del match di domani al Palasport Carnera contro la capolista Sicc Jesi di Firic e Mario Gigena, è manco a dirlo idilliaco.

È lo stesso presidente Edi Snaidero a farsene portavoce: «Un Alibegovic così è in grado di fare la differenza in qualsiasi squadra – dice il numero "uno" arancione – e anche il tecnico Boniciolli ha influito sul risultato cambiando difesa nel momento più opportuno. Ora attendiamo la capolista e il pubblico delle grandi occasioni».

Una Snaidero uscita tra gli applausi dei sostenitori avversari si ritrova dunque con il morale alle stelle alla vigilia di un incontro che può dire molto sul futuro della formazione friulana. Come appare confortante il ritorno ai migliori livelli dell'accoppiata Pieri-Alibegovic, fondamentale per le sorti dei una Snaidero proiettata verso la A unica. Anche se è il solito umile Cantarello, vero totem degli arancione, a meritarsi l'elogio più alto se non altro per l'indistruttibile continuità di rendimento.

Edi Fabris

IPPICA

La Tris a Capannelle

«Ammucchiata» per sabbiaroli con Happy Easter tra i favoriti

ROMA Ammucchiata per sabbiaroli oggi a Capannelle. La Tris si propone con una incerta prova sui 2200 metri che ha raccolto 20 adesioni. Le candidature alla vittoria e ai piazzamenti che contano si sprecano, anche se a noi, non dispiace Happy Easter che Otello Fancera potrebbe portare a un risultato probante.

Corsa Tris, lire 44.000.000, metri 2200, pista sabba. 1) Al Nile (61 1/2 J. Freda); 2) Daddolone (62 A. Arbau); 3) Marazi (60 1/2 A. Herrera); 4) Paula Cooper (60 1/2 V. Mezzatesta); 5) Totò Le Mokò (60 M. Maiorino); 6) Valerio Giubilo (60 M. Pasquale); 7) Happy Easter (59 O. Fancera); 8) Namabamba (58 W. Gambarota); 9) Lead Mond (57 1/2 A. Corniani); 10) Quinolina (56 1/2 P. Agus); 11) Risoluti (56 1/2 L. A. Acuna) 12) Ace of Base (56 G. Temperini); 13) Via Palestro (56 E. Tasende); 14) Cermani (55 1/2 G. Russo); 15) Crandon Boulevard (55 1/2 A. Muzzi); 16(Juan Dolio (55 1/2 C. Fiocchi); 17) Circeo (55 C. Di Stadio); 18) Bill Richmond (54 M. Belli); 19) Tinning Money (53 1/2 D. Porcu); 20) Golden Topsider (53 G. Di Chio).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) HAPPY EASTER. 2) DADDOLONE. 6) VALERIO GIUBILO.** Aggiunte sistemistiche: **1) AL NILE. 10) QUINOLINA. 20) GOLDEN TOPSIDER.**

m.g.

SCI ALPINO

Dopo le delusioni in Alta Badia, gli azzurri con Nana e Rocca cercano di salire sul podio

Kranjska Gora, speciale da riscatto

E domani, a Saalbach, si recupera il gigante della Val d'Isère

ALTA BADIA (BOLZANO) Dopo il gigante dell'Alta Badia, la Coppa del Mondo uomini prosegue oggi con uno slalom speciale in Slovenia, a Kranjska Gora, e con un gigante (recupero della Val D'Isère) a Saalbach, in Austria, domani. Poi ci sarà la pausa di Natale e Capodanno. Le ragazze - con le slalomiste azzurre che si stanno allenandorio in Alta Badia - torneranno in gara subito dopo Natale con uno slalom e un gigante nel Tirolo dell' Est, a Lienz, il 28 e 29 dicembre.

Deludenti nel gigante di due giorni fa, gli azzurri cercheranno di riscattarsi oggi e domani. Ma non c'è da illudersi. In gigante l'unico competitivo è il solito Patrick Holzer che però ancora risente dello stiramento dei legamenti del ginocchio destro riportato negli Usa. Patrick è andato male in Alta Badia e non è pensabile che possa guarire per domani.

In slalom speciale sinora gli azzurri hanno in attivo il terzo posto di Matteo Nana a Beaver Creek. Lui, Tescari e Rocca sono atleti non eccellenti ma che possono sempre inventarsi la gara giusta e si tratta di avere fiducia. In gigante, invece, Rocca e Nana - oltre a lamentele non del tutto infondate sui materiali - paiono lontani da livelli adeguati di rendimento. Con questi chiari di luna nelle discipline tecniche, la verità è che la squadra azzurra maschile guidata da Gustav Thoeni ha al momento un solo atleta di punta e cioè il liberista Kristian Ghedina, il trionfatore della val Gardena. Dietro di lui però non ci sono altri rincalzi.

Matteo Nana può essere protagonista in Slovenia.

In campo femminile, invece, le cose vanno molto meglio. Isolde Kostner guida ha Coppa del Mondo, ha già vinto ben tre volte e con lei sul gradino più alto del podio c'è finita anche Karen Putzer seguita da Alessandra Merlin. In più, da Silke Bachmann a Nicole Gius c'è una pattuglia di giovanissime altoatesine che stanno vivendo - per la gioia del ct Tino Pietrogiovanna - un magico. Tutte ventenni, ben amalgamate in squadra, entusiaste, la nouvelle vague targata Sudtirolo è la vera e confortante novità della stagione. Parlare di valanga rosa non è davvero fuori luogo.

Italia1, 9.55 e 12.55.

AUTO

Gara di Natale, Key in luce

TRIESTE Gorizia ha visto l'ultimo appuntamento con le competizioni motoristiche, per quanto riguarda l'automobilismo locale. Si è trattato del «10.o raduno di Natale», una sorta di mix molto ben riuscito tra raduno, gara di regolarità pura e rally vecchia maniera. Dei nostri, era presente in grande stile, la Key Racing che ha avuto la soddisfazione di vedere tutti i suoi 15 equipaggi all'arrivo, con otto vetture tra i primi dieci. Tra questi, molto bene ha fatto la coppia Furlan-Malinconico che ha strappato il terzo posto assoluto e la ovvia vittoria di classe N1, mentre Zivek-Grassi hanno portato a casa il secondo di classe N2 e l'ottava piazza, bene i debuttanti Rosin-Favetti, Zocchi-Monda, coppia giovanissima su di una smagliante Opel Ascona 2000, reduci peraltro dal recente Rally della Sedia, e ottima, anche se non fortunatissima, la gara di Ughetti-Di Pinto, su di una vettura non freschissima. In ogni caso un gran divertimento per tutti e un ottimo auspicio per la stagione 2000 che va a incominciare tra breve.

Fabio Niero

IL CASO

Doping

Marco Pantani come Carnevale e Peruzzi, la difesa «attacca» ricordando quei casi

TORINO Marco Pantani si difende dall'accusa di doping chiedendo, idealmente, l'aiuto di Andrea Carnevale e Angelo Peruzzi. Uno dei capisaldi del memoriale difensivo consegnato al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, il magistrato che indaga sui valori ematici del «Pirata», è la giurisprudenza in materia di illecito sportivo (legge 401 del 1989).

Ciò che si vuole dimostrare è che questo reato non può essere applicato agli atleti, e il caso più noto tra quelli elencati dalla difesa (c'è ad esempio anche una sentenza della Corte di Cassazione del 1996) è appunto la decisione di un gip di Roma, Francesco Monastero, che nel 1991 scagionò Carnevale e Peruzzi proprio dall'accusa di illecito sportivo. I due calciatori, al termine di una partita Roma-Bari del 1990, erano stati trovati positivi al Lipopil, un farmaco contenente una sostanza proibita, e la Procura di Roma aveva chiesto il loro rinvio: il giudice ordinò il processo (alla fine del quale gli atleti furono assolti), ma solo per reati non sportivi.

In altra parte del memoriale si entra nel merito delle accuse. Pantani è indagato per il tasso di ematocrito (60 per cento) trovato dopo l'incidente alla Milano-Torino del 1995, che gli costò una grave frattura a una gamba. I consulenti della difesa, avanzano, tra l'altro, dei dubbi sull'attendibilità (dal punto di vista strettamente processuale) dell'esito dell'esame del sangue effettuato al campione romagnolo in quell'occasione, perchè non è un dato verificabile ulteriormente e perchè il prelievo è stato eseguito per altri scopi.

CICLOCROSS

Rodato il percorso di Zagliacco di Buia che ospiterà i campionati italiani

Gp Triveneto tinto d'azzurro

TRIESTE Dominio degli azzurri Gabriele Bilato (open) ed Enrico Franzoi (juniores) al Gran Prix Triveneto di ciclocross di Zagliacco di Buia, disputatosi sul circuito che il 9 gennaio ospiterà i campionati nazionali assoluti . Prova da campione anche per il cicloamatore Maurizio Tabotta che, dopo aver dominato nella sua categoria si è concesso il lusso del terzo posto assoluto.

Ha gareggiato da protagonista anche l'under 23 udinese Matteo Cossio, vincente sabato nell'Internazionale di Pontedera e secondo, dopo una volata sfortunata, a Zegliacco. Friuli protagonista, infine, anche nella gara femminile, con l'infaticabile Turcutto. Ai campionati italiani i regionali saranno gli atleti da battere.

DONNE: 1) Maria Paola Turcutto (Hypo Bike), 2) Lucia Pizzolotto (Fanini), 3) Giovanna Del Gobbo (Granzon). **'ELITE**: 1) Gabriele Bilato (Selle Italia), 2) Marco Paludetti (Mobilvetta), 3) Giuseppe Dal Grande (Olimpia). **UNDER 23**: 1) Michele Sbetta (Bedogni), 2) Matteo Cossio (Civibaik), 3) Francesco Case (Selle Italia). **AMATORI 1**: 1) Maurizio Tabotta (Tandem), 2) Massimo Marcon (Sanvido),3) Marco Sponga (Sanvido). **AMATORI 2**: 1) Luigi Casagrande (Olimpia), 2) Ottavio Pacagnella (Caretta), 3) Riccardo Piccinin (Olimpia). **JUNIORES**: 1) Enrico Franzoi (Mogliano 85), 2) Jonathan Tabotta (Bujese Fanzutto), 3) Erik Miorini (Bujese Fanzutto). **ALLIEVI**: 1) Fabrizio Modestini (Bujese Fanzutto), 2) Manuel Hildebrandt (Adriana Bolzano), 3) Thomas Pacagnello (Caretta). **ESORDIENTI**: 1) Federico Piccin (Olimpia), 2) Christian Carlesso (Villorba), 3) Gabriele Marcante (Libertas Pratic), 4) Alessandro Pezzarini (Manzanese).

a.p.

ATLETICA LEGGERA

Prima prova dei Campionati regionali societari di corsa campestre

«Piccinato» beata tra le donne

OSOPPO La lunga stagione del cross si è aperta con la disputa della prima prova dei Campionati regionali societari di corsa campestre. Il maltempo, caratterizzato a tratti addirittura dalla neve, ha reso ancora più dura la prima uscita. In campo femminile sugli scudi l'Olindo Piccinato Brugnera che, in attesa dell'esordio con i suoi colori di Valentina Tauceri, ha piazzato Daniela Spilotti e Monia Capelli ai primi posti rispettivamente del «cross corto» e del «cross lungo», dominando così pure le classifiche di società. Tra queste, e rimanendo in campo femminile, da segnalare i primi posti dell'Atletica Alto Friuli tra le allieve (secondo il Cus Trieste) e tra le juniors. In campo maschile il «cross corto» è andato al portacolori della Libertas Udine, Fabio Letteri, mentre la versione «lunga» ha visto il dominio del marocchino della Piccinato, Abdelaziz Majioubi. Tra le società, Piccinato, Alto Friuli e Libertas Udine si trovano al comando delle classifiche maschili.

Risultati. Allieve: 1) Riga (Libertas Ud); 2) Linossi (Alto Friuli); 3) Franzil (Alto Friuli); 6) Bologna (Cus Ts); 7) Bruni (Cus Ts); 8) Bonazza (id.); 9) Macchi (id.). **Allievi:** 1) F. Scaini (Piccinato); 2) S. Scaini (id.); 3) Malisano (Lib. Ud). **Juniores femm.:** 1) Isola (Alto Friuli); 2) Marin (id.); 3) Doz (Lib. Ud). **Juniores masch.:** 1) Petaccia (Atletica Go); 3) Marangone (Lib. Ud); 3) Fadi (Alto Friuli). **Seniores f. cross corto:** 1) Spilotti (Piccinato); 2) Iacuzzi (Libertas Ud); 3) Sacilotto (Piccinato); 4) Schillani (Cus Ts); **cross lungo:** 1) Capelli (Piccinato); 2) Bazzocchi (Cus Ts); 3) Gobbo (Piccinato); 4) Bonanni (Piccinato); 6) Seppi (Marathon Ts); 8) Pichierri (id.); 10) Massi (Cus Ts); 12) Corte (id.). **Seniores m. cross corto:** 1) Lettieri (Lib. Ud); 2) Cisilino (id.); 3) Cargnello (Cus Ts); **cross lungo:** 1) Majoubi (Piccinato); 2) Trampuz (Alto Friuli); 9) Furlanich (Marathon Ts).

Alessandro Ravalico

CALCIO ECCELLENZA Il Latte Carso non ce la fa a schiodarsi dall'ultima posizione

Dal San Luigi lezione di grinta

Vidiak trova motivi di consolazione anche nello stop a Palmanova

SAN LUIGI

Alessandro Giorgi.

TRIESTE Al di là dei riscontri in classifica va riconosciuto che al San Luigi di quest'anno non manca certo una dose di carattere. Dopo ogni severa batosta la formazione di Carlo Milocco cerca, e spesso trova, una chiave di rivalsa. Dopo il sonoro 5-0 ingoiato sul campo del Tamai è arrivato puntuale il riscatto e in termini altrettanto rotondi, grazie al 4-2 inflitto al Ronchi. I biancoverdi sono da elogiare soprattutto per la tranquillità sul piano della gestione, senza sbavature e rischi di sorta nonostante due guizzi d'orgoglio da parte degli isontini. Milocco, dal canto suo, non ha rinunciato all'attacco a tre riproponendo Giorgi, Cermelj e Fantina a spaziare là davanti, correndo magari il rischio di vedere i tre pestarsi i piedi tra loro. Sono problemi della formula tattica ma stemperati alla fine dal risultato e dalla resa. Cermelj non ha perso l'occasione per rimpinguare il suo bottino facendosi trovare puntuale a due stoccate risolutrici. Fantina ha messo lo zampino in due affondi vincenti con assist, quello legato alla prima rete di Cermelj e in quella di Veronelli. A proposito di quest'ultimo ci voleva la fatidica legge dell'ex per farlo salire alla ribalta. Il giovane stenta nella ricerca della condizione ottimale ma la società sanluigina crede ancora nell'investimento. Che la rete, che pur non appartiene al suo repertorio abituale, possa sbloccare definitivamente uno degli elementi più ambiti dell'ultimo mercato?

Francesco Cardella

TRIESTE CALCIO

TRIESTE «Una sconfitta che, se continueremo a giocare in questa maniera, non peserà». Nonostante la battuta di arresto (1-0) rimediato al 95' contro il Palmanova, l'allenatore del Trieste Calcio Mauro Vidiak è sereno. «È stata una gran bella partita - racconta - dove in pratica le uniche due vere occasioni le abbiamo avute noi con Di Donato. Alla fine un rinvio corto ha favorito gli avversari e, in mischia, siamo stati puniti».

Il portiere dei lupetti Suraci, per contro, è risultato inoperoso, mentre l'undici giallorosso è stato schierato con il solito modulo, con la variante di un rientrante Monte sulla fascia. «C'è il rammarico per la singola partita - spiega Vidiak - non per la squadra che è un grande gruppo di uomini. Forse qualcuno era sottotono, ma bisogna dire che per perdere nei minuti di recupero contro una grande come il Palmanova ci vuole anche un po' di sfortuna». Il momento buono del Trieste Calcio si ferma adesso con la sosta natalizia. «Peccato, perché stavamo bene» dice Vidiak che già da oggi inizierà un richiamo della preparazione fisica. Non sarà un allenamento leggero mentre, oltre all'amichevole con la Triestina del 3 gennaio, Vidiak è alla ricerca di una buona squadra per giocare un' altra partita prima della fine dell'anno. Nell'ultimo turno dell'Eccellenza, infatti, quasi tutte le dirette concorrenti per non retrocedere hanno vinto e il Trieste Calcio, in questa andata (manca ancora la partita interna col Fontanafredda), è già rimasto «scottato» per non mettersi da subito al lavoro. Il panettone può aspettare.

Pietro Comelli

LATTE CARSO

TRIESTE Il Latte Carso viene battuto in casa dal Tamai per 2-0; lo spettacolo, replicato da troppi turni, continua eppure il copione non è più lo stesso.

C'è stata l'ennesima sconfitta, ma la squadra ha dimostrato di esserci, di avere un carattere e di essere in procinto di cambiare mentalità, abbandonando quella della depressione profonda per utilizzare quella della determinazione e della voglia di lottare.

Il merito è sicuramente dell'allenatore, Marino Lombardo (subentrato qualche settimana fa a Borriello) che sta ricostruendo l'undici, ma anche dei giocatori dimostratisi ricettivi e ben disposti. Certo il lavoro del tecnico, come lui stesso ha voluto precisare, è ancora lungo ed è ben accolta questa lunga pausa per le festività che darà a Lombardo il tempo necessario per continuare il lavoro e per presentarsi al nastro di partenza della ripresa del campionato con altro spessore.

Schemi, impostazioni, tecniche e stili saranno i piatti forti degli allenamenti, conditi dal necessario convincimento di avere le carte in regola per farcela per lasciare in fretta quell'ultimo posto in classifica. Potrebbe sembrare un'impresa ardua, ma la partita di domenica scorsa, nonostante la sconfitta con la compagine della Destra Tagliamento, ha dimostrato che ciò può realizzarsi. Appuntamento a gennaio.

d.m.

SERIE D Il Chioggia dilaga

Utile pareggio goriziano Cartellini a raffica sul campo di Gradisca

GORIZIA Il risultato più stupefacente della giornata è stato il successo di 4-0 del Chioggia sul malcapitato Arco. La lotta si sta facendo calda anche in coda della classifica dove tutte le squadre coinvolte cercano di portarsi in una posizione di sicurezza. Gli equilibri come del resto in vetta sono tali che la situazione di classifica può cambiare di giornata in giornata.

IN REGIONE Il Pordenone ha perso un'occasione d'oro per allungare il passo. I neroverdi però non sono riusciti ad avere ragione del Montecchio che si è dimostrato molto più forte di quello che dica la classifica. L'Itala San Marco invece ha ritrovato il sorriso battendo la Pievigina. Ancora una volta però si è avuta la conferma della sterilità delle sue punte. La squadra produce gioco, crea occasioni ma alla fine il grande lavoro non riesce a essere sfruttato. Buono il pareggio della Pro Gorizia sul difficile campo del Martellago. Positivo l'esordio del neoacquisto Francioni che ha realizzato la rete del pareggio. Positivo anche il punto conquistato sul difficile campo del Bassano. I ragazzi di Flaborea forse avrebbero meritato qualcosa di più visto che hanno condotto l'incontro a lungo. Maretta a Gradisca dove gli ammoniti sono stati cinque e gli espulsi tre.

CLASSIFICA: Pordenone punti 30, Thiene 27, Arzignano, Alto Adige e Bassano 25, Pro Gorizia, Santa Lucia e Martellago 24, Trento 22, Montecchio 21, Sanvitese e Itala San Marco 19, Pievigina 15, Chioggia, Bolzano e Mezzocorona 14, Portosummaga e Arco 12, Settaurense 2.

Antonio Gaier

GINNASTICA Serie C

Artistica '81 regina «rosa» Sgt in testa tra i maschietti

TRIESTE Dominio dell'Artistica '81 e della Ginnastica Triestina nella prima prova del campionato di serie C maschile e femminile. Si gareggiava all'Artistica '81 per una prova, per la prima volta, incrociata: maschi e femmine insieme sul parquet di gara impegnati alternativamente ai vari attrezzi.

Nella gara femminile si è imposta l'Artistica '81 (Benolli, Bradaschia, Macrì, Barbo e Carrafiello) con 113.049 punti sulla Ginnastica Sanvitese (110.987). Terzo il Cl Porto (Sottile, Jelovich e le gemelle Bencich) con 106.925 punti. L'atleta più in vista della gara è stata Francesca Benolli, prima alle parallele (9.675), alla trave (9.525) e al corpo libero (9.650). L'unica affermazione sfuggita alla Benolli, per un lieve errore, è andata allaBarbo, prima al volteggio con 9.712 punti.

«Non posso che essere soddisfatto del risultato delle nostre atlete - ha commentato il dt dell'Artistica, Diego Pecar - Il lavoro svolto per le gare speciali ha dato i suoi frutti, abbiamo conquistato 3 punti in più rispetto alla prima gara della scorsa stagione e, soprattutto, nessun atleta ha sbagliato».

Come le ragazzine dell'Artistica hanno dominato in campo femminile così gli atleti dell'Sgt hanno stracciato gli avversari in campo maschile. L'Sgt (Costa, Del Vecchio, Seriani, Scarpa e Baldo) ha conquistato la prima piazza con 108.850 punti davanti ai giovanissimi dell'Artistica (Comelli, Iona, Giusti, Siroki, Maggiolaro e Nacmias), secondi con 95 punti, e al Torviscosa (89.9). Nonostante l'assenza per infortunio di Kobec, il più esperto tra i ragazzi dell' Sgt, l'allenatore Mezzetti ha scoperto un altro asso, Del Vecchio, primo a tutti gli attrezzi (9.25 al volteggio, 9.70 alle parallele, 9.10 al corpo libero e 9.35 alla sbarra).

La qualificazione interregionale per i triestini, nonostante nella seconda prova ci si aspetti una gran gara dall'Ugg, sembra ormai certa. Per il campionato di B maschile, infine, da registrare la presenza del solo team dell'Artistica (con Rocchetti, D'Agostinis, Drosg, Macrì e Migotto). Senza prendere nessun rischio i triestini hanno chiuso con un totale di 99.300.

Anna Pugliese

IN CASA DEGLI ALTRI

Tra Pozzuolo e Manzanese clima da lupi e spettacolo

TRIESTE In un campo pesantissimo e con visibilità scarsa e quasi per risposta a Blatter, s'è vista una partita spettacolare tra la Manzanese di Buso ed il Pozzuolo di Casarsa. Entrambe le formazioni hanno cercato la vittoria e ad un primo tempo dominato dal Pozzuolo, ha fatto seguito una ripresa più equilibrata in cui Vosca ha fatto valere la sua classe siglando il pareggio. Ci stava però la beffa del Pozzuolo nel finale quando, entrato il grande Miano, ha afferrato per mano la squadra e ha costruito un paio d'azioni che prima Sicco e poi Barbera non hanno reso concreto.

Ottima la vittoria della Cormonese di Del Fabbro ottenuta a Fontanafredda. I collinari sono riusciti a far finalmente fruttare il loro potenziale e si sono messi in evidenza con gol importanti, nell'attesa di Perosa, gli ex Primavera dell'Udinese, Domini (doppietta) e Agliottone. Per la Sangiorgina di Del Piccolo, in gol con Cesca (ma non era andato alla Pro Gorizia?), Purino ed il portierone Reale (rigore), è forse finita la crisi, vista la maniera di come ha surclassato la Sacilese di Salvadori che ha ridotto le distanze solo a tempo scaduto, complice un rilassamento esagerato dei cremisi. Il Mossa, dalle sette vite, sembrava già spacciata con lo Juniors Casarsa di Parpinel passato in vantaggio a 20' dalla fine ma, la squadra di Cupini, ha ormai acquisito la mentalità giusta per cercare d'uscire dal tunnel della retrocessione e dopo aver accorciato con Miani su rigore, è riuscita nell'impresa di portare a casa i tre punti con una rete del giovane Pantuso.

CLASSIFICA: Palmanova 34; Sevegliano 31; Tamai 27; Manzanese 26; Sacilese 23; Fontanafredda e Cormonese 20; Juniors 19; Ronchi 17; Sangiorgina e San Luigi 16; Pozzuolo 15; San Sergio 13; Mossa 12; Monfalcone 9; Latte Carso 7.

MARCATORI: 11 gol: Vosca,4r (Manzanese); 8: Colussi,1r (Sevegliano), Del Fabbro,3r (Pozzuolo) e Perosa,2r (Cormonese); 7: Salvador,4r (Sangiorgina); 6: Cermelj (San Luigi) e Pinatti,1r (Ronchi).

Oscar Radovich

ZOOM

DA RICORDARE Il rapporto tra arbitro e giocatore in campo deve essere il più «distante» e impersonale possibile. Così almeno recitano i manuali. Nelle partite di Terza categoria, però, molte società lamentano la «relazione» troppo «amichevole» tra direttore di gara e formazione di casa (l'arbitro di solito è del Comitato locale) che genera sospetto.

Dà fastidio in particolare il «tu», il «lei» è giudicato troppo formale, forse andrebbe reintrodotto il «voi». In Promozione tra Costalunga-Centro Sedia l'arbitro Manera di Pordenone ha richiamato un giocatore non per numero di maglia ma per cognome: «Signor Scala!» ha tuonato. Niente «sudditanza psicologica», Federico, figlio d'arte, evidentemente è un giocatore famoso.

DA DIMENTICARE Riproviamo a fare un «gioco», già proposto settimane fa, per le squadre triestine. E se i campionati finissero in questo momento? In Eccellenza retrocede il Latte Carso; in Promozione Domio, Primorje e Ponziana a fronte di un San Giovanni nei play off.

Passando alla Prima categoria ancora un tragico «tritico» nelle retrocessioni (Opicina, Zaule e Portuale) con almeno il Vesna nei play off, in Seconda due retrocessioni (Roianese, Campanelle) con la prima promozione diretta con il Primorec.

I minuti di recupero sono fatali alle squadre triestine distratte

Bisogna consolarsi con i gironi di Terza, mentre anche il femminile (San Marco, Campanelle e Ars Club chiudono la classifica) è in netta crisi. Almeno nel campionato «in gonnella», come per la Terza, non ci sono retrocessioni.

LA PANCHINA L'avvocato Carretti è ritornato sulla panchina dell'Opicina juniores. Dopo i numerosi corteggiamenti della società, infatti, sono rientrate le sue dimissioni. I malumori per avere in mano una squadra ridotta all'osso e la concomitante cessione di Stroppolo al Muggia avevano fatto infuriare Carretti che, con il lavoro sui giovani, «aiuterà» il tecnico della Prima squadra Massai (terzultima in Prima categoria).

Intanto l'ex allenatore dell'Opicina Marassi, andatosene dalla società in aperta polemica, ha occupato in Promozione il poco invidiabile posto di Bidussi in casa del Primorje. Da polisportivi, o ex, si soffre ovunque: mal comune mezzo gaudio.

LA SQUADRA Le partite non durano più 90'. Con i recuperi del primo e secondo tempo, infatti, si arriva ormai a sfiorare quota 100'. Domenica scorsa molte formazioni triestine sembrano esserselo dimenticato.

Il Trieste Calcio ha perso a Palmanova al '49 della ripresa, il Primorje nel derby contro il San Giovanni al 48', mentre anche il Domio si è arreso a Lucinico nello stesso minuto.

I TIFOSI Nelle giornate invernali, come il cognac rigenerante dei cani da valanga, il pubblico presente sui campi del Carso si affida al vino brulé. Un vero toccasana per combattere il freddo che, un pittoresco tifoso di Santa Croce, abbina a un inseparabile colbacco. Dalle tribune gelate, indomito, invoca la squadra del cuore con l'inconfondibile incitamento «Animo Vesna».

Lametta

Il Trieste Calcio (qui Di Donato) tradito nel recupero.

Continuaz. dalla 11.a pagina

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MONTATORI padroncini esperti mobili importante azienda cerca. Tel. 040639145.

AUTISTA patente C/D pratico consegne città titolo preferenziale pratico di operatore computer. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. 003135.

AZIENDA internazionale seleziona 50 persone settore telefonia anche part-time 0339/2694598 sig. Quartana.

AZIENDA leader nel campo dell'intermediazione immobiliare seleziona un ragioniere dell'uno o dell'altro sesso avviare alla carriera dell'agente immobiliare. Per colloquio tel. 040/393329. (A15632/4)

BIOPRANOTERAPEUTA. Diventare operatore specializzato del «naturale». Telefonare per test gratuito capacità bioenergetiche per ammissione seminari formativi numero verde associazione 800/920958.

CAMERIERA/E max 28.enne per lavoro serale cercasi. Rivolgersi all'Old London Pub in via Caprin 17/b dopo le 19.

CASA di spedizioni internazionale cerca funzionario per traffico imbarchi/sbarchi, essenziale conoscenza lingua tedesca oltre che inglese, manoscrivere curriculum. Si assicura massima riservatezza. Fermo Posta Ts C.le - C.I. AA8395431.

CONCESSIONARIA automezzi cerca ragioniera/e da inserire nella propria organizzazione. Si richiede: esperienza gestione contabilità e bilancio, residenza Monfalcone e mandamento. Scrivere fermo posta: Ronchi dei Legionari, pat. GO2039305P. (C00)

PULITORI pulitrici seri e volonterosi gradita esperienza cercasi presentarsi mercoledì 22 dicembre ore 10.30 - 12 Salita Promontorio 7/A. (A15621)

STUDIO dentistico Monfalcone cerca ragazza/o max 24.enne anche senza esperienza e igienista diplomata/o massima serietà. Fermo Posta Monfalcone (Go) AD2723616. (C00)

SUPERMERCATO igiene bellezza cerca ragazza/o ventenne motivata/o bella presenza da assumere con urgenza. Scrivere Bertoli via Giacinti 12 Trieste. (A15636/4)

6 AUTOMEZZI

Feriale 2000 - Festivo 3000

CROMA 1987 con gancio traino vendo due milioni. Telefono 040/410394. (A15685)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2000 - Festivo 3000

VALTUR Camporosso 5 posti posto macchina 28/12 4/1 animazione pattinaggio 040 566279 040 812448 L. 1.500.000. (A00).

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi tel. 0041/91/9308300. (FIL1)

C.O.C. finanziamenti a pensionati casalinghe dipendenti firma singola esito in giornata 040/3478155. (B00)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati, firma singola, massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,60% variabile e 5,75% fisso, dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Fil47)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 0498625069. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Es.; 100.000.000 L. 698.054 mensile. Tel. 0041/91/9249004. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/621953.

BANCA dati 24 su 24 indirizzi di ragazze singole, coppie disinibiti. Affiliazione gratuita 0339/1965336. (FIL37)

DOLCISSIMA accompagnatrice e molto disponibile tutti i giorni anche la domenica 0338/9912177. (A15176)

EMANCIPATA 23 anni cubista cerca amico per serate particolari. 0339/6119513. (A00)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + iva. (A00)

LIBERA sentimentalmenre conoscerebbe gentiluomo per iniziare una nuova passione. 0347/0764085. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri 0349/6663653. (A15615)

PROPRIETARIA cascina cerca uomini docili per trascorrere le lunghe ore di solitudine. 0339/3295998. (A00)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02-725990919. (A00)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02-725.990.967. (A00)

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-22. Ambiente riservato. 0339/6305052. (A15615)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

13 MERCATINO

Feriale 2000 - Festivo 3000

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi. Tel. 040/412201 0339/7800315.

BASSOTTI neri e fulvi nani, carlini, tantissimi gadget, tazze, plaid, cappottini, burberry's, zerbini con animali, ecc. ecc. al Bestiario, piazza Tommaseo 2.